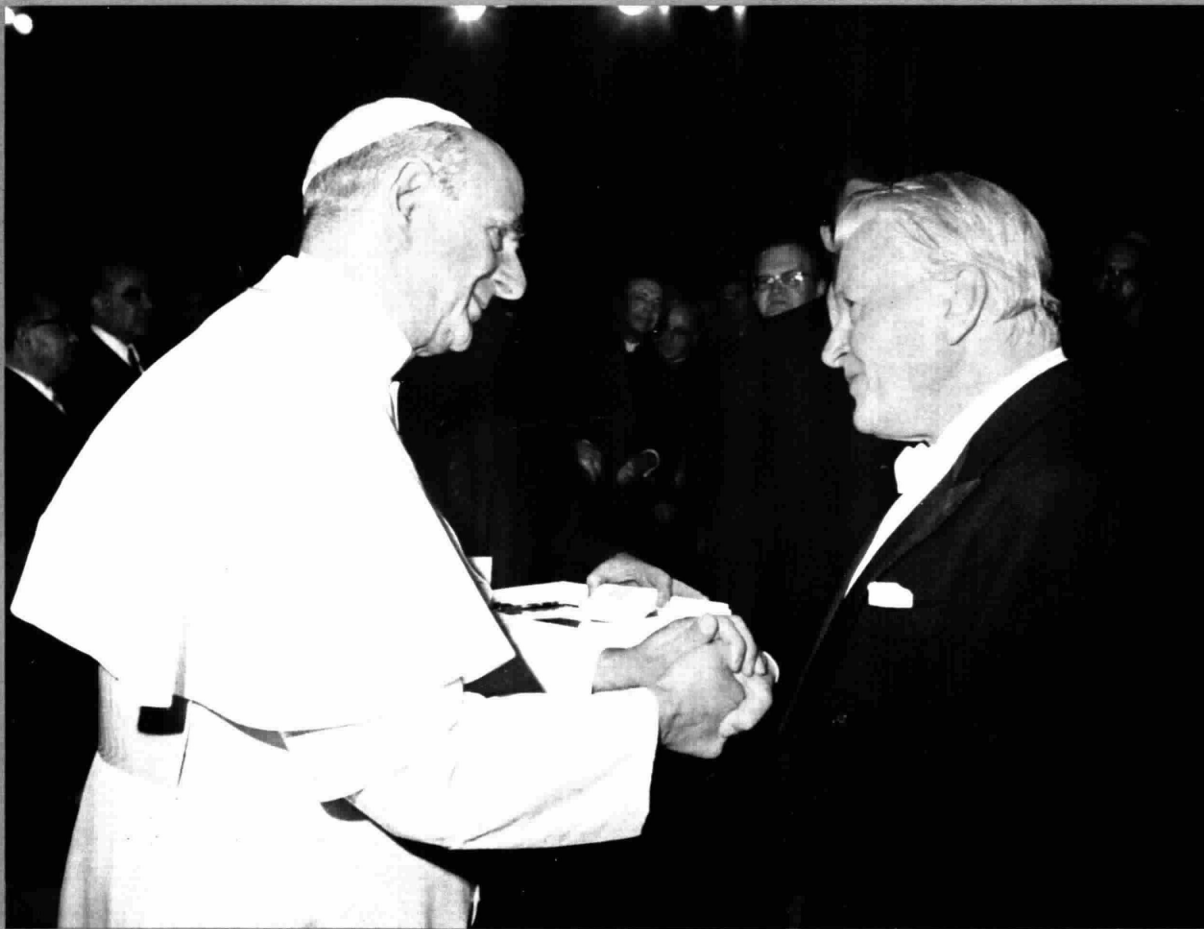


RADIOCORRIERE

ENEZIA: I RAGAZZI E IL LORO TEATRO



Paolo VI saluta Gianandrea Gavazzeni al termine del concerto offerto dalla RAI al Papa e ai Padri sinodali

**PROTAGONISTI
ALLA RIBALTA: MUSICA
LEGGERA
DAL PORTOGALLO
ALLE DUE AMERICHE**

**VENTIQUATTRO
VOCI GIOVANI
PER UN OMAGGIO TV
A GIUSEPPE VERDI**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 46 - dal 14 al 20 novembre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Con l'esecuzione del Natale del Redentore nella Nuova Aula delle Udienze in Vaticano si sono aperte ufficialmente le celebrazioni per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi, il prete musicista che nella Cappella Sistina servì cinque papi. Al concerto, diretto da Giannandrea Gavazzoni e trasmesso in ripresa diretta dalla televisione, ha assistito anche Paolo VI

Servizi

I ragazzi inventano il loro teatro di Teresa Buongiorno	27-29
La Canzonissima di tutti i giorni di Antonio Lubrano	30-35
22 eroi di cartone alla TV di S. B. f. s.	36-38
Dalla scuola dell'obbligo all'educazione permanente di Vittorio Libera	40-41
Tragico finale per Gigliola attrice TV nel « Bivio »	42-43
Se non piango non recito di Antonio Lubrano	44-46
Alla TV « Omaggio a Verdi »	
Cantano Verdi senza cambiario di Donata Gianeri	48-50
Arie popolari di L. p.	52-56
Gli anni di Verdi	56-58
L'ultimo rifugio di Vittorio Libera	60-61
Leonardo in filigrana di A. M. Eric	63-64
Per i tre reduci muore anche la speranza di Donata Gianeri	66-68
Fado samba e rock di S. G. B. monte	110-113
Il principe nero della tromba rosa di Guido Boursier	114-118
La ruspa nel quartiere delle battaglie di Elena Caciagli	120-123
Perché è sempre e ancora nuovo di Alfredo Di Laura	124-126
Si ispirava sulla Laguna il Bach di Tortona di Luigi Fatti	128-132
Torna Maigret contestato dai « dottori »	134-135
Rivive l'arte di un tempo insegnando ai giovani di Lina Agostini	136-140
Ora tocca alle Marche di Terenzio Montesi	142-144
Stockhausen da scolaro a maestro di Mario Messinis	146-149
Guardando al futuro di Aldo De Martino	150

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	70-97
Trasmissioni locali	98-99
Televisione svizzera	100
Filodiffusione	102-104

Rubriche

Lettere aperte	2-7	La prosa alla radio	105
5 minuti insieme	8	La musica alla radio	106-107
Dalla parte dei piccoli	10	Contrappunti	108
I nostri giorni	12	Bandiera gialla	109
Dischi classici	14	Le nostre pratiche	152-154
Dischi leggeri	15	Audio e video	156-158
Il medico	16	Il naturalista	160
Padre Mariano	18	Mondonotizie	162
Accade domani	20	Moda	164-165
Linea diretta	22	Dimmi come scrivi	166
Leggiamo insieme	24	L'oroscopo	168
La TV dei ragazzi	89	Piante e fiori	170-175
		In poltrona	

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,00; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360.17.41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688.42.51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87.29.71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Spazzole e manganelli

* Signor direttore, le ultime venticinque righe dell'articolo Spazzole e manganelli per i pianisti di domani, pubblicato sul numero 35 del Radiocorriere TV a firma di Luigi Fatti, mi attribuiscono, direttamente o indirettamente, intendimenti sul futuro del Concorso pianistico "Busoni" che non corrispondono per nulla alla realtà delle cose. Sono costretto a chiedere ospitalità. E' vero che il signor Fatti, qualificandomi come "esperto" (le virgolette sono sue), cita una frase da me scritta su un giornale locale, dicendo che io insisto per svecchiare il Concorso "dando reale spazio alla creazione musicale del nostro secolo", e ciò è del tutto esatto, ma prima della citazione l'articolista, inespugnabilmente mi attribuisce la volontà che il concorso sia dedicato nelle prossime edizioni agli autori contemporanei; e dopo la citazione, ancor più inespugnabilmente, si dà ad una serie di singolari personalissime considerazioni che costituiscono manifestamente le decise obiezioni dello scrittore ad intendimenti da me non espressi: "una vera e propria letteratura pianistica contemporanea non esiste. Il pianoforte è spirato all'inizio del secolo, i nomi che si fanno qui a Bolzano, ad esempio, di Bussotti e di Stockhausen, non sono molto amati neppure dai pianisti più giovani...", ecc. ecc. Mi chiedo come il signor Fatti abbia potuto attribuirmi, direttamente o indirettamente, quella posizione nello stesso momento in cui riportando una frase da me realmente scritta, semplice e chiara, si smentisce in modo evidente. Infatti io ho detto solo che il Concorso deve dare "reale spazio alla creazione musicale del nostro secolo". Cosa che non ha evidentemente nulla a che fare con la incomprendibile impertinente interpretazione dell'articolista. Perché io dare spazio alla creazione del nostro secolo non significa affatto, come ognuno può capire, sbarazzarsi di Bach, Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin, Brahms, ecc. 21. La creazione musicale del nostro secolo, nel campo pianistico, non si identifica affatto con Bussotti e Stockhausen, e comunque con le avanguardie degli anni '50-'70, ma comprende, prima delle recenti e attuali "avanguardie", oltre a Debussy e Ravel, Stravinsky, Bartok, Prokofiev, Hindemith, i francesi postimpressionisti, e tre viennesi, e tra gli italiani, Casella, Malipiero, Petraschi, Dallapiccola, per fare alcuni nomi. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le tecniche, ed anche per tutti i pubblici, senza per nulla scomodare, come vuole Luigi Fatti, spazzole e manganelli, che avranno il loro posto, a seconda delle diverse inclinazioni e del graduale sia pure faticoso discernimento del valido dal meno valido. Grazie per l'ospitalità» (Andrea Mascagni - Bolzano).

Risponde Luigi Fatti:

* Preciso innanzitutto che il maestro Andrea Mascagni non soltanto proponeva di svecchiare il Concorso "Ferruccio Busoni", ma continuava il suo articolo a favore della creazione pianistica contemporanea scrivendo testualmente (Atto Adige, sabato 4 settembre, pa-

gina 5): "E' proprio il caso di rammentare che il Concorso porta il nome di un musicista che nella propria vita artistica ha incessantemente guardato al futuro, col pensiero, con l'azione, con la creazione". Giustissimo. Ma guardare al futuro non significa costringere l'inventiva del compositore odierno, nonché la tecnica di eventuali esecutori di avanguardia a fissarsi sul pianoforte, strumento romano per eccellenza, incantevole e moderno mezzo espressivo dei nostri bisnonni, oggi insufficiente al linguaggio dei compositori seriamente e veramente progressisti.

Sarebbe come se nel momento del passaggio dalla carrozza a cavalli a quella a motore si fosse cercato non solo di far correre la stessa a cinquanta, cento chilometri orari, ma di tenerci attaccati a cavalli.

Il maestro Mascagni corrobora la propria tesi con un esempio di Busoni. Per simpatia forse altrettanto; mentre, temendo confusioni semantiche, desidero affermare subito che a mio modesto parere c'è differenza tra lo scrivere per pianoforte e lo scrivere "pianisticamente". Busoni, nel 1912, precisava: "Genii pianistici furono Beethoven, Chopin e Liszt: essi trovarono nuovi mezzi, edificò misteriosi, crearono "difficili", incomprensibili", scrissero una propria letteratura. Dei più famosi pianisti viventi si può affermare tranquillamente che in questo senso non hanno aggiunto nulla". E nel 1912 Bartok e Stravinsky vivevano; e avevano già scritto *Rhapsodie*, *Danze rumene*, *Sonate e Studi*; e Debussy aveva quasi completato la propria opera pianistica (morirà nel 1918). Per quanto Busoni fosse stato all'avanguardia, non offriva (o allarmava, a quanto ne so) tali autori al pubblico. Di contemporanei, nel suo repertorio, poneva spesso e volentieri soltanto se stesso. E lo comprendiamo. Il Mascagni, non tenendo quindi presenti le autentiche preferenze pianistiche di Busoni e credendo al contrario di interpretarne le aspirazioni sottolinea che "il Concorso (come tutti i concorsi in genere) si riduce di fatto ad un prezioso esame di storia di "filosofia" di "stilismo", con l'orologio del tempo pressoché fermo a cento, duecento anni addietro".

Qui si sottintende dunque che l'interprete, ad esempio il Carnavalet di Schumann sarebbe semplicemente un esame di storia o di stilismo? Sarà opinione del Mascagni, ma non del 99% dei pianisti-concertisti d'oggi. Bisogna scrupolosamente distinguere tra musica dell'avanguardia e musica pianistica. Un concorso pianistico non è intanto una competizione di composizione, in cui i concorrenti devono per forza sfoggiare il linguaggio dei nostri giorni. D'altro canto, la musica pianistica, quando è rivissuta a regola d'arte, è sempre attuale e non va confusa tra gli oggetti da museo. A Bolzano come a Varsavia si devono giudicare "pianisti" e non esecutori di "musica per pianoforte", vuol quacora fresca d'inchiostro, vuoi firmata al tempo del Cristofori, l'inventore del pianoforte a martelli. Soltanto un accademico topo di biblioteca scorgerebbe in Mozart null'altro che Set-

segue a pag. 6



**UN
"CARATTERE"
FATTO PER TE**

*JULIA ha un carattere speciale,
ti piace subito:
per il suo delicato aroma,
per il suo indovinato bouquet,
per il suo
perfetto invecchiamento*

JULIA
grappa di carattere

IL CONCORSO RACCOGLIETE LE FIGURINE E

L'omaggio di ogni settimana

Il regolamento

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - Editrice del « Radiocorriere TV » - via Arsenale, 41 - 10121 Torino - e si svolgerà per 10 settimane consecutive nel periodo dal 31 ottobre-6 novembre 1971 (« Radiocorriere TV » n. 44) al 2-8 gennaio 1972 (« Radiocorriere TV » n. 1).

Il concorso è dotato dei premi che illustriamo nella pagina a fianco, da assegnarsi secondo le norme del presente regolamento.

Tutte le copie del « Radiocorriere TV » per 10 settimane consecutive conterranno un inserto composto di una bustina suddivisa in quattro scomparti contenenti ognuno una figurina di cantanti.

In un certo numero di inserti — e a caso — in luogo di una delle quattro figurine verrà pubblicato un buono-quiz. Il tema ricorrente per la soluzione del quiz proposto sarà « I segreti del mondo della musica leggera ».

I possessori del buono-quiz, dovranno:

- rispondere correttamente alla domanda proposta;
- trascrivere in stampatello, negli appositi spazi, il proprio cognome, nome e indirizzo;
- incollare ogni singolo buono-quiz su di una cartolina postale;
- spedire al « Radiocorriere TV », via Arsenale 41, 10121 Torino, in modo che la cartolina giunga a destinazione entro le ore 12 del 20 gennaio 1972.

E' consentito partecipare al concorso con più buoni-quiz. La ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana non assume alcuna responsabilità per le cartoline, o comunque per i buoni-quiz, non pervenuti o pervenuti in ritardo anche per motivi di forza maggiore.

Tra tutte le cartoline pervenute entro i termini ne sarà sorteggiato un numero corrispondente al numero dei premi in palio.

Nel caso venisse sorteggiata una cartolina con risposta errata o comunque non conforme alle prescrizioni del presente regolamento, l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione. Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che surrogano nell'ordine di estrazione i sorteggiati che dovessero risultare irripetibili o che non ritirassero il premio entro il termine stabilito in questo stesso regolamento.

DISPOSIZIONI GENERALI

Le estrazioni e le assegnazioni di tutti i premi saranno effettuate sotto il controllo di una Commissione composta dall'Intendente di Finanza di Torino o da un suo rappresentante, che fungerà da presidente, e da un funzionario della ERI.

La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria.

Ogni decisione relativa al regolare svolgimento del concorso spetta a detta Commissione.

Le estrazioni saranno effettuate entro e non oltre il mese di febbraio 1972.

I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

I premi dovranno essere ritirati entro 120 giorni dalla data di comunicazione della messa a disposizione degli stessi da parte della ERI.

Le cartoline con i buoni-quiz non estratte saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data di sorteggio; quelle estratte sino ad esaurimento dell'operazione di concorso. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.


Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, organizzativo o di diversa natura impediscano lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti dalla Commissione già citata, previo benestare del Ministero delle Finanze, e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società: ERI, PANI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, S.O.D.P. e MESSAGE-RIE INTERNAZIONALI.

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento.

(Aut. Min. n. 2/21757 del 19-10-71)

cantanti
72




IL MONDO DELLA CANZONE. TV. VARIETA'. SPETTACOLO.

OMAGGIO DEL RADIOCORRIERE TV

EDIZIONI PANINI MODENA

cantanti
72




IL MONDO DELLA CANZONE. TV. VARIETA'. SPETTACOLO.

OMAGGIO DEL RADIOCORRIERE TV

EDIZIONI PANINI MODENA

cantanti
72




IL MONDO DELLA CANZONE. TV. VARIETA'. SPETTACOLO.

OMAGGIO DEL RADIOCORRIERE TV

EDIZIONI PANINI MODENA

cantanti
72



IL MONDO DELLA CANZONE. TV. VARIETA'. SPETTACOLO.

OMAGGIO DEL RADIOCORRIERE TV

EDIZIONI PANINI MODENA

Questa è la bustina che, per dieci numeri consecutivi, sarà inserita nel « Radiocorriere TV »: conterrà, in omaggio ai lettori, figurine della serie « Cantanti 72 ». Ma... attenzione!, in alcune bustine potrete trovare una sorpresa e vincere ricchi premi

Per chi fosse sprovvisto dell'album

I lettori del « Radiocorriere TV » che desiderano ricevere l'album « Cantanti 72 », già inserito gratuitamente nel « Radiocorriere TV » n. 44, possono richiederlo direttamente alla - Edizioni Panini - - Modena - Viale Emilio Po, 380 - con il presente tagliando:

Spett.le EDIZIONI PANINI
Viale Emilio Po, 380 - Modena
prego inviarmi gratuitamente e senza impegno da parte mia, l'album « Cantanti 72 » al seguente indirizzo:

Nome
Via
Cap. Città

* Scrivere in stampatello.

buono QUIZ

Risponda alla domanda posta a tergo. Il presente buono incollato su di una cartolina postale dovrà essere indirizzato a:

RADIOCORRIERE-TV
Concorso «CANTANTI 72»
Via Arsenale, 41 - 10121 TORINO

Se la risposta da Lei fornita sarà esatta, Lei parteciperà all'estrazione dei premi posti in palio il cui elenco, unitamente alle norme di partecipazione al concorso, è pubblicato sul RADIOCORRIERE-TV. Per la soluzione del quiz Lei potrà essere di aiuto l'album «CANTANTI 72» delle Edizioni Panini, offerto in dono ai lettori del RADIOCORRIERE-TV n. 44 (ed anche in vendita nelle edicole e nelle cartolerie). E ricordi: inviando più BUONI-QUIZ Lei avrà un maggior numero di probabilità di vincita.

(Verso da incollare sulla cartolina postale)

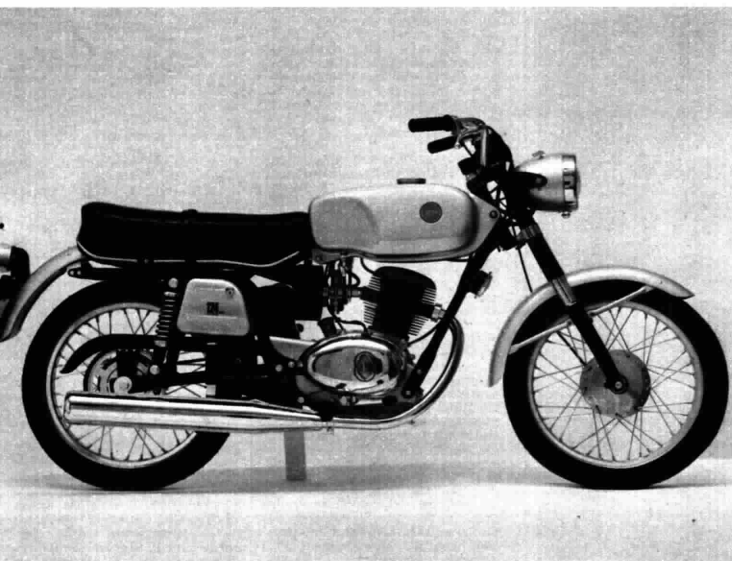
Il jolly dei più fortunati

La sorpresa è rappresentata dal « buono-quiz »: basterà rispondere esattamente alla domanda che vi sarà stampata e inviarlo all'indirizzo indicato per partecipare alle estrazioni del concorso



'CANTANTI '72'

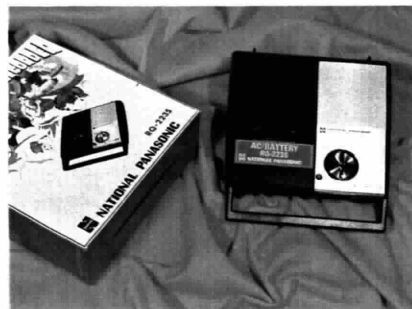
TANTI RICCHI PREMI PER VOI



Ecco la moto Gilera 124, modello 5V, che costituisce il premio di maggior valore del nostro concorso. Ne saranno assegnate tre ai primi tre lettori prescelti dal sorteggio



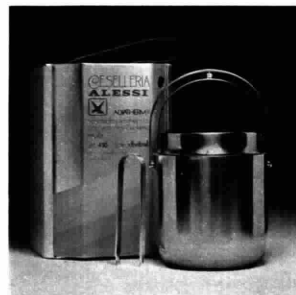
Al vincitori dal 7° al 20° premio i corredi « Notte » della Bassetti: uno splendido regalo per la casa



Ancora della National Panasonic i registratori portatili a cassetta RQ 223 S: dal 21° al 45° premio



Dal 4° al 6° premio: in palio Centri musicali stereo (modello RS 257 S) con registratore a cassetta, radio FM/AM e cambiadischi automatico. Sono prodotti dalla National Panasonic



I secchielli per ghiaccio « Divitral » della Ceselleria Alessi: dal 46° all'80° premio

Per i vincitori dall'81° al 150° premio: il rasoio elettrico Braun, modello Synchron



ma cosa credete

che le pentole Aeternum siano solo belle?

Belle lo sono di sicuro: basta guardarle, così splendenti nel loro acciaio inox 18/10... Ma non basta. Alle buone cucche servono pentole ad alto rendimento in cottura e facili da pulire. Ecco perché tutte le AETERNUM hanno il fondo triplo a calore diffuso, ecco perché sono in acciaio a specchio, quello che la lavastoviglie pulisce più facilmente. Per i vostri pranzi potete scegliere tra tanti modelli e per il vostro dopopranzo c'è "LEI", la pratica caffettiera multipla express AETERNUM senza valvola e senza guarnizione.



Richiedete il catalogo gratis a:
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

AETERNUM

potere dell'acciaio

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

tecento, Busoni, al contrario, che detestava suddetti "esami di storia", rammentava che il Salisburghese "può trarre ancora qualcosa da ogni calice, perché non ne ha mai vuotato alcuno sino in fondo... E giovane come un giovinetto e saggio come un vecchio — mai invecchiato e mai moderno, portato alla tomba è sempre vivo. Il suo sorriso così umano ci illumina e splende ancora in noi".

E non è forse nocivo insistere nel pretendere dai pianisti di proiettarsi in avanti? Intendo dire "in avanti" con composizioni d'avanguardia che "pianistiche" non sono; mentre è auspicabile che essi guardino al futuro concependo semmai, e se ne hanno il genio, altri mezzi espressivi, al di fuori del pianoforte. Che ora, pur di fare del nuovo, anche se Mascagni vorrebbe minimizzarlo, c'è il musicista (e dilaga sempre di più) di abusare del pianoforte, sia a coda, sia verticale, inventandone le virtù sonore. E le spazzole e i manganelli sono ancora tra gli oggetti meno allarmanti nelle mani di certa avanguardia. Mi pare di essere stato abbastanza chiaro in un recente servizio giornalistico da Como pubblicato sullo stesso Radiocorriere TV.

L'avanguardia non smette, purtroppo, di accogliere giochetti ormai stanti, durante i quali la novità consiste solo nel rinnovato insulto ad un nobilissimo strumento. E le medesime persone che manganellano il pianoforte sono magari solcite nel disprezzare la musica leggera. Ma mai quest'ultima s'è permessa di accettare nelle proprie file simili sollazzi. Il discorso si allargherebbe, perché ho visto Stockhausen deturpare sconvolgentemente anche gli strumenti ad arco, quando ne poteva fare benissimo a meno, considerato il suo acume nei mezzi più avanzati dell'elettronica. Non per nulla il Busoni si lamentava che "lo sviluppo della musica è impedito dai nostri strumenti musicali (...). Gli strumenti sono incatenati alla loro estensione, al loro timbro, alle loro possibilità di esecuzione; e le loro cento catene legano necessariamente anche chi vuol creare (...). Io credo al suono astratto, alla tecnica senza ostacoli, alla illimitata gradazione dei suoni".

Questo sì che è pensare alla emancipazione delle nuove generazioni di musicisti! Mentre chiedere che Bolzano i pianisti si cimentino in pagine di Casella, Malipiero, Petrucci e Dallapiccola serve unicamente alla conoscenza di questi ultimi musicisti, ma non di certo a far capire se i suddetti pianisti sappiano oppure no suonare lo strumento. A ciò sarebbe sufficiente sentire da loro la "Fuga" della Sonata op. 106 di Beethoven.

Ma soprattutto il maestro Andrea Mascagni mi rimprovera di avergli attribuito, direttamente o indirettamente, intendimenti non suoi. Ah. Non me li sono inventati davvero. Ne andrebbe della correttezza professionale. Infatti, accuratamente incorniciato nell'articolo di Mascagni sul "Busoni", si legge: "Per venire incontro ai desideri espressi da alcuni ambienti della cultura musicale, e per valorizzare la musica contemporanea, è allo stu-

dio la possibilità di dedicare una delle prossime edizioni del Concorso "Busoni" alla musica moderna, da Busoni e Debussy fino all'avanguardia. Si stanno già facendo i nomi di autori quali Berio, Boulez, Brown, Bussotti, Cage, Cardew, Feldman, Pousseur, Stockhausen, Chr. Wolff, ed altri". Mancano quelli citati nella lettera di Mascagni al Radiocorriere TV e vi spiccano quelli di Bussotti e di Stockhausen, rinnegati viceversa dallo stesso Mascagni, il quale non precisa inoltre quali siano quegli "alcuni ambienti della cultura musicale".

Del resto tutti i concorrenti del "Busoni" hanno finora presentato a Bolzano, per norma di concorso, qualche brano di autore contemporaneo, compresi Webern e Messiaen. Che se avessero presentato solo questi ultimi (pur degni di ammirazione), e nulla di Beethoven, di Chopin, di Mendelssohn o di Liszt, non si sarebbero potuti giudicare nella loro pienezza pianistica. Infine, per quale motivo questi giovani artisti dovrebbero esibirsi in qualche cosa che forse non sentono? Come comprensibilmente non viene sentito dai più grandi pianisti dei nostri giorni: da Rubinstein a Richter, da André Watts ad Annie Fischer, da Horowitz a Benedetto Michelangeli. Con questi però non si può scherzare: dovremmo prima tenere presente il loro incondizionato amore per il pianoforte.

La danza in Italia

«Caro direttore, ho letto con vivo interesse gli articoli della signora Padellaro sulla situazione della danza in Italia.

In particolare mi trovo d'accordo con la signora Padellaro quando parla della necessità di diffondere l'arte della danza in Italia dal duplice punto di vista: educativo e spettacolare. E' appunto questa la meta cui è stato indirizzato il lavoro che ho svolto con la mia scuola, a Torino, da quasi cinquant'anni.

Quando iniziai la mia attività, intorno al 1925, la situazione delle scuole di danza in Italia era dominata da alcune scuole annesse a grandi teatri lirici, nelle quali si praticava un insegnamento tradizionale della danza classica e, in pratica, non esisteva alcuna attività di ricerca e di innovazione.

Ciò che invece ho cercato, e continuo a cercare, di realizzare nella mia scuola fin dall'inizio, è stata proprio quella completezza artistica, musicale ed espressiva di cui parla la signora Padellaro nel suo ultimo articolo.

Questo ci fu reso possibile anche dal fatto d'avere al nostro fianco personalità di grande livello, come il maestro Gui, i pittori Casorati e Chessa, e dalla collaborazione col Teatro di Torino e di quell'elito gruppo di artisti che si raccoglieva intorno a quello straordinario animatore che fu Riccardo Guttuso e al suo teatro privato. Ricordo in particolare, di questo periodo, la partecipazione della mia scuola all'esecuzione dell'Alceste di Gluck diretta da Gui, con scene e costumi di Casorati, che costituì uno dei più importanti avvenimenti culturali del momento.

Nella mia scuola si formò un gruppo di allievi, tra i quali numerosi hanno continuato a

LETTERE APERTE

svolgere quest'attività, sia nella danza che nell'insegnamento. Tra questi cito con particolare piacere la signora Acquarone che oggi svolge validamente, in Torino, un'importante attività in questo campo» (Bella Hutter - Torino).

Su Toscanini

«Egredo direttore, la rievocazione della vita e dell'arte di Arturo Toscanini, trasmessa tempo fa in televisione, è apparsa riuscita, ma piuttosto fuggitiva sul periodo concernente l'attività del grande maestro durante la guerra 1915-18. Si crede opportuno ricordare che nel 1915, scoppiato il conflitto, Toscanini, dal "Metropolitano" di Nuova York dove si trovava come direttore, tornò in patria ponendosi a disposizione del governo italiano. Al Teatro Dal Verme di Milano indisse subito numerose manifestazioni musicali benefiche alle quali parteciparono gratuitamente i più famosi assi della lirica, taluno perentoriamente invitato dal maestro ad attraversare l'oceano nonostante la insidia sottomarina. Nel 1916, per incontrare il figlio Walter volontario di guerra, Toscanini poté tornarsi sul fronte di Gorizia, presso la 8ª Divisione, comandata dal prode generale Caccino. Il 31 agosto, nei pressi del Monte Santo appena conquistato, mentre tuonavano ancora le artiglierie e i nostri ricambi affluivano in prima linea, Toscanini trovò, riparata dietro una collina, una banda reggimentale diretta da un caporal maggiore: il maestro Pietro Toschi di Lago di Romagna (fratello del prof. Paolo, insignito cultore di etnografia). Toscanini, come aveva già fatto pochi giorni prima durante l'avanzata delle nostre truppe sulla sella del Monte Vodice, portò allo scoperto il piccolo complesso bandistico, tra le rovine del Convento del M. Santo dove garriva una lacera bandiera tricolore, e, impugnata la bacchetta, animava i combattenti dirigendo gli Inni di Garibaldi e di Mameli. Per il coraggio e nobiltà di quel momento veniva conferita al maestro la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1917, Toscanini si adoperò alacremente per costituire, presso la 3ª Armata, una orchestra sinfonica militare destinata a svolgere concerti per le truppe a riposo. Fra le migliaia di combattenti appartenenti alla Armata del duca d'Aosta scelse una settantina di giovani professori d'orchestra (alcuni divenuti poi rinomati strumentisti) per formare l'organico necessario. Si dedicò poscia ad affittarlo. Le esercitazioni avevano luogo in una baracca installata sulla rotabile Cormons-Luciano: i superstiti del complesso ricordano ancora oggi che Toscanini, imperturbato, non interrompeva le prove nemmeno quando nelle vicinanze della baracca scoppiavano shrapnels o granate... La preparazione dei primi programmi era già avanzata quando, a fine ottobre, sopravvenne la rotta di Caporetto. Nel rapido ripiegamento cui furono costrette le truppe della 3ª Armata, quasi tutti gli strumenti pesanti dell'orchestra andarono perduti. Toscanini, avvilito ed affranto, riusciva a raggiungere la propria casa a Milano. Ripresa lena il maestro si dedicò

tutto alla sua arte. A guerra terminata, con una orchestra d'un centinaio di scelti professori, intraprenderà la grande tournée nell'America del Nord, Canada ed Italia. Qui rientrato, si indurrà per costituire l'Ente autonomo del Teatro alla Scala, riconosciuto legalmente come "Istituto per l'Arte lirica", ne assumerà la direzione artistica e per otto stagioni consecutive consoliderà, per il teatro milanese, quella fama che non ha tramonto» (Giacomo Savini - Bolzano).

Pubblico volentieri le sue precisazioni, alle quali vorrei aggiungere altre. Allorché nella primavera del 1915 decise di lasciare New York, Toscanini era talmente impaziente di tornare in Italia che, prendendo a pretesto l'ira scatenata in lui dall'errore di un'orchestra durante una prova, decise di partire immediatamente imbarcandosi su un vecchio e lento piroscafo invece che, come previsto, sul moderno e veloce Lusitania. Il quale Lusitania, come tutti sanno, proprio durante quel viaggio, il 7 maggio 1915, venne colato a picco da un sottomarino tedesco.

Nel 1916, oltre a dirigere le bande militari nelle vicinanze del Vodice e del Monte Santo, come lei giustamente ricordate, e come è stato rievocato anche alla televisione allorché nell'autunno del 1968 venne trasmesso il film *Il Piave morì...*, Toscanini diresse a Roma vari concerti. Quello del 19 novembre comprendeva pure il «Mormorio della foresta» dal Sigfrido e la «Marcia funebre» del Crepuscolo degli dei di Wagner. Il conte di San Martino gli consigliò, dato il momento, di togliere dal programma le musiche tedesche. Al che Toscanini rispose che «la politica non deve turbare l'arte» e che «figure come Wagner oltrepassano le frontiere». Racconta Andrea Della Corte (Toscanini visto da un critico - ILTE - Torino, 1958) che «qualche commento ostile accolse il "Mormorio della foresta". Comincio poi l'epicedio del Crepuscolo. E uno esclama: "Questa è per morti di Padova" alludendo alle vittime d'un aeroplano austriaco, proprio la vigilia del concerto. Il pubblico raccolse quel pensiero, sorse urlando, chiese l'esecuzione degli inni nazionali. Toscanini troncò la «Marcia wagneriana» e si ritirò, e non cedette alle suppliche del presidente e di altri. Così narrò lo stesso conte di San Martino nell'«Annuario di Santa Cecilia. Quell'anno è fino al '19. Toscanini non tornò più all'«Augusto». Non sono mai riuscito a sapere chi lanciò quel grido: secondo alcuni sarebbe stato un industriale romano molto nazionalista, secondo altri un soldato reduce dal fronte, che si trovava a Roma in licenza. E' stato detto che Toscanini aveva in uggia gli inni nazionali. Non è vero. Il 25 luglio 1915 all'«Arena» di Milano, di fronte a 40 mila spettatori, diresse gli Inni di Garibaldi e di Mameli, cantati in coro dalla folla. Solo che non li voleva eseguire quando apparivano come intrusi e fuori posto in un concerto. E lo disse chiaramente a Bologna quella sera del 14 maggio 1931 quando rifiutò di mescolare la Marcia Reale e Giovinezza alle musiche di Martucci e fu costretto a partire per l'esilio.

Il rivestimento di VARTA è in acciaio: garantisce la più grande robustezza ed impedisce le fuoriuscite.

VARTA adotta il sistema Zinco-Cloride, che lega il liquido di reazione (una ulteriore protezione contro le fuoriuscite).

VARTA è Super-Secco: altissimo rendimento e lunga durata.

VARTA marca oro: per riconoscere a colpo sicuro la qualità superiore.



VARTA. potenza dorata.

VARTA Super-Secco, la Superbatteria VARTA. Superforte, Superermetica, Superresistente.

Insistete con VARTA. Batterie migliori non esistono!

- VARTA marca oro: Super-Secco, potenza per le più grandi esigenze.
- VARTA marca rossa: potenza per la musica e gli hobbies.
- VARTA marca blu: potenza per la luce.



VARTA:
la più grande sorgente di potenza d'Europa.



Speciale
Bassetti

Si risparmia dormendo e mangiando tra i fiori.

"24 ore tra i fiori":
una parure matrimoniale Dublet - un servizio
da tavola per 4 persone a sole 8.900 lire."

"In tre varianti
di colore."

Bassetti
il corredo che arreda.

5 MINUTI INSIEME

Marsala

Viviamo ancora nello sgomento per l'orrenda fine di Milena Sutter e la cronaca ci scuote di nuovo mettendoci di fronte ad un'altra agghiacciante realtà: il dramma di Marsala. La prima cosa che mi è passata per la mente è stata: «Devo fare anch'io qualcosa, non so ancora bene cosa, ma so che farò, che dedicherò molto del mio tempo a questo problema».

Non serve a nulla sentirsi costernati, annichiliti, è meglio muoversi e cercare di muovere qualcun altro con noi. Ognuno di noi può trovarsi nella condizione di non vedere tornare a casa i propri figli, di aspettarli per ore e giorni con l'angoscia in cuore, e poi apprendere la verità, di fronte alla quale non c'è più nulla da fare: la morte. E la morte in alcuni casi sarebbe il male minore. Le atroci torture che questi bambini subiscono provocano in noi una immediata reazione di vendetta, di odio, il desiderio di vedere ripristinata la pena di morte, ma poi pensiamo che «occhio per occhio» non è il sistema migliore, che contrasta con le nostre idee di civiltà.

Ma qual è la strada giusta? Non certo quella di rinchiudere dei criminali per qualche anno in un manicomio, con la scusa dell'infermità mentale, e lasciarli poi liberi di compiere nuovi crimini. Mi riferisco al caso Belloli. Dopo dieci anni di detenzione in manicomio (aveva ucciso due bambini) il Belloli torna tra noi perché considerato recuperato, ne uccide un altro giustificandosi: «Cosa volete da me, sono fatto così». Se sono individui malati che sono pericolosi per l'incolumità dei cittadini, bisogna sì curarli, ma anche metterli in condizione di non nuocere.

Le tre bambine di Marsala non erano certo deficienti. Come mai sono salite su quella macchina? Conoscevano l'uomo? E se no, come può averle indotte ad andare con lui? Possibile che nel 1971 si possano ancora convincere tre bambine ad accompagnarsi ad uno sconosciuto con la banale scusa magari di regalare loro delle caramelle? Quante madri hanno fatto delle raccomandazioni del genere ai loro figli e quante volte hanno fatto leggere loro sui giornali di bambini rapiti e uccisi? Eppure Antonella, Virginia e Ninfa sono andate con l'assassino e forse non sapremo mai perché. E questo è il punto. Che esistano malati che insidino i nostri bambini è inevitabile, ma che questi si lascino convincere a seguirli è un'altra cosa. Evidentemente ai nostri figli non bastano le parole; ci vuole qualcosa di più, vanno istruiti bene, bisogna sviluppare in loro l'istinto della difesa, prevenire più che tentare di correre ai ripari dopo. Dobbiamo insegnare loro a difendersi fino all'impossibile nei primi istanti dell'adescamento, con ogni mezzo perché solo in quegli istanti sta la possibilità di salvezza. Se seguono l'assassino è finita, sono ormai inesorabilmente perduti. Ma per fare questo devono sapere bene ciò che può loro accadere, devono sentirsi come se avessero vissuto questo dramma già una volta. L'esperienza non si può trasmettere, la nostra può solo servire ad aiutarli ma per questo dobbiamo mostrare loro la più cruda e brutale realtà. Ci sono dei genitori che tolgono di mezzo i quotidiani e invece bisogna farli leggere, magari a scuola.

E direi di più: far proiettare nelle scuole dei film prodotti appositamente come sono già stati fatti per coloro che si lasciano attrarre dalle droghe. Quante volte dei bambini sono stati avvicinati al cinema o per la strada da pervertiti e non hanno detto nulla ai genitori, si sono tenuti tutto dentro per paura o per vergogna? Non possiamo aspettare la manna dal cielo, ognuno di noi ha il dovere di contribuire alla ricerca dei mezzi che permettano di salvaguardare la vita dei nostri figli o quanto meno il loro equilibrio psichico. E chissà che con l'aiuto dei nostri ragazzi non si riesca a intervenire su questi malati prima che sia troppo tardi per noi e per loro stessi perché questi individui, che non sono riusciti a sviluppare in loro il senso sociale, sono la parte più triste della nostra civiltà e meritano una profonda compassione.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato
Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



ABA CERCATO

Patatina Pai. Si dice sempre: "ancora una, poi basta..."



Detto tra noi: avete mai provato Patatina Pai in tavola? Non esistono più un primo, un secondo, un contorno.
Esiste lei, l'irresistibile Patatina Pai. Ancora una, poi basta: ancora una, poi basta...

il diavolo fa le pentole



ma
non...

...le PENTO-NETT!

le padelle **PENTO-NETT**
le sappiamo fare soltanto
noi della **PENTO-NETT**.

con **PENTO-NETT**!
nulla attacca

cucinerete con pochi e
persino senza grassi.
cibi in bellezza

e pulizia con
un solo colpo di spugna

niente incrostazioni

niente paglietta

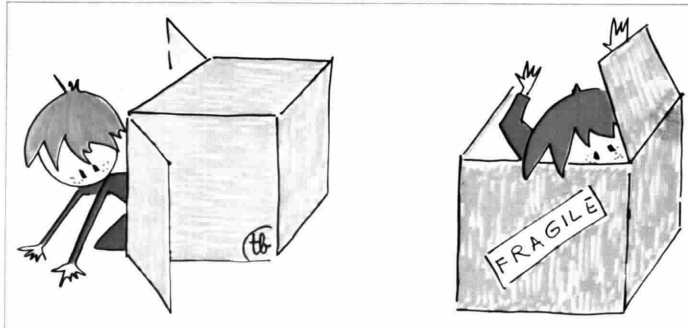
niente unghie rotte!

...e le **PENTO-NETT**
hanno il trattamento
"antiraffio"



PENTO-NETT

DALLA PARTE DEI PICCOLI



Il Primo Salone Internazionale dell'Infanzia si terrà a Milano, presso la Fiera Campionaria, dal 20 al 28 novembre 1971. La rassegna, divisa in settori, comprenderà ciò che è stato creato per i bambini nell'arredamento, abbigliamento, giocattoli, editoria, educazione, alimentazione ed igiene.

In questi anni, medici, psicologi, pedagogisti, specialisti di ogni genere hanno messo in luce i bisogni fondamentali dei bambini. Tutti noi siamo spesso convinti di dare ai nostri figli assai più di quello che noi stessi abbiamo avuto nella nostra infanzia. In realtà la vita organizzata non dà oggi ai bambini il necessario spazio vitale: non c'è posto per i bambini nelle case, non c'è verde nelle città, non c'è sicurezza sulle strade. L'attenzione che si concede ai bambini è spesso affettiva e superficiale, spesso si esaurisce nel considerarli piccoli consumatori.

I parchi di gioco

Per sopprimere alla mancanza di spazio verde nelle città industriali sono nati i parchi-gioco. Essi si sono ispirati all'istintiva tendenza dei ragazzini di appropriarsi per i loro giochi di cortili, di vie chiuse al traffico, addirittura di angoli nelle stesse case. Parchi-gioco di diverso genere sono sorti in diversi Paesi per iniziativa di comuni, associazioni, istituzioni varie. In Italia essi sono ancora pochi, non sufficienti per assicurare a tutti i bambini la possibilità di esperienze di gruppo compiute all'aperto. Tuttavia ne esistono: un elenco dettagliato dei parchi-gioco esistenti nei diversi comuni italiani è stato pubblicato dal «Comitato Italiano per il Gioco Infantile», nel 2° volume dell'opera: *Il gioco e il lavoro nella vita del fanciullo* (Ivrea, 1966).

I bambini e le cose

Oggi siamo tutti affascinati da ciò che il mercato ci offre per i nostri figli. Modellini in scala, macchine minuscole e funzionanti, mobili allegri, solidi e funzionali, abiti senza complessi. Tutte cose che noi non abbiamo avuto e che non possiamo fare a meno di

siamo sicuri che i bambini abbiano davvero bisogno di queste cose?

Un lungo racconto di Ginevra Bompiani, *Piazza pulita* (Bompiani, Milano, 1968), ci parla appunto di un bambino che riceve l'incarico dalla mamma di fare ordine, conservando ciò che ritiene utile e buttando ciò che a suo parere non serve. Arioso e divertente, il racconto è destinato ai bambini che vi ritroveranno molto di sé. Ma è un libro che andrebbe letto anche dai grandi, perché fa comprendere senza pedanteria come i criteri di valutazione delle cose siano, nei bambini, assai diversi dai nostri.

desiderare per loro. Finiamo spesso per spendere più di quanto non possiamo permetterci, e magari crediamo così di avere risposto a un preciso dovere. Ma

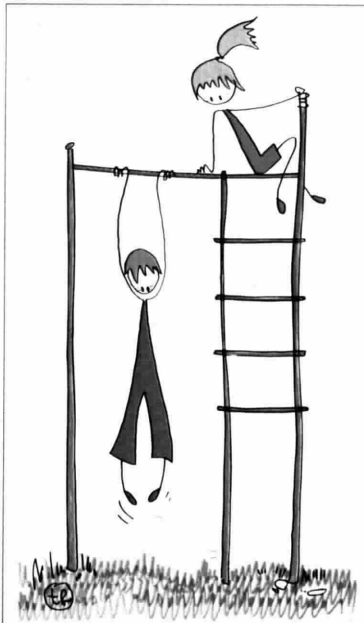
Il parere di un pediatra

«Qualche genitore con poco denaro da spendere si rattrista perché non può comperare una lucente automobile a pedali o un teatrino. Ma pensate che cosa può fare un bambino con una scatola da imballaggio. Di volta in volta può essere una casa, un letto, un camion, un carro armato, un fortino, la casa della bambola o l'autorimessa. Non prendete però questo suggerimento così sul serio da non comperare mai a vostro figlio un giocattolo veramente bello. (...) Voglio dire che prima vengono le cose semplici. Acquistate i giocattoli più belli quando potete affrontarle la spesa e quando vedete che può goderli veramente». (B. Spock, *Il bambino*, Longanesi, Milano, 1959).

La scatola di cartone

Mettete da parte tutte le scatole vuote, invece di buttarle. I fustini dei detersivi, le scatole da imballaggio, le scatole da scarpe, persino le piccole scatole degli zolfanelli. Con le scatole grandi potete aiutare i bambini a costruire la casa delle bambole, il garage o anche uno scaffale. Potete fissare le scatole l'una all'altra con dei fermacampioni: è molto facile e può farlo anche un bambino piccolo. Con le scatole piccole potete ottenere dei piccoli mobili. E' un'occasione per passare qualche ora con il vostro bambino costruendo insieme qualcosa: lui ha bisogno della vostra amicizia e di sapervi interessati a ciò che lo interessa. Lo renderete più felice regalandogli un costoso giocattolo.

Teresa Buongiorno





olivoli olivola'
oggi l'oliva si compra così in
OLIPAK saCLA'

L'UVAMARO

l'amaro più benessere perchè a base uva



Da un'antica formula che risale al 1452

I NOSTRI GIORNI

TV E MONDO D'OGGI

n uno dei suoi ultimi numeri prima della chiusura, la grande rivista americana *Look* (che fallisce e muore per eccesso di salute, per i costi eccessivi di una troppo florida distribuzione) dedica tutta la sua attenzione alla televisione: un numero speciale, che racconta ed analizza i problemi e i retroscena del « più grande spettacolo del mondo »: le difficoltà finanziarie della televisione americana, i debiti, i contrasti con i lussuosi commerciali, la stanchezza dell'inventiva a 25 anni dalla nascita della prima rete televisiva, le vecchie abitudini e pigrizie degli spettatori, la componente della pubblicità, la concorrenza delle riviste televisive e il potere politico, il tema della minoranza negra davanti alle televisioni che sono gestite dalla maggioranza bianca, la straordinaria alleanza fra sport e televisione che ha portato denaro e celebrità, 6.698 lire.

Ma la rivista dedica poi molte pagine ad una raccolta preziosa e inedita di citazioni: personaggi d'ogni genere ed esperienza, in libri, saggi, articoli o conversazioni, si interrogano sulla possibilità di una forma che dovrebbe interessare tutti coloro che seguono i programmi televisivi: la televisione deforma la realtà del mondo? E la verità attraverso il televisore, diventa incredibile? Quali sono le ragioni, in altre parole — fra lo spettatore e ciò che viene detto e rappresentato in quel piccolo e importantissimo teatro elettronico? Ci sembra utile riportare qualche delle reazioni più interessanti, premesse, che se sono quasi sempre frutto di spirito critico, di appassionata autoanalisi, di desiderio di mutamento e talvolta di gelosia o di spirito censorio. Ecco gli amici, coloro che non credono alla capacità direttiva del pubblico. Paul Klein: « Non si guardano programmi particolari, si guarda la televisione. Il tubo catodico. Si accende il televisore perché lì, lì non si può resistere ». Robert North: « Si potrebbero trasmettere corride sette giorni alla settimana e tutti le guarderebbero. La TV è dipinta sul muro di casa, è una parte della scena familiare ». Robert MacNeil, un liberista, racconta che allucinate d'un candidato alle elezioni senatoriali in California, che morì prima delle elezioni, e prima che un suo annuncio registrato potesse essere cancellato dalle trasmissioni, i suoi due più stretti voti si riversarono su quel candidato defunto.

I critici sono severi. Ecco, per esempio, il vicepresidente Agnew: «Un sopracciglio alzato, un'inflessione della voce, un sospiro caustico lasciato cadere in mezzo ad un programma possono sollevare in milioni di persone dubbi sulla credibilità d'un dirigente o sulla saggezza della politica d'un governo». Le dimensioni del fenomeno, in America, sono immense: è stato calcolato che l'uomo americano medio passa davanti al televisore l'equivalente di tremila giorni completi, cioè circa nove interi anni della sua vita: e che ogni

giorno, nelle ore di maggiore ascolto, poco meno che quaranta milioni di televisori sono accesi da una costa all'altra. Il grande silenzio delle masse, ha scritto Jacques Ellul, viene così riempito in modo efficiente.

La preoccupazione più calzante, sembra essere quella contenuta in un saggio di Martin Esslin: «La conseguenza più importante del continuo flusso di immagini che la televisione produce, è che essa sovrappone, e tende a ridurre allo stesso livello, categorie ben differenti di problemi; la distinzione fra il reale e l'artificiale s'assottiglia... Sicché può



Il vicepresidente USA, Agnew

accadde che i veri soldati che muoiono davvero in Vietnam saranno giudicati come più o meno commoventi degli attori che recitano nel dramma di guerra...». Lo spirito critico, indispensabile a tutti, è qui controvelato per difendersi dalla propaganda occulta, dalla forza di convinzione del mezzo, dagli automatismi del cervello umano: come ha scritto, nel 1970, il filosofo, la mente umana adatta la realtà ai propri bisogni e pregiudizi, tende a conformare tutto alla propria esperienza. Tanto più importante, perciò, appare un atteggiamento critico e partecipativo da parte dell'osservatore, non una critica distruttiva, ma la chiara indicazione della propria vigilanza, da esprimersi in vari modi.

Più avanti *Look* intervista Lord Selsky, un soldato indipendente della televisione indipendente inglese. Egli dimostra i molti motivi per i quali la televisione come servizio pubblico è di gran lunga preferibile alle televisioni commerciali, per il suo atteggiamento più attento e più attento alla qualità dei programmi, si seguono i peggiori gusti del pubblico, non si osa rischiare investimenti in imprese che non siano di sicura rendita. Lord Selsky dice che la televisione non nasconde le sue intenzioni, e la televisione può aver scoraggiato qualche lettura, egli si dice sicuro che ha creato generazioni che sono «molto meglio informate sugli affari pubblici» e che aumentano la comprensione della gente per la natura umana e per la storia a

Andrea Barbato

sicurezza totale Lines

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350
Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA FARMACETICI ATERNI

Tante proposte

Finita l'estate, le Case discografiche hanno ricominciato la grossa battaglia delle sottoscrizioni autunnali: quella che Georges Chérière, direttore di una rivista francese specializzata, chiama la «folia delle sottoscrizioni». Forte di una vasta esperienza in questo settore, lo Chérière sostiene giustamente che nella fittissima schiera di ciò che le Case annualmente propongono a prezzo di favore, anche il disco di attento può smarrirsi ove non sia opportunamente guidato. Infatti le proposte delle varie Case sono, all'apparenza, tutte valide e allettanti e le sottoscrizioni, per l'occhio non abbastanza addestrato, occasioni d'oro da non discutere (interessanti e preziose «integrali», interpreti famosi, musiche che non debbono mancare in una discoteca degna di tal nome). Che poi gli allettamenti non corrispondano in qualche caso alla realtà dei fatti, è celino abbastanza maldestramente mire commerciali, è cosa di cui il discografico si avvede quando è ormai troppo tardi per tornare sui propri passi. Per fortuna si tratta di casi e non di regola: ma ciò che preoccupa è che siffatti casi sono in continuo aumento e la constatazione che il fine commerciale, pur lecito, viene di anno in anno più pressante, fino a distruggere il fine artistico, con grave danno tanto per gli artisti quanto per le schiere de-

gli appassionati di musica. In tal modo, la storia della cultura musicale si edifica anzi che sul vero sul falso, anzi che sulla realtà sul simulacro: si spacciano dischi di celebri cantanti di ieri, raccolte rare, scegliendo il materiale fra quello scadente che non restituisce l'immagine di un artista, ma la sua affatturata fisionomia, la sua caricatura (brani, cioè, registrati quando ormai la voce era in declino); oppure si mette mano dissacratoria alle partiture, arbitrariamente «semplificate» a beneficio dell'esecutore; oppure si mutilano le partiture stesse, alleggerendo addirittura la compagine strumentale o, ancora, si stravolgono i «tempi» per far entrare in un solo disco, mettiamo, un'intera Sinfonia. C'è di peggio: all'incirca delle Case discografiche (non tutte, per fortuna) corrisponde talvolta la frettelosità dei critici i quali si limitano ad ascolti parziali o disattenti. Chi soffre di questa situazione è naturalmente il disco che il quale spende il suo denaro, sacrifica magari qualche risparmio per acquistare una «cassetta» di venti o trenta dischi, sicuro di fare una buona scelta basata sulla roboante pubblicità delle

sottoscrizioni. (Il termine «sottoscrizione» si riferisce, com'è noto, a un certo numero di dischi offerti a prezzo ribassato per un certo periodo dell'anno, da ottobre a gennaio oppure oltre). Perciò ripeterò quello che lo Chérière scrive nel suo editoriale del mese di ottobre, allorché si dice pronto a convertire, con oneste segnalazioni, la folia delle sottoscrizioni in saggezza, guidando il discifilo nella «foresta» delle proposte, attirandolo verso l'una o l'altra meritevole pubblicazione o frenando immitati entusiasmi. Dal prossimo numero, dunque, prenderò in esame le varie sottoscrizioni, cercando di fare il punto sulle cose buone che sono apparse nel nostro mercato all'inizio di quest'interessante annata discografica. Prima di iniziare il discorso, tuttavia, desidero informare i lettori di una importante manifestazione che si è svolta in Svizzera, a Montreux, dal 9 al 13 settembre scorso, nel quadro del Festival Internazionale di Musica: cioè a dire il «Gran Premio del Disco». Si tratta di una competizione di rilievo internazionale, ormai alla sua quarta edizione. Le pubblicazioni premia-

te, tre in tutto, sono state prescelte in un gruppo di venti, giunte alla selezione finale dopo un attento e minuzioso lavoro di preselezione. La giuria quest'anno era costituita da dieci membri che rappresentavano otto Paesi: Michel Hofmann, direttore dei Servizi Musicali della O.R.T.F. e redattore capo della rivista *Diapason*, ed Edith Walter, direttrice della rivista *Harmonie*, per la Francia; James Lyons, direttore dell'*American Record Guide*, e Leonard Marcus, editore di *High Fidelity Magazine*, per gli Stati Uniti; Karl Breh, capo redattore di *Hi-Fi Stereophony*, per la Germania; Felix Aprahamian, critico musicale senior del *Sunday Times* e di *Gramophone*, per l'Inghilterra; Bengt Pleijel, direttore di *Musikrevy*, per la Svezia; Gabriele de Agostini, direttore del Conservatorio popolare di Ginevra e critico musicale di *La Suisse*, per la Svizzera; G. H. J. Verlinde, critico musicale dell'*Elseviers Weekblad* per l'Olanda e, inoltre, la sottoscritta per l'Italia. Intelligente animatrice della manifestazione, la signora Hirsch-Kloppenstien, segretaria generale del «Grand Prix du Disque» di Mon-

treux. Dopo quattro giorni di sedute e di ascolti, i premi sono stati vinti dalle seguenti pubblicazioni: *L'Uccello di Fuoco* di Stravinski, eseguito dalla N. P. Orchestra diretta da Ansermet (due dischi «Decca», siglati SET 468); *Pelleas et Melisande* di Debussy, diretto da Pierre Boulez (quattro dischi «CBS», siglati S 7732); *Kreisleriana* di Schumann con il pianista Wladimir Horowitz (1 disco «CBS», siglato S 72841). Tali micro-solito sono reperibili, ovviamente, anche in Italia e di essi ho dato notizia durante lo scorso anno. Nell'ambito del «Grand Prix du Disque» di Montreux, inoltre, il «diploma d'onore» è stato conferito al direttore d'orchestra Georg Solti per le sue splendide registrazioni della *Tetralogia* di Wagner e delle opere straussiane. Il «diploma» per il '72, secondo i suggerimenti a votazione della giuria, sarà assegnato a Joseph Szigeti, il grande violinista nato a Budapest il 1892, il quale è stato fra i «pionieri» dell'attività artistica discografica. Il diploma a Georg Solti e i premi sono stati consegnati nel corso di una splendida festa notturna al Castello di Chillon, sulle rive del lago Lemano: Solti ha ricevuto il diploma d'onore dalle mani di Marcel Landowski, direttore della Musica al Ministero degli Affari Culturali, venuto appositamente a Montreux per questa manifestazione.

Laura Padellaro

DISCHI CLASSICI



**scambio
2 per 1**

**"Questi 2
"No!"**



All'uscita del supermercato Zara, la Signora Vianello si è trovata faccia a faccia con... Paolo Ferrari.

Paolo Ferrari:
"Signora, perché ha scelto Dash?"

Rod conquista



ROD STEWART

Un nome su tutti in questi giorni in Inghilterra, Stati Uniti e Canada: quello di Rod Stewart, ex gregario di Jeff Beck, fondatore degli Small Faces ed ora felicemente arroccato come cantante numero uno nelle classifiche dei 45 e 33 giri. Le esperienze passate hanno aiutato Stewart a sperimentare un nuovo tipo di rock che ha subito colpito il pubblico dei giovani: il suo canto è fatto di reminiscenze del blues, del rock dei tempi di Fats Domino e dell'heavy rock sui quali ha innestato il country interpretato in chiave personalissima. Ha una voce roca e spesso sarebbe costretto a forzare se non venisse sostenuto con interventi elettronici: tuttavia è dotato di grande forza espressiva per cui ogni canzone risulta bene evidenziata nelle sue caratteristiche. Tutto ciò appare chiaramente nel 33 giri (30 cm «Mercury») in-

titolato *Every picture tells a story*, nel quale sono raccolti pezzi di genere e ritmo estremamente vari ma tutti arrangiati in modo eccellente, cosicché spesso l'orchestra, in cui è impiegato ogni tipo di strumento a corda, mandolini compresi, risulta più evidenziata del cantante. Nel long playing sono anche comprese *Maggie May* e *Reason to believe*, le due canzoni incise sul 45 giri che domina le Hit Parade. Per questi due pezzi occorre fare un discorso a parte: sono molto orecchiabili e il primo dei due deve molto del suo successo ad un riuscito cocktail fra il sirtaki ed il rock sul quale la voce di Stewart si sovrappone con gradevole effetto.

Una via italiana

I complessi italiani sono continuamente alla ricerca di una via italiana al pop, ma pochi sono riusciti finora a darci qualche cosa di veramente originale. Neppure i più giovani ed i più coraggiosi, e non sfuggono alla regola neppure gli Osanna, un quintetto che s'è formato a Napoli soltanto lo scorso anno e che, dopo aver raccolto un po' d'ap-

pertutto allora, è giunto alla sua prima impegnativa prova discografica con un 33 giri (30 cm «Fonit») intitolato *L'uomo*. Tuttavia Elio D'Anna, Lino Vairetti, Danilo Rustici, Lello Brandi, Massimo Guarino, che mescolano nel canto la lingua italiana con quella inglese, l'hard rock con la canzone, gli effetti elettronici con un discorso armonico tutto particolare, hanno dato uno scossone nel



GLI OSANNA

senso della fuga da modelli bene individuati, per cercare un linguaggio originale. Che vi siano riusciti totalmente o solo in parte non ha importanza: quello che conta è che essi credono in

ciò che fanno, tanto da essere riusciti a portare a termine un disco che si presenta con una buona compattezza e con coerenza alle idee originarie. Per questo gli Osanna piaceranno ai giovani che distinguono per istinto ciò che è genuino da ciò che è artefatto.

Tutto il country

Folk e country marciano a braccetto in America, ma non si può dire altrettanto in Europa, dove il primo genere ha attecchito mentre il secondo è pressoché ignorato, se non fosse per le canzoni che ci giungono con i western d'Oltreatlantico. Ad illuminarci sulle caratteristiche dell'attuale country e sulle prestazioni dei migliori artisti di questo genere giunge opportuno un 33 giri (30 cm) della «Coral», una Casa che quest'anno ha ottenuto l'Oscar per l'attività svolta in questo campo, dal titolo *Country star meeting*. In esso sono presentate le voci di sei artisti, fra i quali ha spiccato Loretta Lynn che ha visto nel 1971 quattro dei suoi 45 giri e altrettanti album in vetta alle classifiche di vendita del «Billboard». Il disco non potrà avere un

grosso successo di pubblico in Italia, ma rappresenta un utile aggiornamento per tutti coloro che sono realmente appassionati di musica leggera.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- STEPHEN STILLS: *Change partners e Relaxing town* (45 giri «Atlantic» - K 10018). L. 900.
- LORENZA VISCONTI: *Io non so vivere e Col cuore* (45 giri «Ricordi» - SRL 10659). Lire 900.
- CAT STEVENS: *Tuesday's dead e Miles from nowhere* (45 giri «Island» - WIP 26102). Lire 900.
- NITTY GRITTY DIRT BAND: *House at Pooh Corner e Travelin' mood* (45 giri «USA» - 35253). Lire 900.
- SANDWICH: *Kookie e Someone to understand* (45 giri «CBS» - 7130). Lire 900.
- IKE E TINA TURNER: *Ooh pooh pooh doo e I wanna jump* (45 giri «UA» - 35245). L. 900.
- 4 + 4 DI MILANO: *Nel fondo del mio cuore e Via dei ciclamini* (45 giri «CGD» - 127). Lire 900.
- SERGIO MENEGALE: *La scusa e Il calcolatore* (45 giri «CGD» - 129). Lire 900.
- LOREDANA PERRASSO: *Una rosa e un pescatore e I confini dell'amore* (45 giri «CGD» - 133). Lire 900.
- MAURIZIO E FABRIZIO: *Attenzione occasione e Campagna senza fiori* (45 giri «CBS» - 7427). Lire 900.
- ERIC CHARDEN: *Nel mondo dei sentimenti e Lo dici e non lo fai* (45 giri «CBS» - 7445). Lire 900.
- PETER MAFFAI: *You (Tu) e You've got something* (45 giri «Telefunken» - Tel 1001). Lire 900.

fustini per 1 di Dash. D'accordo?" Non rinuncio al bianco di Dash."



Signora: "Perché toglie tutto il grigio dalla mia biancheria. Guardi! Così il mio bucato è sempre bianco, perfetto".



Paolo Ferrari: "Signora, ora la metto alla prova. Adesso lei mi dà il suo fustino di Dash per questi due fustini".

Signora: "No, guardi, non lo scambierei neanche per 4 fustini. Il mio bianco vale molto di più!".



Paolo Ferrari: "Grazie. Visto? Niente glielo farebbe scambiare. Ma provate anche voi Dash e vedrete un bianco che più bianco non si può".

più bianco non si può



BELLAT è il latte con più vitamine e proteine



(più efficienza e più vitalità
per i tuoi "re della foresta")

La composizione del Bellat ti garantisce
(e il tuo medico lo può confermare)
che il Bellat contiene il 20% in più di proteine
rispetto al latte comune.

vitamine in quantità superiore a quella
presente comunemente anche in altri alimenti:
la Vitamina A

preziosa per la vista e per la pelle,
le Vitamine B₁, B₂, B₆, PP
per la massima efficienza dell'organismo,
la Vitamina D, calcio e fosforo

per ossa robuste, per il cervello
ed i muscoli.

E il Bellat è un vero alimento dietetico
anche perché contiene pochissimi grassi!

Anche a dosi singole calcolate in confezione esclusiva per farmacie.

Decreto Autoriz. Minist. della Sanità n. 700.5 del 7-7-1970



BELLAT a colazione:
il tuo amore per loro

IL MEDICO

LA MALATTIA DI DUPUYTREN

Un nostro abbonato ci ha chiesto di trattare nella nostra rubrica l'argomento concernente la malattia di Dupuytren e soprattutto i suoi metodi di cura, possibilmente non chirurgici! La malattia di Dupuytren consiste in una retrazione della fascia che sottende i muscoli del palmo della mano con conseguente deformità in flessione delle dita con perdita della loro mobilità. La malattia fu descritta da Dupuytren nel lontano 1834.

Le cause del processo sono oscure. Sono stati chiamati in causa svariati fattori, tra i quali soprattutto vanno ricordati l'ereditarietà, la costituzione, i traumi, le alterazioni del tono neurovegetativo simpatico, le lesioni del sistema nervoso. L'incidenza della malattia nella popolazione totale è di circa l'1/2 per cento; essa è stata osservata in varie generazioni di una stessa famiglia; colpisce di solito il sesso maschile con una frequenza nove volte superiore rispetto alle donne. Ciò verosimilmente è dovuto alla più chiara incidenza, nell'uomo, dei traumi professionali.

Alcuni studiosi hanno trovato una curiosa e significativa associazione tra malattia di Dupuytren ed epilessia; su centonovanta epilettici si è trovata una malattia di Dupuytren nel 50 per cento di essi e su 171 donne epilettiche è stata riscontrata nel 25 per cento di esse la stessa retrazione della fascia palmare. Pura associazione fortuita? Stessa disposizione ereditaria alle due forme morbose? E' difficile rispondere a questo singolare quesito. Certo sì e che alcuni casi di malattia di Dupuytren sono migliorati solo quando è stato curato a fondo lo stato epilettico.

Una diagnosi facile

Altre volte la retrazione della fascia o aponevrosi palmare si associa ad un dolore della spalla e contemporaneamente un dolore della mano: è la cosiddetta sindrome spalla-mano. Sia la malattia di Dupuytren sia la sindrome spalla-mano si possono verificare dopo un infarto di cuore (dopo poche settimane o anche dopo un anno dall'episodio infartuale). La malattia di Dupuytren può colpire una o entrambe le mani; a volte una sintomatologia simile si può avere anche alle piante dei piedi. Di solito metà delle osservazioni riguarda una sola mano; l'altra metà è costituita da un interessamento bilaterale.

Nella forma unilaterale è colpita di preferenza la mano destra; la malattia — lo ripetiamo — colpisce prevalentemente i maschi compresi tra il quarto e il settimo decennio di vita. Tra le dita, è l'anulare il più frequentemente colpito; ad esso seguono in ordine di frequenza: il mignolo, il medio e l'indice.

Nelle fasi iniziali della malattia i pazienti di solito lamentano scarsi disturbi oppure solo lieve dolore locale; quando la retrazione si fa evidente allora la limitazione nell'estendersi delle dita diventa progressiva e crescente. Tutta la palma della mano in queste fasi diventa dura-callosa. La diagnosi è facile: basta osservare e palpare il palmo della mano. Basta provare ad estendere le dita della mano per accorgersi che tale manovra è impossibile per l'ammalato di Dupuytren.

Quali sono i provvedimenti terapeutici da prendere in simili casi? Innanzitutto per un periodo che va da due a tre mesi bisognerebbe tentare la fisioterapia (soprattutto nelle fasi all'inizio della malattia) che consiste in massaggi, esercizi, stecche e trazioni, corrente galvanica e stimolazione elettrica in genere. Vengono consigliati anche dei bagni caldi alla mano alla quale vanno impressi attivi movimenti energici delle dita mentre sono ancora in acqua.

Un trattamento molto in voga è quello di immergere la mano in paraffina calda in modo da sfruttare l'azione emolliente di questa per consentire una estensione della mano dopo tale applicazione calda. Dopo ogni applicazione di paraffina calda bisogna massaggiare profondamente la parte tenendola bloccata in estensione. Successivamente si applicano le stimolazioni elettriche opportunamente dosate da specialisti medici.

Quale terapia medica sono da consigliare i cortisonici e l'ormone corticotropo ipofisario. Il cortisone può essere iniettato localmente con successo, da solo o associato a procaina e a talurodinasi.

Come praticare l'intervento

La roentgenterapia può talora provocare un arresto temporaneo della malattia nelle fasi iniziali, ma risulta inefficace nelle forme più avanzate con retrazioni in flessione delle dita. Nei casi più avanzati di malattia l'unico provvedimento terapeutico efficace è l'intervento chirurgico con escissione completa di tutta la fascia palmare.

L'intervento andrà praticato prima ancora che si sia sviluppata una fibrosi della pelle, altrimenti bisogna praticare anche degli innesti di pelle con conseguente prolungarsi del periodo postoperatorio e della convalescenza. L'intervento deve essere seguito da immobilizzazione con stecca gessata o di acrilite o di alluminio; tale immobilizzazione deve essere mantenuta per almeno dieci giorni.

Quando la ferita operatoria è guarita, si può ricorrere ai cosiddetti «bagni a vortice» da eseguirsi bi-dieci volte alla settimana per trenta minuti ciascuno; la temperatura del bagno non deve superare i 39 gradi; nel bagno le dita dovranno essere passivamente estese.

Ogni giorno dopo l'intervento per un mese circa vanno eseguiti esercizi attivi di flessione ed estensione delle dita. Durante la notte dovranno essere applicate le stecche dure ed anche di giorno durante il riposo, fino a quando non si sarà ottenuto un sicuro ripristino della funzione della mano o delle mani.

Mario Giacovazzo

De Rica l'agricoltura è il nostro grande mestiere



Un esperto De Rica è incontentabile. Vuole solo pelati rossi e maturi.

Così sono gli esperti De Rica.

Loro scelgono la terra migliore, le sementi più pregiate e seguono ogni coltura dalla nascita al raccolto. E dopo, ancora qualcosa.

I nostri pelati, ad esempio,

li vogliono in scatola solo al giusto punto di maturazione, interi e polposi.

Per darvi sughi più saporiti per la vostra tavola. Così sono gli esperti De Rica.

Incontentabili.



E ora di cambiare
le vostre idee
sulla margarina:

nuova Homa... crema di margarina!



novità coperchio aprichiudi



PADRE MARIANO

Tenere il bilancio!

« Molte crisi familiari sono crisi di denaro. Non che manchino le entrate, qualche volta anche cospicue: ma manca una programmazione economica razionale, manca quello che in ogni azienda che si rispetti, si chiama il bilancio. Se tutti lo tenessero, ci sarebbe più benessere » (G. S. - Stresa).

Se siamo veramente realisti vediamo che non tutti i padri riescono oggi a offrire alla famiglia un discreto benessere. E questo per due motivi: o perché non si spende bene quello che si guadagna, o perché quanto si guadagna non è sufficiente per procurare quel benessere. Non parliamo del caso doloroso del disoccupato, che meriterebbe un discorso a parte, ma anche per chi lavora ed ha famiglia, si deve giungere ad una legislazione più umana, ad una vera riforma del « diritto di famiglia » che assicuri ad ogni lavoratore e della mente e del braccio, uno stipendio che, a parità di lavoro e di rendimento, sia realmente proporzionato alle necessità della sua famiglia, sì che a parità di lavoro e di rendimento, ci possa essere parità di benessere per chi ha pochi, come per chi ha molti figli. In attesa di questa giusta legge, oggi come oggi, è la moglie che deve cercare di arrotondare le entrate con un lavoro extradomestico. (Sulla necessità di tale lavoro, già altre volte mi sono espresso, e troppo lungo sarebbe riprendere qui il discorso). Ma è altrettanto vero che, anche senza muoversi di casa, la moglie può e deve collaborare con la sua intelligenza e bontà a « sbarcare » — come si dice — « il lunario ». E' bene quindi ricordare una norma semplice, ma non sempre osservata, che sembra banale, ma è praticamente preziosa: il bilancio familiare. Tenere il bilancio, sempre. Modesto che sia è un faro che illumina. Preventivo consuntivo, entrate e uscite, col bilancio vengono in luce le reali possibilità, quello che si deve, quello che si può spendere, e ciò di cui si può fare a meno. Bilancio non pignolo, ma razionale, ragionato, che insegna a fare il passo secondo la gamba a tutti e due i coniugi. Uno slogan moderno dice: « non ci sarebbero uomini cattivi, se ci fossero soltanto donne buone » (è molto vero!) ma si potrebbe anche dire « non ci sarebbero tanti fallimenti economici, se la donna intervenisse sempre, con intelligenza e competenza nel bilancio domestico ». E' questo del bilancio familiare particolare compito della donna (senza che debba essere trascurata dal marito). « Collaboriamo » anche in questo particolare del bilancio, rinunziando entrambi, se necessario al bene della casa, a qualche cosa di superfluo, tale dovrebbe essere la parola d'ordine di due coniugi, che veramente si amino.

Sollievo spirituale

« Chi dice male della Confessione è perché o non l'ha mai sperimentata o l'ha sperimentata male. Per conto mio considero uno dei più grandi sollievi spirituali della mia tribolata e penosa esistenza, il po-

termi confessare da un ministro di Dio dei miei peccati e ritengo che la Confessione corrisponda a un vero bisogno della natura umana peccatrice » (S. Z. - Acireale).

Il Sacramento della Penitenza — sul quale si sentono dire tante sciocchezze da « teologi » improvvisati e smaniosi di novità — è un segno sensibile della grazia e della misericordia di Dio per le nostre anime. E' stato voluto e istituito da Gesù perché con esso chiediamo e otteniamo il perdono delle nostre colpe personali. In realtà — e lo riconosceva lo stesso Goethe — è quanto mai conforme alla nostra natura. Non è forse vero che, quando si ha un peso sull'anima, si cerca in qualche modo una « liberazione »? Un primitivo scaverà una buca in terra e vi « verterà » dentro i suoi peccati, coprendo poi accuratamente la buca; un uomo evoluto e letterato si affiderà ad una « autobiografia », a « Memorie » o si confiderà con amici più o meno discreti; ma tutti, prima o poi, proviamo il bisogno di confidare, di confessare in qualche modo, a qualcuno le nostre colpe. Se ne prova un sollievo e quasi una liberazione. Ebbene, quel « qualcuno », è, nel Sacramento della Confessione, rappresentante di Dio, il Ministro di Dio, legato al più rigido e tremendo segreto, dal quale neppure il Papa lo può sciogliere: il sigillo sacramentale. Non basta. Impastati come siamo di spirito e di materia, noi cerchiamo e desideriamo, anche nelle realtà più spirituali e invisibili, dei segni che cadono sotto i sensi. La colpa del peccato non cade sotto i nostri sensi: il perdono di Dio neppure! Ed ecco che proprio nelle parole pronunciate dal Sacerdote, nel nome e nella persona di Cristo: « Ego te absolvo! » si ha una sicurezza sensibile del perdono di Dio. E' reale e immenso sollievo per chiunque!

Provvidenza o caso?

« Provvidenza, provvidenza... si sente ripetere, ma talvolta è più caso che provvidenza. Che ne sappiamo noi, più ciechi delle talpe? » (V. A. - Varigotti).

Le talpe percepiscono la luce, pur avendo occhi piccolissimi ricoperti di un velo di pelle: non sono cieche del tutto! Nel problema da lei accennato noi ci vediamo davvero meno ciechi delle talpe! Perché? Per il fatto che la Provvidenza ha due aspetti: uno per noi visibilissimo, nell'armonia globale della natura, che è armonia risultante da stranezze le più strane e contrapposte; l'altro per noi misteriosissimo, che conduce le vicende libere degli uomini, che si riassume in quell'antico detto: « L'uomo si agita e Dio lo conduce ». La sapienza divina, senza offendere o ledere la libertà umana, provvede allo svolgimento della vita umana. Il caso c'è? Certamente, ma per noi, non per la Provvidenza divina. In quello che noi chiamiamo « caso » c'è la Provvidenza nascosta anche più del solito. Il caso — è stato detto — è Dio in incognito. Dio che, come ama fare, non vuole mettersi troppo in mostra. Dio è molto discreto e poco ama la pubblicità.

Ti sembra niente trovare una super così dovunque vai?



E' dappertutto, ti aspetta
ovunque tu vai.
E' la Nuova Super BP con Enertron
che brucia tutta e lascia
il carburatore sempre pulito.
Nuova SUPER BP,
l'unica con ENERTRON.

**Scappa
con Superissima.**

(tornato improvvisamente dal lavoro)

il marito ha trovato un bel Canguro nell'armadio



LSN - 16/22



Arredamenti - DE PADOVA



Si è accorto subito che c'era qualcosa in più: avevi comprato, per il tuo letto, lenzuola MCM, quelle garantite dal marchio del Canguro.

Una scelta sicura, che parla del tuo gusto, della tua personalità, della tua tenerezza di moglie. MCM, la buona biancheria per la tua casa.

ACCADDE DOMANI

NUOVA CRISI DEL PETROLIO

Si preannuncia una nuova crisi nei rapporti fra i Paesi produttori di petrolio rappresentati nell'organizzazione O.P.E.C. e le grandi società petrolifere occidentali. Le undici nazioni dell'O.P.E.C. sono: il Venezuela, l'Indonesia, l'Iran, la Nigeria, il Kuwait, l'Arabia Saudita, la Libia, l'Irak, l'Algeria e gli sceiccati di Abu Dhabi e del Qatar. Un anno fa l'O.P.E.C. minacciò di sospendere le forniture di petrolio grezzo alle società petrolifere occidentali se queste non avessero accettato un aumento del prezzo e una maggiorazione della tangente spettante ai Paesi produttori. Un accordo fu possibile con l'impegno reciproco di una « tregua » di cinque anni, perché il più intransigente degli undici Stati dell'O.P.E.C., la Libia, restò in minoranza di fronte all'atteggiamento più « elastico » degli altri dieci. Ora la Libia torna alla carica ma con argomenti che hanno trovato vasto credito all'ultima riunione dell'O.P.E.C. a Beirut. Il principale ed il più convincente è quello che parte dalla crisi del dollaro americano e dalle misure prese da Nixon per la « fluttuazione » del cambio della moneta degli Stati Uniti, finora assunta come moneta-base di tutte le contrattazioni del mondo del petrolio. Avendo in pratica Nixon « svalutato » il dollaro — hanno concluso a Beirut i Paesi dell'O.P.E.C. — gli accordi stipulati finora con le società occidentali vanno riveduti e corretti. Accanto alla revisione degli accordi per tenere conto della « svalutazione » del dollaro, i governanti di Tripoli hanno chiesto una partecipazione d'ordine del 51 per cento ai capitali ed ai profitti delle società petrolifere estere che operano nell'ambito delle frontiere della Libia.

A Washington ed a Londra ciò è stato interpretato come un passo concreto verso la « nazionalizzazione » di fatto dell'industria del petrolio nella Libia sul modello di quanto avvenuto in Algeria. Sulla revisione degli accordi collegata con la fluttuazione del dollaro gli undici Stati dell'O.P.E.C. sono unanimi e nuove trattative appaiono inevitabili. In merito alle richieste libiche, invece, si registra una disparità di opinioni che assicura un discreto margine di manovra alle società petrolifere occidentali. Gli emirati del Kuwait, di Abu Dhabi e del Qatar, abbastanza legati alla politica inglese, accetterebbero una partecipazione « minima » garantita dell'ordine del 20 per cento agli investimenti ed ai profitti dei gruppi petroliferi stranieri nell'ambito di ciascuno degli Stati dell'O.P.E.C. Resta da vedere se la « Shell », la « British Petroleum », la « Standard Oil » e gli altri gruppi occidentali saranno uniti sulla formula di compromesso della « partecipazione minima garantita » e se, intanto, Libia e Algeria nelle prossime settimane riusciranno o meno a trascinare l'O.P.E.C. sulle loro posizioni.

RITORNO DEL DIRIGIBILE

Sentirete presto parlare in Inghilterra del nuovo dirigibile « Europa » destinato a compiere il primo volo nell'aprile 1972. Il dirigibile è il primo costruito in territorio inglese dal 1930 quando il famoso « R-101 » si abbatté nei pressi di Beauvais causando il decesso di una trentina di viaggiatori. Quasi il non meno celebre coratello tedesco « Hindenburg » precipitò in fiamme nel 1937 provocando la morte di quarantasei passeggeri, la nascente industria europea del dirigibile entrò in una crisi fatale. Soltanto negli Stati Uniti si continuarono a fabbricare dirigibili, dopo avere sostituito l'idrogeno, che è assai infiammabile, con l'elio. L'« Europa », in costruzione a Cardington nel Bedfordshire per conto della « Goodyear » (la nota società per la produzione di pneumatici e affini), resterà in servizio nel vecchio continente. Finora la « Goodyear » negli Stati Uniti ha costruito duecentonovantanove fra « dirigibili » veri e propri e « palloni a gas » per diverse branche del Governo di Washington, in particolare per il Pentagono, le autorità di vigilanza portuale e costiera e per diversi enti nazionali e regionali per l'osservazione meteorologica. Nel progetto « Europa » la « Goodyear » ha investito a tutt'oggi poco meno di due miliardi di lire. Il nuovo dirigibile è lungo 57 metri. Può trasportare al massimo sette persone a una velocità di ottanta chilometri orari per ventitré ore consecutive di autonomia. Il direttore della « Goodyear » in Inghilterra, J. E. Purcell, è convinto che l'« Europa » potrà essere usato, come piattaforma rigorosamente stabile, per la ripresa cinematografica o televisiva di parate o gare sportive dall'alto. Il primo dirigibile inglese fu progettato da Stanley Spencer nel 1902. Durante la prima Guerra Mondiale, dirigibili vennero usati per individuare e attaccare sottomarini avversari. Nel 1918 la marina da guerra britannica disponeva di 9 tra « palloni » e « dirigibili » flosci e semi-rigidi, e di sette dirigibili « rigidi » del tipo degli « Zeppelin » tedeschi. Nel tipo « floscio » l'involucro (che contiene nel suo interno il gas) ha anche funzioni di forza. Nei tipi « semirigidi » l'involucro ha ugualmente funzioni di forza e le sollecitazioni di flessione e di compressione sono assorbite da una travatura reticolare di chiglia, che corre lungo tutto il dirigibile. Sulla trave si scaricano gli sforzi provenienti dai motori, dalle navicelle e dai piani di coda. Infine, nel tipo rigido, costruito per la prima volta da F. Zeppelin, l'involucro ha soltanto funzioni di rivestimento. Le strutture di forza sono costituite da una armatura metallica in lega leggera.

Sandro Paternostro

digerire è vivere

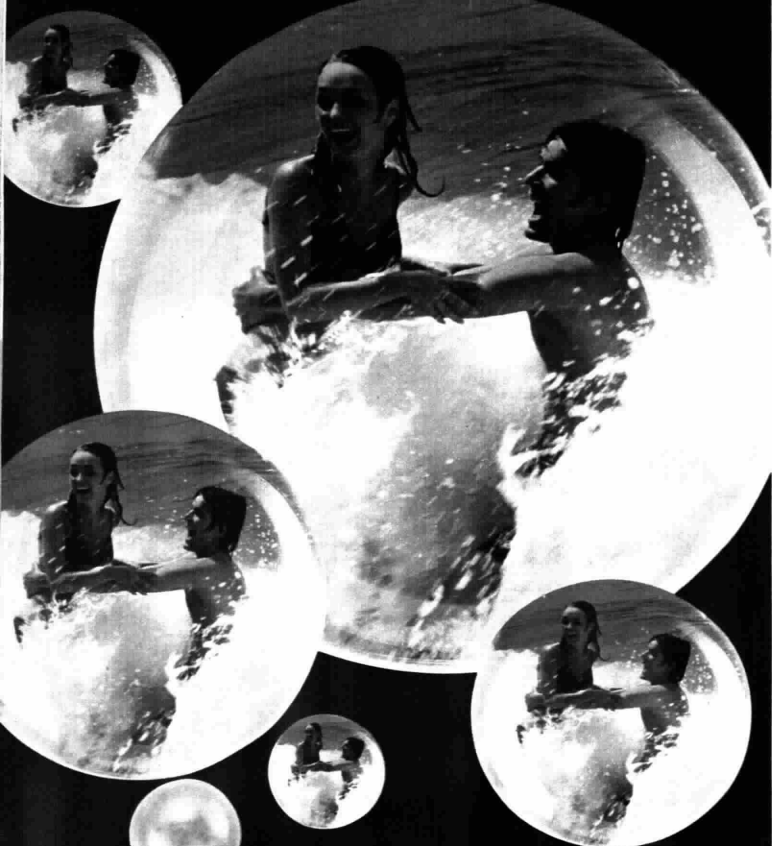
Fernet-Branca digestimola,
toglie la sonnolenza e carica di vitalità
per il dopotavola ancora
tutto da godere.

Fernet dal gusto pieno
e generoso riempie di tutto
sapore ogni intenso momento.



Puro per la digestione immediata,
superdigestimola nel caffè,
long-drink - con l'acqua preferita -
sana abitudine quotidiana.
Partecipate alla vita d'oggi
stimolati dal Fernet-Branca.
E' forte di natura,
tradizionalmente sano.

Fernet-Branca digestimola



Bagno Mio

IL NUOVO BAGNO SCHIUMA

mille bolle... tanta schiuma
per rilassarti e rinfrescarti
mille bolle... tanta schiuma
per rendere morbida e profumata la tua pelle
mille bolle... tanta schiuma
per darti benessere e vitalità
mille bolle... tanta schiuma: ecco Bagno Mio.

mille bolle
di benessere



LINEA DIRETTA

Teleshow '72

Minnie Minoprio, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Iva Zanicchi saranno i protagonisti del primo show musicale del 1972: *Sai che ti dico?*. Un unico ospite del nuovo programma del sabato sera: il cantante francese Gilbert Bécaud, che giungerà a Roma il 14 dicembre per registrare nello Studio 1 di via Teulada le sue apparizioni nello spettacolo. Sette le

to, suona veramente su un flauto d'oro), è ormai voce generale che il «flauto d'argento» si chiama Giorgio Zagnoni. Tutti i flautisti, in genere, suonano su flauti d'argento; ma Zagnoni è «flauto d'argento» honoris causa. Cioè, il vero, grande erede di Gazzelloni. Giorgio Zagnoni ha appena ventiquattro anni, è primo flauto nell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, insegna al Conservatorio di Bologna, e ha dato concerti solistici



Appuntamento con Sandra Mondaini in «Sai che ti dico?»

puntate previste, a partire dalla sera dell'8 gennaio. Le prove e le registrazioni di *Sai che ti dico?* avranno inizio il 29 novembre sotto la regia di Antonello Falqui. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bruno Canfora.

Caravella ai Pooh

I Pooh, per iniziativa di Gianni Ravera, hanno ricevuto al Teatro Petruzzelli di Bari durante la manifestazione «Caravella dei successi», svoltasi la sera del 3 novembre, un premio speciale quale complesso di musica leggera italiano «campione» delle classifiche discografiche. Il premio, la «Caravella dei successi», è stato così assegnato ai Pooh per aver riportato nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 15 ottobre 1971 il miglior piazzamento nelle classifiche compilate da sei riviste, tra le quali il *Radiocorriere TV*. Il complesso dei Pooh si è quest'anno imposto all'attenzione del grosso pubblico con la canzone *Tanta voglia di lei*.

Flauto d'argento

Se, come è noto, il titolo di «flauto d'oro» spetta di diritto a Severino Gazzelloni (il quale, oltre tut-

in moltissime città italiane e straniere. Piace alla critica e incanta i pubblici. Per la televisione è apparso in *Spazio musicale* (oltre che nella rubrica di Giorgio Vecchietti *...E ti dirò chi sei*). Per la radio ha suonato spessissimo: il suo più recente concerto lo ha registrato in questi giorni a Firenze per la stagione cameristica della RAI; accompagnato al pianoforte da Bruno Canino, ha eseguito musiche di Vivaldi, Poulenc, Casella, Schubert: lo ascolteremo quanto prima.

Rovetta in vista

E' allo studio il progetto di ridurre per la televisione uno dei più interessanti ma meno noti romanzi italiani dell'Ottocento: *Mater dolorosa* di Gerolamo Rovetta. Storia di una giovane sposa indegna che la madre, bellissima, salva dal disonore col sacrificio della propria reputazione. Ma ciò che più interessa è, sullo sfondo, il ritratto che Rovetta fa della vita politica nei primi anni del Regno d'Italia, con le lotte fra le varie correnti degli «ultracattolici», dei liberali e dei primi socialisti. *Mater dolorosa*, da cui fu tratto un film molti anni or sono, è del 1882.

(a cura di Ernesto Baldo)

ortofresco

**11 verdure
al Suo servizio**



NOVITÀ!

Signora,

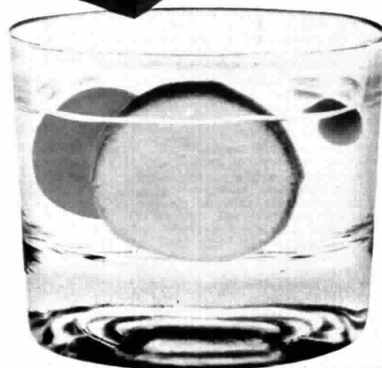
**Ortofresco è una grande scoperta Liebig!
Dentro ci sono 11 verdure già pulite e tagliate
da buttare in pentola.**

Lei aggiunga solo il suo condimento abituale.

Con Ortofresco potrà preparare tutto l'anno:

- ottimi minestrone
- risotti alla campagnola
- passati di verdura, ecc.

**ECCO IL SEGRETO:
LE VERDURE
RITORNANO
FRESCHE
APPENA IN ACQUA**



Un volume curato da Vincenzo Golzio

I PALAZZI DI ROMA

Il poeta francese Joachim du Bellay, che soggiornò alla corte dei Papi nell'epoca rinascimentale, già celebrava, come meraviglia dei suoi tempi, i palazzi romani, le cui facciate gli sembravano « audaci », non nel senso che si trattasse di costruzioni spericolate, ma in quello, ben più elogiativo, di monumenti che testimoniavano l'ardire e l'ingegno degli uomini. La lode aveva tanto più valore perché quei palazzi dovevano reggere il paragone con gli antichi edifici, le cui rovine ancora incombevano e parlavano di una grandezza passata che sembrava inimitabile. E tuttavia la Roma nuova è riuscita, nel corso degli ultimi secoli, ad affermarsi come il centro ideale per gli architetti che vi hanno potuto svolgere il loro estro; e si è ben detto che una sola strada di Roma contiene tante meraviglie quante non ne possiede un'intera metropoli del resto del mondo. Ben dunque può essere giustificato un libro, come quello di Vincenzo Golzio, dedicato ai Palazzi romani dalla Rinascita al neoclassico, che vede la luce per le edizioni Cappelli (205 pagine, con moltissime illustrazioni a colori e in bianco e nero, 8500 lire). Il Golzio, che è uno dei maggiori esperti della materia e al quale si debbono altri pregevoli scritti di storia dell'arte, si è cimentato con un'argomentazione congeniale e ricchissima di spunti culturali e storici. Serva per esempio l'inizio del capitolo dedicato al palazzo Caetani, in via delle Botteghe Oscure, vera

« scheda » sulla storia della famiglia: « Le residenze delle grandi famiglie papali della Roma medioevale, come appunto i Caetani e, con loro, gli Orsini ed i Savelli, occupano una posizione particolare nell'ambito di questa trattazione; soprattutto come conseguenza del fatto che i palazzi "attualmente" legati al loro nome non sono gli stessi del periodo di maggior potenza e ricchezza, o perché si tratta di edifici fatti costruire da altre famiglie o perché sono stati profondamente trasformati. Valga, per entrambi i casi, l'esempio di palazzo Orsini al teatro di Marcello, acquistato dalla famiglia titolare nel XVIII secolo e radicalmente rimaneggiato rispetto al precedente edificio, dove avevano per lungo tempo risieduto i Savelli. Parlando degli Orsini sarà quindi necessario fare soprattutto riferimento al palazzo più propriamente legato alla loro casata, all'attuale palazzo Taverna, cioè, mentre, a proposito dei Savelli, non si potrà non ricordare il loro castello dell'Aventino. Come palazzo Orsini anche palazzo Caetani a via delle Botteghe Oscure divenne residenza di quel ramo della famiglia che aveva dato alla Chiesa uno dei suoi più grandi pontefici (Bonifacio VIII) e i cui membri ebbero il titolo di conti di Fondi, duchi di Sermoneta e principi di Teano, nel corso del XVIII secolo, precisamente nel 1776. Il trasferimento concluse una lunga serie di mutamenti. Nel Medioevo, le prime dimore dei Caetani era-



Il vero volto dell'ultimo re di Napoli

Dio, come pesa questa corona! ». La frase di Francesco II, ultimo re di Napoli, dice bene il carattere di questo uomo introverso e irresoluto, con il quale la storia non fu certo generosa. Intanto la storia in senso oggettivo, come succedersi e intersecarsi d'eventi, che scelse lui a capo espiatorio dei tanti errori commessi dai suoi avi, e che lo volle protagonista d'un momento drammatico, chiamandolo a scelte e decisioni che non erano davvero nella sua natura. E poi la storia come interpretazione e narrazione, la storia scritta dagli uomini, che lo relegò « tout court » fra gli inetti, senza approfondire luci ed ombre della sua personalità, secondo la tradizione anti-borbonica di tutta l'epopea risorgimentale. Come spesso accade, il tempo ha consentito d'aggiustare la mira, rendendo a Francesco II l'ovvia giustizia d'una analisi più attenta e meno frettosa, e ricordando a questo proposito il non superficiale ritratto che del monarca spodestato ci diedero l'anno scorso Lucio Mandarà e il regista Alessandro Blasetti nello sceneggiato televisivo Napoli 1860: la fine dei Borboni. Esce ora in Italia, pubblicata dalla Libreria Deperro (la prima edizione uscì in Francia una decina d'anni fa) la bella biografia di Jean-Paul Garnier, L'ultimo re di Napoli: ed è ulteriore notevole contributo ad una più obiettiva definizione del personaggio, ad una sua più esatta collocazione secondo meriti e colpe nel quadro degli avvenimenti politici

e militari della seconda metà dell'Ottocento. Garnier, che è stato a lungo in Italia come consigliere dell'Ambasciata di Francia, ha dedicato al regno di Napoli studi approfonditi; e proprio dagli archivi dell'Ambasciata ha tratto un ampio materiale inedito per questa biografia. Di Francesco II egli segue la difficile formazione, a contatto con i contrastanti caratteri del sanguigno padre Ferdinando II e della severa, bigotta matrigna Maria Teresa. Mortificato e represso dai motteggi dell'uno e dai rimproveri dell'altra, Francesco II rimase prigioniero della sua natura malinconica e timida, che aveva in parte ereditato dalla madre Maria Cristina di Savoia. Inetto e intellettualmente non molto dotato fu di certo lo sventurato Franceschiello; ma non gli si possono negare, sostiene il Garnier, alcune qualità come la disinteressata onestà, la confusa aspirazione ad un superiore ideale di giustizia. Da questa biografia, in sostanza, Francesco II esce in parte riscattato come uomo, degno di comprensione e talvolta di pietà; un personaggio romantico segnato dal destino. Alla piacevole vena narrativa di Garnier si sono aggiunti, nell'edizione italiana, i pregi della attenta e levigata traduzione di Luigi Compagnone.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione: Francesco II, l'ultimo re di Napoli, cui è dedicata la biografia

no nei fortificati della torre delle Milizie, di Capo di Bove (tomba di Cecilia Metella) e della Penda ai Funari; succes-

sivamente, e più stabilmente, all'isola Tiberina. La data più probabile del trasferimento nell'isola coincide

con gli anni del pontificato di Gelasio II (1118-19), mentre è sicuramente documentata quella del passaggio alla successiva residenza (1550); anch'essa sul Tevere, nella contrada dell'Orso.

A palazzo Caetani all'Orso, demolito per la costruzione del lungotevere, la famiglia risiedette fin verso il 1628 quando, a causa delle piene del fiume, si trasferì a palazzo Rucellai (oggi Ruspoli) al Corso, abbandonandolo nel 1713. Infine, nel 1776 avvenne, ad iniziativa del duca Francesco, l'insediamento a via delle Botteghe Oscure.

Il Golzio si è dato la pena di consultare tutti i documenti relativi alle antiche ubicazioni degli edifici, alle loro successive trasformazioni, agli artisti che vi lavoravano, compiendo una indagine che a giusto titolo si può considerare esauriente. Nel passato i Baedeker, accuratamente redatti, fornivano notizie sintetiche ma sufficienti ad orientare chi avesse curiosità di conoscere opere d'arte; ora i manuali moderni, piuttosto affrettati, non contengono neppure l'essenziale, e per essenziale intendiamo quanto si potrebbe facilmente raccogliere sfogliando un libro come quello del Golzio. Sicché non ci resta che indicarli ai lettori di buona volontà, desiderosi di conoscere un po' meglio la nostra Roma.

Italo de Feo

in vetrina

Ritratto d'autore

Enzo Siciliano: « Moravia ». Un ritratto di Moravia al magnetofono. Moravia ha parlato di sé in un arco di tempo che va dall'autunno del 1967 al gennaio del 1971: ha raccontato le esperienze della propria vita, e la propria esperienza di scrittore. Ha parlato degli amici che ha avuto, ha accennato ai nemici che comunque lo seguono con un interesse che tradisce qualcosa di diverso che semplice inimicizia. Ha illustrato gli inizi difficili della sua carriera di romanziere, quando per pubblicare un romanzo come Gli indifferenti, in Italia, bisognava pagarsi da sé l'edizione. Moravia ha conversato, non ha pronunciato oracoli su quel che ha vissuto, dal fascismo al post-fascismo. Chi ha raccolto queste conversazioni non ha voluto che esse restassero il più possibile col suono, con il ritmo che Moravia gli dava via via. Chi vi cercherà il tono alto dello scrittore che si sente « grande » e si vede vivere come una statua di carac, sarà deluso, e, c'è da sperarlo, salutarmente. Moravia rifugge dall'immagine di un se stesso consegnato a un museo delle cere. Di-

cono che sia arcigno, scostante, incline all'insofferenza. Basta conoscerlo un po' per trovarsi davanti una persona del tutto differente: questo libro tenta di renderne chiari i contorni, di farne capire la qualità umana oltreché artistica. Il curioso di fatti letterari vi troverà le informazioni che cerca, e inoltre conoscerà i segreti della gestazione e le difficoltà di invenzione incontrate da Moravia quando ha scritto Gli indifferenti. La romana, il conformista, La noia e i tanti altri libri che fanno di lui lo scrittore italiano contemporaneo dalla problematica forse più complessa, e insieme più animata da una carica di provocazione. (Ed. Longanesi, 192 pagine, 1650 lire).

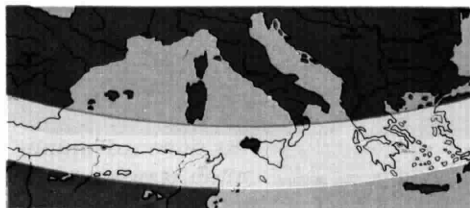
Scienza per i giovani

Bruno Bertolini: « Lo sviluppo di una rana ». E' passato molto tempo da quando gli scienziati, osservando al microscopio le prime immagini confuse e approssimative di un uovo fermandosi, credevano di vedere in esso l'animale già preformato. Tutto il complesso fenomeno della formazione di un individuo completo a partire dalla cellula uovo fecondata si riduceva così a un processo di ingrandimento. Il trascorrere degli anni e lo sforzo di molti

scienziati hanno distrutto interpretazioni così ingenui, ma non hanno ancora dato una risposta esauriente. In questo libro si cerca perciò di vedere quello che si sa e quello che ancora non si sa, ma si vorrebbe sapere, sulla complicata avventura di un uovo rana che si sforza di diventare una rana. E' una breve e semplice introduzione all'embriologia, dedicata ai ragazzi (il volume fa parte della collana « Biologia per i giovani », diretta da Giorgio Tecce) ai quali fin dalle prime pagine Bertolini pone e illustra alcuni dei problemi fondamentali della biologia connessi direttamente o no con un fenomeno che ogni anno si ripete ai bordi degli stagni quando in primavera le rane depongono le uova e pochi mesi dopo, all'inizio dell'estate, i nuovi piccoli salgono tra le erbe della riva. Bertolini dà anche la possibilità al ragazzo, che spinto dalla curiosità e dall'interesse scientifico volesse osservare da vicino tutto quello che accade quando si passa dalla uova ai girini e da questi alle rane, di allevarle in casa in modo da seguirne comodamente tutto lo sviluppo. Il lettore ha anche un'altra possibilità, offerta dall'ultimo capitolo del libro: quella di studiare l'anatomia di una rana. (Ed. Zanichelli, 94 pagine con 35 illustrazioni, 2000 lire).



**L'unico modo di tenersi caro
un brandy che non ha mai tradito nessuno,
è di cambiargli i connotati.**



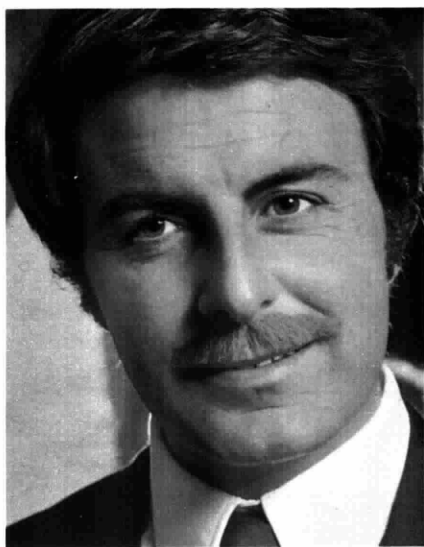
Se dite a qualcuno della vostra famiglia che brandy Florio può fargli male, può anche ridervi in faccia.

E' il brandy nato al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato.

E il sole non ha mai fatto male a nessuno.

E' per questo che se volete tenervi caro brandy Florio, e anche la vostra famiglia, non vi resta che cambiargli i connotati. A brandy Florio, naturalmente.

**Florio Brandy Mediterraneo:
il brandy naturale.**



quando personalità è simpatia

Victor è con lui

...e nessuno, attore, riesce a trattenere l'emozione. Il Presidente vacilla sotto gli applausi; loro, hanno gli sguardi inondati dal suo sorriso. Rinasce la stessa misteriosa euforia del giorno in cui l'hanno conosciuto. Le sue parole scivoleranno nella mente con una armonia irresistibile, e tutte le sensazioni, lentamente, saranno catturate da questo conquistatore definitivo. Fra un attimo comincerà a parlare... Quando avrà finito, come sempre, "V" by Victor continuerà a parlare di lui.



VICTOR è con voi



A Venezia il nono Festival della prosa
dedicata ai più
giovani

I ragazzi inventano il loro teatro

*Tra i partecipanti compagnie
italiane, francesi e svizzere
impegnate a dar
forma scenica
alle vicende che più da
vicino toccano gli
interessi delle
nuove generazioni*

di Teresa Buongiorno

Venezia, novembre

Teatro per ragazzi» o «teatro dei ragazzi»? Teatro creato dagli adulti per un pubblico di giovanissimi o teatro che nasca dai tentativi di espressione dei bambini e dei ragazzi? Questo uno degli argomenti più dibattuti al nono Festival Internazionale del Teatro per segue a pag. 28



«Glomoël e le patate», una storia inventata dagli scolari di una scuola di Parigi, è stata presentata al festival dalla compagnia de «La Pomme Verte». La direttrice del gruppo, Catherine Dasté, ha lavorato con i ragazzi per un anno intero, raccogliendo il materiale per la sua rappresentazione

I ragazzi inventano il loro teatro

segue da pag. 27

Ragazzi promosso dalla Biennale e tenuto a Venezia tra il 21 e il 29 ottobre, che, accanto ad un interessante panorama di spettacoli italiani e stranieri in prima assoluta o in prima nazionale, ha visto riuniti insegnanti, pedagogisti ed organizzatori di spettacoli «per ragazzi» e «di ragazzi» che hanno effettuato in questi anni in Italia interessanti esperienze.

Il nono Festival è partito con nette condizioni di svantaggio rispetto agli anni precedenti. Nato nel 1963 come sezione del Festival Internazionale del Teatro di Prosa, per iniziativa di Wladimiro Dorigo, il Festival del Teatro per Ragazzi è divenuto autonomo solo nel 1967, sia come testata sia come periodo di svolgimento, spostandosi da settembre ad ottobre, un mese cioè in cui fosse possibile un contatto con la scuola.

Nel 1969 il Festival del Teatro per Ragazzi si affiancava alla Mostra Internazionale del Film per Ragazzi, permettendo un confronto di linguaggi e di problematiche sia a livello di spettacolo sia a quello di sperimentazione pedagogica. Nel 1969 e nel 1970 le due manifestazioni erano state collegate con dei corsi di aggiornamento per insegnanti e per ragazzi indetti con la collaborazione del ministero della Pubblica Istruzione e dei Provveditorati locali.

«Quest'anno purtroppo», dice Dorigo, vice commissario straordinario della Biennale per il Teatro di Prosa, «la Mostra del Film per Ragazzi ha rinviato la sua manifestazione all'anno prossimo ed il ministero della Pubblica Istruzione non ha ritenuto di confermare l'organizzazione del corso per insegnanti nonostante tutte le richieste che abbiamo fatto. Abbiamo quindi pensato di fare più autonomamente attorno al Festival un'occasione di discussione più specifica sulle esperienze che si svolgono in Italia, anche con la collaborazione dei complessi stranieri presenti al Festival, sul cosiddetto "teatro dei ragazzi", cioè sulle iniziative scolastiche e parascolastiche che abbiano per protagonisti i ragazzi e che servano a dare un'idea di che cosa possa essere fatto sul terreno della drammatizzazione o della libera espressione e creatività dei ragazzi in questo campo».

Del resto, anche nell'ambito del teatro per ragazzi, molte cose sono avvenute all'estero, ad alcune anche in Italia in questi anni. Alcune compagnie presenti al Festival hanno ad esempio portato quest'anno degli spettacoli nati da un contatto diretto coi ragazzi avvenuto attraverso la scuola. In particolare un gruppo italiano e un gruppo francese hanno usato come canovaccio un testo nato da libere invenzioni dei ragazzi. Per l'Italia il «Teatro del Sole» di Milano ha proposto *La città degli animali*, una storia inventata dagli alunni di una seconda elementare di Torino, scelta tra molte altre registrate da un maestro dalla viva voce dei suoi scolari. Si tratta di una storia che parte da elementi attuali, quali il rapporto tra un bambino e i suoi genitori in ambiente odierno, su cui si innestano elementi magici della favolistica tradizionale. Il gruppo del «Teatro del Sole» ha

giocato liberamente sul testo dei ragazzi sperimentando le diverse possibilità dei personaggi attraverso un continuo cambiamento di ruoli tra gli attori stessi e tra gli attori e il regista, in una concezione teatrale che tende all'intercambiabilità delle funzioni all'interno del gruppo.

Da un'esperienza analoga nasce anche lo spettacolo della compagnia de «La Pomme Verte» che raggruppa attori che da quattro anni lavorano con Catherine Dasté e che si dedica soprattutto al teatro per ragazzi e a una ricerca di animazione culturale nelle scuole.

Per arrivare a *Glomoèl e le patate*, una storia che vede un prestigiatore in viaggio verso l'Inghilterra con un gruppo di «grosse mamme» in cura dimagrante, la Dasté lavorò per un anno intero con i ragazzini di una scuola di Parigi. Da un gran numero di idee iniziali venute dai ragazzi, la Dasté ha tratto due invenzioni e le ha fuse in un testo unico, diviso dai ragazzi stessi in sequenze, ognuna delle quali serve di base agli attori per un'improvvisazione che varia di volta in volta, ma si mantiene sempre fedele allo spirito bizzarro dei piccoli autori. Anche in questa storia elementi della vita odierna si mescolano con elementi magici di tipo fiabesco; le scene e i costumi nascono dai disegni dei ragazzi stessi.

E' interessante osservare come i piccoli spettatori veneti abbiano gustato questi due spettacoli, ma bisogna anche dire come sia stata l'esperienza e il gusto degli adulti a rendere fruibili dai ragazzi le invenzioni dei loro coetanei. La Dasté stessa ha messo in guardia contro la tentazione di vedere nella fantasia infantile una fonte naturale di invenzioni poetiche. Molto spesso occorre un lungo e paziente lavoro per isolare tra il materiale di scarto una o due idee possibili che nascono sempre da ragazzini particolarmente dotati.

Diversa la matrice degli spettacoli presentati dalla Svizzera e dal Canada, che prendono spunto da un personaggio della favolistica classica, usato come base per un'elaborazione di gruppo. Nel caso della Svizzera si tratta del Renard delle storie medievali elaborate in chiave moderna dal «Théâtre Populaire Romand» in stretto contatto con gli insegnanti. Lo «Studio Lab Theatre» di Toronto ha invece usato *Aladino* e la sua lampada magica come punto di partenza per un'improvvisazione di gruppo, corretta via via con i suggerimenti di un pubblico di ragazzi.

Nettamente imperniato su una problematica sociale e di classe *Facciamo la strada insieme* di Roberto Galve, presentato dal «Gruppo del Sole» di Roma, la cui attività include il teatro in una serie di incontri con i ragazzi che si articolano intorno ad occasioni diverse, dalla musica alle arti figurative. La rappresentazione di Galve rinuncia volutamente ad ogni elemento magico e spettacolare e tende a coinvolgere i ragazzi in una riflessione sui problemi sociali. Ha interessato maggiormente i ragazzi provenienti da quartieri operai che ritrovavano nella loro tematica motivi già presenti nella loro esperienza.

Non sono comunque mancati al Fe-



I ragazzi interrogano Angelo Corti dopo lo spettacolo «Te lo dico mimando n. 2». Attorno alle rappresentazioni il Festival ha organizzato una serie di dibattiti ai quali hanno partecipato gli scolari di Venezia e di Mestre, un gruppo di ragazzi di una scuola media di Torino e di una media di Roma

stival spettacoli più tradizionali, come *La calzolaia ammirevole* di Garcia Lorca e *L'ultima diligenza per Fort Laramie*, un western dato in sostituzione degli spettacoli della compagnia «Ion Creanga» di Bucarest che all'ultimo momento ha disertato la manifestazione.

Infine, a sé stante, *Te lo dico mimando n. 2*, di Angelo Corti e Mari-se Flach: una lezione-dimostrazione sulle possibilità espressive del corpo umano e sulla tecnica del mimo che ha particolarmente interessato i ragazzi, che durante tutto il Festival hanno puntato le loro domande sempre su argomenti tecnici, trovandosi meno a loro agio in discorsi generali sui contenuti.

Circa 12 mila ragazzi delle scolaresche di Venezia e di Mestre hanno avuto con il Festival l'occasione per un primo incontro con il teatro. Ogni gruppo non ha assistito che ad un solo spettacolo: è mancata così la possibilità di un confronto sulle reazioni dei ragazzi ai diversi discorsi teatrali, ma è comunque risultata netta la preferenza per un genere che, a differenza del cinema e della televisione, permette un rapporto diretto.

Soltanto due gruppi di ragazzi delle medie hanno potuto seguire tutte le rappresentazioni. Uno di questi è stato portato da Torino dalla rubrica televisiva *Spazio* che ha raccolto le loro impressioni ed ha de-

dicato al Festival una puntata che andrà in onda il 23 novembre.

Nel complesso, nonostante le limitazioni con cui è partito, questo Festival ha costituito una buona occasione per un confronto di idee e di metodi di lavoro. Alcune esperienze riferite da insegnanti e animatori culturali sono risultate di particolare interesse, tanto che il Festival si è chiuso con il proposito di un censimento di tutte le iniziative che in questi anni sono state effettuate in Italia nell'ambito di un «teatro dei ragazzi».

«A mio modo di vedere», dice ancora Dorigo, «la Biennale dovrebbe arrivare ad un livello di attività per l'infanzia ed uno specifico per l'adolescenza, autonomi rispetto a tutte le altre attività e capaci di inglobare tutti i settori, quindi non solo il Teatro e il Film ma anche la Musica e le Arti Figurative». E cita alcune iniziative realizzate nell'ambito delle rispettive mostre che potrebbero costituire i presupposti per un ampliamento del discorso. Un discorso che per ora resta affidato alle iniziative sporadiche di volenterosi che faticosamente cercano nell'ambito della scuola e fuori di essa di inventare una misura educativa a livello delle nuove esigenze di un'infanzia sempre più pressata dai problemi di una civiltà in vorticoso trasformazione.

Teresa Buongiorno



« Glomoël e le patate » racconta le avventure di un prestigiatore muto in viaggio verso l'Inghilterra insieme ad un gruppo di « grosse mamme » in cura dimagrante. Essi troveranno l'Inghilterra invasa da patate giganti. I ragazzi di Parigi hanno suddiviso la storia in diverse sequenze, sulla base delle quali gli attori « giocano » liberamente mantenendosi fedeli alla bizzarria dell'invenzione infantile



Anche le scene e i costumi dello spettacolo parigino sono tratti dai disegni dei ragazzi. La compagnia de « La Pomme Verte » è di recente costituzione ma raggruppa attori che da 4 anni lavorano con Catherine Dasté e si dedica soprattutto al teatro per i ragazzi e ad una ricerca di animazione culturale nelle scuole

Cronaca di un giovedì al Teatro delle

La Canzonissima di tutti i giorni

di Antonio Lubrano

Roma, novembre

Un amante che a Napoli vuole esprimere interamente alla sua donna la gioia di stare con lei, dice: «Te voglio bbene comm' a 'na scarpa vecchia». Pur rischiando di apparire inelegante, il paragone ha una sua morbida logica. In effetti, se ci pensate, si conoscono poche altre cose ugualmente rilassanti come questa di immergere il piede in una scarpa già collaudata. La calzatura nuova è fastidiosa, perché va stretta, almeno per un po'. Così *Canzonissima*. Coloro che sostengono, sulla scorta dei dati statistici, che lo show del sabato funziona sempre, anzi quest'anno ha più successo dell'anno precedente, hanno gioco facile. Il telespettatore ci si è affezionato, nutre per la trasmissione gli stessi sentimenti che nutrirebbe nei confronti di una scarpa vecchia, ma comoda.

E, nella misura in cui può essere valida una simile interpretazione, si giustificano pienamente i ventisei milioni di spettatori che il programma è riuscito a raccogliere sinora. Un programma che si legge alla stessa velocità di un giallo ma, per sua sfortuna, senza il gusto della «suspense», senza la tipica curiosità di conoscere alla fine chi è l'assassino, nel nostro caso di sapere chi sarà il vincitore. Tanto i nomi dei papabili sono sempre gli stessi.

Ad ogni buon conto il primo capitolo del libro di *Canzonissima '71* si chiude sabato. Sesta puntata, ultima del ciclo iniziale che ha permesso di selezionare ventiquattro su trentasei cantanti in gara. A completare l'ampia rosa non resta che scegliere tra Milva, Rossana Fratello, Lara Saint Paul, Nicola di Bari, Sergio Endrigo, Fred Bongusto. Poi, da sabato 20 novembre, secondo capitolo, seconda battaglia. I ventiquattro concorrenti devono diventare do-

dicci e infine otto la sera di Natale, in attesa che la Befana tiri fuori dal sacco l'alloro per il trionfatore. O la trionfatrice. Ma se questa è la *Canzonissima* in proiezione, c'è anche una *Canzonissima* di tutti i giorni che il cronista non può trascurare, fatta di umori, di sensazioni, di piccoli e grandi episodi, di piccoli e grandi personaggi.

L'attesa del divo

A darcene un'idea, è sufficiente una vigilia qualsiasi dello show del sabato sera. Proviamo, per esempio, a fare la cronaca di un giovedì, il gio-

vedi che ha preceduto la trasmissione di sabato 6 novembre.

Al Teatro delle Vittorie sono le tre del pomeriggio, i cantanti di turno hanno già iniziato a provare; Giorgio Carnavali, il funzionario responsabile della trasmissione, non ha ancora convocato la tradizionale conferenza stampa per informare i giornalisti dei quotidiani «su che cosa ci sarà» nello spettacolo di sabato sera. Si attende il divo. Questa volta nel ruolo dell'ospite c'è il più bello, il più invidiato degli attori italiani, il più quotato: Marcello Mastroianni. Deve arrivare da Parigi dove non si sa se lo trattengano nuovi impe-

gni di lavoro o impegni di cuore. Le voci d'un suo legame con Catherine Deneuve alimentano ormai da tempo le pagine dei rotocalchi petegoli. Si ipotizzano incontri segreti e romantici e si ricama sulle foto che li presentano l'uno a fianco dell'altra, indipendentemente dal film *Melampo* che hanno girato insieme. A Mastroianni si attribuiscono dichiarazioni come «non confesserò mai di amarla», «è una donna stupenda, perfetta», frasi innocue che si prestano a tutte le possibili interpretazioni.

I fotografi sparano su Claudio Villa, ma lui continua a parlare tranqui-

lo, per nulla infastidito. E ripete con pazienza ad ogni cronista che gli si avvicina le sue impressioni sulla Cina.

Il sinologo

Ha trascorso nove giorni nel Paese di Mao, ma a lui sono bastati per raggiungere la padronanza dell'argomento. Sembra un vero sinologo, ossia uno di quegli esperti di politica internazionale specializzati «in Pechino». Nell'autunno del '72 si ripromette di tornare nell'immenso Paese delle guardie rosse con un reportage classico: romanzo dell'Ottocento, tipo



Vittorie: i personaggi, le indiscrezioni



Claudio Villa intervistato da Gianni Manzolini per il Telegiornale, al suo ritorno dalla Cina popolare. Villa è rientrato in Italia proprio alla vigilia della quinta puntata di «Canzonissima», nella quale ha esordito Paola Musiani (foto qui a fianco); l'ospite d'onore era Marcello Mastroianni (nella pagina di sinistra mentre spiega a Raffaella le caratteristiche musicali del suo «Bìdofono»)



Musica proibita, Rondini al nido, Ideale: canzoni napoletane come 'Na sera 'e maggio, Luna rossa, e il cavallo di battaglia di Enrico Caruso, 'A vucchella. Manco a farlo apposta si sa già che questa settimana Alighiero Noschese vuole anticipare sul piccolo schermo l'incontro fra il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon e il presidente della Cina popolare Mao Tse-tung, imitandoli entrambi. «Sembra quasi un omaggio a me» commenta, ironico, l'intramontabile Villa. La regola del Teatro delle Vittorie vuole che all'inizio delle prove i sei concorrenti siano seduti per benino ai posti che

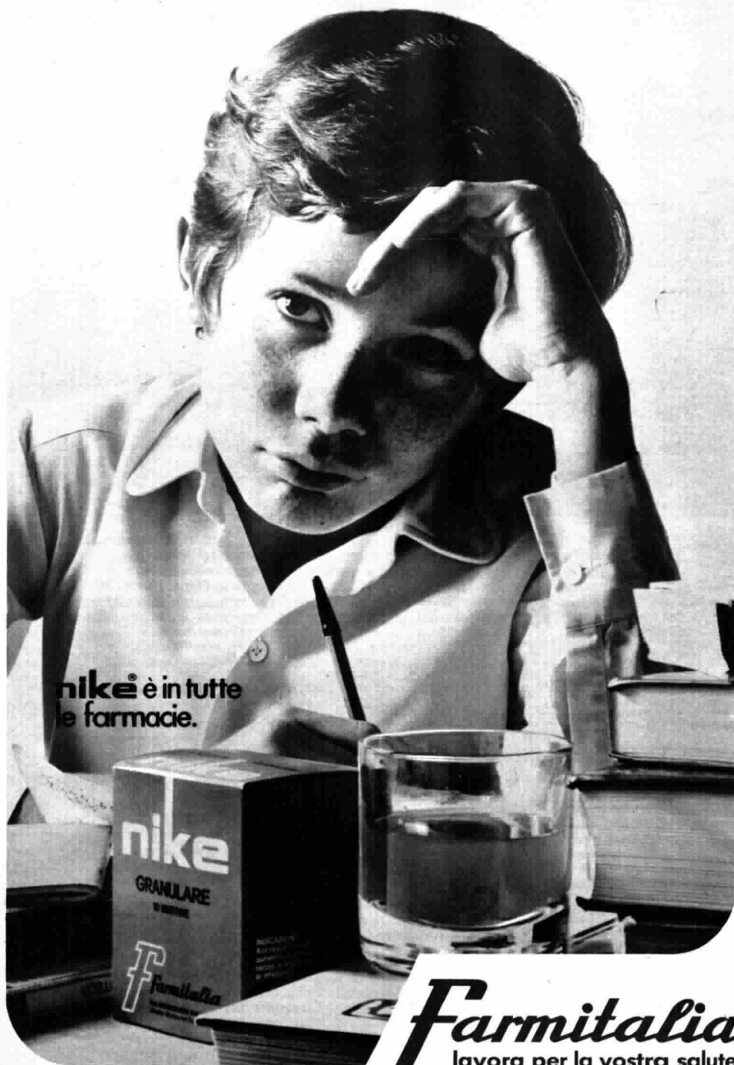
occuperanno poi in trasmissione. Ma appena la voce di Eros Macchi dà il via dalla cabina di regia, l'unica che non avverte l'impellente necessità di fare una capatina al bar o di trattenersi in conversari con i suoi accompagnatori, è Marisa Sannia.

Le aspirazioni di Marisa

Come mai la si vede così poco in giro per ribatte? Sanremo, Venezia, Canzonissima, poi stop. Non teme che il pubblico si dimentichi di lei o

segue a pag. 32

Quando la fatica
diventa pesante
nike[®]
lo rimette in forma:
è energetico, vitaminico.



nike è in tutte
le farmacie.

Farmitalia
lavora per la vostra salute

AUT. MIN. - DECR. N. 310

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

(*) MINO REITANO (Apri le braccia abbraccia il mondo) Voti 402.325	(*) RITA PAVONE (La suggestione) Voti 364.266
(*) MICHELE (Suoni del marinar) Voti 176.936	(*) NADA (La porti un bacione a Firenze) Voti 260.233
DONATELLO (Malattia d'amore) Voti 166.139	OMBRETTA COLLI (Lo primo amore) Voti 131.901

Sabato 16 ottobre

(*) MASSIMO RANIERI (Adagio veneziano) Voti 501.156	(*) DALIDA (Mamy blue) Voti 316.275
(*) PEPPINO GAGLIARDI (Gocce di mare) Voti 186.985	(*) PATTY PRAVO (Non ti bastavo più) Voti 312.370
DON BACKY (Fantasia) Voti 90.060	GIOVANNA (Sorge il sole) Voti 137.556

Sabato 23 ottobre

(*) DOMENICO MODUGNO (La lontananza) Voti 455.719	(*) IVA ZANICCHI (Ed io tra di voi) Voti 432.852
(*) GIANNI NAZZARO (Far l'amore con te) Voti 148.624	(*) CARMEN VILLANI (Bambino mio) Voti 131.676
TONY DEL MONACO (Cronaca di un amore) Voti 102.209	ROMINA POWER (Que sera, sera) Voti 132.024

Sabato 30 ottobre

(*) JONNNY DORELLI (Mamy blue) Voti 297.282	(*) ORNELLA VANONI (Domani è un altro giorno) Voti 300.922
(*) AL BANO (13, storia d'oggi) Voti 288.227	(*) GIGLIOLA CINQUETTI (La domenica andando alla messa) Voti 274.630
GINO PAOLI (Mamma mia) Voti 166.576	MIRNA DORIS (Core 'ngrato) Voti 190.333

Contrassegnati con l'asterisco i quattro cantanti ammessi al secondo turno. I voti sono la somma di quelli assegnati dalle giurie romane e di quelli spediti per posta.

Sabato 6 novembre

LITTLE TONY (La mano del Signore) Voti 66.000	MARISA SANNIA (La mia terra) Voti 68.000
CLAUDIO VILLA (Il tuo mondo) Voti 61.000	ORIENTA BERTI (Ritorna amore) Voti 66.000
BOBBY SOLO (The Village) Voti 68.000	PAOLA MUSIANI (Il nostro concerto) Voti 58.000

Ai voti assegnati dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti-cartolina spediti per posta dai possessori delle cartelle della Lotteria di Capodanno.

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI (Un uomo molte cose non le sa) Voti	MILVA (La filanda) Voti
FRED BONGUSTO (Rosa) Voti	ROSANNA FRATELLO (Un rapido per Roma) Voti
SERGIO ENDRIGO (Le parole dell'addio) Voti	LARA SAINT PAUL (...) Voti

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre: Settima puntata (otto cantanti)

Sabato 27 novembre: Ottava puntata (otto cantanti)

Sabato 4 dicembre: Nona puntata (otto cantanti)

La Canzonissima di tutti i giorni

segue da pag. 31

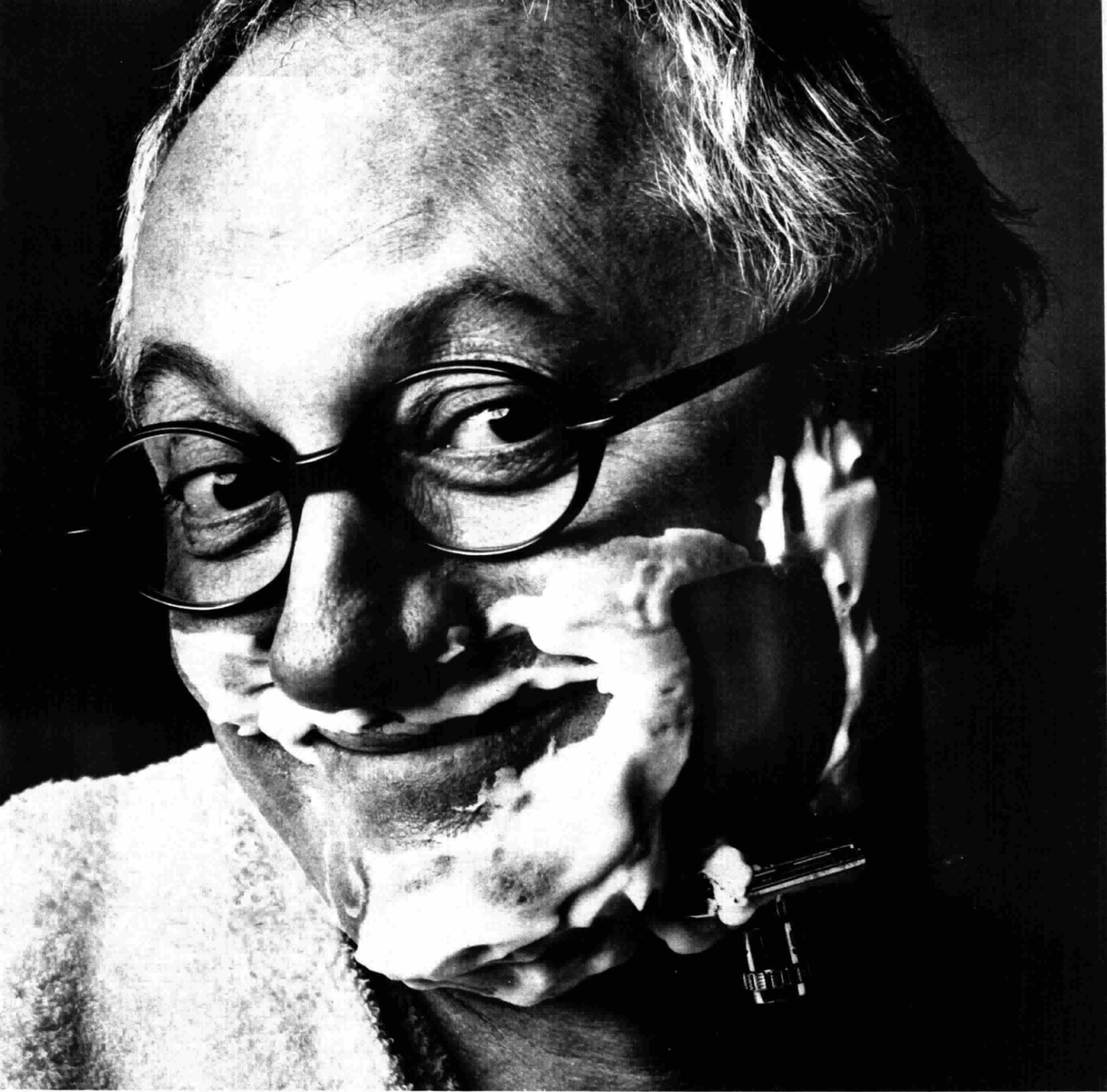
lo fa apposta, per oculata amministrazione di se stessa? « Né l'uno e né l'altro. Il fatto è che non mi cercano. E questo perché finora non ho avuto persone che si siano occupate seriamente di me. Tutte le cantanti hanno fatto qualcosa di diverso, presentando per esempio una trasmissione radiofonica o interpretando un numero in qualche varietà televisiva, niente. Invece mi piacerebbe far sentire la mia voce, vorrei parlare, non

cantare soltanto e via. Adesso spero che le cose cambino. Se entro un certo limite di tempo riesco ad ottenere qualche risultato, bene, altrimenti smetto del tutto ». Un giovedì a *Canzonissima* è anche un'occasione di sfogo.

Bobby-pop

« Questa crisi ci voleva. Dura ancora ma le cose stanno già cambiando.

segue a pag. 34



E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.



Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.

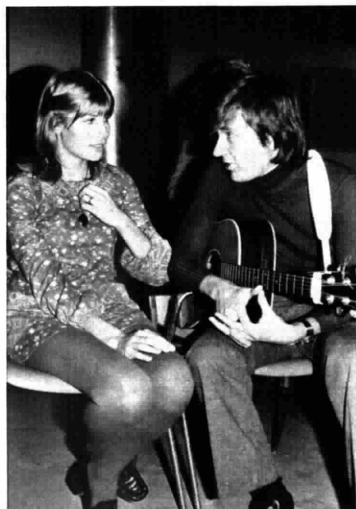
cremidea Beccaro

Mandarino, Fragola
Nocino,
Cherry, Mandorla, Caffè,
Banana, Sambuca.

a L. 750



La Canzonissima di tutti i giorni



Marisa
Sannia con
Bobby Solo
nella
platea
del Teatro
delle
Vittorie,
durante le
prove per lo
spettacolo
del
6 novembre

segue da pag. 32

Sul campo restano i professionisti e quelli che hanno smesso le idee fasulle. Finalmente si può essere se stessi e presentarsi al pubblico fuori dal cliché imposto per ragioni commerciali». Questa dichiarazione, grondante saggezza e libertà, appartiene a Bobby Solo, ex idolo con il ciuffo, ex bulletto. Roberto Satti (nome anagrafico) appare consapevole del fatto che per tornare ad un autentico successo discografico occorrerà qualche anno ancora, ma non si sgomenta. Dopo la grossa affermazione conseguita al Festival pop di Palermo, di fronte ad una platea contestatrice, Bobby Solo si sente ricaricato. Ha venduto soltanto 30 mila copie di *Un anno intero senza te*, ma ora punta sul brano lanciato a *Canzonissima* che ha scritto con la collaborazione di altri tre autori. *The Village* rappresenta nel repertorio di Bobby Solo un ritorno al filone pop. Si tratta infatti di un brano rock di sapore campagnolo, il cui suono viene definito dagli esperti «country sound». Comunque vada *Canzonissima* Bobby Solo ha intenzione di mettere su un concerto pop con la partecipazione dei tre complessi italiani che predilige in questo momento: gli Osanna, i Delirium e la Premiata Forneria Marconi.

sempre. Sono ormai le cinque del pomeriggio e va a sedersi fra Little Tony e la debuttante Paola Musiani, in una zona della platea dove è presente ad uno sguardo di distanza anche il marito. Per la Berti il periodo di *Canzonissima* diventa un lungo cruccio: «Sembra che certi giornali aspettino proprio questa occasione per ripetere tutto un repertorio di cattiverie sul mio conto. Ora scrivono addirittura che fingo di essere quella che sono. Insomma mi maltrattano sempre mentre le mie colleghe sono custodite in tante anfore di cristallo». Per cortesia, diamo un'anfora di cristallo anche ad Orietta Berti.

L'attesa continua

Conferenza stampa, ore 17 e qualcosa. Otto giornalisti, il funzionario e Corrado. Viene letta e illustrata la «scaletta» della quinta puntata. Marcello Mastroianni non è ancora arrivato da Parigi, lo aspettano nella tarda serata.

Il giorno dopo

La prova generale per i sei cantanti di turno è anticipata alle dieci del mattino, venerdì. L'arrivo di Mastroianni da Parigi si annuncia con l'aereo delle dodici e trenta. Nel pomeriggio il Teatro delle Vittorie sarà riservato a lui.

Antonio Lubrano

L'anfora di cristallo

Ed ecco Orietta, che ha appena finito di modulare la sua canzone di

Canzonissima '71 va in onda il sabato alle 21 sul Programma Nazionale TV.



**Pensa,
per me Linetti
era solo brillantina
e scopro oggi*
che mi ha preparato
un trattamento
antiforfora
così risolutivo.**

* Linetti fa parte del Gruppo Lepetit dal 1970.

Trattamento antiforfora: shampoo+lozione

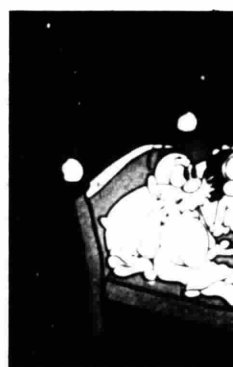
Linetti, da quanto la conoscevo! Da sempre.
E oggi questa sorpresa: shampoo + lozione.
Un trattamento antiforfora alle proteine naturali
studiato nei laboratori Lepetit.
Una cosa seria, per un problema serio.
Per risolverlo, una volta per tutte.
Linetti, trattamento shampoo + lozione:
capelli vivi, sani, attivi.
E alla forfora... addio!

pensaci: Linetti
soluzioni nuove



22 eroi di cartone alla TV

Il nuovo ciclo, dedicato ai «classici» del cinema d'animazione tra il 1930 e il '50, sarà presentato dall'attore Francesco Mulé



Bugs Bunny

Creato da Bob Clampett Bugs il coniglio pazzarelone ha dalla sua la fortuna che arride agli inco-scienti e che lo aiuta ad uscire da ogni disavventura non troppo malconco



Barney Bear

Barney, il pacioso «plantigrado» creato nel 1939 da Rudolph Ising per la MGM, è ancora un orso di tipo tradizionale nonostante gli ammiccamenti alla Ollio



Goofy Gophers

E' un esempio di cartone animato realizzato appositamente per una serie televisiva, Goofy Gophers comparve alla fine degli anni '40 ed era prodotto dalla Warner Brothers Cartoons



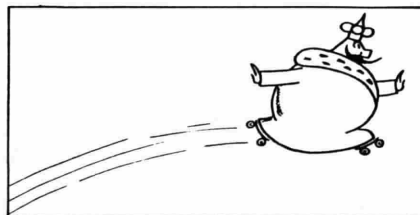
Kiko il canguro

Da Walt Disney a Tex Avery il canguro trova di continuo disegnatori pronti a sfruttare le sue prestazioni di animale saltatore. Kiko nato nel 1936 appartiene alla penna pungente di P. Terry



Gandy Goose

Il papero Gandy inventato da Paul Terry ebbe un certo successo nel periodo 1938-'39 grazie alla girandola inesauribile di trovate surreali che animano le gags



Little King

E' un personaggio che Otto Soglow creò negli anni Trenta per inserirlo nel filone allora in voga dei bambini terribili dei fumetti

Sniffles

Così chiamato per via del suo continuo annusare, è stato inventato da Chuck Jones nel '37



Mighty Mouse

Inventato nel 1944 da Paul Terry Mighty Mouse è la versione satirica del «superman», allora in voga nelle strisce dei fumetti, e nel tempo stesso del moraleggiante Topolino di Walt Disney



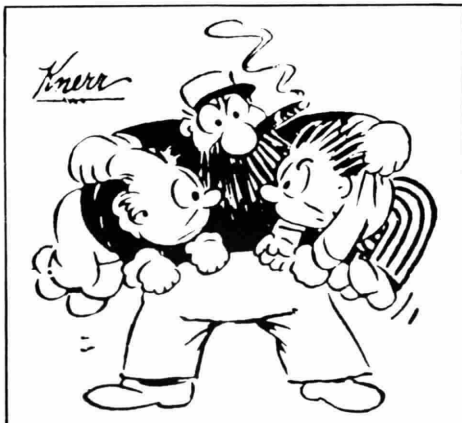
Porky Pig

Ideato da Bob Clampett negli anni '30 Porky Pig ebbe tale successo da piazzarsi nel 1939 al primo posto della classifica dei migliori cartoons precedendo l'irresistibile Braccio di Ferro



Alfalfa

Edizione «pulita» di Snuffy Smith, Alfalfa di Paul Terry con la sua tuta jeans e gli scarponi alla Li 'l Abner anticipa nel 1924 in qualche modo i vegliardi gracitanti e clowneschi cari al cinema «western»

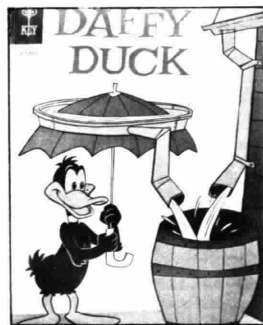


Bibi & Bibò

Inventati nel 1938 da William Hanna, Bibi & Bibò sono i pestiferi frugoletti che emigrati dalla Germania con la loro famiglia agli albori del secolo si sono stabiliti in un'isola africana

Droopy

Tracagnotto, pieno di sussiego, accentato oxfordiano, Droopy è il campione dei segugi. Il suo autore, Tex Avery è stato soprannominato «Il Walt Disney che ha letto Kafka»



Daffy Duck

Ad inventarlo è stato Tex Avery nel 1935 durante la lavorazione del film Porky Pig a caccia di anatre. Daffy, papero volante sprovvisto di vestiti, possiede l'irascibilità e l'insicurezza di Paperino, il «collega di penna» nato in casa Walt Disney, ma in forma esasperata



Buddy

Quando apparve Buddy nel 1933 fu subito soprannominato «Bosco dalla faccia bianca» per la sua «chiara» discendenza dal «nero» Bosco

Elmer Fudd

L'ometto pelato creato sul finire degli anni Trenta da Tex Avery è l'eterna vittima del coniglio rompiscollie Bugs Bunny



Little Lulu

I pochi e significativi tratti con cui è disegnata fanno di Little Lulu un personaggio delizioso. A dar vita alle sue avventure sono Sparber, Percer e Klein



Enery Hawk

«Righetto il falchetto» è la traduzione di Enery the Hawk e si adatta assai bene ad un personaggio così simile a un bulletto romano



Snuffy Smith

Lontano dall'aria inquinata della città vive in cima ai monti con sua moglie Lowiezie dedicando la maggior parte del proprio tempo alla distilleria di «Bourbon»

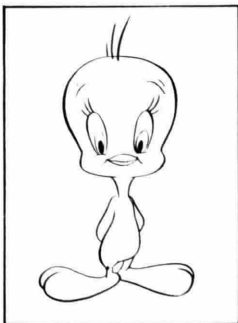
Barney Google

Il povero Barney faceva i salti mortali per giocare alle corse finché l'autore Billy De Beck non gli donò un brocco che vincendo lo trasformò in ricco



Silvestro

Il suo autore Friz Freleng non gli risparmia, con una cattiveria senza precedenti, sofferenze e umiliazioni: sa bene che il pubblico non rifiuta mai la propria simpatia, forse crudele, ai nati-perdenti



Tweety

Tweet è l'onomatopeizzazione del cinguettio degli uccelli nei fumetti. Azzeccato dunque il nome che Bob Clampett dette al suo canarino nel 1940. Tweety debuttò come «spalla» di due gatti degradati nei cartoon successivi a comparse



Yosemite Sam

Creato da Bob Clampett, Yosemite Sam è un omino alto una spanna, ora cowboy, ora montanaro, ora pirata, dai baffoni rossicci che gli spiovono giù fino ai piedi e la voce rotta dal whisky

Roma, novembre

Per ventidue settimane il pubblico giovane e anche meno giovane si diventerà con le comiche avventure degli eroi di cartone. E' il terzo ciclo di una trasmissione che ha davvero incontrato il gusto e il favore degli spettatori televisivi per la varietà dei temi e la perizia con cui è stata condotta. La prima serie, 25 puntate, partiva dalla frattura avvenuta nel gruppo Disney nel 1941. Walt Disney non accettando le proposte

segue a pag. 38

NEW

MATCHBOX®



Super Kings

GMC Betoniera! Modello K 6.
Un duro, fatto per lavorare sodo.
Muovere la leva per far
girare il cassone.

PLUS!

Speed Kings

Autovettura gigante da campeggio K 27.
Decapottabile, porta posteriore apribile,
interno accuratamente rifinito,
e nuove ruote super-veloci!

Costruiti per entusiasmare!
Osservate i particolari: non per niente
chiamano Matchbox il re dei modelli!



MATCHBOX®

"MATCHBOX" is the registered trade mark of Lesney Products & Co. Ltd., London, E.9.

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi. La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare "qualcuno" insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra ve le insegna per corrispondenza con i suoi

CORSI TEORICO - PRATICI
RADIO STEREO TV - ELETTRONICA
ELETTRONICA INDUSTRIALE
HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine del corso, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

Inoltre con la Scuola Radio Elettra potrete seguire i

CORSI PROFESSIONALI
DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA
MOTORISTA AUTORIPARATORE
ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE
LINGUE - TECNICO D'OFFICINA.
Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO-NOVITA' PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI
NON DOVETE FAR ALTRO
CHE SCEGLIERE...

...e dici cosa avete scelto.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.

Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/705
10126 Torino

Togliendo da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (in incollare su cartolina postale) alla:

SCUOLA RADIO ELETTRA - via Stellone 5/ 10126 TORINO

INVIATAMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI _____

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome _____

Cognome _____

Professione _____ Età _____

Via _____ N. _____

Città _____

Cod. Post. _____ Prov. _____

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avvezzo ☐

22 eroi di cartone alla TV



Francesco Mulé è il presentatore del nuovo ciclo di «Gli eroi di cartone». Il programma è curato da Nicoletta Artom con la consulenza dello «specialista» Sergio Trincherò

segue da pag. 37

innovatrici del gruppo migliore dei suoi collaboratori, li licenziano prendendo a pretesto una vertenza sindacale. Si formò così una «ditta» che prese il nome di «Upa».

Nacque un nuovo genere animato che si distaccava profondamente e sostanzialmente dal perbenismo e dal moralismo disneyano. In primo piano la satira, la demistificazione. Sotto accusa la società del benessere e i suoi vari aspetti e significati. Il mondo non era affatto a tinte rosa come la tradizionale favola alla Disney voleva dimostrare. Esisteva ben altro e tale discorso venne condotto avanti dai vari autori con felici invenzioni e un serio e rigoroso impegno critico. Nel primo ciclo di *Gli eroi di cartone*, curatori Pinelli e Garrone, vennero presentati anche alcuni eroi europei come Asterix il gallico, come l'ispettore Mask, come Charley, come Gustavo, come il signor Rossi. Il tutto accompagnato da dibattiti e interviste su temi di grande attualità: la violenza nel cinema, l'ideologia del superman, le tecniche dell'umorismo, la struttura della fiaba nel cartone animato, ecc.

Tema del secondo ciclo fu il «character» nel disegno animato americano dalle origini alla vigilia della seconda guerra mondiale. Una vera e propria storia del cinema di animazione che partiva dal passaggio del fumetto dalla pagina dei giornali allo schermo. Tra i temi dibattuti nelle varie interviste-incontro che accompagnavano i film: la struttura della «gag», la nascita di due nuovi ge-

neri fumetto e cartoni animati, il divismo e l'emancipazione femminile, l'humour nero, ecc.

La terza serie continua il discorso storico iniziato con la precedente. Appariranno sul video gli eroi del 1930, del 1940, degli inizi degli anni '50. Personaggi simpatici e divertenti come Porky Pig ingenuo come un bambino, sempre disponibile e ottimista e come Barney Bear l'orso. Come Little Lulu che piace talmente da diventare personaggio pubblicitario per una nota marca di fazzoletti di carta alla stregua di Calimero e tanti altri persuasori occulti del video e del fumetto. Come il supertopo Mighty Mouse dalle avventure mirabolanti e Droopy il segugio che parla con perfetto accento oxfordiano. Come Gandy Goose, papero contestatore, e l'esploratore Buddy, che affascino il pubblico con le sue avventure: la stessa cosa era accaduta con «Tarzan» e con Johnny Weissmuller. Come Daffy Duck che prende il nome dal fratello del famoso giocatore di baseball Dizzy Dean, e come il gatto Silvestro inventato dal grande Friz Freleng lo stesso che disegnò la Pantera Rosa.

A presentare le trasmissioni è stato chiamato un attore popolare e simpatico: Francesco Mulé. Garrone e Pinelli sono stati sostituiti da Nicoletta Artom che si varrà della consulenza dello «specialista» Sergio Trincherò e della collaborazione di Andrea Bistis.

f. s.

Gli eroi di cartone va in onda martedì 16 novembre, alle ore 18,15 sul Programma Nazionale televisivo.



Moulinex Vi concede più tempo libero



Combiné Jeannette — Questo apparecchio comprende un blocco motore su cui possono venire inseriti il tritacarne con 2 dischi per carni crude o cotte e l'accessorio grattugia con 4 rulli intercambiabili per formaggio, verdure e per affettare. E' corredato di un accessorio speciale per la preparazione di bistecche alla Svizzera. L. 10.500

Combiné Suzy — Frullatore costituito da un blocco motore sul quale possono essere innestati diversi accessori: bicchiere frullatore da un litro, grattugia formaggio, spremiagrumi e macinacaffè. L. 10.300



Multimixer — Sbattitore e frullatore a immersione con un solo gruppo motore. Come sbattitore ha due coppie di fruste in acciaio inossidabile a espulsione automatica. Come frullatore a immersione è dotato di un piede-mixer adattabile alla parte posteriore dell'apparecchio. Accessori: un bicchiere in plastica trasparente e un filtro in alluminio a fori piccolissimi. L. 9.950

Frull Senior — Il Frull Senior della Moulinex è l'apparecchio ideale per la preparazione di ottimi frullati. E' costituito dal macinacaffè modello Senior e dal bicchiere frullatore da 1/3 di litro. L. 4.350



Bistecchiera — Per bistecche, spiedini, salsicce, pesci, polli e toast. La bistecchiera Moulinex vi preparerà dei cibi gustosi come cotti alla brace. E' di minimo ingombro e il suo vassoio in acciaio inox può essere utilizzato come piatto di portata. L. 6.500



Abbiamo fatto molta strada trasformando la cucina in un posto più felice per la donna in 92 paesi del mondo

elettrocasalinghi

Moulinex

*Torna sul video
da martedì
23 novembre
«Scuola aperta»
la rubrica
che si occupa dei
problemi
didattici più
attuali e urgenti*

Dalla scuola dell'obbligo all'educazione permanente



di Vittorio Libera

Roma, novembre

La scuola come specchio della società: quello che era stato, fino a ieri, un luogo comune della retorica nazionale sta oggi diventando un valore oggettivo. Non è forse la proiezione più diretta, addirittura emblematica, delle cento crisi che affliggono la società italiana in questi anni difficili? «Riaperte le scuole con i vecchi problemi», «Manifestazioni di protesta in molte città», «In periferia la scuola non riesce a seguire lo svi-

luppo dei quartieri centrali», «Migliaia di scolari ancora a casa perché mancano le aule», «A Roma su 490 mila alunni solo un sesto ha iniziato le lezioni», «In Sicilia mancano 15.000 aule»: ecco alcuni titoli dei giornali del 2 ottobre scorso, il giorno dopo che nove milioni e mezzo di ragazzi erano tornati a scuola. La cifra documenta l'enorme sviluppo che ha avuto in Italia l'istruzione, ma i titoli dei quotidiani, stampati sulle prime pagine a caratteri di scatola, dimostrano quanto grande sia diventata la sproporzione fra la «domanda» di istruzione e l'«offerta» che lo Stato è in grado di dare. Quando un fenomeno sociale assu-

Fra gli argomenti del nuovo ciclo TV, la riforma della Media, rapporti genitori-insegnanti, bilinguismo, classi differenziali

me proporzioni così massicce è naturale che i giornali vi dedichino tanto spazio ed è ovvio che il Ministro della Istruzione Pubblica, anziché fare il solito fervoroso generico, dichiarare che l'apertura dell'anno scolastico « pone con drammaticità il grande tema della funzione della scuola in una società democratica ». Davvero non spira più, intorno alla nostra scuola, l'aria deamicisiana del buon tempo antico. La circonda l'atmosfera tesa dei grandi temi civili e sociali che travagliano, in questo momento, la società italiana. E' lo stesso vento che agita i problemi della casa, dell'assistenza sanitaria, dei rapporti fra le rivendicazioni dei lavoratori e le esigenze della ripresa industriale. La scuola è dunque anch'essa nell'occhio del ciclone.

Ma come si spiega che trascorsi pochi giorni dal 2 ottobre tutto quel clamore si è spento e, per restare nell'esempio dei titoli dei giornali, i « problemi del mondo scola-

arretrato rispetto al valore ed alle proporzioni che il fenomeno scolastico ha assunto come « servizio sociale » nella società contemporanea. Si tratta di un'arretratezza facilmente comprensibile solo che si tengano presenti le condizioni storiche in cui questo fenomeno è venuto a maturazione nel nostro Paese: infatti la scuola è sempre stata considerata in Italia come un obbligo imposto dall'alto o come un mezzo per conquistarsi un titolo di prestigio sociale oppure il « pezzo di carta » indispensabile per l'impiego.

Del resto, ancora oggi, che cosa sa della scuola la gente che ci manda i figli? Poco o nulla. Tutt'al più, si rende conto che non funziona bene perché molti ragazzi imparano poco e riescono male, ma si rassegna facilmente pensando, com'è stata abituata a pensare, che si tratta di ragazzi « poco dotati » e che non hanno voglia di stare sui libri. Non si domanda come dovrebbe e po-

persone: i circoli fiorentini dove don Milani ha svolto il suo apostolato, i contadini di Piadena dove il maestro Lodi ha insegnato, e in più alcuni studiosi di pedagogia.

Ora però, fortunatamente, questa cerchia ristretta ha cominciato ad allargarsi. *Piadena, un'esperienza*: questo il titolo d'una trasmissione televisiva, andata in onda il 16 gennaio di quest'anno, con la quale veniva inaugurata una rubrica nuovissima, *Scuola aperta*, che aveva appunto lo scopo di far uscire il problema della scuola dal chiuso ambito degli addetti ai lavori proponendolo come tema centrale della società civile. La rubrica ha cercato, nel corso delle 19 puntate trasmesse da gennaio a giugno, di mantenere quello che il titolo prometteva: « aprire » i problemi della scuola a tutta l'opinione pubblica. Curato da Lamberto Valli e coordinato da Vittorio De Luca, il programma settimanale si è proposto di mettere in luce le esperienze di-

dall'asilo materno all'università — e delle istituzioni pubbliche per migliorare la propria formazione culturale e per aggiornare la preparazione professionale.

La scuola aristocratica, privilegio di pochi fortunati, è alle nostre spalle, ha lasciato il posto a un sistema educativo destinato a tutti i cittadini, a prescindere dall'età; forse non è lontano il giorno in cui la scuola sarà un servizio pubblico a disposizione di tutti i cittadini, un luogo d'incontro fra persone di differente età, come già avviene in altri Paesi. *Scuola aperta* si propone di accelerare l'attuazione di questo nuovo tipo di educazione approfondendo il discorso, esaminando i diversi aspetti del problema, sollecitando iniziative.

Le trasmissioni settimanali di *Scuola aperta* verranno riprese il 23 novembre e proseguiranno ogni martedì sul Secondo Programma televisivo, alle 18,30. Il primo numero sarà curato da Alberto Sensi: avrà carattere monografico e sarà dedicato alla riforma della scuola media superiore. Su questo tema di bruciante attualità verranno messe a confronto le varie ipotesi sino ad ora avanzate dai pedagogisti in un dibattito cui parteciperanno, accanto all'onorevole Oddo Biasini, presidente della Commissione per la riforma dell'istruzione secondaria, anche Indro Montanelli e Italo Quercia. Anche nelle puntate successive della rubrica verranno trattati temi di attualità, come il fenomeno del bilinguismo nella scuola italiana, i rapporti fra genitori e insegnanti, la femminizzazione dell'insegnamento, le classi differenziali. Collaboreranno alle trasmissioni giornalisti ed esperti del mondo della scuola, quali Giovanni Cervigni, Gregorio Donato, Felice Froio, Pier Francesco Listri, Giorgio Pecorini, Pino Ricci, Giorgio Straniero e Alfredo Vinciguerra.

Le ragioni di fondo della rubrica sono rimaste inalterate, ma i caratteri seguiranno con particolare attenzione anche i problemi di una istruzione intesa nell'accezione più vasta del termine, di un'istruzione che non può essere più solo scolastica ma passa ormai attraverso tutta una serie di nuovi mezzi, da quelli giornalistici a quelli audiovisivi. I nuovi metodi di comunicazione, quelli che Mc Luhan ha chiamato i « caldi » e i « freddi », quelli cioè di tipo più percettivo come quelli che necessitano di elaborazione critica, vengono sempre più applicati nell'insegnamento: non più soltanto i libri di testo o le dispense universitarie, discutibili forme di commercialismo scolastico, ma i grandi testi a libera scelta, i mezzi audiovisivi, la televisione a circuito chiuso, la visione diretta in campo artistico di capolavori e in campo scientifico di metodi di analisi o di interventi medici possono portare a un nuovo entusiasmo da parte di chi insegna e di chi impara.

E' anche possibile (e i curatori di *Scuola aperta* se lo augurano) che l'ingresso nelle file dei docenti di persone culturalmente qualificate, anche se non di formazione accademica come carriera, comporti un rinnovamento e un arricchimento della comunicazione del sapere: poeti, letterati, giornalisti, conservatori di musei o dirigenti di aziende potrebbero dare un contributo sostanziale alla scuola intesa come educazione permanente.



Anno nuovo per gli studenti, i problemi di sempre per la scuola. Qui a fianco un dibattito organizzato dalla trasmissione TV; nelle fotografie dell'altra pagina, giovani all'uscita da un liceo

stico » sono passati dalle prime pagine a quelle interne e non fanno più « notizia » a meno che non scoppi uno sciopero di insegnanti o una contestazione violenta di studenti? Come si spiega cioè che un tema di primaria importanza sociale e civile come questo della scuola si frantumasse in aspetti secondari e frange marginali, finisca col non essere più considerato globalmente, divenga semplicemente una questione sindacale degli insegnanti o un problema di edilizia o un tema di dottrina didattica, divenga insomma solo un problema per specialisti?

Forse la spiegazione può essere trovata nel fatto che la mentalità dell'italiano medio è tuttora un po'

trebbe essere la scuola per funzionare in un altro modo, ed è convinto non solo che la scuola sia più o meno la stessa di quando gli adulti di oggi erano bambini (il che è vero), ma anche che questo sia il modo « naturale » di funzionare. Accade talvolta che qualcuno scriva un libro e dimostri che il modo di essere della scuola italiana potrebbe corrispondere a modelli completamente diversi e che perciò non è un modo « naturale » di essere. Lettera a una professoressa degli alunni di don Lorenzo Milani e *Il paese sbagliato* di Mario Lodi sono due esempi di questa contestazione scritta. Ma sono esempi conosciuti in una cerchia piuttosto ristretta di

dattiche più interessanti che si svolgono in Italia e all'estero: tali esperienze, scelte e filmate, hanno costituito la base di un dibattito che, partendo dall'ambiente scolastico, si allargava alla realtà sociale italiana. Molti argomenti, che in apparenza sembrerebbero estranei, rientrano infatti nel discorso: le disfunzioni dei pubblici uffici, la preparazione del medico o dell'ingegnere, il comportamento del cittadino, del dirigente, dell'uomo politico finiscono sempre col riportarci alla scuola media o all'università. Anche in Italia si comincia a parlare di educazione permanente, di quel nuovo tipo di educazione che deve consentire a tutti di fruire della scuola —

Incontro ad un destino cruделе

Gigliola Cinquetti, a bordo d'una veloce vetturella, comincia quello che sarà il tragico viaggio di Laila. Queste immagini sono tratte dalle scene finali dell'originale televisivo «Il bivio» di Vaimo e Campana. Gigliola vi impersona appunto Laila, una giovane cantante che raggiunto il successo sente drammaticamente il bisogno di ritrovare l'autenticità di se stessa



Sul «set» dell'originale che ha
per interprete
la cantante

Tragico finale per Gigliola attrice TV nel "Bivio"



**Un corpo giace sull'asfalto:
per Laila
è finita**

La tragedia s'è compiuta in un baleno: un camion, proveniente dalla direzione opposta, ha abbattuto la barriera ed è piombato sull'auto di Laila. Queste scene sono state girate tra Como e Chiasso, su un tratto d'autostrada non ancora aperto al traffico



Agenti della polizia stradale eseguono i rilievi sul luogo della disgrazia. Il regista Domenico Campana s'è attenuto a un rigoroso realismo. Ha infatti chiesto la collaborazione di veri agenti, come ha preteso veri medici e veri infermieri per le scene del tentato suicidio di Laila, veri giornalisti per una conferenza stampa e un vero sacerdote per le inquadrature realizzate in una chiesa

**La gente
era convinta
che fosse tutto vero**



**«Questo dramma mi ha sconvolta:
la mia vita è
mutata»**

Ancora un'immagine dell'incidente. Gigliola Cinquetti ha ammesso che questo impegnativo esordio come attrice ha sconvolto la sua vita privata; e ha confessato d'aver deciso durante le riprese di rompere il fidanzamento



Regina Bianchi e l'arte di raccontare se stessa: per ogni episodio un'espressione del viso, una diversa intonazione della voce, un movimento delle mani

Se non piango non recito

Intervista a Regina Bianchi, attrice «dal cuore di pasta frolla» che si commuove per le vicende dei personaggi che interpreta. Il ricordo più bello: «Filumena» con Eduardo dopo quindici anni trascorsi lontano dalle scene. Le esperienze TV del '39

di Antonio Lubrano

Roma, novembre

Moglie angosciata ne *Il grosso affare* di Pad-dy Chayefsky. Madre possessiva e indulgente ne *Il laccio rosso* di Edgar Wallace. Monaca settantenne ne *L'eredità della priora* di Carlo Alianello. Due lavori televisivi in programmazione e uno radiofonico che va in onda a breve scadenza; è dunque un periodo nel quale l'attenzione del pubblico torna spesso su di lei, Regina Bianchi, interprete che i critici considerano fra le più sensibili del teatro italiano, nella ristretta cerchia delle migliori.

«Adesso però», dice senza apparente amarezza, «mi sento soltanto una buona artigiana. Che vuole, per una come me che è nata sulle tavole del palcoscenico anche una sola stagione lontana dal teatro significa star male. Si sente un vuoto qua». Porta la mano allo stomaco. Quest'anno, infatti, Eduardo De Filippo — di cui Regina Bianchi è stata partner dal '59 in avanti — ha scelto il repertorio scarpettiano, «e io non sono molto tagliata per i personaggi comici. D'altra parte mi manca la forza "industriale" per metter su una compagnia mia. Forse sono anche un po' vizziata, dopo aver lavorato al fianco di attori come Raffaele Viviani e come lo stesso Eduardo. Aggiungo poi la mia vecchia abitudine di vivere molto fuori dell'ambiente teatrale, per cui le notizie giuste sui movimenti,

sui progetti mi arrivano sempre con puntuale ritardo. E' colpa mia, lo so bene, dovrei frequentare di più, interessarmi, ma...» e spalanca le mani, lasciando intendere che è incapace di farlo.

Colpo di fulmine

Per ora, dunque, soltanto radio e televisione. Fra l'altro Regina Bianchi può ritenersi a giusta ragione una veterana del piccolo schermo. Si alza, va verso la libreria e ne torna con una copia del *Radiocorriere* dell'anno 1939. «Guardi, è un cimelio, lo sfogli con cura». Una sola pagina di fotografie dedicata agli «Artisti della nostra televisione»: riconosce Alberto Rabagliati e lei, diciottenne, con una treccia sottile di capelli che le incornicia il viso. L'immagine, è naturale, richiama di colpo l'ieri dell'attrice, appartiene del resto a un momento cruciale della sua vita. Nel '37, appena due anni prima, aveva debuttato come attrice giovane nella compagnia di Raffaele Viviani, abbandonando la

formazione nella quale recitava con il padre e la madre; nel '38 aveva conosciuto il regista Goffredo Alessandrini, «un colpo di fulmine che sarebbe durato poi diciott'anni» e nello stesso tempo prendeva parte, a Roma, ai primi esperimenti di televisione negli studi improvvisati dentro gli scantinati di via Asiago.

«Allora, come vede, mi chiamavo già Bianchi», spiega riponendo il vecchio e prezioso giornale. «Eh sì, perché io sono D'Antigny. I miei genitori erano napoletani di origine francese e quando nacqui si trovavano in tournée a Lecce con la compagnia di Eduardo Scarpetta. Come tutti i figli d'arte ho fatto anch'io la mia comparsa in palcoscenico prestissimo, avevo otto giorni. Poi ho detto la mia prima battuta, ho interpretato la prima partecina, finché a tredici anni, quando ormai mi esibivo anche in numeri di varietà, il mio nome fece la sua apparizione in cartellone. Ebbene, la Questura mi convocò, Regina D'Antigny, siete voi? Sì. Cara signorina, o vi cambiate il nome oppure andate a lavorare in Francia. Inutilmente mio padre

testimoniò che ero napoletana di sangue, che la Francia l'avevo ereditata soltanto nel cognome e che comunque non potevo, così piccola, far la valigia e partire. Lui stesso, a dimostrazione della buona volontà, aveva adottato lo pseudonimo di Italo Bianchi. Niente. Diventai anch'io Bianchi, Regina Bianchi».

Certo dopo la caduta del fascismo nulla le avrebbe impedito di riprendere il suo vero nome, «suonava così bene, Regina D'Antigny, era proprio bello», ma ormai s'era abituata. E poi aveva già notevolmente allargato la sua popolarità — dopo l'affermazione con Viviani — recitando dal '40 al '45 prima con i tre De Filippo e poi con il solo Peppino. Non soltanto, erano anche comparsi due film con quel nome in ditta, *Il ponte di vetro* di Goffredo Alessandrini e *I due Foscarini* di Enrico Fulchignoni. «D'altra canto il piccolo problema perse presto d'importanza perché decisi di abbandonare tutto, cinema e teatro».

Il solo rammarico

Così, di punto in bianco. Dall'unione col regista Alessandrini erano nate due figlie e Regina Bianchi, tra la passione artistica e il ruolo di madre, fu costretta a fare una scelta. Si dedicò alla famiglia.

La sua assenza dal palcoscenico è durata quindici anni. E come ha potuto resistere tanto tempo, lei che dice di star male senza il tea-

segue a pag. 46



ed ecco magicamente rievocata l'atmosfera d'allora. Figlia d'arte, i genitori erano nella compagnia di Scarpetta, debuttò sul palcoscenico a pochi mesi



Interprete fra le più sensibili del teatro italiano Regina Bianchi ha preso parte a molte produzioni TV. Eccola, qui sopra, in uno dei suoi lavori più recenti, « Il laccio rosso ». Quest'anno, per la prima volta dal '59 quando ritornò sulle scene, l'attrice non reciterà nella compagnia di Eduardo

Se non piango non recito

segue da pag. 44

tro anche per una sola stagione? Non sente mai il rammarico per questi quindici anni staccati di netto dalla sua vita di attrice?

«Eccome, se lo sento. E' stato un lungo strugimento, mi sarebbe difficile definire in altro modo ciò che provavo in quel silenzio. Mi prendeva specialmente al tramonto. Sa, verso le sei del pomeriggio. Istintivamente dicevo a me stessa "tra un po' vado in teatro". Rivivevo insomma l'imminenza dello spettacolo, quando un attore si prepara, pensa alla parte, rimedita le battute una per una. L'abitudine era radicata da tutti gli anni trascorsi in palcoscenico, fin da ragazzina. Ecco, per me il tramonto è stata un'ora veramente brutta per quindici anni. Ci soffrivo, e il dolore cresceva a mano a mano che si faceva strada in me la convinzione di non poter riprendere».

Farai Filumena

Invece nel 1959 Regina Bianchi va a trovare Eduardo De Filippo. Gli strascichi della guerra, le amarezze della sua vita intima, gli stessi problemi economici, inevitabili, la spingono a ritentare. E sono le

stesse figlie Rita e Mirella, «che in tutto questo tempo mi hanno aiutato anche come donna», a confortarla nella decisione. Eduardo risponde subito, dice che va bene, si vedranno in settembre alla ripresa della compagnia. Parlano della paga, della durata del contratto, non di altro: «Noi figli d'arte», racconta Regina Bianchi, «eravamo educati a una severa disciplina artistica ed ereditavamo il concetto di devozione al capocomico. Nessuno, proponendosi o richiesto, avrebbe mai preteso di sapere in quale ruolo sarebbe stato utilizzato. Non per niente ci tiravano su gradualmente: prima una sola battuta, poi una particella di terzo ordine, poi una cosa più impegnativa, poi la morosetta, l'attrice giovane, la seconda donna (che chissà perché era sempre un personaggio carogna) e infine la primadonna. Perciò mi parve logico, normale, l'atteggiamento di Eduardo».

A settembre Regina Bianchi prende parte alla prima riunione della compagnia, conosce i colleghi e anche lei è incuriosita dal mistero. Si sa che metteranno in scena *Filumena Marturano*, ma non ancora chi sarà la protagonista, «l'appassionata, astuta, e così esclusivamente materna Filumena» a cui la grande Titina ha dato un'impronta

indimenticabile. «Tu farai Filumena», annuncia secco Eduardo, entrando. «Mi sentii morire, ebbi paura, rifiutai, fu uno scontro tremendo. Eduardo mi tenne il muso per giorni. Ed è questo il suo modo di conquistare le persone che stima».

L'adorabile mostro

Poi fu il trionfo che tutti conoscono. Ancora oggi c'è gente che si ricorda del debutto televisivo di *Filumena* nel lontano 1962. Lei stessa ammette che non c'è stato altro ruolo, pur fra i tanti offerti dal repertorio di Eduardo, a darle più profonda soddisfazione, «se non fosse assurdo per un'attrice parlare di soddisfazione». Una vicenda che sentiva al punto di piangerci sopra lei stessa.

«Si meraviglia?», mi domanda sgranando i dolcissimi occhi celesti che possiede. «Succede sempre. Io se prima non piango non recito. Mai studiati i miei personaggi al magnetofono. Innanzitutto perché la mia voce mi è antipatica e poi perché mi distraigo. Preferisco digerire il ruolo a tavola, leggendo e rileggendo il copione, superando certe emozioni che mi provoca. Io sono di pasta

frolla, lo ammetto. O ci rido o ci piango su una parte, ma deve succedere prima, altrimenti non mi viene bene».

Le domando di Eduardo. «Un adorabile mostro. E un dittatore. Ma la sua è una dittatura che rende in teatro. Anche quando vi dice una cosa che sembra ingiusta, bisogna accettarla, perché quando parla di teatro ha sempre ragione lui».

E del cinema? Ricordo *Il giudizio universale* di De Sica, *I giorni contati* di Elio Petri, *Le quattro giornate di Napoli*, di Nanni Loy, il ruolo dolente di quella popolana che le valse anche un Nastro d'argento. «Già», risponde, «al cinema non bisognerebbe mai vincere un premio». Sembra una battuta polemica, ma lo dice quasi divertita, senza che le parole assumano quel sapore.

Arriva a farle visita una delle due figlie sposate, con Paolo Emilio, il nipotino di 4 anni. Paolo Emilio vuole giocare con la nonna, «facciamo i disegni». E Regina Bianchi prende un vecchio copione perché il bambino si diverta a scarabocchiare il retro dei fogli. Me ne vado mentre Paolo Emilio sta strappando il copione. Chissà quali lacrime della nonna distrugge.

Antonio Lubrano

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton floc
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson



coperte di **Somma**
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni



lanamente morbide in pura lana vergine

Ventiquattro giovani artisti in gara per un «Omaggio» televisivo al grande compositore

di Donata Gianeri

Milano, novembre

Otto grandi immagini di Verdi in plexiglass, che si illuminano e rabbutano a comando, domineranno i ventiquattro cantanti destinati ad avvicinarsi nelle sei trasmissioni intitolate, semplicemente, *Omaggio a Giuseppe Verdi*. Soltanto l'ultima sera, la settimana, riservata alla proclamazione dei vincitori, il volto di Verdi sparirà per simboleggiare che l'obiettivo è stato raggiunto.

Nel primo concerto si esibiscono otto cantanti (il baritono Giorgio Lormi, il soprano Daniela Mazzucato Meneghini, il tenore Beniamino Prior, il basso Carlo Del Bosco, il tenore Giuseppe Lancini, il soprano Mariella Devia, il basso Carlo De Bortoli, il mezzosoprano Mirna Pecile), presentati da Aba Cercato e diretti dal maestro Armando La Rosa Parodi. In totale, compresi i preludi per la sola orchestra, si potranno ascoltare ben 55 pezzi di musica verdiana, eseguita secondo rigorosi criteri stilistici.

Questi sette concerti sono stati organizzati dalla televisione per celebrare il 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Ci si chiederà quale significato abbia celebrare una settantesimo anniversario verdiano. Non bisogna lasciarsi sfuggire nessuna occa-

sione che permetta di riproporre e rivalutare l'opera di un genio, dicono gli ideatori del ciclo verdiano: una cifra tonda, come sessanta o settanta, è sempre una buona scusa. Verdi è morto a Milano nel 1901: e noi, a settant'anni di distanza, puntiamo nuovamente l'obiettivo su di lui, per fare il punto della situazione e vedere come viene eseguita, oggi, la musica di questo autore. La musica è condizionata dall'esecuzione e se non viene interpretata, non esiste. L'interpretazione è un fatto contingente, che cambia di continuo perché dipende da ragioni ambientali, ragioni storiche, critiche, di gusto e di costume. Oggi si discute o addirittura non si accetta Tamagno che canta l'*Otello* in un certo modo, così come si discutono certe interpretazioni di Caruso. Si vuole insomma esaminare Verdi in luce più moderna, con settant'anni di esperienza alle spalle: che cosa voleva dire Verdi, che cosa aveva scritto, come voleva essere eseguito?

Nel '700 era invalsa, com'è noto, la pessima abitudine, per i cantanti lirici, di eseguire i pezzi non come erano stati scritti, ma in modo da mettersi in vista il più possibile, aggiungendo alle arie virtuosismi e ghirigori che dimostrassero quanto erano bravi e scatenassero uragani di applausi. Una delle tante forme di gignismo canoro. I compositori non protestavano: succedeva che molti, di grafia illeggibile,



Cantano Verdi senza cambiarlo

**Uno spettacolo di musica «seria» che per formula e interesse è
destinato ad un pubblico vasto. I sette concerti, allestiti nella sala
del Conservatorio di Milano, sono diretti da Armando La Rosa Parodi**



Quattro concorrenti sul palco del Conservatorio di Milano: da sinistra il mezzosoprano Mirna Pecile, il basso Carlo De Bortoli, il soprano Mariella Devia e il tenore Giuseppe Lancini. Ultima a destra la presentatrice Aba Cercato

non riuscissero neppure a decidere la musica da loro composta o non facessero neppure in tempo a rivedere il già scritto poiché la partitura passava immediatamente al copista che a sua volta la passava di corsa all'orchestra la quale attaccava a provare senza preoccuparsi di eventuali ripensamenti da parte dell'autore. Che cosa ha fatto, dunque, la musicologia moderna? Si è messa a confrontare tutte le copie nell'intento non solo di eliminare le contraddizioni, ma di vedere quello che il compositore aveva voluto realmente scrivere. Non appena arrivati al testo originale, si può dire agli interpreti: ora canterete quello che sta scritto nella partitura, senza aggiunte o bellurie. Ora Giuseppe Verdi era un compositore d'altro stampo, seguiva attentamente i cantanti, li sottoponeva a prove sfibranti, non lasciava passare un particolare fuori posto. Ma i malvezzi di certi divi canori hanno per così dire contaminato anche gli spartiti verdiani. Verdi, per esempio, non ha mai scritto il do acuto in «Di quella pira» così come non ha mai scritto il do acuto che tutti i tenori invariabilmente infilano nel *Rigoletto* nel punto in cui Verdi aveva collocato un sol. Certo è difficile rompere una tradizione che dura ormai da secoli e viene trasmessa di padre in figlio. Questa volta, a quanto pare, i programmatori del nuovo ciclo verdiano ci sono riusciti. «Ci siamo riusciti», dicono, «perché avevamo sottomano dei giovani,

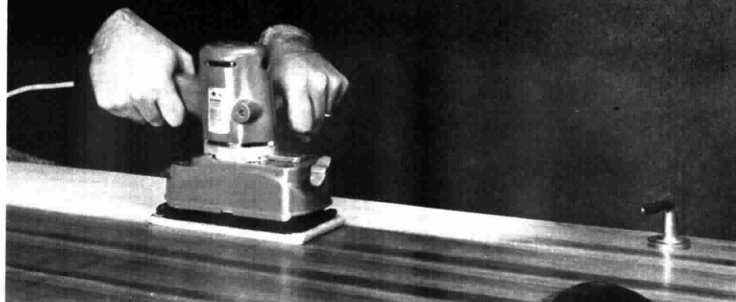
non dei divi che potessero dirci: canto come mi pare, sennò me ne vado. Ognuno di questi giovani cantanti è stato rimesso a scuola, cioè ha dovuto ristudiare ogni pezzo come Verdi lo aveva scritto, per quattro o cinque giorni prima del concerto, sotto la guida dei due maestri sostituti Beltrami e Toffoletti che via via preparavano i due tenori, i due bassi, i due soprani, il baritono e il mezzo soprano...». Si è voluto, insomma, cercare dei giovani, per dimostrare che esistono tutt'ora, in Italia, i cantanti lirici, ma anche per poterli rimettere a scuola. E' stata una faticaccia, certo: e non solamente per loro. Il maestro La Rosa Parodi che li ha diretti, si è imposto, con un rigore quasi francescano, di rileggere tutte le opere di Verdi, perfino l'ultimo atto del *Rigoletto*, da lui diretto almeno una cinquantina di volte. Ma ha voluto ripercorrere, con ardore di novizio, insieme con i giovani, l'itinerario della creazione verdiana, insegnando a questi giovani quel che Verdi ha realmente scritto. Lo stesso Verdi sottolineava in una lettera a Ricordi: «Io non ammetto né ai Cantanti né ai Direttori la facoltà di "creare" che, come dissi, è un principio che conduce all'abisso...». Tuttavia la gran trovata consiste non tanto nell'aver sottoposto Verdi a una scrupolosa verifica e nell'aver dimostrato che in Italia esistono ancora bravissimi cantanti lirici fra i giovani, quanto nell'esser riu-

segue a pag. 50



Gli altri quattro cantanti della prima serata: da sinistra il basso Carlo Del Bosco, il tenore Beniamino Prior, il soprano Daniela Mazzucato Meneghini e il baritono Giorgio Lormi. Nell'altra foto a sinistra, il direttore Armando La Rosa Parodi e l'orchestra

un trapano che leviga?



**certo
Black & Decker**

**per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"**

Black & Decker è più di un trapano. È l'"artigiano tuttora" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare... certi di fare un ottimo lavoro, perché Black & Decker è la "soluzione di punta".

Applicandovi ad esempio la levigatrice orbitale D 988, può carteggiare e rifinire con rapidità qualsiasi materiale prima della verniciatura o lucidatura.

La levigatrice è fornita di tre fogli di carta abrasiva. E se volete c'è anche la sega circolare, il seghetto alternativo... e tanti altri accessori utili e divertenti.

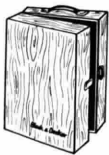
Rapido, sicuro, facile da usare Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio: dopo due o tre applicazioni si paga da sé.

da L. 13.500

Offerta del mese

GRATIS

questa elegante e pratica cassetta porta utensili in legno a chi acquista un trapano a 2 o più velocità, oppure un trapano a 1 velocità + uno dei seguenti accessori: sega, levigatrice, seghetto



Aut. Min. Conc.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:

STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)

per ricevere:

☐ catalogo a colori di tutta la gamma B & D GRATIS

☐ catalogo e manuale "Atleto da voi"

allegando 200 lire in francobolli per spese postali.



RC 10

è semplicissimo con

Black & Decker

Cantano Verdi senza cambiarlo

segue da pag. 49

siti a congegnare uno spettacolo di musica « seria » secondo la formula a successo, vale a dire con tutti gli ingredienti che piacciono al grosso pubblico: l'agonismo, l'eliminazione, la suspense sui vincitori, la continuità, cioè una trasmissione tipo sceneggiato, tipo *Canzonissima*, tipo *Rischiatutto*.

I candidati dovevano essere non solo bravi, ma anche belli, anzi, soprattutto, telegenici. Non solo dovevano saper cantare, ma anche recitare. Prima di darli in pasto al pubblico milanese, li hanno affidati a un maestro di mimica della « Scala », Roberto Pistone, mentre i costumisti della TV hanno provveduto a rivestirli con abiti adatti alla romanza e al fisico del cantante. Giorno per giorno l'adattamento di questo spettacolo alle esigenze televisive ha costretto gli organizzatori a veri salti mortali. Ed ecco un altro esempio: per tradizione il cantante ha il direttore di fronte, che regola la sua bacchetta prendendo d'infilata cantante e orchestra. Ciò rende impossibile fare un primo piano del cantante senza inquadrare allo stesso tempo, mettiamo, il suonatore di tromba che sta svuotando saliva dal suo strumento o un violinista che si asciuga la pelata in sudore. Qui, il cantante ha da essere il vero, l'unico protagonista della serata e bisognava quindi isolarlo, sublimarlo. Perciò non restava che fare una piccola rivoluzione scenica: al palcoscenico è stata aggiunta una sorta di lungo orecchione che arrivava a metà platea e grazie a cui il cantante poteva esser ripreso da solo. Altro problema: il direttore, in questo modo, veniva a trovarsi col cantante alla sua sinistra e non gli bastava più un unico gesto per dirigere orchestra e cantante, ma gliene occorrevano due, simultanei. Una nuova tecnica direttoriale piuttosto macchinosa che Armando La Rosa Parodi ha affrontato senza batter ciglio. Non è finito: c'era il problema delle luci, un problema che potrebbe sembrare marginale e invece è fondamentale, capitale, per così dire: un Conservatorio non è uno studio televisivo e le luci, in genere, sono smorzate, discrete, adatte, come usa, alla musica seria. In TV, però, avevano bisogno di luci poco serie. Riflettori, occhi di bue come quelli usati per il varietà, lampade a voltaggio altissimo, chiasiose. Verdi è un temperamento deciso e si è voluto sottolineare con le luci questi passaggi improvvisi, questi repentini cambiamenti d'umore. « Già spunta il diavolo... », luce fortissima. « Il mio delitto è orribil tanto, che cancellarlo mai non potrò... », buio assoluto. Perciò occorreva una dinamica delle luci che coincidesse il più possibile con la dinamica dei pezzi. Messi al corrente di questi progetti, gli orchestrali hanno fatto una specie di sommossa, dichiarando che sarebbero diventati tutti guerci. Invece no, ci vedono ancora oggi benissimo. Approfittando del fatto che erano in ferie, gli hanno sistemato una luce sul leggio. Ora, la luce sullo spartito è un abuso, mai l'avrebbero accettata ma a cose fatte era inutile protestare. Così hanno dovuto cedere le armi: dopodiché si sono perfino convinti a truccarsi e a togliersi quegli orribili frac, da pinguino. Persino al maestro hanno fatto togliere il frac: ha dovuto mettersi un abito grigio con la « dolce vita » sotto, per dare un tocco giovane all'insieme.

All'inizio del concerto Armando La Rosa Parodi apparirà in stato di luce, seduto sul palcoscenico, con lo sfondo della sala vuota (questo della sala vuota è stato l'incubo ricorrente di Arata, regista della trasmissione, il quale temeva di non riuscire a riempire tutti i posti del Conservatorio). L'effetto con il quale viene presentato il direttore rappresenta un voluto tocco drammatico per consentirgli di recitare — fatto insolito anche questo, dato che un direttore d'orchestra offre suoni, non parole — una sorta di monologo su Verdi, che è anche un'introduzione ai concerti. Al termine del « monologo » si vede la sala straripante di spettatori (2500 persone a concerto, più di quante potesse tenerne il Conservatorio) e Armando La Rosa Parodi sul podio, con la bacchetta in mano. Le otto immagini di Verdi si illuminano, gli orchestrali sorridono sotto il cerone, in un arcobaleno di luci da musica psichedelica. E' il via a un nuovo tipo di celebrazioni verdiane, moderne e televisive.

Donata Gianeri

Omaggio a Giuseppe Verdi va in onda domenica 14 novembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma TV.

Tric-o-lastic. Hai aspettato tutta la vita chi ti tenesse con forza e dolcezza.



Tric-o-lastic. La tua linea è la sua più grande preoccupazione.

Ma la sua tattica è la dolcezza: morbide schiene tutte elastiche, spalline elastiche regolabili, coppe in pizzo delicato, cuciture sapienti per seguire ogni tuo movimento.

Ti fa sentire bella e naturale. Ti dà la sicurezza che hai sempre cercato. Tric-o-lastic.

Forte e delicato. Cosa aspetti a dirgli di sì?



Coppe in pizzo. Schiene elastiche in Lycra.[®]
Spalline elastiche regolabili. Profonda scollatura
sulla schiena. Colori: bianco, nero, ecru, marrone.

*maidenform**

Prodotto dalla S. Piva S.p.A. - Via N. Bonnet 6/a - Milano





c'è una vitamina contro il dolore

E' la B₁, detta aneurina, presente nel cachet Dr. KNAPP.
Il mal di denti scompare quasi subito.
Voi tornate a sorridere!
Il cachet Dr. KNAPP non disturba il cuore né lo stomaco.
Il cachet Dr. KNAPP è pure efficace contro mal di testa,
nevralgie e dolori periodici femminili.



dan pubblicità



Distributore: LA FAR - Via Noto, 7 - MILANO

«Omaggio a Verdi»: i dischi
dei brani che saranno
eseguiti nella prima serata

Arie popolari

Le pagine affidate agli otto giovani cantanti che partecipano alla prima puntata del ciclo verdiano, nel 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi, stanno fra quelle più popolari e diffuse. Grandi interpreti del passato e consacrati cantanti d'oggi le hanno amorosamente esplorate in lunghi anni d'esperienza artistica e di carriera. Molti, fra questi, hanno lasciato le loro interpretazioni in dischi che, in taluni casi, debbono considerarsi veri e propri modelli dai quali i giovani, pur in una personale e rinnovata lettura dei testi verdiani, non possono prescindere; e in altri costituiscono la testimonianza di un gusto interpretativo oggi mutato.

Qui di seguito, citiamo appunto talune registrazioni discografiche delle arie in programma: l'appassionato di musica se ne gioverà per meglio intendere lo sforzo che i giovani artisti debbono compiere per accostarsi degnamente a siffatti monumenti d'arte.

La prima pagina in lista, dopo la Sinfonia da *La Forza del Destino*, diretta da Armando La Rosa Parodi, è «Il lacerato spirito» tratto dal *Simon Boccanegra*: un brano spiccante nel repertorio dei bassi. Una fra le interpretazioni memorabili è offerta da Ezio Pinza in un disco RCA siglato LM 20116. Altre esecuzioni di forte rilievo sono, a nostro giudizio, quelle di Cesare Siepi (Decca, LXT 5096), di Nicolai Ghiaurov (Decca, SXL 6443), di Boris Christoff (EMI, QALPS 10229). Vi sono poi le interpretazioni su dischi «storici» non reperibili nel normale mercato, fra cui va menzionata quella con il basso Kipnis. Seconda pagina in programma: «Parmi veder le lacrime» dal *Rigoletto*: una fra le arie più ardue e rischiose del repertorio tenorile. I dischi ci offrono interpretazioni pregevolissime di questa splendida pagina verdiana: citiamo anzitutto il microsolco RCA LMD 60004 con Enrico Caruso e inoltre i dischi con Carlo Bergonzi (DGG, SLPM 138921/3, opera completa), con Alfredo Kraus (Ricordi, SHRI 114/6, opera completa), con Ferruccio Tagliavini (Cetra, LPC 50155).

Vi sono poi i microsolco con Dino Borgioli (un'inter-

pretazione che ha un suo particolare interesse, registrata dalla EMI con la sigla SQSOX, 11-12), ed altre con Jussi Björling, Nicolai Gedda, Mario Del Monaco, ecc. Terzo brano: «Caro nome», la memorabile aria di Gilda nel primo atto del *Rigoletto*. Le registrazioni importanti sono numerosissime. Citiamo anzitutto il disco con Lina Pagliughi (Cetra, LPC 50003) e inoltre il microsolco con Toti Dal Monte (EMI, QALP 10089), Margherita Carosio (EMI, QALP 5342), Renata Scottò (Ricordi, SHRI 114/6, opera completa), Joan Sutherland (Decca, SET 2246, opera completa). Ci sono poi i microsolco con Mercedes Capris (EMI SQSOX 11/12, opera completa) e con la Callas (EMI QCX 10217/18, opera completa). Fra i dischi storici, quelli con Luisa Tetrazzini e Amelita Galli-Curci.

Segue una pagina altissima della musica verdiana: la morte di Posa, dal *Don Carlo* («Per me giunto è il di supremo»). Una grande interpretazione è quella del baritone Giuseppe De Luca, conservata in un disco Victor-Camden purtroppo non reperibile nel nostro mercato. Citiamo fra gli altri microsolco assai interessanti, quelli con Tito Gobbi (EMI, QALP 10109/12, opera completa), Ettore Bastianini (DGG, serie «Omaggio all'Opera» 2538115), Paolo Silveri (Cetra, LPC 1234, opera completa). Dalla medesima partitura verdiana, la famosa «aria di Eboli» intitolata «O don fatale». I primi nomi da citarsi sono quelli di Ebe Stignani (Cetra, LPC 1234, opera completa), Giulietta Simonetto (Decca, OP 6021), Birgit Nilsson (Decca, 6033 SXL), Fiorenza Cossotto (DGG, serie «Omaggio all'Opera», 2538115).

Dalla Luisa Miller, l'aria di Wurm, una pagina meno eseguita fra quelle fin qui menzionate, ma non priva di alti meriti: «Il mio sangue, la mia vita darei», di cui purtroppo non è reperibile nel normale mercato la famosa interpretazione del grande Tancredi Pasero.

Ed eccoci alla *Traviata* («E' strano»). Oltre alle interpretazioni di cantanti di ieri come Maria Barrientos, Rosa Ponselle eccetera, so-

segue a pag. 56

Singer viene incontro ai tuoi sogni



Lire 59.000

**Pensa. Questo mese per sole 59.000 lire
puoi avere una Singer elettrica.**

La famosa macchina per cucire Singer, quella che hai sempre sognato.
Elettrica, portatile, completa di valigetta.

La Singer vuole che sia tua. Per questo te la offre ad un prezzo che
non avresti potuto immaginare. E in più, tante altre occasioni.

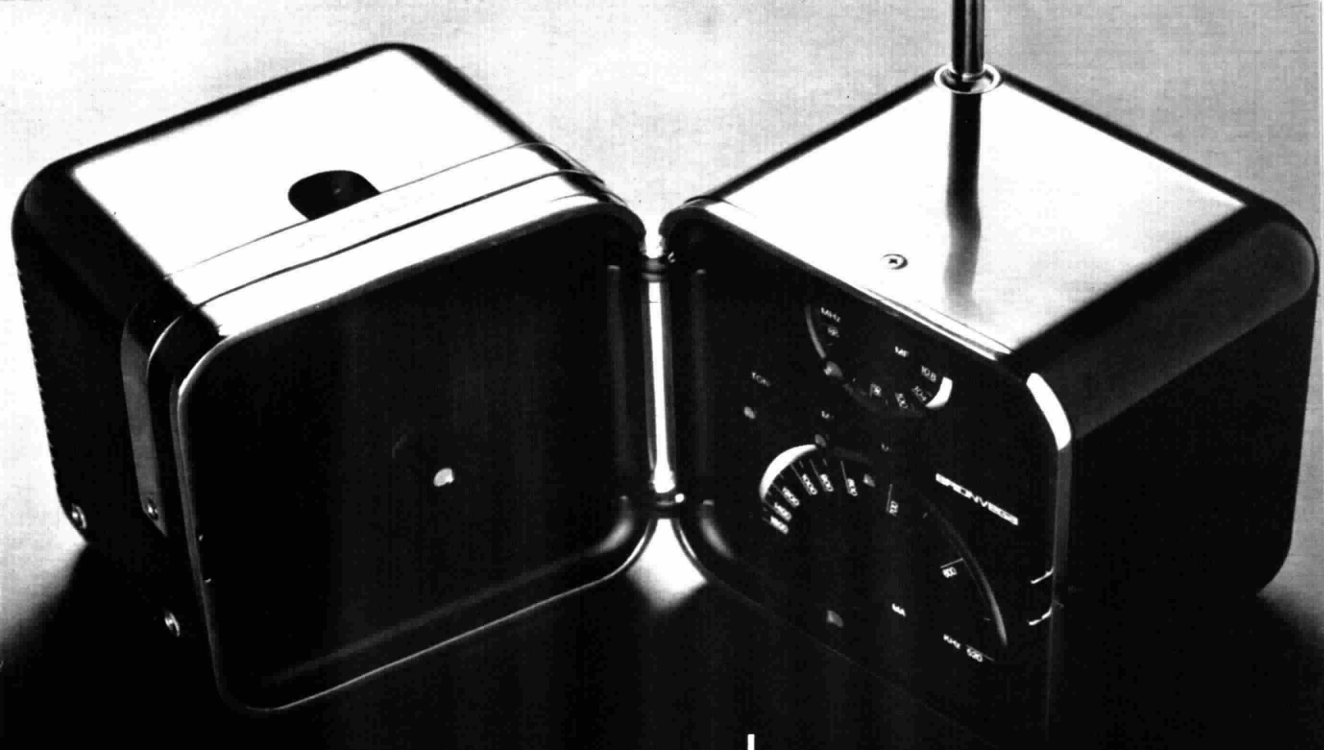
Per esempio, la celebre Zig-zag, la macchina elettrica che può fare tutto,
anch'essa completa di valigetta, a sole 89.000 lire.

Corri a un negozio Singer. L'offerta è per un tempo limitato.

SINGER
Che casa sarebbe senza Singer?



forma



sound

TS 502 ricevitore radio portatile a transistori MA-MF con alimentazione a pila.

BRIONVEGA
una proposta, per essere avanti



Arie popolari

segue da pag. 52

no spiccano quelle di Maria Callas (Cetra, SPO 1025), Montserrat Caballé (RCA LMDS 6180, opera completa), Renata Tebaldi (ECSI 227/29, opera completa), Joan Sutherland (SET 249151, opera completa), Magda Olivero (Cetra, EPO 0368), Adriana Guerrini (EMI, SQSOX 34/35, opera completa), Renata Scottò (DGG, SLP 2538107). Ottava e ultima pagina in programma: « Di quella pira » dal *Trovatore*. La citazione, a questo punto, ri-

schia di mutarsi in un lungo elenco, tante sono le interpretazioni interessanti incise su dischi. Quanti grandi tenori, infatti, hanno registrato la famosissima aria di Manrico? Ecco alcuni nomi spiccati: Enrico Caruso (RCA, LM 20111), Francesco Tamagno (EMI, OR 3177), Beniamino Gigli (EMI, OR 3117), Aureliano Pertile (EMI, QALP 10344), Giacomo Lauri-Volpi (Cetra, EPO 0320), Francesco Merli (EMI, OCX 7378), Franco Corelli (EMI, OR 3150), Carlo Bergonzi (DGG, 2538110), Mario Del Monaco (Decca, OP 6001), Giuseppe Di Stefano (EMI, OCX 10267). Per curiosità dei lettori aggiungiamo che una Casa americana, alcuni anni or sono, registrò un microsolo in cui « Di quella pira » era cantata da ben quaranta tenori (disco TAP 33).

L. p.

Gli anni di Verdi

1813. Il 10 ottobre Verdi nasce in una cascina del villaggio Le Roncole (comune di Busseto, in provincia di Parma), primogenito di Carlo Verdi e di Luigia Uttini i quali esercivano un negozio di generi alimentari. Gli verranno imposti i nomi di Giuseppe, Francesco, Fortunino.

1821. Ottiene dai genitori, dopo forti insistenze, di studiare musica: prenderà lezioni dal maestro Baistrocchi, il vecchio organista delle Roncole. La grande speranza è quella di poter, un giorno, succedere all'organo.

1823. Nella vicina Busseto, dove vive a pensione da un terraneo del padre, un ciabattino soprannominato Pugnatta, apprende qualche elemento di cultura generale. Ogni domenica, intanto, si reca a piedi a casa per suonare l'organo della piccola chiesa delle Roncole. Conosce Antonio Barezzi, un grosso mercante appassionato di musica, il quale va a rifornirsi da Carlo Verdi. Verrà assunto dal Barezzi in qualità di commesso, e nella casa del suo mecenate avrà modo di ascoltare il maestro di cappella Ferdinando Provesi che dirige la banda cittadina: da lui prenderà lezioni di contrappunto, alternate con lo studio del latino sotto la guida dell'erudito canonico Seletti. Per il latino dimostrerà una spiccata disposizione.

1829. Concorre al posto di organista nel vicino paese di Sogno, ma la sua candidatura verrà bocciata.

1832. Barezzi e Provesi ottengono dal Monte di Pietà una borsa di studio per Verdi; ma l'età troppo avanzata per incominciare gli studi in un istituto musicale, e una bocciatura in pianoforte, impediranno a Verdi di entrare nel Conservatorio di Milano che oggi è intitolato al suo nome. Nella capitale lombarda, il musicista prende lezioni di armonia, contrappunto e fuga dal maestro Vincenzo Lavigna. Intanto si esercita nella direzione d'orchestra e in composizione.

1833. Muore il Provesi a cui, secondo le condizioni imposte dalla borsa di studio, deve succedere Verdi. Al suo posto verrà invece chiamato il maestro Giovanni Ferrari.

1836. Il 16 aprile sposa Margherita, figlia di Antonio Barezzi. Dal matrimonio nasceranno due figli, Virginia e Icilio.

1837. A Parma gli viene rifiutata la prima opera: *Rochester*, poi trasformata nell'*Oberto, conte di san Bonifacio*, su libretto di Temistocle Solera.

1840. Il 18 giugno, durante la composizione di una seconda opera intitolata *Un giorno di regno*, ossia *Il finto Stanislao*, gli muore la moglie. E' la terza sciagura familiare che lo colpisce, dopo la morte dei due figliuoli. Il 5 settembre l'opera è fischietta a Milano. Sconfortato e ammalato, Verdi ritorna a Busseto.

1842. La terza opera di Verdi, il *Nabucco*, su libretto del Solera, trionfa alla Scala il 9 marzo. Nella parte di Abigaille, il soprano Giuseppina Strepponi che diverrà più tardi la compagna di Verdi. Il musicista è accolto nel salotto della contessa Clarina Maffei, nel quale si riunisce l'élite milanese.

1843. Su libretto del Solera, va in scena a Milano una nuova opera: *I Lombardi alla prima Crociata*. Il successo straordinario conforta Verdi delle traversie passate durante la composizione dell'opera. La censura austriaca, infatti, resa sospettosa dall'ardore di una musica che sommuove l'anima popolare, ha censurato senza scrupoli il libretto.

1844. Il librettista Francesco Maria Plave scrive il testo dell'*Ernani*: l'opera è accolta con frenesia dal pubblico, il quale associa al vigore delle partiture verdiane i suoi slanci patriottici. Alla « Fenice » di Venezia avverrà il 9 marzo la « prima »; gli spettatori in sala intonano con i coristi il grande coro del terzo atto « Si ridedi il Leon di Castiglia ».

segue a pag. 58

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.

Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto). Allora Pantèn, presto! Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno. Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta. Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN



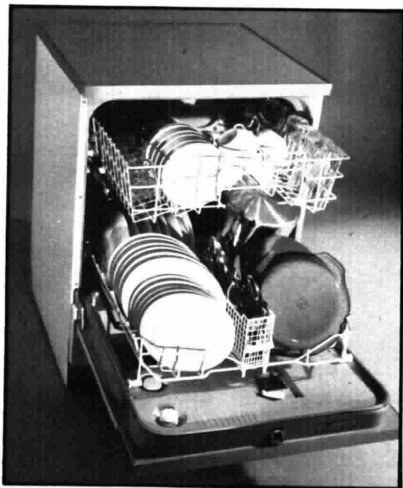


prezioso

come le cose
che amate
di più

FAVORIT AEG
brillante nei risultati,
eccezionale nella capienza.
Nato per vivere con Voi,
nella vostra casa,
tra le cose durevoli e belle.
FAVORIT AEG
è gentile con i Vostri cristalli,
risoluto ed energico
con le pentole:
lava (anche biologicamente)
ogni tipo di sporco.

È un capolavoro
della tecnica tedesca!



FAVORIT DELUXE - superautomatico - 2 zone differenziate di lavaggio - 7 programmi completi di cui 2 biologici - filtro decalcificatore a rigenerazione automatica - interno tutto in acciaio inossidabile.

AEG

ELETTRODOMESTICI DI CLASSE SUPERIORE

Gli anni di Verdi

segue da pag. 56

1845. *L'Alzira*, su libretto di Salvatore Cammarano (da Voltaire), è accolta freddamente al « S. Carlo » di Napoli, il 12 agosto: anche due opere precedenti, *I due Foscari* del '44, e *la Giovanna d'Arco* del '45, non ottengono il consenso sperato. I « fans » di Verdi attribuiscono la caduta dell'*Alzira* a una supposta influenza iettatoria di un certo Capecelatro.

1846. *Attila*, su libretto del Solera, trionfa alla « Fenice » il 17 marzo. I fermenti patriottici che sono nell'aria accendono d'entusiasmo un pubblico che alle parole di Ezio « resti l'Italia a me » intona delirante « resti l'Italia a noi ».

1847. *Il Macbeth*, alla « Pergola » di Firenze, suscita una nuova manifestazione d'amor patrio nel pubblico. La censura continua a osteggiare Verdi. Il musicista compone un inno di Mameli, su proposta di Giuseppe Mazzini. Soggiorni a Londra e a Parigi.

1849. Dopo l'opera *Il corsaro*, che segue *I masnadieri* dati a Londra nel luglio '47 (*Il corsaro* è andato in scena a Trieste, nel '48), compone su libretto del Cammarano *La Battaglia di Legnano* che verrà rappresentata all'« Argentina » di Roma, il 27 gennaio. Il pubblico riafferma a gran voce l'amore all'Italia: in teatro gli uomini hanno la coccarda tricolore mentre le donne portano nastri e sciarpe con i colori della bandiera. Dopo un soggiorno a Parigi, Verdi torna in patria e acquista la villa di S. Agata: per questo luogo remoto dal chiasso e dall'ingombro delle città, nutrirà tutta la vita un amore assoluto. Sul finire dell'anno la Luisa Miller va in scena al « San Carlo » di Napoli: il successo rafferma la fama del musicista. Il libretto è del Cammarano.

1850. Nuovi guai con la censura: lo *Stiffelio* su testo del Piave, è preso di mira e il musicista dovrà affrontare grosse rinunce.

1851. La prima opera della suprema trilogia verdiana, il *Rigoletto*, va in scena l'11 marzo alla « Fenice » di Venezia, interpretato nelle parti principali da Teresa Brambilla, Casaboni, Mirate, Varese. Pons, il libretto del Piave, è tratto da *Le roi s'amuse* di Victor Hugo. La persecuzione della censura ha tormentato Verdi anche nella composizione di questo capolavoro che costerà 40 giorni di lavoro. Muore la madre di Verdi.

1853. A meno di due mesi di distanza vengono rappresentati — il 19 gennaio all'« Apollo » di Roma e il 6 marzo alla « Fenice » di Venezia — *Il Trovatore*, su libretto del Cammarano, e *La Traviata*, su libretto del Piave: quest'ultima cade, a differenza del *Trovatore* che ha ottenuto un successo trionfale. L'opera sarà applaudita l'anno seguente al « S. Benedetto » di Venezia.

1855. Su invito del Governo francese, Verdi compone *I Vespri Siciliani* che inaugureranno a Parigi l'Esposizione Universale.

1857. Il 12 marzo e il 16 agosto, alla « Fenice » e al « Nuovo » di Rimini, vengono rappresentati il *Simon Boccanegra* e l'*Aroldo* (lo *Stiffelio* rinnovato). I libretti sono entrambi del Piave.

1859. All'« Apollo » di Roma va in scena il 17 febbraio *Un ballo in maschera* su libretto di Antonio Somma: una partitura da ascrivere fra i capolavori assoluti. Nonostante terribili noie causate dalla censura, Verdi è riuscito a comporre un'opera che ottiene lo strepitoso consenso del pubblico. A Collange, in Savoia, il musicista legittima la sua unione con Giuseppina Strepponi. In settembre il comune di Busseto lo nomina deputato. Vittorio Emanuele accoglie il compositore con deferenza: per le vie e per le piazze, il popolo nel grido di « Viva Verdi », saluta Vittorio Emanuele re d'Italia (V.E.R.D.I.). Con l'appoggio di Cavour il musicista partecipa alle elezioni e ottiene il mandato politico per il collegio di Borgo S. Donnino. Le sue tendenze sono di liberale moderato.

1862. All'« Imperiale » di Pietroburgo va in scena *La Forza del Destino*, su libretto del Piave. Ritoccata, avrà il successo non ottenuto nella « prima ». Per l'Esposizione Universale di Londra, Verdi compone *l'Anno delle nazioni* su testo di Arrigo Boito.

1867. *Don Carlos*, all'« Opéra » di Parigi, l'11 marzo: il libretto di François-Joseph Mery e Camille du Locle è tratto dal dramma schilleriano. Nel gennaio muore Carlo Verdi, padre del musicista; nel luglio, Antonio Barezzi.

1871. Su libretto del Ghislanzoni va in scena al Cairo, il 24 dicembre, *l'Aida*, sul podio, il famoso contrabbassista Giovanni Bottesini, compositore e direttore d'orchestra.

1874. Nella chiesa di S. Marco, a Milano, viene eseguita la *Messa di requiem* composta da Verdi in morte di Alessandro Manzoni, venerato dal musicista.

1881. Il *Simon Boccanegra*, rifatto da Boito, viene rappresentato alla « Scala » il 24 marzo.

1887. La penultima opera verdiana è accolta trionfalmente alla « Scala ». È *l'Otello*, su testo di Boito, tratto dall'omonima tragedia di Shakespeare. Va in scena il 5 febbraio.

1893. L'anno del *Falstaff*. La partitura costerà al maestro molta fatica. Le accoglienze alla « prima » (febbraio, Teatro alla Scala), non sono entusiastiche: i nuovi modi verdiani disorientano il pubblico.

1897. Guarisce in 30 giorni da un attacco apoplettico grave. Gli muore la moglie, Giuseppina Strepponi, a S. Agata: un dolore inguaribile per il musicista.

1900. Per le feste natalizie si reca a Milano, dalla pronipote Maria Carrara Verdi. È prostrato nel fisico e nel morale; è solo, dopo la scomparsa della moglie e dei suoi intimi amici.

1901. Il 21 gennaio è colto da emiplegia. Il 27, alle ore 2,50, spirava. Allorché le sue spoglie mortali e quelle della fedele Giuseppina vengono traslate alla casa di riposo per musicisti (da Verdi fondata a Milano) il popolo dà vita ad una manifestazione d'omaggio, di cordoglio, di costernazione: mentre il corteo funebre passa per le vie di Milano, migliaia di voci intonano una delle più alte pagine verdiane, « che », come scrive il Mito, « segno il primo di quegli incontri incendiari tra il genio melodico di Verdi e le speranze nazionali d'Italia ». « Va' pensiero, su l'ali dorate ».

Finish lo specialista

(in qualsiasi lavastoviglie)



per questo è il più venduto,
per questo 21 case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano.



fustino: convenientissimo!

L'ultimo rifugio



Leonardo si trasferisce in Francia. È una parentesi serena nella vita travagliata dell'artista che, benché stanco e malato, può dedicarsi ai suoi studi prediletti. La morte nel Castello di Cloux

Nel 1516 Leonardo si trasferisce in Francia, al servizio di Francesco I. Quali furono i motivi che indussero l'artista, ormai anziano, all'espatrio? Si sa che l'inesauribile curiosità, la febbre di novità, l'ambizione portarono Leonardo (come molti altri grandi artisti del Rinascimento) a cambiare padrone con disinvoltura, mettendosi al servizio del mecenate più splendido. Ma non si può pensare unicamente a motivi di opportunismo. In realtà, la Francia doveva apparire allora in Europa non solo il Paese politicamente più forte, ma anche il più desideroso di costruirsi tutta una nuova civiltà artistica. Francesco I era un monarca colto e raffinato, amante delle arti. Il re conquistatore, entrando in Milano dopo la vittoria di Melegnano, non aveva visto che Leonardo. Avrebbe voluto trascinarsi dietro subito in Francia l'artista e persino le sue opere (compresa la «Cena»). Aveva avuto per di più la fortuna di trovare Leonardo isolato e amareggiato, e l'aveva «acquistato» come si può acquistare un artista libero, per mezzo cioè

della più fervente ammirazione. Per vincerne l'esitazione, gli fa l'offerta veramente regale di una pensione di settemila scudi d'oro e di «un palazzo a scelta nella più bella regione di Francia»; soprattutto lo lusinga nel suo genio e non lo assume al suo servizio soltanto come pittore e scultore, ma anche come «ingegnere, architetto, idraulico, maestro d'ogni arte e scienza». Leonardo si trasferisce in Francia verso la fine del 1516, accompagnato dal discepolo prediletto Francesco Melzi e portando con sé manoscritti, disegni e dipinti, tra i quali uno a lui particolarmente caro: un ritratto di «una certa donna fiorentina picta di naturale ad istantia del quondam magnifico Giuliano de' Medici», vale a dire la «Gioconda». Stabilisce la propria dimora nel Castello di Cloux (Amboise): lì, benché ormai paralizzato alla mano destra, disegna e studia, dà idee ed allestisce spettacoli, progetta case prefabbricate ed una nuova reggia, e lì morirà il 2 maggio 1519.

Vittorio Libera

La quarta puntata di *Leonardo* va in onda domenica 14 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.



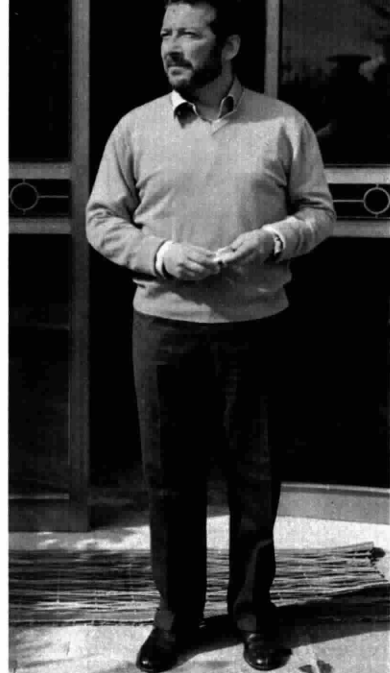


L'ultimo Leonardo. In questa scena l'artista è nella camera da letto del castello di Cloux, sulle ginocchia ha uno strumento musicale. Gli interni del castello sono stati ricostruiti in un teatro di posa dell'Istituto Luce a Roma. Nell'altra foto a sinistra, la scena con cui si apre la quinta e ultima puntata della biografia inchiesta di Castellani (in onda domenica 21 novembre): Leonardo arriva a Milano nel 1506 dove viene accolto con tutti gli onori dal governatore francese del ducato, Carlo d'Amboise. A titolo di curiosità si può ricordare che la canzone sigla della trasmissione TV, interpretata da Ornella Vanoni, è stata composta su parole di Leonardo



Francesco Melzi (l'attore Carlo Simoni): fu l'allievo prediletto di Leonardo e l'unica persona che volle con sé nell'« esilio » di Cloux. L'artista lo nominò anche esecutore testamentario e unico erede. Qui a fianco, la battaglia di Melegnano (1515) nella ricostruzione di Castellani. Dopo la battaglia Leone X, al cui seguito era anche Leonardo, va a Bologna incontro al vincitore Francesco I che inviterà l'artista a trasferirsi in Francia al suo servizio

Le voci di Leonardo



Philippe Leroy, l'ormai popolare Leonardo TV, è stato doppiato da tre attori italiani. Nella prima puntata, dedicata all'adolescenza dell'artista, Leonardo parlava con la voce di Loris Loddi, 11 anni (qui sopra, al centro); Giacomo Piperno (nella foto a sinistra) da la voce a Leonardo dalla fine dell'adolescenza ai quarant'anni: Piperno è stato protagonista alla TV di «Aspettando giustizia» e di «Il processo di Norimberga»; Antonio Guidi (sopra, a destra), che ascoltiamo attualmente alla radio in «Gran Varietà», presterà invece la voce al Leonardo della maturità e degli ultimi anni in Francia; nella prima puntata ha doppiato anche il nonno dell'artista

modello Sabina

Fratelli Doimo Industria Mobili Arredamenti
31010 Mosnigo di Moriago (TV)

doimo



Mentre va in onda lo sceneggiato

Leonardo in filigrana

*Dal francobollo del 1932
alla serie pubblicata nel quinto
centenario della nascita.
Un «Cenacolo» dal Golfo Persico
e una «Gioconda» tedesca*

di A. M. Eric

Roma, novembre

L'uomo con le sue grandi ali facendo forza contro l'aria potrà soggiogarla e levarsi di sopra di lei». Lo scrisse Leonardo da Vinci mentre studiava la possibilità del volo umano. Le Poste italiane han-

no onorato più di una volta il grande genio: uno dei primi valori risale al 1932 per celebrare la società «Dante Alighieri» e riproduce, oltre al volto di Leonardo, anche la frase che abbiamo citato. Della stessa serie fanno parte alcuni francobolli illustranti la «macchina volante» da lui inventata. Studi e altre invenzioni di Leonar-

segue a pag. 64



Alcuni francobolli dedicati a Leonardo. Qui sopra a destra, la splendida «Gioconda» delle Poste tedesche



Musica nuova in cucina

con lo squisito e inimitabile burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi. E ricordate che al vostro fornitore dovete chiedere il burro originale di marca tedesca. Proprio quello.





**Ogni giorno
milioni
di ~~massa~~ persone
preferiscono **KOP****

Ogni giorno da 7785 giorni (oltre 21 anni)

Leonardo in filigrana



Quattro delle cartoline postali emesse nel 1953 in occasione della Mostra della scienza e tecnica di Leonardo

segue da pag. 63

do sono stati ricordati e celebrati molte volte filatelicamente e il materiale italiano può essere integrato da emissioni straniere per formare una interessante, quanto originale, raccolta a soggetto.

Leonardo appare con la sua fluente barba anche su alcuni valori della serie emessa nel 1935 per il primo Salone aeronautico internazionale. Nel cielo, sopra la sua testa, un tappeto formato da moderni aerei. Tre anni più tardi Leonardo torna sui francobolli italiani in occasione di un'altra emissione straordinaria.

Quando Leonardo, nel 1482, si recò a Milano, ai servizi di Ludovico il Moro, dipinse una delle sue opere più famose, la « Vergine delle Rocce », conservata ora nel Museo del Louvre a Parigi. Questa magnifica tela è stata riprodotta dalle Poste italiane per illustrare uno dei tre francobolli emessi nel 1952 in occasione del quinto centenario della nascita del pittore, fisico, matematico, ingegnere militare e idraulico di Vinci. Gli altri due valori della serie commemorativa riproducono l'autoritratto in sanguigna di Leonardo.

Durante le celebrazioni organizzate in Italia per il quinto centenario della nascita venne aperto a Milano, nel 1953, la Mostra della scienza e tecnica dedicata alle opere di colui che è considerato uno degli uomini più rappresentativi del nostro Rinascimento. Prendendo spunto dalla mostra milanese le

Poste italiane misero in vendita una serie di cartoline postali da venti lire. Il francobollo stampato nell'angolo superiore destro delle cartoline è sempre lo stesso e riproduce l'autoritratto di Leonardo. A sinistra, invece, in un riquadro sono illustrate alcune delle sue invenzioni e modelli più geniali. C'è, per esempio, il modello di aliante con estremità alari manovrabili, un modello di nave falcata « Escorpio », il modello di una draga lagunare cava fango e un altro che illustra una forma di difesa angolare con fiancheggiamento per le costruzioni fortificate.

Val la pena accennare ad alcune delle emissioni non italiane per il grande genio. Su un francobollo tedesco stampato con perfezione tecnica appare il volto enigmatico della « Gioconda », mentre su un valore emesso nel Golfo Persico, è riprodotto il « Cenacolo », più noto col nome di « Ultima cena », che si trova nel refettorio di S. Maria delle Grazie a Milano. Spulciando i cataloghi è possibile trovare anche altre emissioni ispirate a Leonardo o alle sue famose opere e una raccolta che comprende oltre ai francobolli anche le cartoline speciali e i timbri postali commemorativi, potrebbe formare un quadro sufficientemente completo di ciò che Leonardo da Vinci ci ha lasciato nelle gallerie, nei musei, nelle biblioteche e il contributo della sua opera geniale allo sviluppo della tecnica e della scienza.

A. M. Eric

Il Concorso piú ricco e divertente dell'anno!

Una Ramazzottimista vale tanto oro quanto pesa

Se sei già una Ramazzottimista, allora sicuramente sai che un buon Ramazzotti, oltre a fare sempre bene, ti aiuta a vivere la vita con un sorriso. Quello che forse ancora non sai è che oltretutto **puoi farti vincere tanto oro quanto pesi!** Come? E' facile! D'ora in poi, su ogni bottiglia di Ramazzotti che compri, troverai una cartolina di partecipazione al piú ricco concorso dell'anno. Ogni cartolina vale per numerose partecipazioni al concorso,

aumentando così le tue possibilità di vincita. Basta compilarla e spedirla. Ma non è tutto!

Oltre al primo favoloso premio (il tuo peso in oro), ci sono anche centinaia di altri premi: tanto argento quanto pesi e una montagna di gettoni d'oro da L. 10.000 ciascuno. Se poi non sei ancora una Ramazzottimista, beh, quale momento migliore per diventarlo? Ricorda allora: piú bottiglie compri, piú cartoline spedisce, piú possibilità di vincere avrai!



**puoi vincere
tanto oro
quanto pesi!**



*Si girano nei dintorni di Milano
gli esterni d'un nuovo
teleromanzo: «I tre camerati»
dalle pagine di Remarque*



Per i tre reduci muore anche speranza



Renzo Palmer, qui con Maurizio Torresan. A sinistra con Angelo Infanti è Nicoletta Rizzi: nei personaggi di Robby Lohkamp e Pat sono i protagonisti d'una delicata storia d'amore



I tre camerati in una inquadratura del nuovo teleromanzo: da sinistra Luigi Pistilli, Angelo Infanti e Renzo Palmer. Nella foto sopra il titolo, una scena di guerra. La regia dello sceneggiato, ambientato nella Germania degli anni Venti, è di Lyda C. Ripandelli

la

di Donata Gianeri

Milano, novembre

Il signore a cavallo, in pulloverino di cashmere beige, si ferma interdetto: gli uomini che lo circondano non hanno precisamente un'aria affabile. E di fronte a lui si erge uno strano trabiccolo, dipinto in rosso, nero e oro, che potrebbe anche essere un'automobile, con il cofano trattenuto da grosse cinghie e lunghi, ridicoli parafranghi in compensato, il tutto messo alla bell'e meglio insieme con la carcassa di una Fiat 507 e il telaio di un camion. Sulla macchina, targata EW 1612, stanno seduti immobili tre signori in spolverino, col berretto scozzese e gli occhiali. Eppure, come accade nelle commedie di Ionesco, quello fuori posto, il «rinoceronte» diciamo, è proprio questo cavallierizzo così distintamente 1971. Per toglierlo dall'imbarazzo interviene lo scenografo Tovaglieri — lunga barba da eremita, casacca di renna a frange — domandandogli in tono falsamente mellifluo: «Ha intenzione di galoppare da queste parti tutto il pomeriggio? Come vede, stiamo girando: questa è una troupe televisiva, non un maneggio». Il signore a cavallo si guarda intorno con aria offesa: quindi, senza rivolgersi ad alcuno in particolare, articola: «E allora dove vuole che vada? C'è un ruscello e il mio cavallo non salta». Provvede

un operatore deciso, centrando un vigoroso calcio nel deretano del destriero, il quale salta immediatamente con un balzo da concorso ippico. «Ed ecco un'altra scena non prevista dal copione», commenta, rassegnata, la costumista. Si sta girando, in una Germania fatta in casa alla periferia milanese, nel Parco di Monza o davanti al Cimitero Monumentale, *I tre camerati* di Remarque diretto da Lyda C. Ripandelli. Ed è il primo grosso sceneggiato di cui regia, riduzione e adattamento televisivo siano stati affidati ad una donna.

Germania a Monza

«Ma vorrei sottolineare», dice la Ripandelli, «che se riesco a tirare avanti lo devo soltanto al fatto di avere collaboratori eccezionali, lo scenografo Enrico Tovaglieri, la costumista Strudthoff, l'operatore Enzo Oddone. Soltanto grazie a loro siamo riusciti a dare una parvenza di Germania a Monza o a Turbigo, compito tutt'altro che facile. Non potendo trasferirci in Germania abbiamo finito con il preferire ad altre località italiane il Parco di Monza perché è l'unico ad avere una vegetazione vagamente simile a quella tedesca. Poi siamo andati a Baggio dove Tovaglieri ha scoperto una magnifica facciata del '500 con davanti una distesa di sterpi su cui

era possibile ricostruire il cimitero abbandonato, squallido e arido che ci occorreva. Per il resto ci si arrangia: e, con loro, tutto va benissimo anche così». Loro, cioè la troupe al gran completo che si è adattata alle circostanze con spirito sportivo e molta allegria, disposta a trascorrere notti in bianco e tirar avanti a panini pur di aiutare questa regista coraggiosa ed energica, ma al contempo fragilissima, sempre sull'orlo dell'esaurimento nervoso, eppure mai del tutto esaurita.

Siamo nel Parco di Monza e lei cammina su e giù per ore, calpestando l'erba zuppa di nebbia, le mani affondate nelle tasche del giaccone a quadri: «Mi tira un po' sulla schiena ma, cosa vuoi, ho appena avuto il tempo di misurarmelo una volta. Neppure le sarte possono far miracoli. Però è elegante lo stesso, non trovi?». Una regista, anche se impegnata, rimane fortunatamente sempre donna, benché con gli stivaletti male allacciati, la sigaretta pendula dal labbro, il piglio autoritario. E malgrado i contrattempi — sono arrivati tutti gli attori, meno il camion della fotografia che si è perso nel folto del bosco e ritroverà il giusto cammino soltanto un'ora dopo —, malgrado le continue interferenze esterne (oltre agli sporadici cavalieri arrivano un vecchietto sordo che porta a spasso il cane, un ciclista nervosissimo, in

segue a pag. 68

Per i tre reduci muore anche la speranza

segue da pag. 67

allenamento, quindi, a più riprese, ragazzini in vespa o motocicletta, i quali mandati via da una parte rientrano ostinatamente dall'altra), come Dio vuole, la scena va in porto. E i tre protagonisti scendono dalla macchina insieme: Renzo Palmer sbuffante e sfottente, Angelo Infanti con l'aria del bel tenebroso, Luigi Pistilli che ha il viso ancora più risucchiato del solito: «Ha una maschera straordinaria», commenta qualcuno. Poi si scopre che a questa splendida macerazione esteriore contribuiscono notevolmente le scarpe troppo strette imposte dalla costumista: appena gliele tolgono, come insegna lo slogan pubblicitario «il sorriso viene dai piedi», la sua faccia si distende riacquistando un'aria serena, da «bon vivant». Dal Parco di Monza, senza interruzioni, si passa al Cimitero Monumentale, per girare i notturni: c'è un muro lunghissimo, spiegano, che fa «molto» Germania. Ci sono anche dei vigili urbani, ma anziché intralciare il lavoro si mettono a completa disposizione della troupe: dirottano le macchine, fermano il traffico, gridano «circolare» quando si formano capannelli di curiosi. «Non sono splendidi?», domanda la Ripandelli. «Pensa, l'altra sera, eravamo fuori orario e i macchinisti erano smontati tutti, mi volto

all'improvviso e che ti vedo? Un vigile che mi fa il ciak. Sono pronti ad aiutarti in qualsiasi modo: ti manovrano persino i riflettori, se glielo chiedi. Una volta ce li siamo portati a cena e loro ci hanno dato un passaggio su quelle pantere, con sopra la luce blu che gira. Tovaglieri avrebbe voluto anche la sirena, ma non potevamo chieder troppo». Come «nascono» questi *Tre camerati*? Fu tre anni fa e casualmente. Dopo il successo dei *Processi a porte aperte* venne chiesto alla Ripandelli di proporre uno sceneggiato e lei scelse questo romanzo di Remarque che aveva appena trovato su una bancarella: «Remarque mi sembrava lo scrittore giusto per una riduzione televisiva. Sono sempre stata convinta che gli scrittori eccelsi, da Tolstoj a Camus, non si prestino che allo sfruttamento della trama, in quanto la magia della parola va perduta. D'altra parte non concepisco neppure il romanzo popolare, fine a se stesso, inutile. Certo fra i libri di Remarque era molto più importante *Nulla di nuovo sul fronte occidentale*, ma, a parte il fatto che ne hanno già tratto un bellissimo film, è un'opera che comporta una violenza e una crudeltà di immagini non adatta al piccolo schermo. Questo è un romanzo sempre contro la guerra, la quale non solo ci restituisce dei morti

vivi, ma ne impedisce il reinserimento nella vita; quindi si presta facilmente ad un discorso più ampio, poiché i protagonisti del romanzo non li vediamo nell'immediato periodo postbellico, ma dieci anni dopo, quando sono costretti a fronteggiare sia le conseguenze della guerra sia l'avanzare minaccioso del nazismo. Io ho cercato di ricavarne un'interpretazione un po' personale e spero di esservi riuscita: spero che tutti i reduci cioè, non importa di quale guerra né di quale Paese, possano identificarsi».

Germania, marzo 1928: tre compagni d'arme tornano a casa «come minatori da una galleria crollata»: non hanno più nulla da perdere perché non possiedono più nulla, hanno lasciato sui campi di battaglia illusioni, fede, forza di vivere. Non hanno soldi, né radici, né famiglia. Vivono alla giornata, anzi sopravvivono, ostentando un'allegria superficiale: «L'atteggiamento eroico va assunto in tempi gravi; oggi, che viviamo in tempi disperati, l'unico atteggiamento decente è l'allegria».

I tre camerati sono: Otto Köster (Renzo Palmer), Gottfried Lenz (Luigi Pistilli) e Robby Lohkamp (Angelo Infanti), volto nuovo per gli schermi televisivi poiché ha sempre lavorato nel cinema). Questo squallore è interrotto all'improvviso dall'incontro tra Robby e Pat (Nicoletta Rizzi), una donna di remota e misteriosa bellezza, appartenente alla borghesia ricca, ma pronta a respingere l'ambiente da cui proviene per concedersi completamente a un amore totale e consapevole. Pat, che ha portato una luce nuova nella vita di Robby, verrà accolta con calore anche dagli altri due compagni, che vedono in questa passione

la possibilità di realizzarsi almeno per uno di loro; ma neppure questo gli è concesso.

La donna, affetta da tubercolosi, ha una ricaduta e malgrado gli sforzi dei tre amici per salvarla morirà tra le braccia di Robby: «Io spero che aiutata da questa delicatissima storia d'amore», dice la Ripandelli, «riuscirò a interessare il pubblico e a renderlo consapevole di certi terribili avvenimenti storici, quali la nascita del nazismo. Che è poi quello che mi interessa: questo mostro i cui tentacoli stanno già affondando in una Germania priva della forza di reagire. Infatti i tre protagonisti sono dei colpevoli perché non oppongono nessuna resistenza, ma sono anche dei vinti, non avendo più energie da spendere. Gottfried, l'unico che stia prendendo coscienza dell'abominevole fenomeno, perderà la vita. E neppure eroicamente. Verrà ammazzato di notte a un angolo di strada. E proprio perché a me in realtà non interessava la storia romantica della tedeschina fisica, ho voluto dare un diverso risvolto al finale, che nel libro è rappresentato dalla morte di Pat. Nel teleromanzo faccio vedere lo stesso treno, che aveva portato Pat verso il sanatorio e quindi verso una speranza di salvezza, tornare indietro nel buio col solo Robby. Alla stazione lo aspetta Otto e i due, senza darsi una parola, vagano nella nebbia, tenendo tra loro la valigia di Gottfried, fino ad un piccolo, squallido caffè dove siedono guardandosi con occhi spenti. In quel momento passa un drappello di nazisti e la scena si chiude sul crescendo dei passi cadenzati, sempre più forti, sempre più incombenti, come un mare in piena».

Donata Gianeri

Fate un passo avanti, tornate alla natura:

la Grande Etichetta degli amari.



Per le sue erbe salutari, per il suo gusto gradevolissimo, 18 Isolabella è un sorso di salute.

LA TV DEI RAGAZZI

Un telefilm americano

L'AMICO PESCATORE

Mercoledì 17 novembre

Uno dei luoghi più pittoreschi e suggestivi del Maine — Stato nord-orientale degli Stati Uniti, sull'Atlantico — è Boothbay Harbor. Qui il regista americano Ted Zachary ha ambientato il racconto originale *Un'estate senza fine*, che la C.B.S. Television Network di New York ha voluto produrre per includerlo in un programma speciale chiamato *Children's Hour*, cioè «L'ora dei ragazzi». Non si tratta di una storia complicata, né di un'avventura straordinaria; non vi sono banditi, né pirati, né fantasmi; non vi sono grossi colpi di scena né situazioni a «suspense». Vi è soltanto l'incontro, e poi l'amicizia, tra un ragazzo ed un vecchio pescatore. E la varia, ricca, selvaggia bellezza del paesaggio fatta di verde, casette, porticcioli, insenature, scogliere a strapiombo sul mare. E la gioia delle vacanze, la stessa serenità di un'estate lunga, lunghissima, la cui luce, il cui ricordo resteranno nel cuore per sempre. Il titolo originale è *Summer is forever*. «E' sempre estate». Ma a quali condizioni in quale stato di grazia è sempre estate? Il ragazzo si chiama Jeremy, ha undici anni ed è venuto da Boston per trascorrere le vacanze estive a Boothbay Harbor. Jeremy e la mamma abitano in una villetta sulla costa, il papà è rimasto in città per ragioni di lavoro, verrà in agosto. Jeremy ama il mare e gli piace soprattutto andare in barca. In un giorno di vento, la barchetta di Jeremy si sgancia dalla riva e prende il largo; il ragazzo, disperato, si lancia nell'acqua e tenta di raggiungere la barca. Finirebbe male, se due braccia robuste non lo tirassero indietro, al sicuro, e un vocione severo non gridasse: «Che fai? Vuoi combinare un guaio?». Ecco, da quel momento Jeremy prende a familiarizzare con il vecchio, che si chiama Eeachan e va a pesca di aragoste. Il pescatore è ruvido, taciturno, non ama i turisti, detesta i ficcanaso, ragion per cui tratta Jeremy con diffidenza. Poi, a poco a poco, la ruvidezza si addolcisce, la scorza indurita cade, la diffidenza lascia posto alla cordialità, e il vecchio si fa accompagnare dal ragazzo a pesca, lo mette a parte dei suoi progetti e finisce con il considerarlo un adulto. Con ammirata trepidazione Jeremy segue la costruzione di un veliero che dovrà, in un giorno forse non molto lontano, portare via il pescatore da Boothbay, lontano, fino alle coste dell'Inghilterra. E' il grande segreto del vecchio Eeachan, il suo sogno, la sua aspirazione. Ma grande sarà la delusione del ragazzo quando vedrà che l'amico è sul punto di vendere il frutto del suo lungo e duro lavoro per pagare un creditore che non vuol più attendere. Tutti i progetti sembrano — agli occhi annebbiati di lacrime del ragazzo — completamente andati in fumo, ma alla fine scoprirà come sia importante avere ideali in cui credere, scopi per cui impegnarsi, anche se talvolta non potranno essere realizzati.

my si sgancia dalla riva e prende il largo; il ragazzo, disperato, si lancia nell'acqua e tenta di raggiungere la barca. Finirebbe male, se due braccia robuste non lo tirassero indietro, al sicuro, e un vocione severo non gridasse: «Che fai? Vuoi combinare un guaio?». Ecco, da quel momento Jeremy prende a familiarizzare con il vecchio, che si chiama Eeachan e va a pesca di aragoste. Il pescatore è ruvido, taciturno, non ama i turisti, detesta i ficcanaso, ragion per cui tratta Jeremy con diffidenza. Poi, a poco a poco, la ruvidezza si addolcisce, la scorza indurita cade, la diffidenza lascia posto alla cordialità, e il vecchio si fa accompagnare dal ragazzo a pesca, lo mette a parte dei suoi progetti e finisce con il considerarlo un adulto. Con ammirata trepidazione Jeremy segue la costruzione di un veliero che dovrà, in un giorno forse non molto lontano, portare via il pescatore da Boothbay, lontano, fino alle coste dell'Inghilterra. E' il grande segreto del vecchio Eeachan, il suo sogno, la sua aspirazione. Ma grande sarà la delusione del ragazzo quando vedrà che l'amico è sul punto di vendere il frutto del suo lungo e duro lavoro per pagare un creditore che non vuol più attendere. Tutti i progetti sembrano — agli occhi annebbiati di lacrime del ragazzo — completamente andati in fumo, ma alla fine scoprirà come sia importante avere ideali in cui credere, scopi per cui impegnarsi, anche se talvolta non potranno essere realizzati.



Mino Damato (seduto alla scrivania) e i redattori di «Racconta la tua storia», Giorgio Viscardi, Umberto Orti e Aldo Cristiani, esaminano le lettere dei ragazzi

Ritorna la fortunata rubrica di Damato

NARRA LA TUA STORIA

Giovedì 18 novembre

Dopo il largo successo ottenuto dalla prima serie, la rubrica *Racconta la tua storia* riprende le sue trasmissioni settimanali. Durante il periodo estivo sono giunte alla redazione migliaia di lettere, in cui ragazzi di tutta Italia proponevano la loro «storia» perché venga raccontata. Sono sempre casi particolari, comunque molti di questi rispecchiano una realtà oggettiva, stati d'animo significativi, situazioni in cui ciascuno può trovare un poco di se stesso, della sua vita, del suo crescere.

Ed è questo appunto il lato positivo del bilancio del primo ciclo: al di là delle cifre (74 di indice di gradimento con punte di 77, quasi sei milioni di spettatori, mille lettere settimanali di ragazzi e adulti), il risultato positivo è che i ragazzi si sono identificati nelle trentasei storie raccontate. In ogni numero vengono presentate due storie, di quelle appunto che si ritengono di interesse più generale, in cui è più facile riconoscersi sia da un punto di vista personale, sia da quello più vasto del contesto sociale in cui i ragazzi vivono. Eccoci, intanto, nella redazione di *Racconta la tua storia*, una redazione piena di giovani, appassionati al loro lavoro. Mino Damato, curatore del programma e redattore capo (33 anni e due figli: una ragazza di 12 anni ed un bambino di 5) ha collaborato a numerose rubriche culturali televisive, ha realizzato documentari e servizi giornalistici; ha diretto il telefilm *La corsa continua* («Le Mans, storia di un giornalista»); il suo saggio *La caccia a caccia con il capodoglio* è stato prescelto dalla Cinéma-thèque di Parigi per essere presentato agli spettatori francesi. Ecco Giorgio Viscardi, 28 anni, una laurea in filosofia, un diploma di regista rilasciato dal Centro Sperimentale di Cinematografia, una notevole esperienza di attore e aiuto regista presso il Teatro Stabile di Genova, la realizzazione di un telefilm di prossima programmazione, *La sabbia nelle scarpe*, ed ora la collaborazione a *Racconta la tua storia*.

delle rubriche televisive (*Europa Giovani*, *Un volto una storia*, *Il saponi*, la pistola, la chiavarda ed altre meraviglie, ecc.).

A lui chiediamo: quali sono le tecniche del racconto in questa rubrica? «Varie. Il ragazzo racconta la sua storia nello studio televisivo in prima persona, oppure la storia viene ricostruita, attraverso immagini, come un breve sceneggiato; ma cercheremo di accentuare l'aspetto più caratteristico di *Racconta la tua storia*, quello cioè di avere una troupe dove e nel momento in cui la storia si sta svolgendo, per far vivere "in diretta" un'esperienza dei giovani protagonisti».

Damato, intanto, segnala alcune «storie» in via di programmazione: *Mio padre corallaro*, realizzato nel mar di Sardegna da Sandro Sartori e Graziella Pluchino; *Parlo con i caprioli*, realizzato nei dintorni di Feltre da Dorigo e Orti; *Il ragazzo radioamatore* di Marco Bozzi e Maria Grazia Leopizzi; *Il primo leone*, storia di una domestica di 13 anni, figlia di Bruno Togni, realizzazione di Sasà Magri e Letizia Floquet; *Un ragazzo di Altamura* sul problema del lavoro minorile nel Sud, di Francesco Barilli e Roberta Cadrigher; *Prima delle rotte*, drammatica avventura di due ragazzi scappati da un collegio di Napoli, realizzato da Milo Panaro e Alberto Isopei.

I redattori e i collaboratori di *Racconta la tua storia* sono impegnati a soddisfare i numerosi ragazzi che vogliono far sentire la loro voce, esporre i loro problemi, lanciare il loro richiamo affinché altri sappiano, comprendano, e, quando occorre, aiutino.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 14 novembre

I globi di fuoco, telefilm della serie UFO. Gli uomini della SHADO sono in allarme: per tre volte consecutive i collegamenti tra la base lunare e la sede del Comando Generale sono stati interrotti. Le apparecchiature e gli impianti radiofonici e televisivi, scrupolosamente revisionati, non presentano alcuna imperfezione; si tratta quindi di interferenze provocate, quasi certamente, da una nave che tentano di ostacolare l'attività della SHADO. Il comandante Straker raduna i suoi piloti: la caccia è aperta...

Lunedì 15 novembre

Il gioco delle cose. In questo numero si parlerà della Puglia e delle sue città principali: Bari, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce. Verrà presentato un servizio filmato dal titolo *Il paese dei trulli*. Per i ragazzi andranno in onda il notiziario *Immagini del mondo* a cura di Agostino Ghilardi e il telefilm *Il premio letterario della serie Ragazzo di periferia*.

Martedì 16 novembre

Il grande capodoglio, fiaba a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare* di Tinin e Velia Mantegazza. Alla base della puntata c'è un'interessante ed avvincente lezione di ittiologia, impartita dal professor Moler al suo figliolo Marco nel corso di una perlustrazione sottomarina con il loro battiscavo. Vedremo il capodoglio, questo enorme mammifero marino munito di denti, cui vien data la caccia perché fornisce grasso, zavorre e spermacci. Il professor Moler racconterà a Marco un'emozionante storia di cui è protagonista, appunto, un capodoglio. Per i ragazzi andranno in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 17 novembre

Il gioco delle cose. Un pallone da pallacanestro, un gattino e una bambola animano la prima parte della trasmissione, che si arricchisce di un servizio filmato dal titolo *Good!* Per i ragazzi verrà trasmesso il telefilm *Un'estate senza fine*.

Giovedì 18 novembre

Il tesoro di Vasquez, racconto a disegni animati della serie Scooby Doo, pensati da quattro giovani investigatori, Freddy, Shaggy, Daphne e Velma, sono impegnati questa volta nella ricerca di un favoloso tesoro. Al termine andrà in onda la rubrica di Mino Damato *Racconta la tua storia*.

Venerdì 19 novembre

Acrobati del cielo, documentario della serie *Avventure ai quattro venti*. Visita al signor Clyde Parson, proprietario di una fattoria a Modesto, California. Il signor Parson ha un hobby particolarmente interessante: costruire e pilotare apparecchi aerei. Non si tratta, ovviamente, di aeroplani ultramoderni, a reazione, ma di aerei leggeri, sicuri e potenti. Le sue creazioni si chiamano «Knight Twister», un biposto costruito con fibre di vetro montate su cornici di acciaio, ed un aereo ad elica, il «Great Lakes», col quale lo vedremo compiere una serie di acrobazie veramente spettacolari.

Sabato 20 novembre

Il gioco delle cose. Si parla di Venezia, di gondole e di gondolieri. Viene trasmesso un servizio dal titolo *Il mio papà costruisce le gondole*. Per i ragazzi verrà trasmesso *Chi chi lo sa?*, programma di giochi per gli alunni delle scuole medie.

questa sera UMBERTO ORSINI



presenta il nuovissimo

Gioco delle Differenze

Carosello, ore 21

Note informative sullo STIRACALZONI REGUITTI



Con l'invenzione dello stiracalzon la Reguitti ha dato un contributo al problema di ordine nella casa. In pratica, mettendo i calzon nell'apparecchio quando si va a dormire, al mattino si trovano perfettamente stirati, con la piega impeccabile, si evita così alla donna la preoccupazione della stiratura, e si assicura all'uomo la possibilità di avere ogni giorno i pantaloni perfettamente in ordine.

Ma la Reguitti non si è fermata a questo traguardo: «ordine» e «utilità» non devono significare monotonia perciò la gamma degli stiracalzon si è arricchita di nuovi articoli a vivaci colori che mettono una nota di allegria nelle camere da letto e si pongono al passo con la moda adeguandosi al gusto femminile ed al diffondersi dell'uso dei pantaloni anche fra le donne.

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Basilica dei Santi Apostoli, Roma
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari in occasione della Giornata di Ringraziamento dei Rurali d'Italia
Ripresa televisiva di Carlo Balma
- 12 — **DOMENICA ORE 12**
a cura di Giorgio Gazzella

meridiana

- 12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Il tesoro sotterraneo
Distribuzione: Film Polski
— La curiosità
Distribuzione: Zagreb Film
- 12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Magazzini Standa - Caffè Caramba - Spic & Span - Pizza Star)

13,30

- TELEGIORNALE**
14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 16,45 **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Coral - Longo - Harbert S.a.s. - Panforte Parenti - Giocattoli Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

- UFO**
Settima puntata
I globi di fuoco
Personaggi ed interpreti:
Comte Straker Edward Bishop
Col. Freeman George Sewell
Col. Foster Michael Billington
Ten. Ford Keith Alexander
Regia di Alan Perry
Distrib.: ITC
- 17,35 **LE AVVENTURE DI DODO**
— Il fuoco misterioso
— Il contrabbando d'oro
Cartoni animati di Joseph E. Levine e Robert Maxwell

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Formaggi Star - Das Pronto)
- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizioarendson e Paolo Valenti
- 18 — **COME QUANDO FUORI PIOVE**
Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da Raffaele Pisu
Complesso diretto da Aldo Buonocore
Regia di Giuseppe Recchia

19 —

- TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- GONG**
(Rexona - Miscela 9 Torte Panda - Trenini elettrici Lima)
- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Pasta Butoni - Dinamo - Idro Pejo - Latti Polenghi Lombardo - Kaloderma Gelée - Beverly)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Casa Vinicola F.lli Bolla - Candy Elettrodomestici - Cachet Dr. Knapp)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
(Kinder Ferrero - Brandy Vecchia Romagna - Fiat - Caffè Lavazza Qualità Rossa)

20,30

- TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Detersivo Last al limone
(2) Brionvega Radio e Televisori
(3) Aperitivo Biancosarti
(4) Girmi Piccoli Elettrodomestici
(5) Ovomaltina
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. 2) G.M.M. 3) Cinelezione P.C. 4) Gamma Film 5) Unionfilm P.C.

- 21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

- LA VITA DI LEONARDO DA VINCI**
Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Leonardo Philippe Leroy
Selay Bruno Piergentili
Il narratore Giulio Bosetti
Savonarola Franco Leo
Michelangelo Bruno Cirino
Secondo aiutante Michelangelo Paul Branco
Cesare Borgia Federico Pietrabruna
Pier Soderini Nino Dal Fabbro
Pietro Perugino Diego Della Valle
Sandro Botticelli Renzo Rossi
Sangallo Renato Montalbano
Fra Pietro da Novellara Mario Bardella
Allievo Michelangelo Gino Serra
Raffaello da Urbino Giuseppe Scarcella
Zio Francesco Carlos De Carvalho
Consulenza storica di Cesare Brandi
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Fotografia di Toni Secchi
Musiche di Roman Vlad
Regia di Renato Castellani
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - TVE - Istituto Luce realizzata dall'Istituto Luce)

- Quarta puntata**
DOREMI'
(Lavatrici Philco-Ford - Brandy Stock - Rasoi Technatic Gillette - Pasta alimentare Spigadoro)

22,10 PROSSIMAMENTE

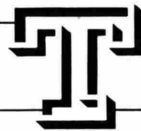
Programmi per sette ore

- 22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Benec

- BREAK 2**
(Orologi Nivada - Marie Briard & Roger)

23,10

- TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA



SECONDO

pomeriggio sportivo

- 16,45-17,30 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
(Formaggio Certosino Galbani - Manifatture Cotoniaria Meridionali - Cera Emulso - Galak Nestlé - Amaro Ramazzotti - Castor Elettrodomestici)

- 21,15 **Il Quartetto Cetra**
presenta:
STASERA SI'
Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi - Scene di Filippo Corradi Cervi - Regia di Carla Ragionieri
- DOREMI'**
(Cinepresa Kodak XL - Crema per mani Manila - Olio di semi di arachide Olio - Vernel)

22,15

- OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI**
nel 70° Anniversario della morte
RASSEGNA DI VOCI NUOVE VERDIANE
PRIMA TRASMISSIONE
La forza del destino: «Sinfonia»
Basso Carlo Del Bosco
Simon Boccanegra: «Il lacerato spirito»
Tenore Beniamino Prior
Rigoletto: «Parmi veder le lacrime»
Soprano Daniela Mazzucato Neghini
Rigoletto: «Caro nome»
Baritone Giorgio Lomi
Don Carlo: «Morte di Rodrigo»
Mezzosoprano Mirna Pecile
Don Carlo: «O don fatale»
Basso Carlo De Bortoli
Luisa Miller: «Il mio sangue»
«La mia vita darei»
Soprano Mariella Devia
La traviata: «E' strano»
Tenore Giuseppe Lancini
Il trovatore: «Di quella pira»
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi
Maestro del Coro Giulio Bertola
Presenta Aba Cercato - Testi di Giuseppe Pugliese - Scene e costumi di Attilio Colonnello - Regia di Roberto Arata

23,20 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette ore

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 **Die Götter Griechenlands**
Eine Sendereihe von Eckart Peterich
11. Folge: «Ihr werden und vergehen»
Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

- 20 — **Es muss nicht immer Schlager sein**
Beliebte Operettenmelodien Mitwirkende:
Ursula Benz, Dorothea Chryst, Erika Köth, Ivy Orin, Barbara Vogel, Brigitte Mira, Peter Minich, Rudolf Schock, Rainer Bertram
Chor der Oper und Studio-Orchester Berlin, Das Fernsehballt des Studio Berlin
Musikalische Gesamtleitung: Werner Eisbrenner
Regie: Oskar Krüger
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



14 novembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 16,45 secondo

La sesta giornata del campionato di calcio di serie A servirà soprattutto al commissario tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi per verificare le condizioni degli azzurri in vista della partita di sabato prossimo con l'Austria. Un

turno, pertanto, abbastanza interessante anche se l'incontro con gli austriaci è soltanto un dovere di calendario perché l'Italia, detentricessa della Coppa Europa, è già matematicamente qualificata per il prossimo turno. Il programma televisivo comprende anche il ciclocross e il tennis. A Vaprio d'Agogna, in provincia di Novara, si corre la tradizionale ciclocampe-

stre aperta ai migliori specialisti. In questa disciplina l'Italia ha dominato gli ultimi anni con Renato Longo, ma l'azzurro è ormai alla conclusione della sua lunga carriera. A Bologna, invece, si conclude l'ultima prova del campionato mondiale di tennis professionisti. La competizione designerà gli 8 finalisti per la fase conclusiva, dal 18 al 26 novembre.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - Quarta puntata

ore 21 nazionale

Leonardo ha 50 anni. Da Venezia è tornato a Firenze, dove trova un clima diverso da quello che aveva lasciato. Nel 1498 è morto Giuliano Savonarola, la sua predicazione ha scosso gli animi, c'è uno spirito nuovo anche nel mondo artistico, di cui Michelangelo è il rappresentante più noto. Appena giunto Leonardo prepara il cartone di un quadro, S. Anna con la Vergine e il Bambino, che viene ammirato da tutta la città. L'opera però non sarà mai tradotta in pittura. Con uno dei suoi imprevedibili mutamenti l'artista di Vinci lascia nuovamente Firenze per mettersi al servizio di un principe guerriero, Cesare Borgia. Ma

ben presto ritorna e nella città del giglio lo attende un confronto decisivo con Michelangelo. Ai due artisti la Signoria di Firenze affida l'affresco di due pareti contrapposte della Sala del Consiglio in Palazzo Vecchio, Michelangelo, di cui è amico e protettore il gonfaloniere della Repubblica, Pier Soderini, dovrà illustrare la battaglia di Cascina e Leonardo la battaglia di Anghiari. Leonardo si mette al lavoro con insolita celerità. Prepara i cartoni e realizza l'affresco in brevissimo tempo. Per far asciugare più in fretta i colori usa degli enormi bracieri ma le fiamme provocano un disastro: la pittura, dice il Vasari, «colò». E' il 28 febbraio del 1505. A questo stesso periodo appartiene

il fallimento di un altro sogno del maestro fiorentino. Dopo studi accuratissimi Leonardo costruisce una «macchina alata a imitazione del pipistrello». A sperimentarla è chiamato il suo fido meccanico Zoroastro, il quale perisce nell'impresa. Renato Castellani ha realizzato la spettacolare scena in una zona collinare nei pressi di Civita Castellana. La ricostruzione dello strumento è costata mesi e mesi di prove, ogni volta la macchina alata s'inceppava. L'anno 1506 lo vede di nuovo in viaggio verso Milano, che è ora sotto la dominazione francese. Dal soggiorno di Firenze, Leonardo porta con sé un solo quadro, dal quale non si staccherà mai: la Gioconda. (Vedere servizio alle pagine 60-64).

STASERA SI'

ore 21,15 secondo

Nella folta galleria degli ospiti di questa sera diamo la precedenza a Gigliola Cinquetti che, sebbene attualmente impegnata come attrice, nell'originale televisivo, il bivio, non dimentica di essere soprattutto una cantante e ci farà ascoltare Qui comando io. Si segnala poi un ritorno certamente gradito a tutti: quello di Nino Taranto che da buon napoletano ci presenterà in una delle sue creazioni più applaudite. Maggior cura è, in omaggio alla città dove si registra Stasera sì, nella popolare canzone milanese El bisceglia de Porta Cines. Altri cantanti di turno sono Fausto Leali con Lei, la Gondola d'Argento, Fabrizio Vannucci con Una conquista facile, il complesso degli Osanna con l'uomo e Alida Chelli con Sì no me ne moro. A condividere in parte i cori speciali del Quartetto Cetra, ci saranno Aroldo Tiersi e Giuliana Lojodice che proporranno una curiosa edizione di Papaveri e papere.



Aroldo Tiersi e Giuliana Lojodice partecipano allo spettacolo

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI - Prima trasmissione

ore 22,15 secondo

S'inizia questa sera il ciclo di sette trasmissioni dedicato alle opere nuove verdiane, in occasione del 70° anniversario della scomparsa di Giuseppe Verdi, avvenuta il 27 gennaio 1901 a Milano. Il ciclo vedrà impegnati in una gara appassionante 24 giovani cantanti: per l'esattezza sei soprani, sei tenori, tre bassi, tre mezzosoprani. I pezzi eseguiti saranno 55. La settima puntata sarà dedicata ai vincitori: un soprano, un mezzosoprano, un tenore, un baritone, un basso, i quali eseguiranno l'ultimo atto del Rigoletto. La giuria

chiamata a decidere è composta da celebri interpreti del repertorio lirico come il soprano Mafalda Favero, il mezzosoprano Gianna Pederzini e il tenore Ferruccio Tagliavini; da un direttore d'orchestra, Fulvio Vernizzi, da due critici musicali esperti di voci, Giuseppe Pugliese e Giorgio Gualerzi. Presidente della giuria stessa il maestro Giulio Razzi. Il regista delle sette trasmissioni è Roberto Arata e lo scenografo è Attilio Colomello: entrambi, secondo quanto era nelle loro intenzioni, hanno cercato di proporre un nuovo modo di rappresentazione del melodramma, adeguato alle speci-

che esigenti del teleschermo. L'orchestra, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi il quale ha speso molte sue energie sugli spartiti verdiani e ha dunque con la musica del Bussetto un'approfondita dimastichezza, sarà sistemata anch'essa secondo le necessità spettacolari della TV. La scena si arricchirà di fondali con ritratti di Verdi, di interpreti e di personaggi delle opere verdiane, di luoghi che furono familiari al Maestro. Sono previsti inserti filmati girati a Busseto, a Parma, alle Roncole, a Sant'Agata e al Museo della Scala. (Vedere servizio alle pagine 48-58).

IL PROGRAMMA
DI MARTEDÌ SERA
una

**finegrappa
LIBARNA**

in poltrona
ed una in TV!



DOREMI
ore 22,15
primo canale

Regione Siciliana
E. A. ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Riapertura termini bando di concorso

Il Consiglio Direttivo dell'Ente ha deliberato la riapertura dei termini del concorso per titoli ed esami per i seguenti posti nell'organico dell'orchestra:

primo oboe

primo fagotto

Le domande di partecipazione, in carta da bollo da L. 500, dovranno pervenire entro il 4 gennaio 1972 alla Segreteria dell'Ente - Via La Farina, 29 - 90141 Palermo - alla quale gli interessati potranno richiedere il bando di concorso integrale.

Ai vincitori sarà applicato il contratto di lavoro per i professori d'orchestra dipendenti dagli enti lirici e sinfonici italiani integrato dal regolamento dell'Ente. Il Consiglio direttivo dell'Ente potrà stabilire, all'atto dell'assunzione particolari indennità per prestazioni solistiche.

**È lavorato
come l'argento**

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

RADIO

domenica 14 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Isidoro.

Altri Santi: S. Clementino, S. Teodoro, S. Filomeno, S. Venerando, S. Giocondo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,20 e tramonta alle ore 16,54; a Roma sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,50; a Palermo sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1831, muore il filosofo Georg Wilhelm Hegel.

PENSIERO DEL GIORNO: La malinconia non è altro che un ricordo inconsapevole. (Flaubert).



Antonello Falqui (a sinistra) e Guido Sacerdote presentano «Formula uno», spettacolo condotto da Paolo Villaggio in onda alle ore 17,28 sul Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 46,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila, 19,30 Orizzonti Cristiani: «La Bibbia secondo noi», sonetti romaneschi a cura di Bartolomeo Rossetti. 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 L'Angelus dominical, 21 Santo Rosario, 21,15 Oikumeneische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 24,55 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

Musica ricictriva - Notiziario, 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticaneia, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Francesco De Feo, 9,30 Santa Messa, 10,15 L'Orchestra Melachino - Informazioni, 10,30 Musica oltre frontiera, Programma in multiplex organizzato da Radio Colonia in collaborazione con gli Studi di Vienna, Montecarlo, Ginevra, Lugano, la BBC di Londra, le Radio di Ljubljana, Budapest, Dublino, Liabona e Varsavia, 11,30 Orchestra ricictriva, 11,45 Conversazioni religiose di Don Isidoro Marcionetti, 12 Concerto bandistico, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,05 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni, 14,05 Temi da film, 14,15 Casella postale 230, risponde a domande di varia

curiosità, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Voci e note, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Note per orchestre, Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Mandolinata, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 Il pendolo di Aldo Nicolai con Diana Torrieri nella parte di Mira e Dino Di Luca nella parte di Rupo, Sonorizzazione di Gianni Trog, Regia di Vittorio Otti, 21,45 Ballabili, 22 Informazioni - Domenica sport, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana, 14,35 Musica pianistica di Alexander Scriabin: Studio in re bemolle magg. op. 8 n. 10; Studio in re diesis min. op. 8 n. 12 (Pianista Bernard Ringelissen); Studio in do diesis min. op. 42 n. 5 (Pianista Pietro Spada); Poema n. 1 op. 59; Preludio n. 2 op. 59 (Pianista Robert-Alexander Bohnke), 14,50 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Fabio Conti con Flavia Soeri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma), 15,15 Rassegna discografica, Trasmissione di Vittorio Vigorelli, 16 Wozzeck. Opera in tre atti di Alban Berg. Testo di Georg Buchner. Wozzeck: Geraint Evans; Tambourmajor: Fritz Uhl; Andres: Loren Driscoll; Capitano: Helmut Melchert; Doktor: Hans Kraemer; Primo giovane artigiano: Zoltan Kelenen; Secondo giovane artigiano: Klaus Hirte; Il matto: Jean van Ree; Maria: Anja Silja; Margaret: Gertrude Jahn; Il ragazzo di Maria: Heimo Switli - Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Karl Böhm - M. del Coro Walter Hagen-Groß (Registrazione effettuata il 7-8-1971), 17,40 Arnold Schönberg: Kammer-symphonie op. 9, 18 Almannaco musicale, 18,30 Colloqui sottovoce, 19,30 Dischi per i giovani, 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Il canzoniere, 20,45 Occasioni della musica, 22,20, 23 Materiali, Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in mi bemolle maggiore «La tempesta di mare» (Orch. d'archi «Pro Musica» dir. R. Reinhardt) • Carl Maria von Weber: Euriante, ouverture (Orch. Filarmonica di Vienna dir. K. Böhm) • Fritz Kreisler: Concerto in un solo movimento per violino e orchestra (libera rielaborazione del 1° tempo del «Concerto n. 1 in re maggiore» di Niccolò Paganini) (Vl. F. Kreisler - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy) • Ferruccio Busoni: Valzer danza (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi)
- 6,54 Almanacco
- 7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Charles Gounod: Faust, Balletto (Orch. «Royal Philharmonia» dir. T. Beecham)
- 7,20 Quadrante
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berse e Chiesa domani. Note commenti a conclusione del Sinodo dei Vescovi, a cura di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità

- 9,30 Santa Messa
In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi
- 10,15 SALVE, RAGAZZI!
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 I concerti di musica leggera
Mireille Mathieu all'Olympia di Parigi, Sammy Davis Jr. Sands a Las Vegas, Dionne Warwick all'Olympia di Parigi
- 11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Luciana Della Seta Casa ieri, casa oggi
- 12 — Smash! Dischi a colpo sicuro
Io io (The Bee Gees) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Stay (Wallace Collection) • Io ritorno solo (Formula 3) • Ciao anni verdi (Il Domodossola) • Misaluba (Cyan) • La mia terra (Marisa Sannia) • Un minuto prima dell'alba (I Pooh) • Yo yo yo (The Salsiparuta)
- 12,29 Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Quadrioglio

- 13 — GIORNALE RADIO
13,15 SUPERSONIC
Dischi a mach due
Love me (Variation) • Tuesday's dead (Cat Stevens) • Street lighting man surprise surprise (The Rolling Stones) • Io vivrò senza te (Glo Batti-sti) • See what you get out of me (Black Velvet) • Between the road (Paul Korda) • Feeling bad (Watson T. Browne) • See me (David Smith) • Get down and get with it (Glade) • Road to freedom (Pop Top) • Spenga la luce (Simon Luca) • I feel the earth move (Carole King) • Bangla desh (George Harrison) • Accarezzami amore (Iva Zanicchi) • Just aloney man (Pescoco) • Jesse James (The Greases Band) • Lucille (Little Richard) • E se domani (Mina) • Listening Mozart (Walter Scott) • The banner man (Blue Mink) • Listen to little children (Sheila M. Kinlay) • Quel giorno (Nuova Equipe 84) • Louisiana (Mike Kennedy) • Rose garden (Joe South) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Goodbye yesterday (Jimmy Cliff) • Melanie (Chris Andrews) • La notte è troppo lunga (Wess and The Airedales) • Asian queen (The Camels) • Twenty one (Sili-Sili-ver Trust) • Impressioni di settembre (Premiata Foneria Marconi) • Wipeout (Sandy Nelson) • Fuchci artificiali (Waterloo) • Miracolo (Mina) • Uomo (Mina) • Concert in a minor (Layman) • Cercando la vita (Flashman) • Seven virgins (The Association)
- Nell'int. (ore 15): Giornale Radio

- 13,30 Tutto il calcio
minuto per minuto
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi — Stock
- 16,30 POMERIGGIO
CON MINA
Programma della domenica dedicata alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini
- 17,28 Falqui e Sacerdote presentano:
Formula uno
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio - Orchestra diretta da Gianni Ferrio - Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma) — Star Prodotti Alimentari
- 18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA
Horst Stein
Direttore
Violinista Nathan Milstein
Johannes Brahms: Concerto re maggiore op. 77 per violino e orchestra; Allegro non troppo - Adagio - Allegro giocoso ma non troppo vivace
Orchestra Sinfonica di Vienna (Registrazione effettuata il 30 maggio dalla Radio Austria in occasione del «Festival di Vienna 1971»)

- 19 — Arturo Mantovani e la sua orchestra
19,15 I tarocchi
19,30 TIOUJOURS PARIS
Canzoni francesi di ieri e di oggi Un programma a cura di Vincenzo Romano
Presenta Nunzio Filogamo
- 20 — GIORNALE RADIO
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 BATTO QUATTRO
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, I Formica 3 e Nada
Gaber, I Formica 3
(Replica dal Secondo Programma)
- 21,20 CONCERTO DEL PIANISTA DINO CIANI
Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 • Waldstein • Allegro di molto e con brio - Introduzione (Adagio molto) - Rondò (Allegretto moderato)
(Registrazione effettuata l'1 aprile 1971 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'«Accademia Filarmonica Romana»)
(Ved. nota a pag. 107)

- 21,50 I demoni
di Fëdor Michajlovic Dostoevskij
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi
1° e 2° puntata
Il narratore Dante Biagioni
Stefan Trofimovic Gino Mayera
Altra voce Gigli Angelillo
Altra voce Virgilio Zerbini
Varvara Petrovna Elena Zareschi
Daria Laura Panti
Liputin Remo Foglino
Virghinskij Natale Peretti
Sator Rino Sudano
Una cameriera Lydia Biondi
Una ragazza Mara Soleri
Stavroghin Pietro Sammarò
Una donna Edda Soligo
Gaganov Renzo Lori
Il Governatore Eligio Irato
Prima guardia Antonio Francini
Seconda guardia Attilio Coraini
Musiche di Sergio Livericci
Regia di Giorgio Bandini
- 22,40 PROSSIMAMENTE
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini
- 22,55 Palco di prosenio
— Aneddotta storica
- 23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 Buongiorno con Lucia Altieri e I Moody Blues
Calimero-Ciato: Blau blau • Redi: T'ho voluto bene • Venzoni-Paolini-Silvestri-Marletta: Thanks • Fian-Ortega: La felicità • Tirone-Oliviero-Esposito: La sabbia nella mia mano • Pinder-Lodge: Aut and in • J. Lodge: Ride me see saw • Haywood: Fly my high • Lodge: Minstrel's song • Pinder: How is it
— **Invernizzi Invernizzi**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Rapallo-Cappelletti-Lamberti: Cuba libre (The British Lions Group) • Bromstri-Marletta: Thanks • Fian-Ortega: La felicità • Tirone-Oliviero-Esposito: La sabbia nella mia mano • Pinder-Lodge: Aut and in • J. Lodge: Ride me see saw • Haywood: Fly my high • Lodge: Minstrel's song • Pinder: How is it
— **Invernizzi Invernizzi**

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**

13,30 Giornale radio

13,35 ALTO GRADIMENTO
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Gianduotto Talmon**

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA

Un programma di **Antonino Buratti**
De André: La canzone di Marinella, La guerra di Piero, Amore che vien, amore che vai, Il re che fa rulare i tamburi, Se io fossi foca (Fabrizio De André)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da
Corrado

Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

19.02 I COMPLESSI SI SPIEGANO

Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

19,30 RADIO SERA

19,55 Quadrifoglio

20.10 Concerto d'opera

Mezzosoprano **GRACE BUMBURY**
Tenore **PLACIDO DOMINGO**
Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia; Temporal (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma dir. Tullio Serafin) • Christoph Willibald Gluck: Urre ed Euridice: « Che farò senza Euridice » (Radio Symphony Orchestra Berlin dir. Janos Kulka) • Gaetano Donizetti: Il duca d'Alba: « Angelo casto e bel » (Royal Philharmonic Orchestra dir. Edward Downes) • Giuseppe Verdi: Macbeth: « Vieni t'affretta » (Orchestra dell'Opera di Stato Bavarese dir. Aldo Ceccato) • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: « Vesti la giubba » (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino dir. Nello Santi) • Peter Iljich Ciaikovski: Giovanna d'Arco: « Adieu, forêt » (Radio Symphony Orchestra Berlin dir. Janos Kulka) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Un di all'azzurro spazio » (Orchestra del-

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Amuri e Verde presentano: GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Bert, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — Domenica ore 11

Un programma di **Gino Conte** con **Gianfranco Bellini** e **Serena Verdrosi**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verrì**

— **Seiko Orologi**

12,15 Quadrante

12,30 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
— **Mira Lanza**

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Guglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**

— **Oleificio F.lli Belloli**

17,30 INTERFONICO

Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

18,02 IL TUTTOFARE

Minispettacolo di voci condotto da **Franco Rosi**
Testi di **Gianfranco D'Onofrio**

18,30 Giornale radio

18,40 CANZONISSIMA '71

a cura di **Silvio Gigli**

l'Opera di Stato di Berlino dir. Nello Santi) • Giacomo Meyerbeer: Il Profeta: Marcia dell'incoronazione (Orchestra Philharmonica di Londra dir. Efrem Kurtz)
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

21 — LE GRANDI ESPOSIZIONI UNIVERSALI DELL'80
a cura di **Giuseppe Caporicci**
1. Londra 1851

21,30 PRIMO PASSAGGIO
Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**

Presenta **Elsa Ghiberti**
Gino Cervi e **Andreina Pagnani** in:
LE CANZONI DI CASA MAIGRET

Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da « Le memorie di Maigret » di **Georges Simenon**
Regia di **Andrea Camilleri**
(Replica)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 REVIVAL

Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vallati**

23 — Bollettino del mare

23,05 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Il secolo d'oro della cultura francese.
Conversazione di **Marinella Galateria**

9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

10 — Concerto di apertura

F. J. Haydn: Sinfonia n. 92 in sol maggiore • **« Oxford »** • **F. Liszt**: Toccata, per pianoforte e orchestra (« Danse macabre ») • **M. Balakirev** (Trascr. Casella): Islamey, fantasia orientale • **N. Rimsky-Korsakov**: Capriccio spagnolo op. 34

11,15 Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni

Girolamo Frescobaldi: Toccata IV. « da suonarsi alla Levazione » • **Alessandro Scarlatti**: Toccata in la maggiore, **Allegro** - **Presto** - **Partita alla lombarda** - **Fuga** • **Johann Sebastian Bach**: **Preldio** e **Fuga** in re minore • **Dorica**

11,50 Folk-Music

Anonimi: Canti e ritmi africani

12,10 Il giudizio delle generazioni.
Conversazione di **Marcello Camilucci**

Sonate di Giuseppe Tartini
Dalle « 26 Piccole Sonate » per violino e basso continuo (elaborazione di R. Castagnone): Sonata n. 21 in fa maggiore: Grave, Allegro non presto -

Allegro - **Presto**: Sonata n. 23 in mi maggiore: Andante cantabile - **Presto** - **Aria** - **Minuetto** - **Grave** - **Allegro** - **Giga cantabile**: Sonata n. 25 in re minore: Andante cantabile - **Allegro** - **Allegro assai** (Giovanni Guglielmo, violino): **Riccardo Castagnone**, clavicembalo

12,50 Doktor Faust

Opera in un prologo e tre quadri
Testo e musica di **FERRUCCIO BUSONI**

(Completamento di Philipp Jarnach)
Doktor Faust: **Dietrich Fischer-Dieskau**: Wagner: Karl Christian Kohn; Mephistopheles (Un uomo vestito di nero, Un monaco, Un araldo, Il cappellano di Corte, Un messaggero, Un guardiano notturno); **William Cochran**: Il Duca di Parma: **Anton de Ridder**: La Duchessa di Parma: **Hildegard Hillebrecht**; Il Cerimoniere di Corte: **Karl Christian Kohn**; Il fratello di Margherita: **Franz Grundheber**; Un tenente: **Manfred Schmidt**; Tre studenti di Cracovia: **Solisti del Coro**; Un teologo: **Hans Stott**; Un giurista: **Marius Rintler**; Un naturalista: **Franz Grundheber**; Quattro studenti di Wittenberg: **Solisti del Coro**; **Gravis**: **Hans Stott**; **Levis**: **Marius Rintler**; **Aamodus**: **Franz Grundheber**; **Beitzebub**: **Manfred Schmidt**; **Megaras**: **Anton de Ridder**; **Orchestra Sinfonica e Coro della RAI** **Bavarese** diretti da **Ferdinand Leitner**
M° del Coro **Wolfgang Schubert**
(Ved. nota a pag. 106)

13 —

15,30 La giustizia

Racconto drammatico in tre atti di **Giuseppe Dessì**
Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino

Pietro Manconi Filippo Scelzo
Adelina Manconi Franco Tamantini
Domenica Sale Ivana Erbetta
Mani Giori Gina Sammarco
Salvatore Bainza Gastone Bartolucci
Il giudice **Antonio Solari**

Renzo Giovampietro
Il maresciallo **Giulio Oppi**
Il brigadiere **Leone Ghigi**
Un carabinieri **Carlo Baroni**
Una donna con un fascio di legna

Don Celestino Gianni Mantesi
Un uomo con la giacca di pelle

Pietro Virdis Franco Parenti
Bore Santona Ernesto Cortese
Costantina Oggiano Anna Maria Cini
Lica Nonnis Carla Parmeggiani
Un uomo con una peritica

Pietro Buttarelli
Un uomo con un bastone

Alessandro Esposito

Regia di **Giacomo Colli**

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di **Carlo Marinelli**

18 — TRADIZIONE E RIVOLUZIONE LINGUISTICA NELLA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA

a cura di **Attilio Sartori**

19,15 Concerto di ogni sera

Michael Glinka: Il principe Kholmsky: Ouverture e marcia (Orchestra • **A. Scarlatti**: « di Napoli della RAI diretta da **Pietro Argento**) • **Modesto Musorgski**: Sei melodie: **Beceuse du paysan** - **La pie** - **La nuit** - **Ou es-tu petite étoile?** - **Le garment** - **Sur le Dniepr** (Soprano **Galina Viscniewskaja** - **Orchestra Sinfonica dell'URSS** diretta da **Igor Markevitch**) • **Edward Grieg**: Danze sinfoniche op. 64 (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Denis Vaughan**)

20,15 PASSATO E PRESENTE
Battaglio Parlamentare
L'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno
a cura di **Domenico Novacco**

20,45 Poesia nel mondo
I destrieri e la notte: panorama della poesia araba dal VI al XIII secolo
Programma di **Nanni de Stefani**
Lecture di **Antonio Guidi** e **Giancarlo Sbragia**
Sesta trasmissione

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 CINQUE PIU' UNO

Incontri e riflessioni sui problemi dell'attualità culturale, proposti da **Fernando di Giammette**

A CHE SERVE OGGI IL TEATRO LIRICO

Partecipano: **Iris Adami Corradetti**, **Florens Ammannati**, **Giorgio Guazzeri**, **Giorgio Pestelli**, **Fulvio Vernizzi**

Al termine: Chiusura

4. Sperimentalismo, neo avanguardia e industria culturale
Lecture di **U. Bologna**, **A. Brunacci**, **F. Carnelutti**, **M. Silvestri**

18,30 Musica leggera

18,45 IMPEGNO CIVILE E IMPEGNO ARTISTICO NELL'OPERA DI HEINRICH MANN

a cura di **Domenico Vuoto**



Franca Tamantini (ore 15,30)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Programma musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonia e balletti da opera - 4,06 Corosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera un drink con Grappa Piave!

Alle ore 21 a CAROSELLO:

"Grappa Piave
ha il cuore antico"



ODG

TRABALLA
NON POCO
una dentiera
SONZA

orasisiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massaia - 50134 FIRENZE

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bolla e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
7ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Fratelli Doimo - Rabarbaro
Zucca - Duplo Ferrero - Estratto di carne Liebig)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Vous cherchez quelque chose?
4ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

per i più piccoli

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Balducci

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Rowntree - Essex Italia S.p.A.
- Trenini elettrici Lima - Croc Junior San Carlo - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,05 RAGAZZO DI PERIFERIA

Terzo episodio
Il premio letterario
con: Jans Joachim Bohm, Rolf Bocus, Ilya Richter, Susanne Uhlen
Regia di Wolfgang Teichert
Prod.: Alfred Greven per ZDF

ritorno a casa

GONG

(Last Casa - Rivarossi trenini elettrici)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG

(Gianduotti Talmone - Dentifricio Colgate - Maionese Calvé)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Carpene Malvolti - Magnesia S. Pellegrino - Shell Antifreeze - Parmigiano Reggiano - Vernel - Pile Varta Superdry)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Pro e Contro - Cucine Germal - Alimentari VeGe)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Fette Biscottate Barilla - Brooklyn Perfetti - Kambusa Bonomelli - Ruggero Benelli Super-Iride)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Aspirina Bayer - (2) Philips Televisori - (3) Mon Cheri Ferrero - (4) Confezioni Issimo - (5) Grappa Piave
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cine 2 - 3) Studio People - 4) Freelance - 5) Mac 2

21 — JOHN FORD: IL SEGRETO DELLA SEMPLICITA'

a cura di Gian Luigi Rondi (II)

FURORE

Film - Regia di John Ford
Interpreti: Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine, Charley Grapewin, Dorris Bowdon, Russell Simpson, O. Z. Whitehead, John Qualen, Darryl Hickman, Ward Bond
Produzione: 20th Century-Fox

DOREMÌ

(Tin-Tin Alemagna - Orologio Revue - Brandy Florio - Poltrone e Divani Uno Pi)

23 — L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Ebo Lebo Ottos - Cioccolatini Bonheur Perugina)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Formitrol - Centro Sviluppo e Propaganda Cuio - Cipster Saiwa - Tortellini Star - Creme Pond's - Caffè Hag)

21,15

INCONTRI 1971

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Luciano Minguzzi
Scultura fra la gente
di Giorgio Vecchiatti

DOREMÌ

(Wilkinson Sworld S.p.A. - Biancheria per signora Playtex - Aperitivo Cynar - Elettrodomestici Ariston)

22,15 DAL FESTIVAL OF PERFORMING ARTS -

Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 135: a) Allegretto, b) Vivace, c) Lento assai, cantante e tranquillo, d) Grave, ma non troppo tratto-Allegro

Quartetto d'archi di Budapest

Alexander Schneider, violino; Joseph Reisman, violino; Boris Kroit, viola; Misha Schneider, violoncello
Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore: a) Allegro brillante, b) In modo di una marcia (Un poco largamente - Agitato), c) Scherzo (Molto vivace), d) Allegro, ma non troppo

Rudolf Serkin e il Quartetto d'archi di Budapest

Produttori: David Susskind, James Fleming

Regia di Kirk Browning

(Una produzione « Talent Associates Paramount LTD »)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von Kuno Seyr

20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

« Michael Gaismair »
Ein Spiel aus dem Tiroler Bauernkrieg 1525
Von Franz Kranewitter
Ausführende:
Freilichtspiele Unterland
Spielleitung: Luis Walter
Fernsehregie: Vittorio Brignole
1. Teil

20,40-21 Tagesschau

L'OROLOGIO



REVUE



questa sera in DOREMÌ 1°



15 novembre

John Ford: il segreto della semplicità - FURORE

ore 21 nazionale

John Steinbeck pubblicò *Furore* nel 1937, a distanza di un anno dal viaggio compiuto come giornalista fra i contadini dell'Oklahoma, costretti ad abbandonare la terra dalla prolungata improduttività, dallo strozzinaggio delle banche e dall'irruzione degli strumenti meccanici di coltura. Il '37 era ancora epoca di crisi. «La depressione del '29», si legge in America, storia di un popolo libero di Nevins e Commager, «durò quasi un decennio. Fu la più lunga di tutte e inflisse alla società miserie, dolori senza precedenti». Nel 1940, quando John Ford ricavò dal romanzo di Steinbeck il film dallo stesso titolo, il peggio era passato, e la rinascita propiziata dal New Deal del presidente Roosevelt appariva marcatamente avviata. Ma la memoria di quel tempo terribile restava vivissima. Ford trovò nella vicenda di Tom Joad e della sua famiglia di contadini senza lavoro temi di vitalità ancora intatta, e personaggi capaci di imporgli una profonda partecipazione morale. Giovandosi di interpreti eccezionali, primo fra tutti il pro-

tagonista Henry Fonda, di uno sceneggiatore come Nunnally Johnson, e di un operatore sensibilissimo, Gregg Toland, Ford traspose in immagini di forza e verità strazianti il calvario della povera gente attanagliata dalla miseria, colpita dall'inerzia e dalla violenza dei pubblici poteri, esposta alla rapacità, al disprezzo e all'odio del prossimo. E tuttavia concluse su note non del tutto negative, modificando sotto questo aspetto l'indicazione offerta dalle pagine di Steinbeck che, proprio alle ultime battute, illustrano il nascere della ribellione e del «furore» in coloro che hanno sopportato troppo a lungo. In ciò Ford dovette resistere del mutamento dei tempi, magari delle tentazioni del conformismo sempre così pressanti nel mondo del cinema; o forse ci fu, in quella scelta, il segno d'una superiore maturità. *Furore*, che è unanimemente considerato uno dei capolavori del regista, riscattata in realtà certe debolezze definendosi come parabola sul nascere e sul rafforzarsi della coscienza civile del protagonista a contatto di una condizione intollerabile, in ciò differenziandosi dal libro,

che è soprattutto un documento realistico. Tom Joad guida i suoi dall'Oklahoma verso la California a bordo d'un vecchio camion ansimante. Incontra Jim Casy, ex pastore che ha perso l'antica fede per trovarne un'altra fondata sulla solidarietà tra coloro che soffrono, e che diventa il suo «profeta». Tra difficoltà d'ogni sorta la meta viene raggiunta: ma non offre lavoro, offre invece sopraffatti di proprietari protetti dalla polizia, ancora fame e miseria, e disordini nei quali lo stesso Casy perde la vita. Tom, ferito, vuole vendicarlo, e diventa automaticamente un elemento pericoloso per i tutori dell'ordine. Quando la sua famiglia sembra finalmente trovar pace in un campo di lavoro governativo, egli è costretto ad abbandonarla, deve ancora fuggire. Ma dice alla madre, lasciandola: «Dovunque guarderai, mi potrai vedere. Dovunque si combatterà per dare da mangiare alla gente affamata, là ci sarò». La madre gli risponde: «Non capisco, Tom»; e lui: «Neanche io. Ci sto pensando». Tom Joad cerca, e forse ha già trovato, un barlume di coscienza sociale.

INCONTRI 1971: Un'ora con Luciano Minguzzi

ore 21,15 secondo

Va in onda il programma previsto per l'8 novembre, rinviato per motivi tecnici. Per quanto riguarda la scultura, gli Incontri 1971 non escono dai confini nazionali. Dopo la trasmissione dedicata a Francesco Messina, che è apparsa in apertura dell'edizione di quest'anno della rubrica, è ora la volta di Luciano Minguzzi. Ad accompagnarci nella lunga e piacevole conversazione televisiva è il giornalista Giorgio Vecchiotti. Di origini popolane — discendente infatti dai mugnai e da lavandai — Minguzzi è nato a Bologna il 24 maggio 1911. Suo padre si era però già emancipato: lui pure era scultore. Tale precedente non giovò, anzi fu dapprima ostacolo, a favorire la vocazione di Luciano. Solo dopo un forzato tentativo di indirizzarlo verso gli studi commerciali, venne il consenso paterno a frequentare il liceo artistico e l'Accademia, dove fu allievo di Giorgio Morandi. Se Bologna fu la città della forma-

zione di Minguzzi, Milano gli diede lavoro e fama. Mira, invece, nella campagna veneta, dove ha acquistato e completamente restaurato una villa settecentesca, è per i momenti di evasione e di riposo. Attualmente Minguzzi insegna all'Accademia di Brera, dopo essere stato docente nelle cattedre di Reggio e di Padova, e alle sue lezioni assistono allievi di ogni parte d'Italia ed intervengono anche molti giovani stranieri, attirati dalla sua fama. Iniziata l'attività di scultore sotto l'ispirazione di Arturo Martini, Luciano Minguzzi ha attraversato varie fasi ed evoluzioni, passando dalle esperienze astrattiste a quelle del figurativismo. Nel 1950 e nel 1955 vinse i premi di scultura alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Le sue opere si trovano ora nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo. Minguzzi è tra i pochi scultori italiani che sappia ancora narrare, con una parlata moderna piena di nerbo e cosparsa di immagini vive, un suo racconto ricco di umore e di mordente.

DAL «FESTIVAL OF PERFORMING ARTS»

ore 22,15 secondo

Il celebre Quartetto di Budapest è presente stasera alla televisione con uno dei più equilibrati lavori per due violini, viola e violoncello di Beethoven. Si tratta dell'Opera 135, che il maestro di Bonn aveva voluto dedicare a Giovanni Wolfmayer, negoziante di stoffe e uno dei suoi migliori amici. Scritto nel 1826, questo lavoro chiude ufficialmente la serie dei Quartetti beethoveniani, anche se precede il finale del Quartetto op. 130. Il pezzo si apre con battute che sembrano un vero e proprio dialogo, alle quali segue il delizioso e vivace secondo movimento. Al centro dell'opera emerge — come sottolineava lo stesso Beethoven — «un dolce canto di riposo e di pace», che il Mariave definì «un miracolo di delicatezza». Il «Finale» appare come un enigma. Beethoven lo fa infatti precedere da interrogativi e da esclamazioni: «Muss es sein? Es muss sein! Es muss sein!», ossia «Deve essere? Deve essere! Deve essere!». Ricorda a questo proposito Antonio Bruers: «Secondo Schindler, si tratterebbe di una bizzarria di Beethoven che avrebbe messo, ad epigrafe ispiratrice, una delle sue frequenti dispute con la cuoca. Per altri si tratterebbe di una rassegnata discussione di Beethoven, costretto, per bisogno, a subire le sollecitazioni del suo editore». Il programma si completa con la partecipazione del pianista Rudolf Serkin, interprete, con i professori del Quartetto di Budapest, del Quintetto in mi bemolle maggiore, op. 44 di Schumann.



Il pianista Rudolf Serkin partecipa al concerto con il Quartetto d'archi di Budapest

Questa sera in «carosello»

Cochi e Renato



presentano il nuovo televisore portatile PHILIPS

Oscar del Basket Eldorado

Il 13 e il 14 ottobre a Bologna, al Palazzo dello Sport ha avuto luogo il 4° Torneo Oscar del Basket Eldorado, vinto dalla Simmenthal.

In questa occasione sono state pure consegnate da Nadia Coccoli, Miss Cinema 1971, le statuette degli «Oscar» ai giocatori Recalcatti, Jellini (rappresentato dall'allenatore Rubini) e Masini, qualificatisi i migliori nella classifica Oscar del campionato 1970-1971.

Anche per il prossimo campionato, avrà luogo l'ormai tradizionale classifica Oscar Eldorado redatta dalla stampa specializzata, confermatasi ancora una volta un validissimo elemento di valutazione dei migliori giocatori di basket.



Nadia Coccoli, Miss Cinema 1971, consegna l'Oscar a Recalcatti della Birra Forest, qualificatosi primo nella classifica Oscar del Basket Eldorado 1970-1971.

RADIO

lunedì 15 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Alberto Magno.

Altri Santi: Sant'Eugenio, S. Felice, S. Giuseppe Maria Pignatelli, S. Leopoldo. Il sole sorge a Milano alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,53, a Roma sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16,49; a Palermo sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 16,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1787, muore a Vienna il compositore Cristoforo Gluck.

PENSIERO DEL GIORNO: L'allegria o la gioia è il cielo sotto il quale tutto prospera. (J. P. Richter).



Il pianista Almerindo D'Amato esegue il «Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra» di Paisiello nel programma in onda alle 9,30 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesia vpranza in Ragzgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - Articoli in vetrina -, rassegna e commenti a cura di Gennaro Auletta. - Istantanee sul cinema -, di Bianca Sermonetti. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le marie israelite. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Guillaume Leloux: Phantasie pour orchestre sur deux airs populaires Anglois (Radiorchestra diretta da Pierre Pagnano). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2.4 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli sportelli del 900. 16,30 I grandi interpreti: Fagottista Milan Turkovic, Johann Gottfried Muehl: Concerto in do maggiore per fagotto e orchestra da camera (cadenza W. Winietaed) (Complesso d'archi - Eugene Ysaeye - diretto da Bernhard Klee). 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito

Gianotti. 18,30 Assoli per strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Charleston. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Musiche di Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi; Quattro canti per coro femminile a cappella (Testo italiano di H. Müller-Talamona); Tre scene del villaggio per otto voci femminili e orchestra da camera (Basilia Retschitzka, Annales Camper, Maria Grazia Ferracini e Lucienne Devallier, soprani - Orchestra della RSI e Coro femminile diretti da Francis Irving Travia). 21,15 Juke-box internazionale - Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalle RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 33 in si bemolle maggiore K. 319 (Radiorchestra diretta da Bruno Amadeucci); Gabriel Fauré: Pavane op. 50 (Radiorchestra diretta da Klara Mizerit); Edouard Lalo: Concerto in re minore per violoncello e orchestra (Violoncellista Rocco Filippini). Radiorchestra diretta da Marc Andreea. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram, da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Franz Joseph Haydn: Divertimento in sol maggiore (Hoboken X/12) (Radiorchestra diretta da Bruno Amadeucci) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato il 11-12-69 a Locarno); Frédéric Chopin: Variazioni su «La ci darem la mano» per pianoforte e orchestra (Pianista Marcella Crudeli - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato il 17-10-'68 al Teatro Apollo). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Orchestra varie. 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Christian Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore per doppia orchestra (Orch. Sinf. di Vienna dir. P. Sacher)
Jean-Philippe Rameau: Concert en sextuor n. 6 in sol minore (Orch. da Camera - Jean-François Paillard - dir. J.-F. Paillard)
Peter Iljich Ciaikovski: Variazioni su un tema raccolto per violoncello e orchestra op. 33 (Vc. V. Jagling - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Naidenori)
Giacchino Rossini: Sinfonia in re maggiore detta di Bologna (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia)

6,54 Almanacco
7 - Giornale radio
7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
George Bizet: La bella fanciulla di Perth, suite sinfonica dall'opera (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)
Bedrich Smetana: Vyshehrad, dal ciclo di poemi «La mia patria» (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan)
7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
- Aperitivo Personal G.B.
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Ti giuro che amo (Michele) - Anonimo veneziano (Ornella Vanoni) - La canzone del perché (Gipo Farassino) - Un'ombra (Mina) - Il primo bicchiere

re di vino (Sergio Endrigo) - Un giorno come un altro (Patty Pravo) - Tantiella internazionale (Roberto Murolo) - Tu non mi lascerai (Betty Curtis) - Goganga (Giorgio Gaber) - Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)

9 - Quadrante
9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Andrea Cecchi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole
- Cittadini si diventa -, a cura di Antonio Tatti, Angela Abozzi e Alberto Manzoni
Realizzazione di Giuseppe Aldo Rossi

12 - GIORNALE RADIO
12,10 Smashi! Dischi a colpo sicuro
Wigley-Long: Tell me baby (M.A.S.K.) - Mogol-Battisti: Insieme (Mina) - White-Argent: Freefall (Argent) - Albertelli-Cordara: Waterloo (Waterloo) - Palavicini-Shapiro: Non ti bastavo più (Patty Pravo) - Resnik-Levin: Hot dog (Ohio Express) - Barbaia: Il cammino (Mario Barbaia) - Mc Carney-Lennon: Help (Carpenters) - Dixon-Mason-Stockey: I dig rock and roll music (Peter, Paul and Mary) - Simpson-Ashford: Reach out and touch (Diana Ross)
12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:
Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)
- Tin Tin Alemagna

13,45 MEMORIE DI UNO SMEMORATO
Un programma di Lucia e Paolo Poli
Regia di Marco Lami

14 - Giornale radio
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi
Stella stellina
Canti di mamme e di bambini a cura di Nora Finzi
Presentano Sonia e Vladimir
Regia di Marco Lami

19 - L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Il libro del mese: Luigi Baldacci e Neco Pampaloni su: «Romanzi e novelle» di Grazia Deledda - Lanfranco Caretti: nel settantennio di Mario Fubini - Aldo Rossi: nuove poesie di Libero de Libero

19,30 Questa Napoli
Piccola antologia della canzone napoletana
Ottaviano-Gambardella: 'O marennariello (Sergio Brunì) - Bovio-D'Annunzio: 'O paese d'o sole (Nunzio Gallo) - Zanfagna-Benedetto: Venimmo nzunno (Enrico Simonetti) - E. A. Mario: Comme se canta a Napule (Nino Fiore) - Bovio-Valente: L'addio (Miranda Martini) - Di Giacomo-De Leva: E spingue frangese (Aurelio Fierro)

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arca e Savino Bonito

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tratti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Page-Plant: What is and what should never be. Thank you - Page-Plant-Bonham-Jones: Heartbreaker - Page-Plant: Living loving maid, Rumble on, Moby Dick, Bring it on home (Led Zeppelin)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Surace: Compendio (Carlo Esposito) - Minuti: Afro beat (Ettore Ballotta) - Anonimo-Trad. Saffred: Fenesta ca lucive (Gianni Saffred) - Sili: Angelus (Saura Sili)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

21,05 CONCERTO SINFONICO Direttore

Milan Horvat

Pianista Gerhard Puchelt
Gottfried von Einem: Tanti-Rondò - Boris Blacher: Variazioni su un tema di Muzio Clementi op. 61, per pianoforte e orchestra - Claude Debussy: Iberia, da «Images» per orchestra: Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête
Orchestra Sinfonica della Radio Austriaca
(Registrazione effettuata il 22 gennaio 1971 dalla Radio Austriaca)
(Ved. nota a pag. 107)

22,05 XX SECOLO

- Duccio Galimberti e la resistenza italiana - di Antonio Repaci. Colloquio di Raimondo Luraghi con l'Autore

22,20 Dal «Teatro Donizetti» di Bergamo

Jazz dal vivo

con la partecipazione del Quartetto Chick Corea con Anthony Braxton, Dave Holland e Barry Altschul

23 - OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazonetti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Amalia Rodriguez e Lilly Stott**
Libraio antico, Canzone per te, Coimbra, Una casa portoghese, La casa in via del Campo, Chirpy chirpy cheep, Henry James, Jakaranda, Love is free love, Inland, love is good
8,14 **Invernizzi Invernizzi**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
G. Paisiello: La Semiramide in villa: «Raspiando il ciel» (Ten. E. De Giorgi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile) • C. W. Gluck: Ifigenia in Aulide: «O tu, la cosa mia più cara» (Ba. B. Christoff - Orch. Philharm. di Londra dir. J. Semkov) • G. Verdi: La Traviata: «Libiamo, nei lieti calici» (M. Caballé, sopr. C. Bergonz, ten. - Orch. e Coro della RCA Italiana dir. G. Prêtre) • A. Ponchielli: La Gioconda: «Bella cosa, Madonna» (F. Barbieri, mazzor. G. Neri, ba. - Orch. Sinf. e Coro di Torino dir. R. Bonynge)
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

- 13,30 Giornale radio**
13,35 **Quadrante**
13,50 **COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici**
14 — **Su di giri**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **CLASSE UNICA**
Il fascismo in Europa
3. Il nazismo
Docente Renzo De Felice, con interventi di Franco Gaeta, Ferdinando Cordova
Coordinatore Domenico Novacco
16,05 **Pomeridiana**
Animal love (Il Classe) • Okay, ma si va là (I Nuovi Angeli) • In this world we live in (Remo and Josie) • The witch (The Rattles) • Smoke gets in your eyes (Ray Conniff) • Miraggio (I Fiori) • Everybody's got to clap (Lulu) • More (Julie London) • Down the Mississippi line (Christie) • La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi)

- 19,02 Carlo Giuffrè presenta:**
LA STRANIERA
Incontri confidenziali con donne di tutto il mondo che vivono in Italia
Programma a cura di **Tarquinio Maiorino** - Regia di **G. Nicotra**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
T. Turner: Bold soul sister (The Hunters) and Tina Turner • Bennett-Kandel: Stick heat (Toe Fat) • Hildebrandt-Winhaber: Look out (Asterix) • Mogol-Battisti: Anna (Lucio Battisti) • Lennon-McCartney: Eleanor rigby (Aretha Franklin) • Melvin-Lastie-Willie: Spanish grease (El Chicano) • Ray Owen: Hey sweetie (Ray Owen's Moon) • Dixie Lullaby (Leon Russell) • Vorrei che fosse amore (Mina) • Shadow of the night (And Wella) • Promises (Catapilla) • Ain't no and song (Diana Ross) • Season (Elton John) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Amanda (Dionne Warwick) • Road to freedom (Pop Tops) • Poor Mohammed (Procol Harum) • Il bene che mi vuoi (Gli Uhl) • Gime me your love again (Tony Christie) • Honey chile (The Jackson 5)
21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia** - Regia di **M. Morelli** (replica)
— **Star Prodotti Alimentari**

- 9,50 Atomi in famiglia**
di **Laura Fermi** - Adattamento radiofonico di **Leandro Castellani** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Evi Maltagliati, Glauco Musi e Franca Neri** - 115 puntata
Laura narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franca Neri; Gli atomi: Paolo Faggi, Enrico Longo Doria, Ottavio Marcelli; Enrico Fermi: Glauco Musi; Lo speaker: Antonio Marché; Maltagliati: Luciano Frino; Compton: Rino Lavagetto; Jean, Aurora Cancian; Herbert: Claudio Trionfi; Leona: Anna Maria Chio; Una voce maschile: Rino Noto - Regia di **Gian Domenico Gagini**
— **Invernizzi Invernizzi**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Non dimenticher le mie parole, Me pizzico me mozzica, Piango d'amore, Lu primo amore, Quando tanti soldi avrò, Ombre di luci, Borsalino
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **R. Arbore e G. Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- di) • Capelli al vento (Tombstones) • Little Louis (Mungo Jerry) • You'll never know (Brenda Lee) • Fly me to the moon (Frank Sinatra) • Un'ora sola ti vorrei (Annarita Spinaci) • Raindrops keep fallin' on my head (Frank Pourcel) • Coming home baby (El Chicano) • Gli innamorati dell'amore (Maria Grazia) • Love me tonight (Tom Jones) • Vancouver city (The Himex) • Butterfly (Daniel Geler) • Sono le tre (Gli Erranti) • Raffaella (Vasco Ovale) • Io non volevo pignere (Roberto Acciar) • The telegraph is calling (The Penwob) • Sono in mente (Lucio Battisti) • Strano (Lara Saint Paul) • This old house (The Les Humphries Singers) • Monica (Stelvio Cipriani) • Questo vecchio pazzo mondo (Nancy Cuomo) • So blue (Chris Anderson) • Tenero tenero (Eileen) • Janie slow down (Bala)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
18,05 **COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici**
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Recentissime in microscollo**
— **La Ducale**

- 21,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'opera con **Nunzio Filogamo**
22 — **APPUNTAMENTO CON BEETHOVEN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dal concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro molto - Andante con moto (P. Robert Casadesu - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. N. Sanzognò)
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **CHI E' JONATHAN?**
di **Franca Durbridge**
Traduzione di **Franca Cancogni** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Cesarina Gheraldi, Mario Feliciani, Vittorio Sanipoli**
6° episodio
Paul Temple: Mario Feliciani
Mark Elliott: Vittorio Sanipoli
Il signor Ferguson: Adolfo Geri
L'ispettore Forbes: Cesare Polacco
La signora Steve: Lucia Cataldi
Dinah: Cecilia Todechinski
La signora Helen: Cesarina Gheraldi
La signora Gulliver: Nella Bonora
Rudolph Hulme: Gianpiero Beccherelli
Eddie: Vittorio Battara
Un tassista: Gianni Bertocini
Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)
23 — **Bollettino del mare**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Sun Zu, leggendario stratega dell'antica Cina. Conversazione di Tullio Lupo Fazzolari**
9,30 **Gioacchino Rossini: Il viaggio a Reims - sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Ottavio Zilino) • Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra (Rivisione di A. Brugnoli) (Pianista Almerindo D'Amato - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Ottavio Zilino)**
10 — **Concerto di apertura**
Paul Hindemith: Sonata n. 3 per organo (su antichi temi popolari): «Ach Gott, wenn soll ich's klagen» - Wach auf, mein Herz • «So wünsch ich ihr» (Organista Lionel Rogg) • Bohuslav Martinu: Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte: Allegro - Largo - Allegro comodo (André Navarra, violoncello; Arnaldo Graziosi, pianoforte) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op. 84, per pianoforte: Andante dolce, Allegro moderato - Andante sognando - Vivace (Pianista Georgy Sandor)
11 — **Le Sinfonie di Franz Schubert**
Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace (Orchestra Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

- 13 — Intermezzo**
Ildarardo Pizzetti: Rondò veneziano (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Padellaro) • Virgilio Mortari: Alfabeto a sorpresa, divertimento scenico a tre voci e due pianoforti (William McKinney, tenore; Denny Boys, baritono; Therman Bailey, basso; Fausto Di Cesare e Antonino Neri, pianisti) • Kurt Weill: Quodlibet op. 3, suite dalla pantomima «Die Zauberharnisch» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)
14 — **Liederistica**
Franz Joseph Haydn: Quattro Lieder corali: Freunde, Wasser machet stumm - Alles hat seine Zeit - Daphnen's einziger Fehler - An die Frauen - Die Harmonie in der Ehe - Der Gries (Pianista Manfred Schandert - Begerdorer Kammerchor diretto da Helmut Wormbächer)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Violinisti Georg Kulenkampff e Nathan Milstein**
Robert Schumann: Concerto in re minore per violino e orchestra (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Schmidt-Isserstedt) • Anton Dvorak: Concerto in la minore op. 53 per violino e orchestra (Orchestra Filarmonica diretta da Rafael Frühbeck de Burgos)
19,15 **Concerto di ogni sera**
Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in la minore per violoncello, archi e basso continuo (Violoncellista Klaus Stork - Berliner Kammermusikkreis diretto da Mathieu Lange) • Leonardo Leo: Concerto in re maggiore per quattro violini principali, archi e basso continuo (Violinisti Dieter Vorholz, Elfride Früh, György Temesváry e Helga Schön - Orchestra da Camera Neue deutsche Symphonie diretta da Mathieu Lange)
20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **Rappresentazione**
Due tempi di **Fulvio Longobardi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Zeno: Raul Grassilli; Giunio: Andrea Matteuzzi; Alvise: Carlo Enrico; Orio: Gino Mavara; Saro: Eligio Irato; Dora: Maria Belli; Enrico Vase: Renzo Iori; Arno Erberto: Gino Lavagetto; Illo Falcone: Tino Bianchi; Mario Ruffo: Natalé Peretti; Alessandro: Corrado di Villa Ocure; Claudio Gora; Sandro Alona: Bob Marchese; Ciro Corallo: Paolo Bonacelli; Santa Albano: Gianni Mantelli; L'uomo vicino di Dora: Vittorio Battara; Gli spettatori: Gigi Angelillo, Angelo Bertolotti, Mario Marchetti, Vasco Ruffi
Regia di **Massimo Scaglione**
Al termine: **Chiusura**

- 11,30 **Luigi Boccherini: Sestetto in mi bemolle maggiore; Allegro - Larghetto - Minuetto (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas)**
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Remo Lauricella: Sinfonietta per archi: Moderato ben ritmato - Larghetto elegiaco - Pizzicato, scherzo - Allegro moderato (Orchestra • A. Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Fiozenzo Carpi: Gregorius sketches metamorphosis mononote (Gruppo strumentale da camera per la musica italiana diretto da Bruno Nicolai)
12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
12,20 **I maestri dell'interpretazione: Contrattore ALFREDD DELLER**
Richard Edwards: When gripping griefs, madrigale (Luistata Desmond Dupré) • Henry Purcell: The comical history of Don Quixote: Aria di Altisidora (Clavicembalista Walter Bergman) • François Couperin: Dalla Leona de ténèbres - Et egressus est a filia Sion - (Desmond Dupré, viola da gamba; Harry Gabb, organo) • Johann Sebastian Bach: Cantata 54 • Widerstehe doch der Sünde • (Leonhardt Barock Ensemble diretto da Gustav Leonhardt)

- 15,30 Wolfgang Amadeus Mozart DAVIDE PENITENTE**
Oratorio K. 469 su testo di Lorenzo da Ponte, per soli, coro e orchestra
Suzanne Danco e Adriana Martino, soprani; Waldemar Kmentt, tenore
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI diretti da **Mario Rossi**
16,20 **Maestro del Coro Ruggero Maghini**
Peter Iljich Ciaikovski: Suite n. 3 in sol maggiore per orchestra (Violino solista Ruggero Ricci - Orchestra della Svizzera Romanda diretta da Ernest Ansermet)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,40 **Burri: il Masaccio dello straccio. Conversazione di Lea Vergine**
17,45 **Scuola Materna: colloqui con le educatrici**
3. Perché la dizione Scuola Materna a cura del Prof. Aldo Agazzi
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Fegiz: L'intervento chirurgico nelle lesioni del cervello - L. Gratton: I dialemi delle stelle - G. Segre: Inquinamento chimico e pericoli genetici - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notturni trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invoite alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA NELLA RUBRICA Tic Tac



un appuntamento con

CANDOLINI
"la grappa seria"

**alle 20,00
inventate
una scusa
per spegnere
il televisore**

**vostro marito
potrebbe
innamorarsi de**

la Castellana

questa sera in Tic Tac!

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7^a puntata
(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO

Sceneggiatura di Jean-Michel Charlier
Personaggi ed interpreti principali:
Michel Tanguy Jacques Santi
Ernest Laverdure
Christian Marin
Nicole Michèle Girardon
Regia di François Villiers
Coprodotto O.R.T.F. - Son et Lumière
Settimo episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dorotini Findus - Scudi Vikingo Vicks - Miscela 9 Torte Pandea - Shampoo Libera & Bella)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je cherche ma cravate!
5^a trasmissione
Regia di Armando Tamburra

per i più piccoli

17 — NEL FONDO DEL MARE

Il grande capodoglio
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Carne Montana - Aurette Penascuola - Plastic City Italo Cremona - Brooklyn Perfetti - Bambole Sebino)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampa
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicoletta Artom
con la consulenza di Sergio Trinchero
Conversazioni di Francesco Mule
Daffy Duck un papero irass...scibile
di Tex Avery
Prima puntata

ritorno a casa

GONG
(Giovanni Bassetti - Fratelli Fabbri Editori)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG

(Buitost Buitoni - Vernel - Simmy Simmenthal)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
7^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(La Castellana - Zoppas - Caramelle Golia - Veramon Confetti - Candolini Grappa Tokaj - Marqarina Star Oro)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Kastilene Anic - Camomilla Montana - Creme Pond's)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Formaggio Bel Paese Galbani - Macchine fotografiche Polaroid - Pocket Coffee Ferrero - Ariel)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Lebole - (2) Olipak Saclà - (3) Oro Pilla - (4) Rex Eletrodome - (5) Orzoro
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Frame - 2) Bruno Bozzetto Film - 3) G.T.M. - 4) Registri Pubblicitari Associati - 5) Bruno Bozzetto Film

21 —

DEDICATO A UN BAMBINO

Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il padre di Nico Renzo Palmer
Nico Francesco Baldi
Luciana Angela Baggi
Il direttore Nino Bagnoli
Silvia Agla Marsili
Barbara Barbara Campigelli
Mario Bruno Cirino
La madre di Nico Giulia Lazzarini

Il professore Renato Turi
Musiche di Peppino De Luca
Regia di Gianni Bongioanni
(Replica)

DOREMI
(Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - All - Finagrappa Libarna Gambarotta - Rank Xerox)

22,10 STORIE DI DONNE

Un programma di Graziella Civiletti e Vincenzo Gama
Terza puntata

Dalla parte di lei

BREAK 2
(Liquore Jägermeister - Dinamo)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Linetti - Spumanti Cinzano - Invernizzi Invernizzina - Organizzazione Italiana Omega - Tè Star - Dado Knorr)

21,15

HABITAT

L'uomo e l'ambiente
Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI

(Scatto Perugia - Calze Ergee - Amaro Averna - Tosimbili)

22,10 Protagonisti alla ribalta

AMALIA RODRIGUEZ
Presenta Marilia Branco
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute - Die Fahrt nach Strassburg - Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAM-BURG

19,55 Landschaft in Gefahr
Filmbericht von Theo Kubiak
Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,25 Skijungnastik
Mit Manfred Vorderwölbecke
2. Übung
Verleih: TELEPOOL
(Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Francesco Baldi è Nico Renzo Palmer in tre puntate «Dedicato a un bambino» (ore 21, Nazionale)

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Ancora una volta, alla base di Digione, si creano degli spiaciuti inconvenienti ad opera del losco Max. Quella di oggi è la prima parte di una serie di tre puntate che vede come protagonista, accanto ai già noti Tanguy e Laverdure, il collaudatore Eric che, inviato da un Paese straniero intenzionato ad acquistare un certo numero di aerei supersonici, deve provare il

Mirage. Max, allora, come al solito incaricato da un misterioso cliente, vuole che il rapporto sia negativo e che quindi l'acquisto non venga effettuato. L'unico mezzo è perciò quello di sabotare l'aereo sul quale Eric volerà. Il collaudatore, durante il volo di prova sull'aereo supersonico, si accorge in tempo di un grave guasto e, all'ultimo momento, mentre il Mirage esplode, riesce a salvarsi con il paracadute. La regia è di François Villiers.

GLI EROI DI CARTONE: Daffy Duck un papero irass...scibile

ore 18,15 nazionale

E' di scena Daffy Duck di Tex Avery. Le caratteristiche antropomorfe del papero «Daffy» distinguono nettamente da quelle degli animali disneyani. Daffy non possiede mani, ma due ali che gli permettono di volare (soluzione di non indifferente spettacolarità), né gironzola vestito. Il nero papero porta alle estreme conseguenze l'irascibilità e lo spirito d'insicurezza del «collega» Paperino. Ad «inventarlo» è stato Tex Avery nel 1935, durante la lavorazione del film Porky Pig a caccia di anatre. Gli animatori Clampett e Avery che per quel cartoon avevano gags e anatre in sovrabbondanza, decisero di concentrarsi su di un solo personaggio: il papero nero appunto. Gli donarono una voce di tipo «woo-woods» esplosivi e

un sibilo che aggiungeva qualche cosa all'effetto che il doppiatore Clarence Nash otteneva con Paperino. Nella sequenza iniziale, Clampett e Avery fecero torcere gli occhi a Daffy, gli fecero fare degli scivoloni e delle piroette alla Stan Laurel, lo fecero rimbalzare con la testa. La platea, non abituata a vedere gli eroi di cartone fare cose del genere, rimase incantata. Dapprima si pensò di chiamare il personaggio «Dizzy», prendendo il nome in prestito dal famoso giocatore di baseball Dizzy Dean, ma siccome «Dizzy» (frastornato) non piaceva a Leon Schlesinger, proprietario dello studio di animazione, si ricorse al nome del fratello di Dizzy Dean, Daffy, anche lui giocatore di baseball. Nel 1940, durante la guerra, Daffy ebbe una noia con la camicia: uno spogliarello (Daffy si sbot-

tonava le piume, lasciando le scivolare pian piano fino a restare «nudo» ballando con un ventaglio, tra gli schiamazzi del pubblico entusiasta). Tex Avery, il creatore di Daffy Duck, è un «mito obeso» come lo chiamano affettuosamente i suoi colleghi. Ha sessantaquattro anni. Nel 1933 ha perduto un occhio ed è considerato pertanto, con John Ford, Raoul Walsh e André de Toth, uno dei «quattro orbi» di Hollywood. Ha debuttato nell'animazione nel 1930 nella produzione delle Favole di Esopo, è passato quindi all'Universal dove ha lavorato con Walter Lantz nel «serial» di «Oswaldo il coniglio». Le musiche briose che scandiscono le imprese di Daffy sono sempre di Carl Stalling, l'ideatore con Skeleton Dance delle «Sylvester Symphonies» disneyane. (Vedere articolo alle pagine 36-38).

DEDICATO A UN BAMBINO: Seconda puntata

ore 21 nazionale

Luciana, assistente volontaria di neuropsichiatria infantile, ottiene una supplenza in una scuola elementare, e fra i suoi piccoli alunni la colpisce in maniera particolare Nico Ferontani, un bellissimo bambino che presenta preoccupanti irregolarità nel comportamento. Ben presto però alla pietà per il bambino subentra in Luciana l'interesse professionale quando vari indizi la portano a sospettare che Nico sia ben diverso da quel che

sembra. Incoraggiata dal suo professore, con il quale ha discusso il caso, la ragazza comincia a indagare sulla famiglia del bambino e sugli eventuali traumi che Nico può aver subito nella prima infanzia. Nel frattempo il bambino peggiora, si fa sempre più ribelle e aggressivo, al punto da obbligare i genitori a ritirarlo dalla scuola. Questa decisione costituisce un grave colpo per Luciana che si è affezionata a Nico ed è sempre più convinta che il bambino sia recuperabile, purché curato

adeguatamente. Insistendo con i genitori di Nico, la ragazza riesce ad ottenere il loro consenso per sottoporre il bambino a sedute di psicoterapia, e comincia la cura; portato nella «stanza dei giochi» poco alla volta Nico svela, attraverso il gioco, il segreto del quale egli stesso naturalmente non è cosciente: egli sa di non essere amato dai genitori e vuole offrire loro un alibi con il suo comportamento. Di fronte a questa rivelazione Luciana sente crescere ancora di più l'affetto per il piccolo.

STORIE DI DONNE Dalla parte di lei

ore 22,10 nazionale

Questa puntata di Storie di donne è centrata sui sentimenti che sembrano più naturali delle donne. C'è nell'infanzia con la quale le nostre società li delega al sesso femminile, qualcosa di eccessivo e preordinato, che spesso finisce col distorcerli o rovinarli. E c'è, inoltre, tutta una gamma di modi di essere, nel sentimento, che le donne stesse non amano rivelare, perché l'immagine che le sovrasta le spaventa. Nel corso della puntata vengono raccontate tre storie d'amore: due storie di donne, di cui una la ragazza-madre, profondamente impegnata,

coraggiosa e fedele nel difficile compito di allevare un bambino senza padre; e l'altra, il racconto di due figlie che descrivono una tipica mamma all'italiana: amore viscerato e cieco per il figlio maschio, ossessività ed incomprensione nei confronti delle figlie femmine. L'ultima storia, la storia d'amore vera e propria, è quella di una moglie che, per cinque anni, segue gli spostamenti del marito carcerato, di città in città, senza un soldo, cambiando ogni volta casa e lavoro pur di essergli vicina. Si tratta di tre storie che rappresentano le virtù e i difetti delle donne nel sentimento: fedeltà, coraggio, ansia possessiva e cecità,

Protagonisti alla ribalta: AMALIA RODRIGUEZ

ore 22,10 secondo

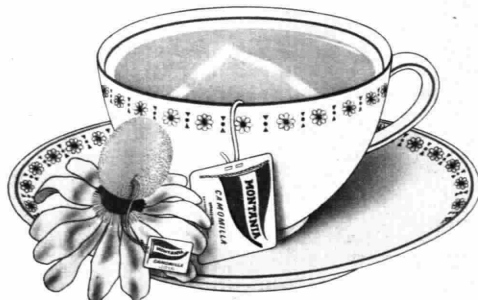
Amalia Rodriguez è nata a Lisbona cinquant'anni fa e canta da più di trent'anni. Era ancora giovanissima quando, senza attenderselo minimamente, vinse un concorso giovanile. Era stata spinta a parteciparvi dai familiari e dagli amici che sentivano questa «ragazza del popolo» cantare per le strade. Da quel momento, sempre con maggiore insistenza, si è anda-

to rivelando il suo talento naturale fino a divenire, oggi, l'interprete più riuscita del folklore lusitano ed una delle più brave cantanti del mondo. Lo «special» di questa sera è stato registrato durante l'ultima tournée di questa cantante portoghese in Italia. La trasmissione è stata realizzata da Roberto Arata, ed ha come rappresentatrice Marilisa Branco che, all'inizio, introduce la protagonista. In seguito la cantante si

esibisce in alcuni brani del suo repertorio quali: Meu amor marinho, Verde verde, Tirana, Vinho, Careca, Bailarico soloio, una canzone sull'ingenuità del ballo campestre, Casa portuguesa, Tani Tani, il cui tema è l'amore per una zingara, Lisboa antiga, Mouraria, dal nome di un quartiere di Lisbona. Si si, Mariquinhas, Fado sereno e Coimbra, la storia di un amore all'Università di Lisbona. (Servizio alle pagine 110-113).

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo il meglio della camomilla, la sua parte più preziosa e più ricca: i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi: fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

martedì 16 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gertrude.

Altri Santi: Sant'Eucherio, S. Fidenzio, Sant'Edmondo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,52; a Roma sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 16,48; a Palermo sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1862, nasce lo scrittore Gerhard Hauptmann.

PENSIERO DEL GIORNO: Nel vero amore è l'anima che abbraccia il corpo. (Massima francese).



Evi Maltagliati è fra gli interpreti di «Atomi in famiglia» di Laura Fermi: la dodicesima puntata va in onda alle ore 9,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Canti Mariani eseguiti dal Coro di Voci Bianche diretto da R. Cortigiani. All'organo G. Agostini. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Rinnovamento: «I Trappisti», profili di Ordini e Congregazioni Religiose a cura di Giancarlo Mingoli. «Accanto ai nostri ammalati», considerazioni e suggerimenti del Prof. Corrado Manni - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 En mission. Religieuse hospitalière. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radiocollocazione: Cantare è bello. 9 Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervista. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Mosaico musicale. Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 Canti della montagna. 18,45 Cronache del-

la Svizzera Italiana. 19 Strumenti solisti. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Viva l'Olimpo: Cupido il «killer» dell'amore. Fanta-rivista mitologica-ricreativa d'attualità, di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Kleinguti. 21,45 Ballabili - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Rosiniana: «Le chant des Titans» per quattro voci di basso all'unisono, due pianoforti e armonium; Musique Anodine, Preludio per pianoforte e sei piccole melodie composte sulle parole «Mi lagnerò tacendo» di Pietro Metastasio; Preludio, Tema e variazioni per corno e pianoforte (William Bilenko, corno; Luciano Sprizzi, pianoforte); Tre cori religiosi per voci femminili e pianoforte; I Gondolieri per quattro voci e pianoforte; Scena da «Viaggio a Reims» per soli, coro, e orchestra (Monique Linval, soprano; Jean-Christophe Benoit, baritone) - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Leohrer. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Da Ginevra: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musiche da camera: Carl Philipp Emanuel Bach: Musiche per fortepiano, V. Raccolta (W 58); Rondò in do minore; Sonata n. 1 in mi minore (Fortepiano Luciano Sprizzi); Claude Debussy: Proses Lyriques (Testi dell'Autore) (Ruth von Kotschubey, soprano; Paul von Schilheavsky, pianoforte). 20,45 Rapporti '71; Letteratura. 21,15 Ritmi. 21,30-22,30 Radiocronache sportive d'attualità.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore - La veneziana - English Chamber Orchestra dir. R. Bonynge) • Luigi Cherubini: Ali Babà, ouverture (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. A. Cecato) • Sergej Prokofiev: Sinfonia in re maggiore op. 25 - Classica - (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. J. Martinon)

6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**

Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra (Vc. P. Fournier - Orch. d'archi del Festival di Lucerna dir. B. Paumgartner) • Michail Glinka: Jota aragonesa (Orch. Philharmonia dir. P. Klecki)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Rossi-Garfinkel-Simon: The sound of silence, dal film «Il laureato» (Gianini Morandi) • Mogol-Aznavor: Com'è triste Venezia (Iva Zanicchi) • Paolo: Che cosa c'è (Fred Bongusto) • Limiti-Imperiali: Sacudi la seconda (Mina) • Lauzi: E dicono (Bruno Lauzi) • David-Cassia-Bacharach: Se mi vuoi

bene (Patty Pravo) • Capurro-Gambardella: Quando mamma non ce sta (Roberto Murolo) • Galdieri-Bio: Portami tante rose (Nilla Pizzi) • Washington-Nisa-Young: Estasi d'amore (Tony Dallara) • Marchetti-Fidenco: Legata a un granello di sabbia (Gino Marinacci)

9 —

VOI ED IO

9,15 Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30

La Radio per le Scuole
Il Vangelo è vita: Giuseppe Moscati, a cura di Luciano Sterpellone

12 —

GIORNALE RADIO

12,10

Smash! Dischi a colpo sicuro
F. Bronstein: Mongoose (Elephant's Memory) • N. Byl-Vanguard: Get me some help (Tony Ronald) • Tironi-D'Aversa-Ipces: Vi sembra facile (Giuliana Valci) • Puente: Oye como va (Santana) • Casagni-Guglielmi: Non dire niente (ho già capito) (La Nuova Idea) • Testa-Mogol-Aznavor: Ieri si (Iva Zanicchi) • Giosy-Carr-Capugno: Give it time (Middle of The Road) • Arlik-Serengay-Nocera: Il bene che mi vuoi (Gli Uhl) • Harpison: My sweet Lord (George Harrison)

12,44

Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Le ballate dell'italiano

Spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da Maurizio Jurgens

Musiche originali di Gino Conte

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il violino di Paganini

a cura di Clara Gabanizza

Consulenza e partecipazione di Gianfilippo de' Rossi

Seconda parte

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi

tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Andrew: Combination of the two; Andrew-Joplin: I need a man to love; Gershwin: Summertime; Ragovoy-Berns: Piece of my heart; Thornton: Ball and chain (Janis Joplin, Big Brother and Holding Company)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni e musica per tutti

— **Phonotype Record**

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 **TV musica**

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Weinstein-Randazzo: Goin' out of my head, da «Coralba» (Frank Sinatra) • Kritzing: There goes Malony, da «Chissà chi lo sa?» (The Climax) • Rascel-Tommaso: Un burattino di nome Pinocchio, da «Stasera si» (Renato Rascel) • Cucchiara: Strano, da «Canzonissima» (Lara Saint Paul) • Ortolina: Una sull'altra, da «Cinema 70» (Riz Ortolina) • Torsello-Calvi: Quando caprai, da «Tappabuchi» (Annarita Spinaci) • Clark-Smith: Five by five, da «Per voi giovani» (The Dave Clark)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Lord Enrico Ashton

Piero Cappuccilli

Miss Lucia Renata Scotto

Sir Edgardo di Ravenswood

Luciano Pavarotti

Lord Arturo Buklaw

Gianfranco Manganotti

Raimondo Bidebent

Agostino Ferrin

Alisa Anna Di Stasio

Normanno Franco Ricciardi

Direttore **Francesco Molinari Pradelli**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Ruggero Maghini

22,20 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Manfredo Matteoli**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Felice Taddel

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buon giorno con Raffaella Carrà e Sergio Centi**

Boncompagni-Pisano: Reggae rrrl • Cropper-Covay-Climax: Chissà chi sei • Livi-Corbaltio-Climax: Dudulata • Castellano-Pipolo-Pisano: Chissà se va • Surita-Harris-Climax: T.O.P. • Anonimo: Alla finestra affacciate: Sonetto • Silvestri: Nanni • Centi-Fiorini: Centi: Stamose zitti • Centi-Moroni: Centi: Bella me fai mori

— **Invernizzi Invernizzina**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,30 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

9,50 **Atomi in famiglia**

di Laura Fermi

Adattamento radiofonico di Leandro Castellani

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Claudio Mauri e Franco Nuti

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Quadrante**

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**

Hayes una ragazza e la gente (Claudio Baglioni) • I can't help it (Isaac Hayes) • Orleans (David Crosby) • I ricordi più belli (Le Orme) • Jolie jolie secretary Miss Annabel (Century)

Nel mondo dei sentimenti (Eric Charden) • Cioè bambina (Pascal) • Summer (Octopus) • Baby baby please (Vic Sharon)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1971

Pe na jurnata e sole (Umberto Bossi) • Suona chitarra suona (Wilma Goich) • Parto a settembre (Renzo Filippi) • Non ha senso piangere (Serafini)

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**

Anatomia dei tessuti, di Mario Franceschini Beghini

16,05 **Pomeridiana**

E penso a te (Frank Pourcel) • La mia terra (Maria Sanna) • Per amore (La Particelle) • I got no time (Orlando)

19,02 **MONSIEUR LE PROFESSEUR**

Corso semiserio di lingua francese condotto da Carlo Dapporto e Isa Bellini

Testi e regia di Rosalba Oletta

— **Salumifoglio Negroni**

19,30 **RADIO SERA**

20,15 **Quadrifoglio**

20,50 **Supersonic**

Diechi a mach due

Hard rock (Fallin' Lord Bardmore) • Fallin' (Blood Rock) • Long legend bary (Graham Bond) • Balla Linda (Lucio Battisti) • Who needs ya (Steppe Wolf) • Baby workout (Jackie Wilson) • See me (David Smith) • The wall (The Jackson 5) • Did what did for Maria (Tony Christie) • Tumbleweed (Catapilla) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Little lady Lollipop (The Camels) • Just a lonely man (Peacock) • The cat and the rat (Family) • I problemi del cuore (Mina) • Delta lady (Leon Russell) • Ain't no did song (Diana Ross) • Try my love (Ray Owen's Moon) • Keep on moving (El Chicano) • Jump-intomy action (Asterix)

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**

a cura di Lilian Terry

21,20 **PING-PONG**

Un programma di Simonetta Gomez

LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

21,40

12^a puntata

Laura narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franco Nuti; Enrico Fermi: Claudio Mauri; Anderson: Claudio

Trionfo: Leona; Anna Maria Chio: Wigner; Franco Vaccaro: Compton; Gino

Levasse: Conant; Gigi Angelillo: Una voce femminile; Giovanna Valsania: Il capotreno; Paolo Faggi: Un militare; Nino Peretti: Genia; Elsa Ghiberti; Dagnan; Renzo Lori

Regia di Gian Domenico Giagni

— **Invernizzi Invernizzina**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Bignazi-Capuno: Un colpo al cuore (Mina) • Stanisci-Lario-De André: Una voce barocca (Fabrizio De André) • Lavezz: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Salemo: Addio mamma addio papà (Ricchi e Poveri) • Cazzulani: L'ultimo di dicembre (Orietta Berti) • Pallavicini-Massara: Nel sole (Al Bano) • Khatourian: Sabre dance (Caravelli)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

Trasmissioni regionali

GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

ge Peel) • Tic toc (Nada) • Picasso summer (Pi. Roger Williams) • The night they drove old dixie down (Joan Baez) • Je t'aime je t'aime (Micki Sardo) • La Palomella (Fausto Cigliano) • Animal love (Nina Manfredi) • Viva Sant'Eusebio (Illo classe)

Ragazzo (Eileen) • Cool paradise (Underground Set) • Well-fly you to the promised land (Humphries Singers)

• Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Tuesday's dead (Cat Stevens) • Okay ma si va là (I Nuovi Angeli) • Hot rock (Black Sunday Flowers) • In uomo molto cose non sono (Nicola Di Bari) • Ha lee loo ya (Blue Moons) • Un letto di bambù (Maurice Dulac) • 24 ore (Manila) • Stidewiner (Ray Charles) • La fianda (Miva)

• He's gonna step on you again (John Kongos) • Un'immagine d'amore (Pino Donaggio) • Asian queen (The Camels) • Come un bambino (Gilbert Bécud) • Scarborough fair (Paul Desmond)

Negli intervalli:

(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **DISCHI OGGI**

a cura di Luigi Grillo

22 — **IL SENZAITITOLO**

Rotocalco di varietà a cura di Mario Bernardini

Regia di Arturo Zanini

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHI E' JONATHAN?**

Traduzione di Francis Cancongi - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani e Vittorio Sanpoli

7^o episodio

Paul Temple: Mario Feliciani; L'ispettore Forbes: Cesare Polacco; Mark Edgart: Vittorio Sanpoli; L'ispettore Gerard: Carlo Ratti; La signora Steve: Lucia Cuttolo; Mavis Russell: Didi Pirelli; La signora Gulliver: Nella Bonora; Richard Ferguson: Dario Mazzone; Un agente: Gianni Bertocini; Un altro agente: Salvatore Laro; Un cameriere: Corrado De Cristoforo; Un pompiero: Franco Luzzi; Un barman: Giuseppe Pertile; Un uomo: Valvado Matteoni; Una centralinista: Germana Lemundo; Una donna: Linda Pasquini; ed inoltre: Ettore Banchini, Nella Barbieri, Vittorio Battara, Mario Casigli, Vanna Castellani, Cesarina Cecconi, Maria Grazia Fel, Franco Fontani, Rinaldo Mirannelli, Cecilia Toschini, Loris Toso

Regia di Umberto Benedetto

Registrazione

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Il medico delle automobili. Conversazione di Raffaele Corsini**

9,30 **Niccolò van Westerhout: Dieci pezzi per pianoforte: Delille de Bebbé - Enfantillage - Songe-l'elle a moi? - Primo notturno - Fistezza - Faveille erranti - Tempo di mazurka - Canzone - Ronde d'amour - Momento capriccioso (Pianista Mario Cecorilli)**

10 — **Concerto di apertura**

Hector Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Zoltan Keket) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra: Allegro affettuoso - Intermezzo (Andantino grazioso) - Allegro vivace (Pianista Peter Katin - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugène Goossens) • Camille Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale, poema sinfonico op. 31 (Orchestra Sinfonica diretta da Gustave Gode) • Bela Bartok: Il mandarino meraviglioso, suite op. 19 dal balletto (Orchestra Chicago Symphony diretta da Jean Martinon)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Domenico Guacero: Sinfonia n. 2 (Cornista Giacomo Grigolani) • Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • Paolo Renosto: Nacht, per due orchestre (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna e Zepi Renosto)

11,30 **Intermezzo**

Christian Cannabich: Les fêtes du serail, suite dal balletto (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Rudolf Kreutzer: Concerto n. 10 in re minore (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda)

14 — **Salotto Ottocento**

Bedrich Smetana: Polka de salon in fa diesis maggiore op. 7 n. 1 (Pianista Mirka Pokorna) • Francisco Tarrega: Tre mazurche: Adelia - Mazurka in sol - Marieta (Chitarrista Julian Bream) • Aleksandr: Zarycky: Mazurka op. 26 (David Oistrach, violino; Vladimir Yampolski, pianoforte) • Josef Lanner: Valzer viennesi (Pianista Wanda Landowska)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frédéric Chopin: a) Notturno in fa maggiore op. 15 n. 1, b) Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2, c) Polacca in la bemolle maggiore op. 53; d) Notturno in re bemolle maggiore op. 27 n. 2 (Pianista Maurizio Pollini) • Pierre Boulez: Sonata seconda per pianoforte: Extrêmement rapide; Lent; Moderé; presque vite; Très libre avec des brusques oppositions de

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

11,45 Concerto barocco

Angelo Corelli: Sonata in si bemolle maggiore op. 5 n. 2 per archi e basso continuo (trascrizione di Francesco Gemignani); Grave, Allegro - Vivace - Adagio - Vivace (Clavicembalo Bruno Canino - Orchestra da Camera - Gli Accademici di Milano - diretta da Dean Eckertson) • Johann Sebastian Bach: Sonata in sol minore per flauto e clavicembalo: Allegro - Adagio - Allegro (Karl Böhm, flauto; Margarete Scharitz, clavicembalo)

12,10 **Riesumazioni di classici. Conversazione di Umberto Albini**

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut passer tôt ou tard », Cadmus et Hermione: « Belle Hermione, hélas hélas » (Bartono Gérard Souzay - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • André Campra: Ariadne: Ouverture, Aria di Clorinda, Aria di Tancredi (Michèle Le Bris, soprano; Louis Quilico, baritono - Ensemble Instrumental de Provence - Chœurs Raymond Saint Paul diretti da Clement Zaffini) • André Destouches: Callirhoe: « Allez, mes pleurs » (Ethel Sussman, soprano; Jean-Pierre Rampal, flauto; Albin Roger, violoncello; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo - Orchestra - Oiseau Lyré - diretta da Louis De Froment) • Jean-Philippe Rameau: Hypolite et Aricie: « O disgracieuse! » Dardanus: « O jour affreux » (Mezzosoprano Irma Kolassi - Orchestra diretta da Nadia Boulanger)

12,20 **Itinerari operistici**

LA TRAGEDIA LYRIQUE

Giovanni Battista Lulli: Alceste: « Il faut

stasera in INTERMEZZO
Bill e Bull presentano
la stufa

vento caldo

OBLORAMA

argo

Questa sera in

Carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

presenta

**GRANDE
ENCICLOPEDIA**

**GE
20**

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Il film comico

a cura di Giulio Cesare Castello

Realizzazione di Giulio Cesare Castello

7ª puntata

(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA

a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Formaggi Star - Last Casa - Terme di Recoaro - Bianchi Confezioni)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli

Presentano Marco Dané e Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Banana Chiquita - IAG/IMIS Mobili - Giocattoli Lego - Oleificio Belloli - Ferrario Giocattoli)

la TV dei ragazzi

17,45 UN'ESTATE SENZA FINE

con Gary Merrill, Frank Converse, Shawn Campbell, Carole Ann Lewis

Regia di Ted Zachary

Prod.: C.B.S.

18,30 PONCIO CAT E SOMBRERO

In:

— L'orso in letargo

— Le pillole della velocità

Cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG

(Confetto Falqui - Fagioli De Rica)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG

(Confezioni Marzotto - Pavisini - Cera Overlay)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Primi libri

a cura di Domenico Volpi

Regia di Sergio Tau

7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Omo - Ragù, Manzotin - Pocket Coffee Ferrero - Dentifricio Colgate - Alka Seltzer - Grappa Julia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Pentolame Aeternum - Ciliegie Fabbri - Uniflip Si-Si)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Amaro Petrus Boonekamp - Curtiriso - Succhi Sasso - Naonis Elettrodomestici)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fernet - (2) Vini Folanari - (3) Panforte Sapori - (4) Istituto Geografico De Agostini - (5) Pizzaiola Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) C.E.P. - 3) Studio K - 4) Beldi - 5) Film Made

21 —

**PERSIA:
ANNIVERSARIO
DI UN IMPERO**

Un programma di Massimo Sani

con la collaborazione di Renzo Ragazzi

Consulenza di Alessandro Bausani

Regia di Massimo Sani

Seconda puntata

Shahyad: souvenir dello Scia

DOREMI'

(Fratelli Rinaldi - Orologio Cifra 3 - Castagne di Bosco Perugina - Lavastoviglie AEG)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Scotch Whisky Cutty Sark - Acqua Silla Plasmon)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

T

SECONDO

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Motta - Calzaturificio di Varese - Dinamo - Fonderie Luigi Filiberti - Pressatella Simmenthal - Dixi)

21,15

IL FIACRE N. 13

Primo episodio

Delitto

Film - Regia di Mario Mattoli

Interpreti: Marcel Herrand, Ginette Leclerc, Henri Nassiet, Pierre Larquey, Raymond Bussières, Leonardo Cortese, Vera Carmi, Rodano Lupi, Sandro Ruffini
Produzione: Excelsa

DOREMI'

(Estratto di carne Liebig - Poltrone e Divani Uno Pi - Brandy Vecchia Romagna - Lloyd Adriatico Assicurazioni)

**22,50 QUINDICI MINUTI CON
I CAMALEONTI**

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera

Verleih: SCREEN GEMS
Poly - Das Geheimnis des Schlosses

Eine Geschichte in Fortsetzungen von Cécile Aubry

1. Folge

Verleih: BETA FILM

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Gary Merrill, interprete di «Un'estate senza fine», in onda alle ore 17,45 sul Programma Nazionale

V

17 novembre

SAPERE: Il film comico

ore 12.30 nazionale

Come lo spettacolo teatrale dell'Ottocento ebbe le sue farse finali così il cinema ebbe, nei suoi primi decenni di vita, la comica finale. Erano tempi, quelli del muto, in cui ben raramente i film superavano un certo metraggio cosicché la breve farsa costituiva un complemento più che logico del programma, anche dal punto di vista della durata. Nella storia del film comico giganteggia la figura di Mack Sennett, produttore, regista, scenarista, attore. Dalla sua scuola uscirono alcuni dei più famosi comici ame-

ricani: Charlie Chaplin, Harry Langdon, Fatty, Ben Turpin. La comica andò decadendo con il passaggio dei suoi maggiori interpreti ad impegni di più ampio respiro. In pratica, la sua fioritura si identifica con il periodo in cui il cinema non sapeva parlare. La qualità delle comiche andò peggiorando, mentre veniva crescendo la fortuna del disegno animato. Accadde così che Topolino e le altre figure create da Disney finirono con l'occupare il posto che avevano occupato i clowns dell'epoca del muto e il disegno animato finì col sostituire la ormai decaduta comica finale.

PERSIA: ANNIVERSARIO DI UN IMPERO - Seconda puntata



Farah Diba e Reza Pahlavi durante le celebrazioni per il 25° centenario dell'impero persiano

ore 21 nazionale

La «grande festa» che ha avuto luogo a Persepoli tra l'11 e il 16 ottobre scorso è il punto di partenza della seconda puntata del programma di Massimo Sani sulle celebrazioni del 25° centenario della fondazione dell'impero persiano. Dal grande viale archeologico, dove si è svolta la sfilata storica nei costumi delle varie epoche dell'impero — dal 500 a.C. fino alla dinastia con-

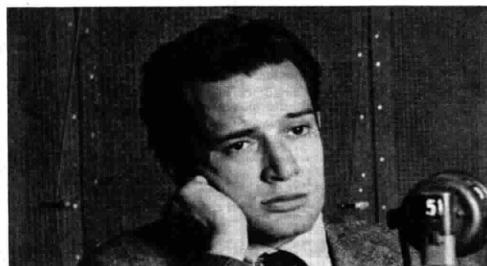
temporanea —, all'immensa tenda centrale dell'accampamento imperiale, fatto costruire accanto ai ruderi delle reggie di Dario e Serse, l'obiettivo degli inviati della RAI si sposta per un rapido viaggio nell'Iran di oggi. Mentre la prima puntata del programma era dedicata al disegno politico di Ciro il grande, dei grandi re dell'antichità — che è stato alla base della fondazione dell'impero persiano e che ha rappresentato anche il punto

di riferimento per l'impostazione politica dei programmi delle successive dinastie — questa seconda puntata prende in considerazione gli aspetti più caratteristici del «governo» dell'impero, da allora a oggi. Nel corso della trasmissione saranno mostrate interviste avute da Massimo Sani con numerosi ministri iraniani, operai, studenti, rappresentanti politici, intellettuali e un colloquio con l'imperatrice Farah Diba.

IL FIACRE N. 13 - Primo episodio: DELITTO

ore 21,15 secondo

La vecchia duchessa di Latour Vaudieu, morendo, lascia tutta la sostanza al figlio maggiore, Filippo, diseredando l'altro figlio, Giorgio, scapestrato e giocatore. Costui, aiutato dalla sua amante Claudia, fa uccidere il fratello. Il conte Filippo aveva un'amante, Giovanna, dalla quale aveva avuto un figlio. Giovanna apprende da Giorgio la notizia della morte dell'amante e sviene. Abbandonata in una stanza in fiamme, viene salvata, ma perde la memoria. La stessa notte Claudia uccide il dottor Maroy, medico di Filippo, e rapisce il figlioletto di quest'ultimo, che viene abbandonato in una vettura di piazza, il fiacre n. 13. Dell'assassinio viene incolpato il nipote del medico, Pietro, che è condannato all'ergastolo. Giorgio, rimasto in possesso dell'intera fortuna, invia all'este-



Leonardo Cortese ai tempi della realizzazione del film

ro la sua complice Claudia. Vent'anni dopo, nel 1868, la moglie e la figlia di Pietro fanno istanza per la revisione del processo; ma gli incartamenti

sono spariti. Della pratica si occupa un giovane funzionario del Ministero che non è altro che il figlio di Filippo, adottato dal vetturino del fiacre n. 13.

questa sera in CAROSELLO

SAPORI



regala sapori

Nuovo Direttore alla Poortere

Dal 1° settembre 1971 il Dr. Antonio Bonacasa è il nuovo Direttore Generale della Louis de Poortere Italia - Gorenziano (Varese).

Il Dr. Bonacasa, di 35 anni, laureato in giurisprudenza, ha già ricoperto importanti cariche sia in Italia che all'estero presso Società di primo piano.

La Louis de Poortere Italia, costituitasi nel 1967, è la filiale italiana della Louis de Poortere S. A. di Aalbeke (Belgio), uno dei maggiori produttori europei di moquettes e tappeti. La Louis de Poortere Italia trasferirà prossimamente i propri uffici e magazzini a Turate (Como), ove sta per essere completata la costruzione della nuova sede della Società.

con **EBOLEBO** digerisco anche mia suocera.....
(è un prodotto OTTOZ)



ginépy
OTTOZ
du Val
d'Aoste

RADIO

mercoledì 17 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gregorio.

Altri Santi: Sant'Alfeo, S. Zaccheo, S. Vittoria, S. Dionigi, Sant'Ugo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,51; a Roma sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 16,47; a Palermo sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 16,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1494, muore a Firenze Pico della Mirandola.

PENSIERO DEL GIORNO: La speranza è il solo bene che è comune a tutti gli uomini, e anche coloro che non hanno più nulla la possiedono ancora. (Talete).



Mario e Lidia Conter, protagonisti del concerto in onda alle ore 22 sul Nazionale: sono in programma musiche di Debussy, Margola e Bela Bartok

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Al vostri dubbi» risponde P. Antonio Lisandrini. «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience hebdomadaire. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,25 Orizzonti e commenti. 22,45 Replica di Entrevistas (con O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino: 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radiocolloquio: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestre varie - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Una notte di maggio. Bozzetto radiofonico di Domenico Rigotti dalla novella omonima di Nicola Gogol. Lievko: Alessandro Quasimodo; Lo storsito, suo padre: Fausto Tommei; Kalevnik, vagabondo: Fabio M. Barbian; Anuska: Mariangela Welter. La signorina: Anna Turco. Regia di Vittorio Ottino. 16,30 Tà danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 33 - 45 - 33. Divertimento musicale a cui abbinato al Radiotivo, di Giovanni Bertini. Allestimento di

Monika Krüger. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'Orchestra Paul Mauriat. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 21 I Grandi Cicli. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Rassegna di successi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Albert Roussel: Madrigal aux muses op. 25 per coro femminile e tre voci (Coro diretto da Edwin Loehrer). Leos Janacek: Leggenda per violoncello e pianoforte (Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte). André Caplet: Inscription Champêtres per coro femminile a cappella; Manuel De Falla: El Retablo De Maese Pedro, tratto da «El Ingenioso Cavallero Don Quijote de la Mancha» di Miguel de Cervantes (Don Quijote: Laerte Malagutti, baritone; Maese Pedro: Rodolfo Malacarne, tenore; El Trujaman: Basia Fitchitzka, soprano - Orchestra e Coro della RSI diretti da Daniel Reichel). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Maurice Ravel: Sonata per pianoforte e violino (Sylvaine Billier, pianoforte; Clara Bonaldi, violino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Nuovi orizzonti. Christian Wolff: Play per complesso strumentale variabile; Morton Feldman: Durata 1 e 2 per diversi strumenti (Complesso Neue Horizonte Bern diretto da Urs Peter Schneider) (Wittener Tage für neue Kammermusik 1971 - Registrazione del Concerto del 24 aprile 1971). 20,50 Rapporti '71: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Franz Joseph Haydn: Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84. Allegro - Andante - Allegro con spirito (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice, balletto dell'atto III: Grazioso - Gavotta - Aria - Minuetto - Maestoso - Molto lento - Ciaccona (Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano) • Giovanni Paisiello: Il barbiere di Siviglia, sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Gioacchino Rossini: La gazza ladra, sinfonia (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum) • Anatole Liadov: Baba Yaga, leggenda (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Darius Milhaud: Suite provençale. Animato - Molto moderato - Moderato - Vivo - Moderato - Vivo - Lento - Vivo (Orchestra «The Concert Art» diretta da Darius Milhaud)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Meglio-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Limiti-Nobile: Viva lei (Mina) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Cominciamo subito

Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari

con Peppino Principe, Anna Maria Baratta e l'orchestra diretta da Gorni Kramer

Testi e regia di Giorgio Calabrese

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

La fiaba delle fiabe

a cura di Alberto Gozzi
Regia di Massimo Scaglione

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tra-

19 - SCENA D'OPERA

Vincenzo Bellini: I Puritani: «Qui la voce sua soave» (Joan Sutherland, soprano; Ezio Flagello, basso; Renato Capellini, baritone) • Donizetti: Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Richard Bonynge) • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: «Ohi soffoca» (George London, basso; Mildred Allen, mezzosoprano; Howard Fried, tenore - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Thomas Schippers)

19,30 Musical

Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Frederick: Camelot, dalla commedia musicale omonima (Percy Faith) • Canfora: Un amore come dico io, da «Viola, violino e viola d'amore» (Enrico Maria Salerno) • Trovajo: Quattro palmi di terra in California, da «Clao Rudy» (I Cantori Moderni di Alessandroni) • Danzi-Cichello: Nuovole nuovole, da «Spirito allegro» (Tony Renzi - Gigi Cichello) • Gershwin: Fascinating rhythm, da «Lady be good» (Ella Fitzgerald - Nelson Riddle) • Modugno: Orizzonti di gloria, da «Rinaldo in campo» (Domenico Modugno) • Trovajo: Ciomachella de Trastevere, da «Rugantino» (Bruno Nicolai)

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

che ho (Al Bano) • Pace-Bird: Symphathy (L'umanità) (Caterina Caselli) • Pilade-Beretta-Del Prete-Celentano: L'attore (Adriano Celentano) • Carli-Calabrese-Carli: Domani ti sposo (Ornella Vanoni) • Gili: Canti nuovi (Aurelio Fierro) • Marf-Mascheroni: No-stalgico slow (Iula De Palma) • Ambrosio-Savio: Cuore matto (Little Tony) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Paul Mauriat)

9 -

10 -

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

(I ciclo Elementari)
La vetrina del libro: Il viaggio di pulcino Pip, di Cesare Del, a cura di Franca Casale. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini

12 - GIORNALE RADIO

12,10 «In diretta» da Via Asiago

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con I Cantori Moderni di Alessandroni

12,44 Quadrifoglio

dotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Fripp-Mc Donald-Giles-Lake-Sinfield: 21 St Century schizoid man • Mc Donald-Sinfield: I talk to the wind, Court of Crimson King (King Crimson)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971
Beretta - Bandera - Bettoni: Trenta giorni (Ennio Sangiusto) • Delé-Minguel: Un'alba tutta per noi (Miriam Del Mare) • Palma-Lejour: Negli occhi di una donna (Tony Dallara) • Evangelisti-Vingoli: La notte se ne va (Lucia Altieri)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

20,20 Il chiodo nel soffitto

Due tempi di Mario Pretti
Alice • Emanuela Morosini
Perla • Andrea Paul
Judy • Laura Carli
Philip Ware • Sebastiano Calabrò
Eustace Harmon • Mario Feliciani
Regia di Ruggero Jacobbi

22 - CONCERTO DEL DUO PIANISTICO MARIO E LIDIA CONTER

Claude Debussy: Six épigraphes antiques. Pour invoker Pan dieu du vent d'éte - Pour un tombeau sans nom - Pour la nuit soit propice - Pour la danseuse aux cotelles - Pour l'égyptienne - Pour remercier la pluie au matin • Franco Margola: Sonata pianistica per due mani destra: Con brio - Doleroso - Vivace • Bela Bartok: Cinque pezzi da «Microkosmos»: Ritmo bulgaro - Studio sul trillo - Perpetuum mobile - Nuovo canto popolare bulgaro - Ostinato (Ved. nota a pag. 107)

22,35 LA STAFFETTA

ovvero «uno sketch tira l'altro»
Regia di Adriana Parrella

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buon giorno con Gianni Penetati e Gigliola Cinquetti**
Bandiera gialla, Caldo caldo, Ciao Judy ciao, La tramontana, Candida, Mamma mia dammi cento lire, Amapolo, Lady d'Arbanville, Rose nel buio, Amarti e poi morire
— **Invernizzi Invernizza**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
S. Mercadante Il Regente, sinfonia (Orch. dell'Opera di Napoli dir. E. Brizio) • V. Bellini: La sonnambula - Son geloso del zefiro errante • (M. Freni, sopr.; N. Gedda, ten. - Orch. New Philharmonia dir. E. Downes) • G. Verdi: I vespri siciliani • Quando al mio sen per te parlava • (P. Domingo, ten.; S. Milnes, bar. - London Symphony Orch. dir. A. Guadagnoli)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,50 **Atomi in famiglia**
di Laura Fermi - Adatt. radiof. di Leandro Castellani - Comp. di Paolo

- Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri e Franca Nuti
13^a puntata
Laura narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi; Franca Nuti; Enrico Fermi; Glauco Mauri; Nella: Cinzia De Carolis; Giulio: Massimiliano Diale; Il Dottore: Augusto Soprani; Genia: Elsa Ghiberti; Rose: Anna Bolens; Francesco: Mario Brusca; Harry: Renzo Lori; Lo speaker: Ferruccio Casacchi
Regia di Gian Domenico Gagliani
— **Invernizzi Invernizza**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Sotto le lenzuola (Adriano Celentano) • Una lacrima (Marisa Sannia) • Anna (Lucio Battisti) • Gompo tranci soldi (Il Fiori) • Tic toc (Nada) • Ti ruberò (Bruno Lauzi)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Falqui e Sacerdote presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui
— **Star Prodotti Alimentari**

- 13,30 Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14 — **Su di giri**
I tried (James Brown) • La mia terra (Marisa Sannia) • Nessuno nessuno (Formula 3) • Mexican divorce (Burt Bacharach) • House of the King (Lucy) • Di vero in fondo (Gino Paoli) • Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Change partners (Stephen Stills) • Can't turn you loose (Otis Redding)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi scelti per voi**
Dischi Carosello
15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 **CLASSE UNICA**
Il romanzo inglese del Settecento, di Claudio Gortler
2. Il romanzo e la borghesia: Daniel De Foe
16,05 **Pomeridiana**
Do you know the way to San José (Burt Bacharach) • Rosa (Fred Bongusto) • La pianura (Milva) • La canzone dei perché (Gipo Farassino) • Alleluia (I Califò) • He's moving on (Dionne Warwick) • Lay lady lay (Duo

- ppf Ferrante-Teicher) • La suggestione (Rita Pavone) • Dopo (Il Domodossola) • L'ultima novità (Lucio Dalla) • Quel giorno (Nuova Equipe 84) • Days of Pearly Spencer (Francis Pourcel) • You've made me so very happy (Sammy Davis Jr.) • Stasera (Christy) • La marcia dei fiori (Sergio Endrigo) • Misaluba (Cyan) • Joe Hill (Jon Baez) • Oggi il cielo è rosa (Camaletto) • Con stile (Stelvio Cipriani) • Rosa Rosa (Bobby Solo) • Tu non sei più innamorato di me (Iva Zanicchi) • Leone (Stormy Six) • Io sono un re (Gian Pieretti) • Lady Rose (Mungo Jerry) • Apri le tue braccia e abbraccia il mondo (Mino Reitano) • Una rosa e una candela (Pfi Pino Calvi) • Quante storie per una fiora (Marisa Sannia) • Un burattino di nome Pinocchio (Renato Rascel) • Una conchiglia (Patty Pravo) • In America (Flora, Fauna e Cemento)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Canzoni napoletane**
Serenatella sciù sciù (Renato Carosone) • Sospirazione mia (Mina) • Albero e l'allegria (Nino Fion) • Estate addio (Gloria Christian) • A pizza (Aurelio Fierro)

- 19,02 SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di Ghigo De Chiara
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
21 — **...E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con Renzo Nissim
Realizzazione di Armando Adolgo
21,30 **PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di Lilli Cavassa e Claudio Tallino
Presenta Elsa Ghiberti
21,55 **Parliamo di: I primi americani**
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti
22,30 **GIORNALE RADIO**

- 22,40 CHI E' JONATHAN?**
di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
8^a episodio
Paul Temple Mario Feliciani
L'ispettore Forbes Lucia Colacci
La signora Steve Lucia Colacci
Il signor Ferguson Adolfo Geri
La signora Helen Cesarina Gheraldi
Mavis Russell Didi Perego
L'ispettore Gerard Carlo Ratti
Dinah Cecilia Todeschini
Un agente Gianni Bertoni
Un portiere Cesare Bettarini
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
23 — **Bollettino del mare**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Casaglini-Guglielmi: Non dire niente... no più capito • Gallagher-Lyle: Malt and barley blues • Auger: The light • Bardotti-Aznavor: Ed io tra di voi • Carson-Thompson: The letter • Long-Mitzen: Because I love you • Holt: Lemon tree • Paoli: Che cosa c'è
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
Indi: Scacco matto
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Moltiplicare la stampa regionale.**
Conversazione di Mario Guidotti
9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Quindici minuti nello spazio, a cura di Salvatore Ricciardelli e Lucio Bianco - Cantiamo insieme, a cura di Luigi Colacicchi
10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Divertimento in re maggiore n. 113, per viola di bordone, viola e violoncello - Adagio - Minuetto - Allegro di molto (Trio di Salisburgo) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Lieder: op. 19. Frühlingslied (testo di Ulrich von Lichtenstein) - Das erste Veilchen (testo di Egon Ebert) - Winterlied (Canto popolare svedese) - Neue Liebe (testo di Heinrich Heine) - Gruss (testo di Heinrich Heine) - Reisselied (testo di Heinrich Heine) (Margherita Kalmus, soprano, Giuliana Bordini, pianoforte) • Chopin: variazioni: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20: Adagio, cantabile - Tempo di Minuetto - Tema con variazioni (Andante) - Scherzo (Allegro molto e vivace) - Andante con moto (alla marcia). Presto (Complesso della Camera dell'Orchestra Sinfonica di Bamberg)
13 — **Intermezzo**
A. Grétry: Sei Danze da - La rosière républicaine • F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pf. e archi - La troia • F. Chopin: variazioni op. 2 per pf. e orch. su - La ci darem la mano - dal Don Giovanni di Mozart
14 — **Pezzo di bravura**
W. A. Mozart: Il flauto magico • Der Hölle Rache • aria della Regina della Notte (Sopr. C. Deutskom) • G. Rossini: Semiramide • Serbami ognor si fido • (M. Caballe, sopr.; S. Verrett, mezz.) • C. Gounod: Faust • Salut, demeure chaste et pure • (Ten. N. Gedda)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Selezione da LES CLOCHES DE CORNEVILLE**
Opera in tre atti e quattro quadri di Clairville e Charles Gabet
Musica di Robert Planquette
Gaspard Pierre Hengs
Il Marchese Henri Michel Dena
Grenicheux Joseph Peyron
Il Podesta Jacques Thirache
Serpolette Nadine Renaux
Germaine Marthe Angelici
• Orchestre de l'Association des Concerts Lamoureux di Parigi e Coro • Raymond Saint-Paul • diretti da Jules Gressier
15,15 **Henry Purcell: Abdelazer, suite**

- 11 — I Concerti di Sergei Rachmaninov**
Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1, per pianoforte e orchestra: Vivace - Andante - Allegro vivace (Pianista Moura Lympany - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Nicolai Malko)
11,25 **Gioacchino Rossini: Quartetto n. 3 in fa maggiore per fiati: Allegro - Andante - Allegretto (Quartetto - Meios Ensemble)**
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Angelo Morbiducci: La fanciulla e l'aurore, quartetto in do minore: Allegro alla breve - Lento - Adagio - Allegro (Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana)
12 — **L'Informatore etnomusicologico**
a cura di Giorgio Nataletti
12,20 **Musiche parallele**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 4: Adagio, Allegro - Adagio - Vivace - Allegro (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchai) • Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 6: Allegro moderato - Allegro (Orchestra da Camera - Boyd Neel - diretta da Boyd Neel) • Ernest Bloch: Concerto grosso n. 2 per quartetto e orchestra d'archi: Maestoso, Allegro - Andante - Allegro - Variazioni (Quartetto Guleit e Orchestra d'archi MGM diretta da Izler Solomon)
15,30 **Ritratto di autore Florent Schmitt**
Canto elegiaco per vc. e pf.; A contralto voix; Salmasso, suite n. 1 op. 76
16,15 **Orsa minore Intimità**
Un atto di Arthur Adamov
Traduzione di Gian Renzo Morleo
Edgardo Mario Chiochio
Gianina Giachetti
La più felice delle donne e la madre Diana Torrieri
Regia di Andrea Camilleri
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Fogli d'album**
17,30 **La vocazione cosmica nella pittura di Virgilio Guidi. Conversazione di Raoul Maria de Angelis**
17,35 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Arnaldi: Una storia dell'ordine teutonico dalle origini alla formazione dello stato prussiano - B. Paradisi: Interpretazioni diverse del concetto di Rinascimento - I. Insolera: Turismo, tempo libero e centri storici - Taccuino

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Anton Reicha: Quintetto in do min. op. 99 n. 6 per fiati (Quintetto Danzi)
• Adolf Hassel: Concerto in la magg. per fl. archi e bs. cont. (Fl. Burghard Schaeffer - Orch. da Camera Norddeutsches dir. Mathieu Lange) • Franz Joseph Haydn: Concerto in sol magg. per pf. e orch. (Pf. Maria Candeloro - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Franci)
20,15 **LE NUOVE CORRENTI DELLA PALEOANTROPOLOGIA**
3. Le scoperte degli ultimi venti anni a cura di Piero Messeri
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **GIORNALE DEL TERZO**
Sette atti
21,30 **MUSICHE SACRE DI BALDASARE GALUPPI**
Confitebor tibi Domine, mottetto per sopr., mezz. e archi; Laudate pueri Domini, mottetto per sopr., mezz., coro e archi; Laudate pueri Domini, mottetto per sopr., mezz., coro e archi (Sandra Fuenfelter, sopr.; Gioia Antonini Calé, mezz. - Orch. del Gonfalone e Coro Polifonico Romano dir. da Gastone Tosato)
22,30 **I LETTERATI E LA MUSICA NEL L'OTTOCENTO ITALIANO**
a cura di Piero Rattalino
7. Salvatore Farina: La critica antighisneriana
Al termine: Chiusura

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: Roma (102,8 MHz) - Milano (102,8 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,38 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

OGGI IN GIROTONDO
noi abbiamo i nostri!
i nostri prodotti:
linea

Zecchino d'Oro



Non siamo più lattanti
e non vogliamo la roba dei grandi
ZECCHINO D'ORO ha pensato a noi
ZECCHINO D'ORO:
la prima gamma completa
di prodotti da toilette
per le età più giovani (dai 3 ai 12 anni)

**EAU DE COLOGNE
SAPONE
DENTIFRICIO
BAGNO SCHIUMA
SHAMPOO
TALCO**



giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi La natura e l'uomo a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu Consulenza di Valerio Giacomini Realizzazione di Roberto Capanna 7^a puntata (Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI

a cura di Roberto Benicvienga Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Trippa Simmenthal - Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmon - All)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi Vous cherchez quelque chose? 4^a trasmissione Regia di Armando Tamburella (Replica)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto Coordinatore Leopoldo Machina La vacanza Soggetto di Donatella Ziliotto Narratore Stefano Satta Flores Fotografia e regia di Mario Dondero

17,15 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO

— Porcellino e Capretto pittori — Porcellino e Capretto incontrano Anatroccolo — Puzzi animati Soggetto di U. Ctvetek e K. Tournouska Regia di F. Nemec Prod.: Televisione Cecoslovacca

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Mattel S.p.A. - Linea Zecchino d'oro - Vicks Vaporub - Editrice Giochi - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 SCOOBY DOO, PEN-SCIÙ TUI

Il tesoro di Vasquez Cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

18,10 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG

(Stira e Ammira Johnson - Mattel S.p.A.)

18,45 ARIA DI MONTAGNA

a cura di Orazio Pettinelli Coordinamento di Luca Ajroldi Realizzazione in studio di Giglio Rosmino

GONG

(Formaggio Certosino Galbani - Pigiarni Ragno - Ovomaltina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Storia dell'umorismo grafico a cura di Lidio Bozzini Regia di Fulvio Tului 6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(BisPresto - Bambole Furga - Carrarmato Perugina - Aperitivo Rosso Antico - Patatina Pai - Calze Velce)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Essex Italia S.p.A. - Castagne di Bosco Perugina - Autovox Autoradiogranatieri stereo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Piselli Cirio - Doria Biscotti - Caffè Suerte - Pepsodent)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Invernizzi Invernizza - (2) Lubiam moda per uomo - (3) Scic Cucine Componibili - (4) Liquore Strega - (5) Orologi Longines I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publiidea - 2) Gamma Film - 3) Mac 2 - 4) Lodolo Film - 5) Studio Viemme

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: DC-PSDI

DOREMI'

(Dado Knorr - Remington Radio elettrici - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Macchine per cucire Borletti)

21,30 Personale di Paddy Chayefsky

LA MADRE

Traduzione di Emilio Bruzzo Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

La madre Elsa Merlini La figlia Annie Leda Negroni Il genero Franco Giacobini Signora Geegan Italia Marchesini Signora Kline Argia Micchettoni

Il principale Lucio Rama L'impiegata Francesca Fabiani La polacca Dori Dorika La portoricana Kadigia Bove La sorella Mary Vira Silenti Scene di Filippo Corradi Cervi

Costumi di Emma Calderini Regia di Guglielmo Morandi

BREAK 2

(Grappa Julia - Giocattoli Lego)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Grappa Bocchino - Detersivo Last al limone - Builtist Builtoni - Liguigas - Balsamo Sloan - Pizzaiola Locatelli)

21,30

**RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ**

presentato da Mike Bongiorno Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Amaro Dom Bairo - Dash Duplo Ferrero - Interflora Italia)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

Un programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo Terza puntata Le statue e le feste

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen
Die Prüfung
Fernsehkurzfilm mit Inge Meysel
Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Das stolze Land
Eine Reise in Spaniens Vergangenheit
Filmbericht von Ernst von Khuen
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



Pier Pandolfi che cura con Yves Fumel la rubrica «Una lingua per tutti», alle ore 14 sul Nazionale

V

18 novembre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Negli ultimi sei anni il consumo della carne bovina in Italia è aumentato del 50% circa, mentre la produzione nazionale è aumentata del 15% appena. Il nostro Paese, quindi, dipende in gran parte dall'estero per quanto concerne la carne: l'anno scorso, per esempio, abbiamo importato 2.100.000 bovini e poco meno di 3 milioni di quintali di carne macellata, per un importo di circa un miliardo e mezzo il giorno. Quello del consumo della carne è dunque uno dei più grossi problemi alimentari italiani: e la rubrica televisiva Io compro tu compri, curata da Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, se ne occupa a fondo questa

settimana in una trasmissione — « La scelta della carne » — nel corso della quale mette faccia a faccia i consumatori — scelti attraverso la segreteria telefonica di Luisa Rivelli — con un macellaio romano, Umberto Stangoni, il quale si è assunto l'onere di illustrare gli errori delle massaie italiane quando vanno a fare gli acquisti in una macelleria, e di giustificare i macellai posti, spesso e non sempre a ragion veduta, sul banco degli imputati ogni volta che si fa un processo alla carne. Prendono parte alla trasmissione, inoltre, un giornalista romano, Piero Ramella, che di recente ha fatto per il suo giornale un'inchiesta sulla carne; e il dott. Ferdinando Cafella, esperto in alimentazione, che illustra i valori nutritivi dei vari tipi e tagli di carne.

ARIA DI MONTAGNA

a cura di Orazio Pettinelli

ore 18,45 nazionale

La recente evoluzione del turismo di montagna, degli sport della neve e della roccia hanno operato una profonda trasformazione delle imprese artigiane, generalmente presenti a fondo valle: si interessavano

della produzione di abbigliamento e attrezzature per la montagna, e sono diventate vere e proprie imprese industriali, che però hanno contribuito a una svolta economica e sociale di alcuni centri montani. E' appunto questo l'argomento di uno dei servizi di Aria di

montagna, che tratterà anche gli aspetti del famoso « maso chiuso ». Di quell'ordinamento familiare e sociale, cioè, caratteristico di alcune popolazioni dell'Alto Adige. Terzo argomento trattato: i problemi di un centro appenninico, Scarperia nel Mugello, in Toscana.

Personale di Paddy Chayefsky

LA MADRE

ore 21,30 nazionale

Una vecchia signora, vedova da poco e con figli sposati e sistemati, vuol trovare un lavoro per non essere di peso ai familiari. La figlia più affezionata, Ammie, vorrebbe che la madre venisse a vivere con lei, ma la donna teme con la sua presenza di essere un ostacolo per la sua vita familiare. Così si mette ostinatamente alla ricerca di un'occupazione adatta alle sue capacità, ma ormai sono quarant'anni che non svolge più la sua vecchia attività di cucitrice. Le difficoltà da superare sono tante per una donna stanca e anziana, ma, alla fine, il proprietario di un'azienda, un buon uomo, ha rispetto per la sua età e l'assume in prova, dandole da cucire un gruppo di maniche per alcuni abiti che devono essere consegnati in giornata. La vecchia signora si impegna con molto entusiasmo nell'impresa, ma i risultati sono pessimi: cuce in maniera errata tutte le maniche e così il lavoro deve essere rifatto. Il proprietario, che ne ha ricevuto un notevole danno, è costretto a licenziarla. La donna ha una crisi di sconforto, non se la sente di passare la notte nella sua casa vuota, e accetta l'invito di stabilirsi in casa della figlia e del genero. Una sola notte, però, nonostante l'affetto che le dimostra anche il genero, le basta per decidere di non darsi per vin-



Elsa Merlini, incisiva interprete del testo di Chayefsky

ta. Il giorno dopo rifà la valigia e se ne va, senza che neppure le lacrime della figlia riescano a fermarla. Continuerà

a fare il giro delle sartorie, finché troverà qualcuno che le darà lavoro. La regia è di Guglielmo Morandi.

KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

Le statue e le feste

ore 22,30 secondo

Va in onda questa sera il programma previsto per l'11 novembre e rinviato per fare posto a Speciale scuola. D'Annunzio non poteva mancare, in un discorso sul « gusto », lo ritroviamo in apertura della puntata odierna, in cui figura anche una rara sequenza tratta da una langui-

da « cine-operetta » di Lucio D'Ambra. Ma il vero tema è il kitsch nell'architettura celebrativa e nelle manifestazioni di massa. Dall'incredibile cimitero di Forest Lawn, dunque, fino all'Università di Mosca e all'edilizia fascista. Dall'Oktobrfest di Monaco, tipico rituale della più crassa euforia collettiva, alle parate naziste culminanti in enormi

svastiche umane punteggiate di fiaccolate. Il programma, a cura di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo, si conclude con un intervento dell'artista americano Oldenburg sull'atteggiamento dei giovani che rifiutano il kitsch e lo contestano, magari restandone paradossalmente coinvolti appena l'anticomformismo diventa di maniera.

Stasera in Carosello, per le cucine componibili

SCIC



una

SCIC

ti ha scelto

RADIO

giovedì 18 novembre

CALENDARIO

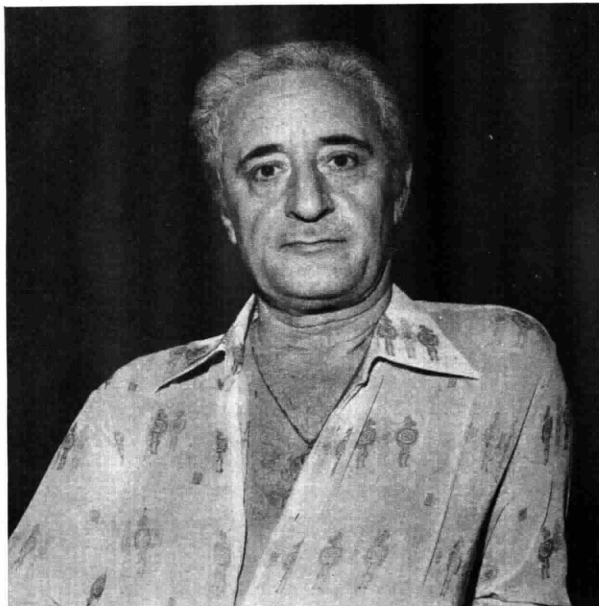
Dedicazione delle basiliche dei santi apostoli Pietro e Paolo.

Altri Santi: S. Romano, Sant'Esichio, S. Massimo, Sant'Odone.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,26 e tramonta alle ore 16,50; a Roma sorge alle ore 7,03 e tramonta alle ore 16,47; a Palermo sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1922, muore a Parigi lo scrittore Marcel Proust.

PENSIERO DEL GIORNO: La profondità del sentimento è beatitudine. (Schefer).



Mario Scaccia è fra gli interpreti di « Il matrimonio del signor Mississipi », commedia in due parti di Friedrich Dürrenmatt, alle ore 18,45 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musica di autori nordici interpretate dal tenore finlandese Harry Korbhorn. All'organo Anserigi Tarantino. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario. - Tavola Rotonda - su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le mariage protestant. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radioclassica: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegne stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo della Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Rassegna di orchestra - Informazioni. 14,05 Radio 2.4 - Informazioni. 16,05 L'Apricoste presenta: Uv lavà. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Ecologia di 71. Pianeta terra: ...meno uno! 18,30 Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Luigi Cherubini: Faniska. Ouverture; Edward Elgar: Romance - per fagotto e orchestra (Fagottista Roger Birnsting). 18,45 Cronache della Svizzera

Italiana. 19 Note allegre. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 XXVI Settimane musicali di Ascona 1971. Violinista Henryk Szering - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Zdenek Mascal. Opere di Haydn, Ciaikovski e Schumann. 22 Informazioni. 22,05 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario. Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello (Antonio Scroopoli, violino; Renato Carenzio, viola; Claudio Laich, violoncello). Johannes Brahms: Fantasia per pianoforte op. 116 (Pianista Denyse Rich). Claude Debussy: L'isle joyeuse (Pianista June Pantillon); Kaspar Kummer: Notturno op. 40 (Frank Nagel, flauto; Jürgen Klatt, chitarra). Wilhelm Stenhammar: Due canzoni da « Idillio e epigramma » (Ann Sofi Rosenberg, soprano; Luciano Sprizzi, pianoforte). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,30 Il clavicembalista. Concerti di Antonio Vivaldi, trascritti da J. S. Bach (Seconda trasmissione): Concerto n. 3 in sol minore; Concerto n. 5 in fa maggiore (Clavicembalista Luciano Sprizzi). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Da Locarno: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 71. Spettacolo. 21,15 Il gran teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Undicesima giornata. Il teatro umanistico. 22-23 Passerella internazionale.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Wilhelm Friedmann Bach: Sonata per due flauti e viola: Larghetto cantabile - Allegro - Poco adagio - Presto (Susan Morris e Milos Panor, flauti; Lawrence Faver, viola). • Luigi Boccherini: Trio in do maggiore, per due violini e violoncello: Largo - Allegro brioso - Allegro (Trio Arcophon)
- 6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Zoltan Kodaly: Danze infantili (Pianista Gloria Lanni) • Mario Castelnuovo-Tedesco: Capriccio diabolico (Omaggio a Paganini) - per chitarra (Chitarrista Manuel Lopez Romo) • Francis Poulenc: Mouvements perpétuels per pianoforte (Pianista Arthur Rubinstein)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Gardotti-Endrigo: Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo) • Gentile-De Simoni: Capotosti: Il primo mattino del mondo (Milva) • Pallavicini-Bongusto: Viviane (Fred Bongusto) • Calabrese-Azzurro: Solo la musica (Iva Zanicchi) • Battacchi-Del Prete-Sclorilli: Stivali e colabacco (Adriano Celentano) • David-Minellono-Bacharach: Gocce di pioggia su di me (Patty Pravo) • Di

- Giacomo-Tosti: Marechiaro (Claudio Villa) • Pace-Panzeri-Pilat: Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • Dossena-Bourgeois-Rivière-Charden: Sauve moi (Senza te) (Nicola Di Bari) • Canfora: Beat in studio 1 (Bruno Canfora)
- 9 — Quadrante
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 **Smashi! Dischi a colpo sicuro**
Vescovi-Gray: Believe in yourself (The Trip) • Scott: Let us break head together (Sue and Sunny) • Limiti-Nobile: Viva lei (Mina) • Damele-Motta: Nella mente sola te (Lu Vito) • Blue • Hoekse: Sunday (Frans Hoekse) • David-Bacharach: I never fall in love again (Dionne Warwick) • Lauzi-Perrin: Un uomo qualunque (Camaleonti) • Vincent-Van Holmen-Mackay: Fly me to the earth (Wallace Collection) • Baglioni-Coppio: La suggestione (Rita Pavone) • Howard: Fly me to the moon (Sandpipers)
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio
a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Va' pensiero

Piccola storia in musica del Risorgimento
a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perho

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mon-

do del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Fripp-Sinfied: Pictures of a city, Lady of dancing water, Cadence and cascade, In the wake or Poseidon, Cat food, Devil's triangle (King Crimson)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Poker d'assi

Powell: Consolacao (Pianista Sergio Mendes) • Rimsky Korsakov: Il volo del calabrone (Tromba Harry James) • David-Bacharach: My little red book (Vibrafono Cal Tjader) • Parker: Just friends (Sax contralto Charles Parker) • Gilbert-Redman: Cherry (Tromba Harry James)

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini
• Virginia Zeani •

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971
Lejour-Lombardi: Se tu balli con me (Tony Dallara) • Langella-Palumbo-Accerra: Domenica senza sole (Paola Orlandi) • Casamasola: Non lo so (Nicola Arigliano) • Danpa-Ferracoli: Fa come vuol (Ennio Sangiusto) • Calzia: Mille domani (Miriam Del Mare) • Minellono-Remigi: Cento donne poi Maria (Mau Cristiani) • Palumbo-Avitalite: Mia cara Napoli (Antonio Buonomo) • Daliano-Anelli: L'oroscopo (Tony Dallara)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Ornella con lode

Trattenimento musicale con Ornella Vanoni
a cura di Giancarlo Guardabassi

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: DC - PSDI

21,30 SERENATE NAPOLETANE

Testi e realizzazione di Giovanni Sarno
Presenta Anna Maria D'Amore

22 — Direttore

Guido Cantelli

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 93 in re maggiore: Adagio, Allegro - Largo cantabile - Tempo di minuetto (Allegretto) - Finale (Presto non troppo) (Orchestra Sinfonica della NBC) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 • Italiana • Allegro vivace, più animato - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (Presto) • Paul Dukas: L'apprendista stregone, scherzo sinfonico (Orchestra Philharmonia di Londra)

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SEIKO



CRONOGRAFO AUTOMATICO

CALENDARIO GIORNO E DATA
CON MESSA A PUNTO ISTANTANEA
SUBACQUEO
GIORNO DELLA SETTIMANA IN DUE LINGUE

**SOLO
ACCOMPAGNATO
DALLA
GARANZIA
E' ORIGINALE
E GARANTITO
DALL' ORGANIZZAZIONE MONDIALE
SEIKO**

RICORDATE:

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

venerdi

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
7ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di
Francesca Pacca
Coordinamento di Firenze
Fiorentino
Conduce in studio Franco
Bucarelli
Regia di Claudio Triscoll

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Gran Pavesi - Riso Grangallo - Zampone Zacot Montorsi - Vitality Scholl's)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pandolfi
Le chërche ma cravate!
5ª trasmissione
Regia di Armando Tamberella
(Replica)

per i più piccini

17 — MAGNUS
Una nuova stalla per Beth
Telefilm - Regia di Berndt
Klyvare
Int.: Magnus Ericson, Claes
Uneman e Kerstin Tidellus
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Giocattoli Toy's Clan - Coral
- Longo - Harbert S.a.s. - Pan-
forte Parenti)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURE AI QUATRO VENTI
Acrobati del cielo
di Frank Baxter
Distr.: El von Prod. - Hollywood

18,05 TORNADO KID E SONNECCHIA
in:

— Il cactus gigante
— Il lupo affamato
Cartoni animati di William
Hanna e Joseph Barbera

18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e
Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Pannolini Pölin - Pentole Moneta)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
con Claudia Giannotti
Come può nascere una canzone
Musiche di Giuseppe Verdi
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino

GONG
(Duplo Ferrero - Dash - Formaggio Tigre)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti, Dora Ossenska
7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ortofresco Liebig - Ava per lavatrici - Plastic City Italo Cremona - Brandy Vecchia Romagna - Prodiotti Nicholas - Invernizzi Strachinella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Ezzo Shop - Aperitivo Rosso Antico)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Fior di Vite - Biscotti al Plasmone - Margarina Foglia d'oro - Fornet)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fernet Branca - (2) Fette Biscottate Barilla - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) Cioccolatini Bonheur Perugina - (4) Band Aid Johnson & Johnson

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tipo Film - 2) Unionfilm P.C. - 3) Intergamma - 4) Film Makers - 5) Saraceni

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

DESTINAZIONE UOMO

di Piero Angela
Sesta puntata
Dentro il sonno

DOREMI'
(Pierrel Associate S.p.A. - Orologio Bulova Accutron - Aperitivo Aperol - Vernel)

22,10 LA RIFORMA TRIBUTARIA
Inchiesta-dibattito
a cura di Jader Jacobelli

BREAK 2
(Sci Rossignol - Cordial Campari)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17,17,30 FIRENZE: IPPICA
Corsa Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crème Caramel Royal - Moplen - Amaro Petrus Boonekamp - Kinder Ferrero - Braun - Bertolli)

21,15

IL FIACRE N. 13

Secondo episodio

Castigo

Film - Regia di Mario Mattoli

Interpreti: Marcel Herrand, Ginette Leclerc, Henri Nassiet, Pierre Larquey, Raymond Bussières, Leonardo Cortese, Vera Carmi, Roland Lupi, Sandro Ruffini
Produzione: Excelsa

DOREMI'

(Nescafé - Salumificio Negroni - Amaro 18 Isolabella - Last Casa)

22,25 Luke-Box classico

VILLA MUSETTE

Pianista Inger Wikstrom
Ravel: Sonatina; Schumann: a) L'uccello profeta, b) Slancio
Produzione: Hakan Cronioe
Distribuzione: Publifoto

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehzeichnung aus Bozen

— Die Stachelburger - Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Vittorio Brignole

19,40 Der Kommissar
Kriminalserie von Herbert Reinacker
Heute: • Der Tod fährt 1. Klasse •
Verteil: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Claudio Fino cura la regia di «Spazio musicale», in onda alle ore 18,45 sul Programma Nazionale



VILLA BENIA

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del dott. **VINCENZO MASTRANGELI**, balbuziente anch'egli fino al 18° anno d'età.
Corsi mensili di 12 giorni. Richiedere programmi gratuiti a:

ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA BENIA

16035 RAPALLO (Genova) - Telefono 53.349

(Autorizzazione Ministero P. I. 3-2-1949)

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Nei rapporti tra genitori e figli un momento particolarmente delicato si ha quando i giovani decidono di abbandonare il nucleo familiare per costruirsi una vita di maggiore indipendenza. L'elemento nuovo di questo fenomeno è il progressivo abbassarsi dell'età in cui avviene il distacco. E' proprio questo fatto che provoca incomprensioni e spesso rancori non sempre superati. Quali sono i motivi, quali le occasioni che sono alla base di questo comportamento dei giovani? A questo interrogativo si propone di dare una risposta il servizio di Claudio Trascioli che va in onda oggi per la rubrica settimanale Vita in casa.



Franco Bucarelli è il conduttore in studio della rubrica

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

La puntata odierna di Spazio musicale, presentata da Claudia Giannotti e curata dal maestro Gino Negri, tratta un argomento sul quale forse anche i più fanatici musicofili non discutono frequentemente: come può nascere una canzone. Alla trasmissione interviene

Franco Nebbia con appropriati riferimenti a Giuseppe Verdi. Nebbia fa così nascere una canzone ispirandosi a un tema dell'Aida e dimostra — a proposito di canzone — il totale asservimento delle parole alle esigenze musicali. La stessa cosa, del resto, si verificava nelle opere di Verdi, che piegava ai propri desideri espressivi e tea-

trali la musica dei librettisti. Giuseppe Negri, presidente del «Regio» di Parma, l'ente teatrale «verdiano» per definizione, legge — a sostegno di questa tesi — alcune lettere dell'epistolario verdiano. Anche in questa trasmissione non mancherà l'allegria presenza di ragazzi studenti di musica. La regia è di Claudio Fino.

DESTINAZIONE UOMO: Dentro il sonno

ore 21 nazionale

Destinazione Uomo esplorerà nella sesta puntata il mondo del sonno. Noi trascorriamo un terzo della nostra vita dormendo, ma di questo periodo ignoriamo quasi tutto. Le più recenti ricerche hanno permesso di cominciare a capire cosa accade nella nostra mente le anche nel nostro corpo durante il sonno. Sono stati intervistati alcuni irati e più noti ricercatori, che da anni passano notti insonni per osservare dei volontari addormentati nei loro laboratori. Nel corso della trasmissione verrà mostrato un sorprendente esperimento durante il quale un soggetto è

stato privato di sogni, provocando l'insorgere di disturbi nervosi. Questi studi sono destinati in particolare a capire meglio l'effetto di certi sonniferi che privano l'individuo della cosiddetta fase REM, quella cioè che in media cinque volte per notte accompagna in ogni individuo il periodo dei sogni. Alcuni esperti parleranno delle più recenti teorie che cercano di spiegare il significato, o il non-significato dei sogni, l'influenza che le emozioni possono avere sul loro contenuto, e anche la possibilità di suggestionare un individuo che dorme attraverso «ordini ipnotici» impartiti in certe condizioni. Altre sorprendenti ri-

cerche hanno permesso di stabilire che non soltanto gli animali, ma persino i feti hanno durante il sonno i movimenti oculari tipici del sogno. «E' una cosa misteriosa e inquietante», ha detto in proposito il professor Michel Jouvet dell'Università di Lione, «vedere che quando sono ancora nell'utero i feti hanno dei movimenti oculari, mentre è assolutamente certo che non hanno mai avuto alcun stimolo visivo». La trasmissione, a cura di Piero Angela, si occuperà, per concludere, dell'insonnia e delle più recenti ricerche per combatterla, mettendo in guardia contro l'uso di certi sonniferi.

IL FIACRE N. 13 - Secondo episodio: CASTIGO

ore 21,15 secondo

Nel 1848 Pietro Maroy, accusato ingiustamente dell'assassinio di suo zio, il dottor Maroy, è stato condannato all'ergastolo. Vent'anni dopo, la moglie e la figlia di lui fanno istanza per la revisione del processo. Della pratica si occupa un giovane funzionario del Ministero, il quale constata che gli incartamenti relativi al processo so-

no spartiti. Il giovane continua le indagini e riesce a trovare le tracce di un pregiudicato che ha avuto parte nell'assassinio. Apprende da costui che il dottor Maroy è stato assassinato dall'amante del conte Giorgio di Latour Vaudieu, Claudia, che già l'aveva aiutato a sbarazzarsi del fratello Filippo. Il dottor Maroy aveva con sé un bimbo, affidatogli da Filippo, che allora venne abbandonato

in una vettura di piazza, il fiacre n. 13. Quel bimbo, figlio di Filippo, è divenuto il giovane funzionario che dirige l'indagine. Malgrado gli sforzi criminali del conte, egli riesce a smascherare l'indegno zio, cui non resta altro scampo che il suicidio. Pietro Maroy, del quale è riconosciuta l'innocenza, viene liberato: il figlio di Filippo sposerà la figlia dell'ex ergastolano innocente.

LA RIFORMA TRIBUTARIA - Inchiesta-dibattito

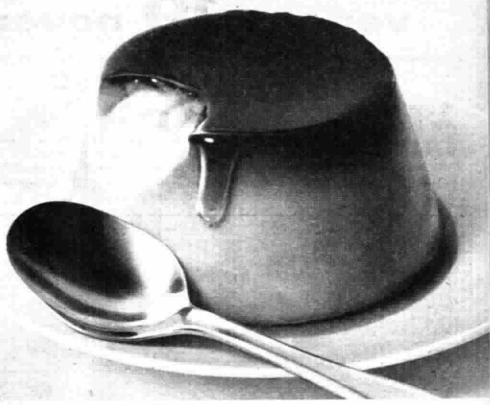
ore 22,10 nazionale

Il nostro Paese ha due primati di cui non possiamo vantarci: nessuno ha più imposte di noi e nessuno ha più evasori di noi. Forse abbiamo più imposte perché abbiamo più evasori, o forse abbiamo più evasori perché abbiamo più imposte. E', comunque, un nodo che bisogna tagliare, e lo vuol tagliare la riforma tributaria recentemente approvata dal Parlamento che entrerà in vigore

nel 1973. Ma come lo taglia? A questa domanda risponde l'inchiesta-dibattito curata da Jader Jacobelli. Vi risponde sul piano tecnico spiegando alla buona che cos'è la riforma e che cosa succederà ai contribuenti fra circa un anno. E vi risponde sul piano politico sollecitando un giudizio sulla riforma ai rappresentanti di tutti i partiti. La partecipazione del ministro delle Finanze Preti raccorda la parte tecnica e quella politica dell'inchiesta-di-

battito rispondendo alle domande di alcuni contribuenti e di due tributaristi e replicando alle dichiarazioni degli uomini politici, che sono il sen. Martelli per la DC, l'on. Raffelli per il PCI, il sen. Cipellini per il PSI, l'on. Serrentino per il PLI, l'on. Ciampaglia per il PSDI, l'on. Santagati per il MSI, il sen. Li Vigni per il PSU, l'on. Giannella per il PRI, il sen. Fiorentino per il PDUI e il sen. Anderlini per la Sinistra indipendente.

questa sera in "Intermezzo,"



coronate il vostro pranzo con Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore, Crème Caramel Royal, completo del suo ricco caramellato, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPREDERE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blu)



macchie?

EFFICACE TRATTAMENTO contro lentiggini e macchie della pelle

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE. CONTRO L'IMPURITA' GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITA' "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

RADIO

venerdì 19 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Elisabetta.

Altri Santi: S. Ponziano, S. Crispino, S. Fausto.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,27 e tramonta alle ore 16,49; a Roma sorge alle ore 7,04 e tramonta alle ore 16,46; a Palermo sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1828, muore a Vienna il compositore Franz Schubert.

PENSIERO DEL GIORNO: I pensieri sono spiriti vaganti che assumono la loro vitalità dalle correnti magnetiche del sentimento. (H. R. Havels).



La pianista Marisa Borini partecipa al concerto sinfonico diretto dall'Auditorium di Torino da Piero Bellugi (ore 20,50 sul Programma Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero teologico contemporaneo: - Il progetto uomo nella teologia di oggi -, a cura di P. Pasquale Magni - Note Filateliche - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La fiam delle monde. 21 Santo Rosario. 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Arti e lettere - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radioclassica: Lezioni di francese. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Rina, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizio. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Musica di Cole Porter - Informazioni. 14,05 Emissione radioclassica: Mosaico. 14,50 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola.

18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Complessi strumentali. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Rose d'Istanbul. Selezione operettistica di Leo Fall - Branner - Grünwald (Orchestra Graunke diretta da Carl Michalski). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande - Midi musique -. 14 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana -. 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -. Riccardo Zandonai: Conchita. Selezione dall'Opera (Orchestra Sinfonica della Città di Sanremo diretta da Loris Gavarrin - Coro del Teatro Comunale di Bologna diretto da Bruno Pizzi); Pietro Mascagni: L'Amico Fritz. Duetto delle cilleje - Suzel, Fritz (Giovanna Santelli, soprano; Giuseppe Baratti, tenore). - Faceasi vecchio Abramo -. Atto II: Duetto di Suzel e David (Silvana Zanoli, soprano; Otello Borgeonov, baritono). Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Canne e cannelli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Marc Andree. Jean Balissat: Variations concertantes pour percussions et orchestra de chambre (Batteristi Guido Keller, Dieter Maier e Rebo Gelmini); Jost Meier: Mouvements dans l'immobile (Direttore Marc Andree). 20,45 Rapporti 71: Musica. 21,15 Hans Haug: Ring des Jahres. Cantata per baritono e orchestra d'archi sul poema di Arnold H. Schwengler (Baritono Gotthelf Kurth - Orchestra della RSI diretta dall'Autore). 22-23,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione). Concerto in sol maggiore per flauto, archi e basso continuo (Fl. S. Gazzelloni - Complesso «I Musici») • Niccolò Jommelli: La critica, sinfonia (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. E. Boncompagni) • Alfredo Casella: Scarlattiana, divertimento per pianoforte e orchestra su musiche di Domenico Scarlatti (Pf. A. Brugnolini - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Claude Debussy: Marcia scozzese dei Conti di Ross (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet) • Leone Sinigaglia: Piemontese, suite per orchestra (su temi popolari). Per campi e boschi • Balletto rustico - In montibus sanctis - Carnevale piemontese (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Calabrese-C. A. Rossi: E se domani (Nilla Pizzi) • Amendola-Gagliardi: Ti amo così (Poppino Gagliardi) • Lauzi-Anonimo: El condor pasa (Gigliola Cinquetti) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Di Giacomo-Costa: Lariùla (Miranda Mar-

- tino) • Migliacci-Zambrini-Lusini: Una sola verità (Gianni Morandi) • Pace-Conte-Argento-Panzeri: L'altalena (Orietta Bertì) • Gustavino-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Rota: La passerella di Otto e mezzo (Gino Marinacci)
- 9 — Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 La Radio per le Scuole
(Il ciclo Elementari)
Semaforo rosso, a cura di P. Tola, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia - Tutta poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
Say the right things (Jumbo) • If (Bread) • Mangerei una mela (Alessandra Casaccia) • Un Flashman (Flashman) • I'll be there (Jackson Five) • California (Franco e Regina) • Elisabeth (I. Domodossola) • Love child (Diana Ross e The Supremes) • So che mi perdonerai (I Nomadi) • She's a lady (Tom Jones) • Teach your children (Crosby, Stills, Nash and Young)
- 12,44 Quadriglio

- 13 — GIORNALE RADIO
- 13,15 I FAVOLOSI: DIONNE WARWICK
a cura di Renzo Nissim
— Creme Linfa Kaloderma
- 13,27 Una commedia
in trenta minuti
PAOLA BORBONI in - La morale della signora Dulska - di Gabriela Zapolska
Traduzione dall'originale di Luigi Cini
Riduzione, adattamento radiofonico e regia di Filippo Crivelli
- 14 — Giornale radio
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
- BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio
- 16 — Programma per i ragazzi
Il club del mugugno
a cura di Ada Bindi e Gina Basso

- 16,20 PER VOI GIOVANI
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Fripp-Sinfield: Cirkus; Indoor games; Lizard; Fomenterian capy; Islands (King Crimson)
- Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
- 18,15 Arcobaleno musicale
— Cinevax Record
- 18,30 I tarocchi
- 18,45 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

- 19 — CONTROPARATA
Programma di Gino Negri
- 19,30 Country & Western
Voci e motivi del folk americano
Anonimo: For Texas (The Texian Boys) • Haggard: Sing me back home (Merle Haggard) • Anonimo: Down in the valley (Coro Norman Luboff); Cripple creek Country Dance Music Washboard Band • Rich: Louisiana waltz (Buck Owens) • Washington-Tiomkin: High noon (Arthur Fiedler) • Anonimo: Whoop! em up cindy (New Lost City Ramblers)
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 TEATRO E LETTERATURA
a cura di Marcello Sartarelli
7. Si parte verso terre sconosciute
- 20,50 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
Piero Bellugi
Pianista Marisa Borini
Giovanni Battista Viotti: Sinfonia concertante n. 1 in fa maggiore per due

- violini principali e orchestra (Revisione di Felice Quarenta). Allegro brillante - Adagio non tanto - Rondo (Allegro) (Violinisti: Alfonso Mosesti e Ermanno Molinaro) • Manuel De Falla: Notte nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: En el Generalife - Danza lontana - Nei giardini della Sierra di Córdoba • Darius Milhaud: Suite française: Normand (Animato) - Bretagne (Lento) - Ile de France (Vivo) - Alsace-Lorraine (teto) - Provence (Animato) • Peter Iljich Ciaikovski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto op. 31 a). Overture miniatura - Danze caratteristiche, a) Marcia, b) Danza della fata confetto, c) Danza russa: Trepak, d) Danza araba, e) Danza cinese, f) Danza degli zuluotti - Valzer dei fiori
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 107)
Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo
- 22,40 CHIARA FONTANA
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di Giorgio Nataletti
- 23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buonigiorno con Nana Mouskouri e Jimmy Fontana**

— Invernizzi Invernizzina

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MULTIDRAMMA**

W A. Mozart: Così fan tutte - Come scoglio immoto resta » (Sopr. I. Seefried - Orch. Filaria di Berlino dir. E. Jochum) • G. Rossini: Guglielmo Tell - Alor che scorse de forti il sangue » (M. Filippeschi, ten. G. Taddel, bar.; G. Tozzi, bs. - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi) • L. Delibes: Lakmé - Ou va la jeune hindoue » (Sopr. G. D'Angelo - Orch. e Coro del Teatro Nazionale dell'Opera-Comique de Paris dir. G. Prêtre) • U. Giordano: Andrea Chénier - Vicino a te s'accueta - (R. Tebaldi, sopr.; J. Soler, ten. - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

9,50 Atomi in famiglia

di **Laura Fermi** - Adattamento radiofonico di **Leandro Castellani** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con: **Luigi Malagutti, Glauco Mauri e Franca Nuti** - 15^a ed ultima puntata
Laura narratrice: **Evi Malagutti**; Laura Fermi: **Franca Nuti**; Segre: **Vincenzo De Toma**; Enrico Fermi: **Glauco Mauri**; Oppenheimer: **Gino Mavara**; Uno scienziato: **Natalie Peretti**; Teller: **Ignazio Bonazzi**; Conant: **Gigi Angelillo**; Smith: **Giovanni Moretti**; Alcune voci: **Manlio De Angelis, Anna Marchelli, Gigi Diberti**, Vittorio Lettero
Regia di **Gian Domenico Gagliardi**

— **Invernizzi Invernizzina**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Ed io tra di voi. Vivro. Color cioccolato. Il cuore è uno zingaro. L'appuntamento. Il nostro romanzo

10,30 **GIORNALE RADIO**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde presenta:**

Lei non sa chi suonano io!

con **Elio Pandolfi e Bice Valori**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— **Brooke Bond Liebig Italiana**

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **L'industria del tulipano olandese. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia**

9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**

Il serpente d'argento. Romanzo sceneggiato di **Gianni Padoan**, 3^a puntata. Regia di **Ugo Amodeo** - **Canti del IV Concorso Nazionale di Canto Corale**

10 — **Concerto di apertura**

Antonio Vivaldi: Sonata a tre in re minore per due violini e basso continuo - La Follia (Massimo Coen e Luca Bianchi, violini; Luigi Lanzillotta, violoncello; Paola Perrotti-Bernardi, clavicembalo) • Pietro Nardini: Trio in do maggiore, per flauto, oboe e clavicembalo • Allegro moderato - Allegro assai - Minuetto (Trio di Milano) • Luigi Boccherini: Trio in la maggiore op. 1 n. 3 per due violini e violoncello • Largo - Allegro - Tempo di Minuetto (Trio Arcophon) • Alfredo Casella: Sonata a tre op. 62 • Introduzione - Allegro non troppo - Andante cantabile, quasi adagio - Finale (Tempo di Giga) (Trio di Trieste)

11 — **Musica e poesia**

Benjamin Britten: Spring Symphony op. 44 per soprano, contralto, tenore, coro di voci bianche, coro e orchestra (su testi di autori inglesi dal sec. XIII al sec. XX) • Concerto • Shine

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

out - - - The merry cuckoo - - - Spring, the sweet spring - - - The driving boy - - - The morning star - - - Welcome, Maids of honour - - - Waters above - - - Out on the lawn I lie in bed - - - When will my may come - - - Fair and fair - - - Sound the flute - - - London to he! do present the merry month of May - - - Summer is icome in - - - (Irma Bozzi Lucchi, soprano; Giovanna Fioroni, contralto; Mirto Picchi, tenore - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Lee Schaeffer - Maestro del Coro Nino Antonelli - Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortigiani)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**

Luigi Corsetti: Prometto, suite sinfonica per orchestra. Preludio (Andante moderato assai) - Intermesso (Invettiva di Kratos) - Aria di Etefio (Andante mosso) - Intermesso II (Prometeo incantato) - Apperizione di lo, danza dell'assilo (Andante sostenuto) - Invocazione di Prometeo e Finale (Largamente) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Verizzi)

12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**

12,20 **Musiche di balletto**

Eric Satie: Parade, suite (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Igor Stravinsky: Pulcinella, suite (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

13 — Lelio Luttazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentin**

— **Tin Tin Alemagna**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Quadrante**

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**

Dolcemente teneramente. Maena, Louise, Zazou. Un uomo molle cose non le sa. Non la primavera. Happy Mary. Asian queen. Attenzione occasione

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **DISCHI OGGI**

a cura di **Luigi Grillo**

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**

I sinfonisti dell'ultimo romanticismo, di **Alberto Basso** - 2 Brahms

16,05 **Pomeridiana**

Amor, amor, amor (Werner Müller) • Original dixerland one step (Al Hirt and His Swinging Dixie Band) • Si chiama Maria (Fausto Leali) • La fianda (Miva) • Azalea (Rene Eiffe) • Fuochi artificiali (Waterloo) • Alexan-

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

13 — Intermesso

Johann Strauss jr.: An der schönen blauen Donau (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Franz Liszt: Fantasia ungherese, per pianoforte e orchestra (Pianista György Cziffra - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da György Cziffra jr.) • Camille Saint-Saëns: Introduzione e Rondo capriccioso op. 28 per violino e orchestra; Havaneise op. 83 per violino e orchestra (Violonista Antonio Grana - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Manuel Rosenthal) • Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34. Alborada • Variazioni - Alborada - Scena e canto gitano - Fandango asturiano (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Hermann Scherchen)

14 — **Children's Corner**

Aleksandr Gretchaninov: Arabesque op. 150 per pianoforte • Paul Hindemith: Kleine Klaviermusik (Pianista Alberto Pomeranz)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **L'opera cameristica di Zoltan Kodaly** - Quinta trasmissione

Danze infantili, per pianoforte. Valse-Balletmusik, per pianoforte (Pianista Gloria Lanni) • Suite op. 4 per violoncello e pianoforte. Fantasia - Allegro con spirito (Janos Starker, violoncello; Otto Heis, pianoforte)

15,15 **LA CAMBIALE DI MATRIMONIO**

Farsa giocosa in un atto di Gaetano Rossi

Musica di **Gioacchino Rossini**

—

—

—

—

—

—



20 novembre

ROMA: CALCIO - Italia-Austria

ore 14,25 nazionale

Ultima partita degli azzurri per la prima fase della Coppa Europa: affrontano gli austriaci allo stadio Olimpico di Roma. In questa competizione l'Italia non ha mai perso ed è già matematicamente qualificata per la fase successiva. Oltre ad aver superato gli austriaci nella partita di andata, ha battuto due volte gli irlandesi e ha conseguito una vittoria e un pareggio con gli svedesi. La partita di oggi non ha quindi

valore di classifica. Interessa soltanto nella misura in cui potrà verificare l'effettiva consistenza del nostro calcio in un momento particolarmente delicato. Anche se la verifica che scaturisce dal confronto con l'Austria non sarà molto attendibile per lo scarso valore degli avversari. L'Austria è la seconda squadra con la quale l'Italia ha disputato più incontri, dopo la Svizzera: addirittura 29. Il bilancio è in perfetta parità con 12 vittorie degli azzurri, altrettante degli au-

striaci e cinque pareggi. Il numero dei gol è invece in favore dei nostri avversari: 50 contro 38. L'Italia è riuscita a riequilibrare il bilancio soltanto nell'ultimo periodo. Fino agli anni 30, infatti, la superiorità austriaca è stata schiacciante. Nella storia di Italia-Austria c'è una partita annullata. Il fatto risale al 31 marzo 1937 al Prater di Vienna. L'Austria vinceva per 2 a 0, ma l'incontro venne sospeso al 29' del secondo tempo per le intemperanze del pubblico.

CANZONISSIMA '71
Settima trasmissione

ore 21,15 nazionale

Ultima puntata del primo turno di Canzonissima 1971. Dei trentasei cantanti partecipanti alla fase eliminatoria incominciata il 9 ottobre ne rimarran-

no in gara ventiquattro che divisi in tre puntate di 8 si contenderanno l'ammissione alle semifinali. Dei ventiquattro superstiti soltanto dodici, ossia quattro per puntata, supereranno il turno. Nella trasmissi-

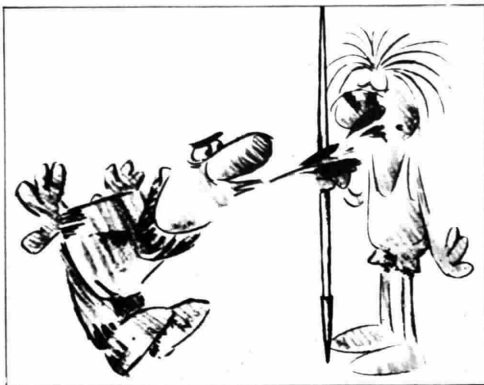
sione di questa sera la terna maschile comprenderà Nicola Di Bari, Fred Bongusto, Sergio Endrigo, e quella femminile Milva, Rosanna Fratello e Lara Saint Paul. (Vedere sullo show articolo alle pagine 30-35).

MILLE E UNA SERA - Paese per paese: l'Ungheria

ore 21,15 secondo

La rassegna del cinema d'animazione «Paese per paese» prosegue con un panorama sull'Ungheria. Il cinema d'animazione ungherese non ha ancora raggiunto la fama di quello jugoslavo o cecoslovacco, ma non per questo è meno interessante e ricco di trovate umoristiche e grafiche. E' un cinema giovane, evoluto e divertente. Questa quinta puntata sarà l'occasione per fare conoscenza con gli autori e con le loro opere. E' stata fatta una scelta per proporre allo spettatore un «mini festival». I filmati sono stati realizzati in questi ultimi anni dagli autori che iniziarono sedici anni fa la scuola d'animazione ungherese: Gyula Macskassy, Gyorgy Varnai e Jozsef Nepp ai quali oggi si sono aggiunti Gyorgy Kovacs, Jozsef Gemes, Attila Dargay e Peter Srobozslay.

Il primo filmato venne realizzato nella seconda metà degli anni '50 e porta la firma di Macskassy. Da allora l'autore è maturato e si è unito con Gyorgy Varnai e ne è risultata una tematica più ricca e più vasta, usando invenzioni che non hanno nulla più a che vedere con il disegno animato sovietico e ancora meno con lo spirito disneyano. Jozsef Nepp fa parte anche lui dello Studio di Bu-



Una sequenza del cartone animato «Intrattenimenti moderni» diretto dal regista ungherese Bela Ternovszky

dapest e le sue satire sono spesso caricature delle vicende umane. Sono in genere temi allegri che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, come Vecchi e giovani, Cinque minuti di ter-

rore. Come impiegare il tempo libero. Inaugurazione d'un ponte; oppure racconti di fantasia come Variazioni sul tema di un drago e La ballata dell'orango.

Il Novelliere: SERATA CON KAREL ČAPEK

ore 22,05 secondo

Per questa serata all'insegna del Novelliere, Daniele D'Anza e Belisario Randone hanno scelto cinque dei Racconti da una tasca dello scrittore boe-

mo Karel Čapek: Il caso del dottor Meizlik. La prova assoluta. L'esperimento del professor Rouss. Il record e Delitto alla posta. Sono cinque storie d'un «giallo» particolare, dove il meccanismo dell'in-

chiesta poliziesca si scioglie nella parodia e nell'indagine di costume. L'opera di Čapek, che morì nel 1938, discute i vari aspetti del mondo moderno e reca il presagio della tragedia della guerra.

ALL'ULTIMO MINUTO: La scelta

ore 22,30 nazionale

Un illustre chirurgo, il professor Maini, è chiamato ad operare urgentemente un detenuto. Mentre il paziente viene trasportato in sala operatoria, Maini riceve una telefonata minatoria: o lui ucciderà du-

rante l'intervento il detenuto, o l'anonimo interlocutore ucciderà suo figlio Michele, di nove anni, che è già nelle sue mani. Il bandito, infatti, con una scusa plausibile è andato a prelevare il bambino a scuola ed ora lo tiene prigioniero. Drammatica la lotta che si

scatena nell'animo dell'uomo tra la sua disperazione di padre ed il profondo senso del dovere che gli impone di salvare la vita al moribondo. Ma anche il rapitore vive un acuto conflitto interiore che soltanto una circostanza imprevedibile riuscirà a sciogliere.

questa sera UMBERTO ORSINI



presenta il nuovissimo
**Gioco delle
Differenze**
Carosello, ore 21

Vino genuino a volontà

Oggi vi offriamo la possibilità di bere vino genuino ordinando direttamente all'origine. Approfittatene!

Bevete Barbera e Bianco Secco
La Barbera che vi proponiamo ha 12 gradi ed è un vino rosso dal gusto straordinariamente pieno e corposo.
Il Bianco Secco ha 11,5 gradi e spicca per il suo particolare gusto asciutto.

Fate un ordine di prova
Il vino della «Cantina del Contadino» viene inviato a domicilio con corriere, in damigiane da 34 litri al prezzo di L. 8.500 ciascuna (damigiana gratis) a spese di spedizione e dazio che incidono per circa 2000 lire, oppure in scatoloni da 24 bottiglie da 1 litro ciascuna, al prezzo di L. 7.500 (bottiglie gratis) a 1500 circa di spese di spedizione e dazio. Le consegne avverranno durante le normali ore di lavoro. Se prevedete di non essere in casa, incaricate qualcuno di provvedere al ritiro del vino.
PROVATELO SUBITO SPEDENDO: CI IL TAGLIANDO.

Tagliando

da compilare e spedire in busta chiusa a:
VEPECO - Casella Postale 304 - FERRARA - 41010 TORINO

Desidero fare un ordine di prova. Vi prego di inviarmi:

☐ n. damigiane da 34 litri di Barbera 12° a L. 8.500
☐ n. damigiane da 34 litri di Bianco Secco 11,5° a L. 8.500
☐ n. scatoloni da 24 bottiglie di Barbera 12° a L. 7.500
☐ n. scatoloni da 24 bottiglie di Bianco Secco 11,5° a L. 7.500 (specificare il vino desiderato e la quantità)
Pagherò al ricevimento l'importo della merce da me ordinata e le spese di spedizione e dazio.

Cognome
Nome
Via N.
N. Cod. Città
Provincia
Firma

Alla
campagna
stampa
Sormani
il Torchio
d'Argento

In occasione del IX Premio Europeo Rizzoli è stato assegnato all'Agenzia ATA, per la campagna stampa Sormani, il Torchio d'Argento quale riconoscimento ai più validi annunci in bianco e nero realizzati in Italia.



Il signor Luigi Sormani titolare della Sormani Arredamenti e il signor A. S. Poniatowsky presidente dell'Agenzia ATA di Milano.

RADIO

sabato 20 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Felice.

Altri Santi: Sant'Ampelo, S. Caio, Sant'Ottavio, S. Solutore, Sant'Avventore, S. Silvestro. Il sole sorge a Milano alle ore 7,29 e tramonta alle ore 16,48; a Roma sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 16,46; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 16,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1752, nasce a Bristol il poeta Thomas Chatterton.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore è rivelazione. Esso sente il comune battito del cuore della natura, poiché forma un unico tutto con essa. (A. Shal).



Carlo Mazzarella presenta alle ore 20,10 sul Secondo il programma «Un uomo e la sua musica»: gli show, i film e le canzoni di Frank Sinatra

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese 19 Liturgia misel: porocia 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», di P. Tarcisio Stramare, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Semaine catholique, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Il racconto del sabato: Piccole storie, 9 Radio mattina - Informazioni - Attualità 7, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intervento, 13,10 Risa, l'angelo delle Alpi, di Carolina Invernizzi, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervento, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola» - Informazioni, 18,05 Ballando sull'aria, 18,15 Voci del Grigioni italiano, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Trombe e tromboni, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,40 Canzonelle, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola.

21,10 Intervallo, 21,15 Radiocronache sportive d'attualità (Nell'intervallo: Informazioni), 22,30 Civica in cassa (Replica), 22,45 Ritmi, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino della Radiorchestra, Lars-Erik Larsson: Concertino per violino e orchestra d'archi op. 45, n. 8 (Violinista Louis Gas des Combes - Direttore Otmaz Nussio); Carlo Jachini: Pagine di Ramon, Variazioni per orchestra; Tema (Senos) (Direttore Leopoldo Casella), 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: Dimitri Sebestakovich: L'età dell'oro, Suite da balletto op. 22 a) (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Leopold Stokowski), 18 Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta, 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Svizzera italiana: Karl Stamitz (arr. Koukl); Concerto per clarinetto; Giorgio Koukl jr., pianoforte; Hugo Wolf: Die Bekehrte - Schlafendes Jesuskind - Eifenlied (Pia Balli, soprano; Luciano Sprizzi, pianoforte), 20,45 Rapporti 71: Università Radiofonica Internazionale, 21,15-22,30 IX Festival internazionale di musica organistica (Seconda serata), Organista Ernst Ulrich von Kameke; Johann Sebastian Bach/Antonio Vivaldi: Concerto in re minore; Norbert Linke; Ernst Ulrich von Kameke: Toccata Strophon and Finale; Johannes Brahms: Preludio e Fuga in sol minore; Max Reger: Canzonetta in sol minore op. 80 n. 3; Scherzo op. 65 n. 10; Introduzione und Passacaglia in fa minore op. 63 (Registrazione effettuata il 21-6-1971).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Philipp Telemann: Piccola suite in re maggiore: Ouverture - Rondò - Largo - Minuetto I e II - Rigaudon (Orch. - A. Scarlatti) di Napoli della RAI dir. P. Argento) • Etienne Mehul: La caccia del giovane Enrico, ouverture (Orch. New Philharmonia di Londra dir. R. Leppard) • Hector Berlioz: Da Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica: Romeo solo, Concerto e ballo - Gran festa dei Capuleti - Scena d'amore (Orch. Sinfonica della NBC dir. A. Toscanini)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Antonio Respighi: Bellagor, ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. J. Mester) • Reinhold Gliere: Il papaver rosso, suite dal balletto: Danza eroica dei coonies - Soena - Danza delle ragazze cinesi - Phoenix - Danza dei marinai russi (Orch. Sinf. di Westchester di S. Landau)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

LE CANZONI DEL MATTINO
Beretta Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Ammiri-Canfora: Conversazione (Mina) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • Bigazzi-Cavallaro: Viale Kennedy (Gaterina Caselli) • Motta-Battisti: Balla Linda (Lucio Battisti) • Paoli-Brel: Non andare via (Patty Pray)

13 — GIORNALE RADIO

LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di R. Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Noro Morales e la sua orchestra

14,25 Calcio - da Roma

Radiocronaca dell'incontro

Italia-Austria

PER LA COPPA EUROPA

Radiocronista Enrico Ameri
Dalla Tribuna Stampa Mario Giomondi
Dagli spogliatoi degli Azzurri Sandro Ciotti

16,30 RECITAL

con Fausto Cigliano e Mario Gangi
Presentazione di Mariano Rigillo
Testi di Belisario Randone
Regia di Gennaro Magliulo

17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Mino Reitano
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

19 — DIETRO LE QUINTE

Confessioni musicali di Mario Labroca

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Lari: Love story, dal film omonimo (Henry Mancini) • Scott: The long duel, dal film omonimo (John Scott) • Quintini: In the heat of the night, dal film - La calda notte dell'ispettore Tibbs • (Ray Charles) • Jarre: Tema di Martin, dal film - La caduta degli dei - (Mauro Jarré) • Piccioni: Breve amore, dal film - Fumo di Londra - (Mina e dir. Piero Piccioni) • Morricone: Metti, sono sera a cena, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Miglicci: Ma chi se ne importa, dal film - Faccia da schiaffo - (Gianni Morandi)
Sui nostri mercati

19,51

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

Radioteatro

Retroscena

di Ephraim Kishon
Traduzione di Laura Del Bono
Compagnia di prosa di Firenze
detta RAI
Yarden Podmanitsky Gino Mavara
Sholomokinor Wanda Pasquini
L'annunciatore Massimo De Francovich
Il regista Carlo Ratti
Madame Kishinovskaya
Miranda Campa

vo) • Acampora-De Gregorio: Vierno (Fred Bongusto) • Churchill: Il mio amore un di verra (Giorgia Cinquetti) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Kaempfer: Tootie flutte (Orchestra e Coro Bert Kaempfer)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Andrea Checchi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30

La Radio per le Scuole
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà

12 —

GIORNALE RADIO

12,10

Smash! Dischi a colpo sicuro
Trapani-Balducci: Bella (Computers) • G. De Ruber: Letter of recommendation (Mardi Gras) • Dorset: Lady Rose (Mungo Jerry) • Mc. Cartney: Lennon. The fool on the hill (Brasil '68) • Groves: Toast and marmalade for tea (Tin Tin) • Safka: Close to it all (Melanie) • Pockriss-Vance: Hot pants (Jimmy Patrick) • Van Holmen: Twenty one years go (Silver Trusty) • Specchia-Cherchiaros: Tu non sei lei (Vasso Ovale) • Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pray) • Webb: Up up and away (The 5th Dimension)

12,44

Quadrifoglio

18,25 Salviamo i litorali. Conversazione di Gianni Lucilli

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Giovanna Ralli (ore 17,10)

Il commentatore sportivo

Corrado De Cristoforo
Una voce profonda Gianni Pietrasanta
La signora Kunshetter Renata Negri
Il signor Kunshetter Giacomo Bellini
L'annunciatore Paola Bacci
L'agente di polizia Cristiano Censi
Il giudice Franco Luzzi
Rokkeller Mico Cundari
Mundek Silvio Spaccasi
Un'attrice Nella Bonora
Un signore Virgilio Zernitz
Regia di Raffaele Meloni

21,20 Dal Festival del Jazz di Lubiana 1970

Jazz concerto

con la partecipazione del Quartetto Sadao Watanabe con Yoshiaki Masuo, Yoshio Suzuki e Hiro Tsunoda
(Registrazioni effettuate il 6-6-1970)

22,05

Dicono di lui

a cura di Giuseppe Gironda

22,10

LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE

Origini e sviluppi della musica elettroacustica
a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini
6. Compositori italiani allo Studio di Fonologia della RAI

23 —

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddel**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buongiorno con Rita Pavone e i Nuovi Angeli**
Albertelli - Lordan - Cook - Greenaway: Conversation • Mogol-Ascri-Guscigli-Soffici: Zucchero • Evangelisti-Glick-King: Stand by me • Baglioni-Cogio: Se... caso mai: La suggestione • Mogol-Piccardello-Angiolini: Color cioccolato • Complex-Goodley-Stewart: L'uomo di Nehanderthal • Limiti-Piccardello-Almon-Mc Cartney: Il dubbio • Piccardello-Mozzi-Boucek-Pockam: Quando Giulia tornerà • Vecchiotti-Lo Vecchio-Pareti: Donna Felicità
— **Invernizzi Invernizza**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
PER NOI ADULTI
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofia**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
Una commedia in trenta minuti
GIULIO BOSETTI in - Ivanov - di **Anton Cecov**
Traduzione di Vittorio Strada

- Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Migliacci-Fontana-Pes: Che sarà (José Feliciano) • Pisano-Ciuffi: 'Na sera e maggio (Miranda Martino) • Shars-de-mogio: L'ultima spiaggia (Franco IV e Franco I) • Albertelli-Riccardi: Com'è dolce la sera (Donatello) • Pallottino-Dalla: Un uomo come me (Lucio Dalla) • Caravati-Reitano: Bocca rossa (Mino Reitano)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber**, i **Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Giornale radio**
11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Pippo Baudo** in giro per la città presenta:
Jockey-man
Un programma di **D'Ottavi e Lio-nello**
— **Bagno di schiuma** • **Bagno mio** •

- 13,30** **Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
14 — Su di giri
Toquinho-De Moraes-Bardotti: A tanga de Miranda do Kabuleto (Toquinho) • Nistri-Sotgiu-Gatti: Limpido fiume del sud (Ricchi e Poveri) • Robbie-Robertson: The night they drive old dixie down (Joan Baez) • C. King: You've got a friend (James Taylor) • Lavezz-Mogol: Una donna (Adriano Pappalardo) • G. Faure Pavane (Brian Auger) • Hayward-Gaspari: Milioni di domande (La Verde Stagione) • Wayne-Carson-Thompson: The letter (Joe Cocker) • Grease Band-A. Spenner: Laugh at the Judge (The Grease Band)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Liloyd: Sombreiro Sam (Gianni Safred) • Lorenzi: La boricciana (Zeno Vukelich) • Rossi-Abner: Danza dei fiori (Giampiero Bonaschi) • Ballotta: Borsalino (Violinista Jo Venuti e direttore Angel Poggio Gatti) • Hanley: Rose of Whashington Square (Mario Bertolazzi)

- 19,02** **STRADE DI CITTA'**
Programma a cura di **Sergio Bardotti**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **UN UOMO E LA SUA MUSICA**
Gli show, i film, le canzoni di **Frank Sinatra**
Un programma a cura di **Adriano Mazzolotti** e **Giuliano Fournier**, presentato da **Carlo Mazzarella**
21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta:
Canzonissima '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà** e con la partecipazione di **Allighiero Noschese**
Testi di **Castellano e Pipolo**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Eros Macchi**
7^a trasmissione
Al termine:
GIORNALE RADIO
23 — Bollettino del mare
23,05 **Del V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Sonago: L'ultima spiaggia • Cassano: Vivere in te • Rodrigo: Il concerto d'Aranjuez • Evans: Il vento della not-

- 15,15** **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**
15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare
15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Paola d'Alessandro**
18 — COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici
18,14 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Schermo musicale**
— **Gruppo Discografico Campi**



Pippo Baudo (ore 12,40)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **La dominazione bizantina nella Cirenaica**
Conversazione di **Gloria Maggiorotto**
9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504** • Praga • Adagio, Allegro • Adagio • Finale (Presto) (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da **Eugen Jochum**)
10 — Concerto di apertura
Claude Debussy: Tre Notturni (Orchestra Sinfonica di Boston e Coro Femenile del Berkshire diretto da **Pierre Monteux**) • **Ernst Bloch: Schelomo**, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra (Violoncellista **Benedetto Mazzacurati**) • **Orchestra Sinfonica di Torino della RAI** diretta da **Mario Rossi** • **Jean Sibelius: Sinfonia n. 5** in mi bemolle maggiore op. 82 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da **Eugene Ormandy**)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Georg Philipp Telemann: Magnificat in do maggiore per soli, coro e orchestra (Agnes Giebel, soprano; Ira Malaniuk, contralto; Theo Altmeyer, tenore; Heinz Rehlfuss e Franz Wolf, tenori bassi) • **Orchestra "Pro Arte"** di Monaco e **Coro** • **Giovani di Losanna** diretti da **Kurt Ridel** • **Maestro del Coro André Charlet** • **Antonio Villardi: Beatus Vir**, salmo 111 per coro e orchestra (Revis di Renato Fasano) (Il Virtuosi di Roma e **Coro Polifonico di Roma** diretti da **Renato Fasano** - **Maestro del Coro Nino Antonellini**)

- 13 — Intermezzo**
Antonin Reicha: Sei Trii per tre corni dall'op. 82: Lento • Allegretto • Allegro • Lento sostenuto • Minuetto grazioso • Allegro scherzando (Cornisti **Miroslav Stefaik**, **Vladimir Kubat** e **Andreas Gier**) • **Peter Iljich Ciaikovski: Variazioni su un tema rococò** per violoncello e pianoforte (Paul Tortelier, violoncello; **Luciano Giubellina**, pianoforte) • **Michail Ippolitov-Ivanov: Suite caucasica** op. 10. Nelle gale montane • Nel villaggio • Nella moschea • Processione del Sarda (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da **Siegfried Landau**)
14 — L'epoca del pianoforte
Ludwig van Beethoven: Sei Bagatelle op. 126: in sol maggiore • in sol minore • in mi bemolle maggiore • in si minore • in sol maggiore • in mi bemolle maggiore (Pianista **Wilhelm Kempff**) • **Carl Maria von Weber: Sonata n. 3** in re minore op. 48: Allegro ferace • Andante con moto • Rondo (Pianista **Dino Ciani**)
14,45 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Mario Rossi**
Violista Bruno Giuranna
Luigi Nono: Polifonia - Monodia ritmica • **Luigi Dallapiccola: Canti di prigionia**, per coro e strumenti • **Prigione di Maria Stuarda** - Invocazione di **Boezio** - **Congedo di Girolamo Savonarola** • **Bela Bartok: Concerto** per viola e orchestra, op. postuma (Violonista di **Tiber Serley**) • Moderato • Adagio

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
D. Buxtehude: Tre Suites per clavicembalo (Clav. M. De Robertis) • **L. Spohr: Otello** in mi magg. op. 32 per viol. e viol. vc. cb. clar. e due cr. II (E. Molinari, vl.; C. Pozzi e L. Livabell, vlc.; C. Radio, vc.; S. Carlin, cb.; E. Marani, clar.; G. Zoppi e E. Celeghin, orch.) • **Peter Iljich Ciaikovski: Tre canti** per voce e orch. • **Richard Strauss: Don Giovanni**, poema sinfonico op. 20 • **Orchestra Sinfonica della Filarmónica Statale di Mosca** (Programma scambiato con la **Radio Russa**) (Ved. nota a pag. 107)
22,40 **Orsa minore: IO SO CHI E' LEI**
Radiodramma di David Halliwell - Traduzione di **Maria Silvia Codicasa** - Compagnia di prosa di **Torino della RAI** - **1^o uomo: Gino Mayra; 2^o uomo: Carlo Bagno; Un barista: Ferruccio Casacci**
Regia di Massimo Segazione
Al termine: **Chiusura**

- 12,10** **Università Internazionale** Guglielmo Marconi (da Londra): **Ronald Girdwood: Le malattie provocate dai medici**
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giovanni Gabrieli: Sei Canzoni: XXVIII (e otto), III (e sei), XVIII (e quattro) per tre cori, Canzone XVII (a 12), Sonata XIX (a quindici per tre cori), Sonata XX (e ventidue per cinque cori) (Realiz. strum. di E. Gracis, dalla trascr. di S. Cislino) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Ettore Gracis**)



Bruno Giuranna (ore 14,45)

- religioso • **Allegro vivace** • **Igor Stravinsky: Divertimento**: Suite dal balletto - Il bacio della fata • **Sinfonia Danza svizzera** • **Scherzo** • **Passo a due**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Mario Peragallo: Concerto per pianoforte e orchestra: **Scorevole** • **Lento** • **Allegro** (Pianista **Ornella Vannucci Treves**) • **Orchestra Sinfonica di Roma della RAI** diretta da **Ferruccio Scaglia** • **Cesare Brero: Poemi giapponesi** per voce, coro e orchestra, testi di **Paul Claudel** (Mezzosoprano **Laura Zanini** • **Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI** diretti da **Mario Rossi** - **Maestro del Coro Ruggero Maghini**)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali e modulazione di frequenza: **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calanissetta O.C.** su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale della Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,08 Pentagrammi sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

2 DI QUESTI TRE VOLUMI



OPPURE QUESTO



A QUANTI RINNOVERANNO O CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI INVIERA' IN OMAGGIO A SCELTA FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DONI:

DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « IL GIOCO DELLE COSE » DI GRANDE FORMATO CON ILLUSTRAZIONI A COLORI.

OPPURE « IL BUONGUSTAIO CHE MANTIENE LA LINEA » VOLUME DI E. GUAGNINI - R. PELLATI - S. FACCHINETTI, SULLE DIETE ALIMENTARI.

NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARA' DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO AVVERRA' IN RELAZIONE ALLA TEMPESTIVITA' DELLA SOTTOSCRIZIONE.

LA QUOTA ABBONAMENTO ANNUALE DI L. 6.400 PUO' ESSERE VERSATA SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/13500
INTESTATO AL RADIOCORRIERE TV, VIA ARSENALE 41 10121 TORINO

ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

TELENO

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 14 AL 20 NOVEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE

PALERMO
DAL 5
ALL'11 DICEMBRE

CAGLIARI
DAL 12
AL 18 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Corelli: Concerto grosso in si bem. magg. op. 6 n. 11; G. Torelli: Concerto in fa magg. op. 8 n. 11; F. J. Haydn: Concerto in re magg. op. 21; F. Kuhlau: La collina degli Elfi, suite op. 100 dalle musiche di scena per il dramma di Heiberg

9,15 (18,15) TASTERIE

D. Scarlatti: Sonata in mi min. L. 407 - Clav. G. Malcolm; W. A. Mozart: Rondò in re magg. K. 485 - Pf. W. Klien

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

I. Stravinsky: Le chant du rossignol, suite sinfonica; S. Prokofiev: Le fils prodigue, suite sinfonica op. 46 bis

10,10 (19,10) ANTONIO VIVALDI

Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 1 per violoncello e basso continuo

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: ARPISTA NICANOR ZABALETA

G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6; C. P. E. Bach: Sonata; G. C. Wagenseil: Concerto n. 2 in sol magg.

11 (20) INTERMEZZO

G. Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 dalle Musiche di scena per il dramma di Daudet; M. De Falla: Noches en los jardines de España: Impressioni sinfoniche per pianoforte orchestra; M. Ravel: Bolero

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: BASSI EZIO PINZA E CESARE SIEPI

W. A. Mozart: Don Giovanni - Dah, vieni non tardar - (Pinza); G. Rossini: L'italiana in Algeri - Le femmine d'Italia - (Siepi); G. Verdi: I Vespri siciliani - O tu Palermo - (Pinza); A. Boito: Mefistofele - Son lo spirito che nega - (Siepi); J. Halévy: La Juive - Se oppressi ognor - (Pinza)

12,20 (21,20) JOHN STANLEY

Concerto in la min. op. 2 n. 5 - Clav. C. Spinks - Orch. da Camera + Hurwitz - dir. E. Hurwitz

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

F. Schubert: Nachtgesang in Walde op. 139; F. Mendelssohn-Bartholdy: Abschied vom Walde op. 59 n. 3 - Der wandernde Musikant op. 88 n. 6 - Frühlingsrahn op. 48 n. 1; R. Schumann: Zigeunerleben op. 29 n. 3; A. Bruckner: Ave Maria; J. Brahms: Quattro - Zigeunerlieder - op. 112; P. I. Ciaikovski: Il cucù - L'usignolo; M. Reger: Mottetto per la Pasqua - Der Einsiedler op. 144 a) - Requiem op. 144 b)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA CRISTIANO ROSSI

W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219; L. van Beethoven: Sonata in do min. op. 30 n. 2

14,25-15 (23,25-24) AVANGUARDIA

P. Boulez: Le marteau sans maître, su testo di R. Char

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Franz Liszt: Faust - Symphonie in tre parti, per tenore, coro maschile e orchestra. a) Faust; b) Margherita; c) Mefistofele - Tenore Giorgio Merighi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Eliahu Inbal - M° del Coro Gianni Lazzeri

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Delanoe-Curtis-Bécaud: Let it be me; Calabrese-Garvarent-Aznavor: Non, je n'ai rien oublié; Silvestri-Paolini-Pisano: Ma che musica maestro; Brucuse-Barry: You only live twice; Brodsky-Bennet-Tapper: Red roses for a blue lady; Murder-Miller: For once in my life; Mogol-Battisti: Amor mio; Bacharach: The sundance kid; Simon: Bridge over troubled water; Miglicci-Metton: Com'è grande l'universo; Silver: Senor blues; Testa-Sciorilli: La riva bianca, la riva nera; Christie: Yellow river; Trovati: Danza cinquecentesca; Amendola-Gagliardi: Visione; David-Bacharach: I say a little prayer; Puente: Oye como va; Baglioni-Coggio: Senor, caso mal; Maria-Bona: Samba de Orfeu; Miglicci-Fontana-Pes: Che sarà; Parish-De Rose: Deep purple; Kahn-Donaldson: Love me or leave me; Pallavicini-Conte: Merica Merica voo voo; Beltrami: Concerto campestre; Capurro-Di Capua: O' sole mio; Stevenson: Don't cha hear me calling to ya

8,30 (14,30-20) MERIDIANI E PARALLELI

Hatch: Call me; Delanoe-Bécaud: L'homme et la musique; De Moraes-Lyra: Voce e eu; Lauzi-Carllos: Sentado à beira do caminho; Conti-Argio-Pace-Panzeri: Via del Cilicamini; Anonimo: Greensleeves; Imperial: Nem vem que nao tem; Mercer-Mancini: Moon river; Pascal-Mauriat: La premiere étoile; Simonetta-Gaber: Lu primmo ammore; Anonimo: Sulle rive del Volga; Newman: Airport love theme; Anonimo: I just rose to tell you; Murolo-Amelio: Che vuole questa musica stasera; Hammerstein-Rodgers: The carousel waltz; Peretti-Centenero-Weiss-Bonifà: Manha de carnaval; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Zauli-Cucciarà: Vola cuore mio; Straus O.: Ein Walzertraum; Rixner: Blauer Himmel; Anonimo: La bamba; Lerner-Loewe: The rain in Spain; Jourdan-Basselli-Caffaro: Non... c'est rien; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Occhi di ragazza; Gibb: Lonely days; Vecchioli-N. Vecchio-Paretti: Donna Felicità; Berlin: Let's face the music and dance; Mason-Read: Les bicyclettes de Belsize; Hendrick-Telexira-Silva: O pato

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mancini: The pink panther; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Faure: Pavane; Amendola-Gagliardi: Sempre... sempre; Canò: Cal's pat's; David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head; Mogol-Leiber-Stoller-Deniza: Uno dei tanti; Rivera-Wood-Uttera-Menendez: Ojos verdes; Chase-Robin-Whiting: My ideal; Bardotti-Castellari: Susan dei mari; Ross-Baron: The skater; Carpenter: Soles valley; David-Bacharach: The look of love; Cosby-Wonder-Moy: My chérie amour; Thomas: Spinning wheel; Pace-Panzeri-Pilat: Emanuel; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Maxwell: Ebb tide; Mogol-Battisti: Mente casa; Pissano: Sandbox; Montgomery: Road song; Franklin: Spirit in the sky; Dylan: Don't think twice, it's all right; Tunnell-Theodorakis: Un fiume amaro; De Moraes-Jobim: Felicidade; Mc Cartney-Lennon: Let it be

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Colombier: Lobellia; Mogol-Trapani-Balducci: Maena; Baglioni-Coggio: La suggestione; Hooten: Bongo; Kim-Barry: Who's your baby; Fabrizi: Leone; Farmer: Mean mistreater; Ludkins-Cosby-Moy: Offlight; Shapiro: Una vecchia fiore; Clivio-Scrivano-Serengay-Zauli: Puoi dirli l'amore; Watterly-Horton: Symphony and me; Moseley rhymes; King: I feel the earth move; Lamm: Mother; Tracioti-Marrocchi: Vento corale, la notte è bianca; Mogol-Lavezzi: In America; Di Bari: New morning; Pace-Diemand: La casa degli angeli; Mason: World in changes; Angel-Santi-Ademery: Lisabeth; Pagani-Gronzi: La belle histoire; Casaghi-Cuglieri: Non dir niente; Bonferr: Born to be wild; Minello-Arelli: Peccato; Leitch: There is a mountain; Niss-Reitano: Questa voce non è mia

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Sinfonia in fa magg.; G. Möthel: Concerto in do magg. per fagotto e archi (cadenze di W. Winstead); R. Schumann: Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 - Primavera

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA RENE' SAORGIN

G. Quami: Toccata II toni; G. Frescobaldi: Quattro canzoni; N. De Grigny: Veni Creator, inno; D. Buxtehude: Ciaconna in do min.

9,30 (18,50) FOLK-MUSIC

Anonimi: Canti folkloristici armeni - Canti e danze tradizionali degli tzigani della Romania

10,10 (19,10) LEO DELIBES

Coppella, suite dal balletto - Orch. dell'Associazione dei Concerti Colonne dir. P. Dervaux

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sinfonia in fa diesis min. op. 2 - Quattro Capricci e intermezzi op. 76 - Pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

M. Glinka: Valze fantasia - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; A. Dvorak: Ramanza op. 11 - Vl. J. Suk - Orch. Filarm. Ceka dir. K. Ancerl

11,20 (20,20) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelung)

Terza giornata: GOTTERDÄMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)

Testo e musica di RICHARD WAGNER

Prologo e atto primo
Sigfried
Gunther
Hagen
Brünhilde
Götterdaemung
Christa Ludwig
Lili Chookasian
Christa Ludwig
Catherine Ligendza
Orch. Filarm. di Berlino e Coro della "Deutsche Opera" di Berlino dir. H. von Karajan
M° del Coro W. Hagen-Groll

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JEAN-FRANÇOIS PAILLARD: G. F. Haendel: Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 5; REFLADIMIR HOROWITZ: F. Liszt: Vallee d'Oberrhein, da - Annés de pelerinages - Libro I; SODEUSETCH MADRIGALCHOR STUTTGART: J. Brahms: Warum ist das Licht gegeben dem Muheligen, mottetto op. 74 n. 1; QUARTETTO DVORAK: D. Milhaud: Quartetto n. 7 in si bem. magg. per archi; VL. JASCHA HEIFETZ: E. Grieg: Sonata in sol min. op. 13; DIR. EDMOND DE STOUTZ: I. Stravinsky: Concerto in mi bem. magg. per sedici strumenti - Dumbarton Oaks

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Baldassare Galuppi (revisione Cumar): Sinfonia a quattro in sol magg. con corni di caccia; Allegro assai - Andante; Allegro assai - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Luciano Rosada; Christoph Willibald Gluck: Concerto in sol magg. per flauto e orchestra; Allegro non molto - Adagio - Finale (Allegro comodo) - Solista Pasquale Esposito - Orchestra a. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. José Sorebrier; Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 38; Allegro molto, Allegro con brio - Larghetto - Scherzo - Allegro molto - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Wolfgang Sawallisch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mozart: Sinfonia n. 40 in sol min.; Léhar: Tu che m'hai preso il cuor; Gershwin: I got rhythm; Mason-Read: The last waltz; Mc Lellan-Miozzi: Tu che hai bussato alla mia porta; Piron-Williams-Picou: High society; Washington-Young: Stella by starlight; Dalla-Bardotti-Baldazzi: Occhi di ragazza; De Moraes-Powell: Dove sei amor; Longo-Davoli: Diglielo tu; Rodgers: Lover; Danos-Bargoni: Concerto d'autunno; Delanoe-Signorini-Bécaud: Et maintenant; Carosone: Pianofortissimo; Bigazzi-Savio-Pollito: Vent'anni; Melli: Poema; Testa-Delanoe-Bécaud: Non esiste la solitudine; Miller: England swing; Dubin-Warren: September in the rain; Blackburn-Popp-Cour: L'amour est bleu; Vianello-Nistri-De Angelis: E brava Maria; Morricone: C'era una volta il West; Nicolas: Le diavolo; Laila-Bourtyre-Desca: Un banc, un arbre, une rue; David-Bacharach: The look of love; Lauzi-Borgonovo: Permette signora; Rein-bein-Kampert: Memories of Mexico; Fanciulli: Guaglione

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Burke-Van Heusen: Swingin' on a star; Delanoe-De Sennerville: Gloria; Limit-Bem: Pais tropical; Mercer-Mancini: Days of wine and roses; Modugno: La lontananza; Batista: Chibela gitano; Massoulier-Popp: Le temps du borsalino; Charles-Russell-Dominguez: Frenesi; Reissfeld-Gilles-Villard: Les trois cloches; Mar-nay-Pace-Pilat-Panzeri: T'amo lo stesso; Laila: Love story; Anonimo: Pajaro campana; Light-foot: You'll still be needing me... after I'm gone; Silvestri-Paolini-Pisano: Ma che musica maestro; Livingston-Evans-Vogel: Golden earrings; Webb: Wichita lineman; Goodwin: Those magnificent men in their flying machines; Sullivan-Lecuna: Andaluia; Beretta-Reitano: Era il tempo delle more; Plante-Aznavor: La bohème; Mando: Olé guapo; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Anderson: Serenata; Beltrami: Impressioni parigine; Ithier-Brunh: L'amour de Paris; Mauriat: Etude en forme de rhythm and blues; Favata-Reitano: Ora ridi con me; Russell-Sigman: Ballerina; Jobim: Outra vez

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Thielemann: Bluesette; Limiti-Oliviero-Laurent: Sing sing Barbara; Newell-Oliviero-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Myers-De Shannon-Holden: Put a little love in your heart; Mc Cartney-Lennon: The fool on the hill; Donato: Muto a vontade; David-Bacharach: This guy's in love with you; Boldrin-Signorini-Bigazzi: Laila bella mia; Gimpl-Heywood: Canadian sunset; Guardabassi-Trovati: L'amore è cieco; Luerti-Coccianti: Piccolo fiore; Asmusen: Shapakt shuffle; White-Franklin: Don't let me see this dream; Anders: She's a lady; Libera trascriz. (Bach): Prelude en do; Hernandez: El cumbanchero; Paoli-Carucci: Di vero in fondo; De Witt: Flowers on the wall; Lilies-Kern: The way you look tonight; Pierretti-Dossena-Soffici: Ciao Maria; Evans: Keep on keepin' on; Whitfield-Strong: I heard it through the grapevine; Nelson-Nume: Don't play that song; Gillespie: Winter samba; Brent-Dennis: Angel eyes; Negrini-Facchinetti: Tanta voglia di lei; Santamaría: Para tí; Harrison: Something

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogarty: Hey tonight; Lauzi: La casa nel parco; Sotgiu-Nistri-Gatti: L'ingridio; Nume: Don't Capano: Dragster; Bevan: Don't mess me up; Petaluma-Anonimo: El condor pasa; Minel-Iono-Donagato: Prigioniero; Humpie pie: Big black dog; Selleno: Il nulla e la luce; Ferrer: Un giorno come un altro; Frank-Bronstein: Moongoose; Erreoli-Giardinelli: Un attimo fa; Allen-Ready: Are you ready; Nelson-Nume: shend; Guardami attenti toccami guasticami; Fossati-Di Palo: Canto di osanna; Hall-Mc Carthy-Rich: Sixtynine freedom special; Baldazzi-Casaghi-Pisano: L'ultima notte; Stand: Pieretti-Gianco: Quando l'alba tornerà; Wilton: London blues; Capuano-Rubirosa-Capuano: The sera di luna nera; Nyrro: Save the country; Mogol-Dattoli: Amore mio; Crop-per-Dunn-Jackson-Jones: Soul limbo

ESTUSSIONE

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire al trimestre contegiate sulla bolletta del telefono.

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sonata in do magg. op. 102 n. 1 - Vc. M. Rostropovich, pf. S. Richter; A. Arensky: Trio op. 32 - Trio di Bucarest; S. Prokofiev: Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83 - Pf. V. Ashkenazy

9 (18) LE SINFONIE DI ALEXANDER BORODIN
Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Zedda

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Porro: Prosperina, poema sinfonico su testo di Emilio Mucci - Voce recit. G. Bortolotto - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. N. Bonavolonta

10,10 (19,10) IGNAKE PADEREWSKI
Notturmo in si bem. magg. op. 16 n. 4 - Minuetto in sol magg. op. 14 n. 1 - Pf. I. Paderewski

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO
J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 2 in fa magg. - Orch. della Scuola Normale di Musica di Parigi dir. A. Cortot, W. A. Mozart: Sinfonia in sol min. K. 550 - Orch. Filarm. di Londra dir. S. Koussevitzky

11 (20) INTERMEZZO
L. Delibes: Coppelia, suite dal balletto - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; F. Chopin: Variazioni op. 2 su « La ci darem la mano », del Don Giovanni di Mozart - Pf. A. Weissenberg - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. S. Skrowaczewski; B. Smetana: Blanik, poema sinfonico n. 6 dal ciclo « La mia patria » - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik

12 (21) LIEDERISTICA
L. van Beethoven: An die ferne Geliebte op. 98 - Adelaide op. 46 - Ten. N. Gedda; pf. J. Eyron

12,20 (21,20) VITTORIO LEFLEGARA
Variazioni su un tema di dodici suoni dal « Don Giovanni » di Mozart - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. C. F. Cillario

13,30 (22,30) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)
Terza giornata: GOTTERDAMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)

Testo e musica di RICHARD WAGNER
Atto secondo
Siegfried Helge Brilioth
Guthrie Thomas Steward
Alberich Zoltan Keleman
Hagen Karl Ridderbusch
Brünhilde Helga Dernesch
Gundula Janowitz
Orch. Filarm. di Berlino e Coro della « Deutsche Opera » di Berlino dir. H. von Karajan - Me del Coro W. Hagen-Groll

14,40-15 (23,40-24) FRANCESCO MANFREDINI
Concerto in sol min. op. 3 n. 10

TOMASO ALBINONI
Concerto a cinque in sol magg. op. 7 n. 4

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra diretta da Lawrence Welk
- Neal Hefti e il suo complesso
- I cantanti Nicola Di Bari e Patty Pravo
- Bert Kampfert e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
De Hollanda: La banda; Rossi: Se tu non fossi qui; Fossati-Di Palo: Canto di osanna; Bacharach: Band street; Calabrese-Aznavor: Morire d'amore; Margutti-Cappello: Ma se ghe penso; Galhardo: Lisboa antiga; Dorset: In the summertime; Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano; Page: The « in » crowd; Pallavicini-Macetti: Giallo, giallo autunno; Bacharach: Wives and lovers; Savio-Polito: L'amore è un attimo; Vance-Pockrisa: Hot pants; Jobim: Wave; Morricone: Il clan dei siciliani; Pace-Diamond: La casa degli angeli; Harrison: My sweet lord; Backy: Bianchi cristalli sereni; Wechter: Spanish flea; Pallavicini-Janes: La filanda; Stevens: Wild world; Lawrence: Mighty mouse; Bardotti-De Moraes-Powell: Samba preludio; Morina-D'Ercolo-Tomassini: Vagabondo; Pallavicini-Carrisi: 13 storia d'oggi; Pickett: Nine by nine

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Garland-Rezaf: In the mood; Canfora: Brava; Friedmann: Windy; Dorset-King-Earl-Cole: Mother boogie; Soffici-Albertelli: Casa mia; Carlos-Lauzi: L'appuntamento; Chatman: Every day; Dylan: Nashville skyline rag; Salvatore: Lu soprastante; Diamond-Diamond: I am... I said; Centi-Moroni: Bella me fai mori; Bonfà-Maria: Samba de Orfeu; Gagliardi-Amendola: Gocce di mare; Casini: Bambino; Marquina: España can; Aznavour-Plante-Mogol: La Bohème; Legrand-Gimbel: I will wait for you; Bacharach-David: Raindrops keep fallin' on my head; Trotta: Popen pop; Modugno-Parash-Migliacci: Volare; Anonimo-Webster-Wilson: Black coffee; Travajoli: Seven golden boy; Diamond: Soulalmon; Endrigo: Una storia; Lennon-Mc Cartney: Girl; Wilson: Chutney

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bacharach: I say a little prayer; Mc Kay: Daydream; De André: Il pescatore; Ebb: Cabaret; Gillan-Glover-Lord-Blackmore: Black night; Amendola-Gagliardi: Ti amo così; Webb: Mc Arthur park; Puente: Oye como va; Swan: When your lover has gone; Mogol-Battisti: 7 e 40; Jagger-Richard: Brown sugar; Hill: The last round; Califano-Lopez: Un posto per me; Gershwin: I got rhythm; Herman: Hello Dolly; Pallavicini-Donaghi: L'ultimo romantico; Fogerty: Travelin' band; Green: Black magic woman; Ben: Mas que nada; Weinstein-Randazzo: Going out of my head; Tenco: Vedrai vedrai; Miller: Bernie's tune; Anonimo: Greensleeves; Alluminio: Dimensione prima; Ellington: Mood indigo; Puente: Cha con cha

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Appice: Where is happiness; Pallesi-Lumini: Segnare; Lennon Mc Cartney: And I love her; Fogerty: Pagan baby; Smith: Hobson's nap; Battisti-Mogol: Pensieri e parole; Jagger-Richard: Stray cat blues; Meyer-Bretton: For heaven's sake; Alluminio-Ostero: La vita è l'amore; Kath: An hour in the shower; Russell-Bramlett: Give peace a change; Winwood-Capaldi: Paper sun; Lee: The sun still burns away; Stewart: Underdog; Donida-Mogol: La folle corsa; Canned Heat: My crime; Nyro: And when I die; Stewart: That kind of person; Pappalardi-West-Collins: Never in my life; Lennon-Mc Cartney: Two of us

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
H. Purcell: Fantasia n. 5, 6, 7, 15 per archi (a cura di H. Just); G. Holst: The Planets, suite op. 32

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Paccagnini: Concerto n. 3 per soprano e orchestra; L. Nono: Canzoni a Gulomar, su testi di A. Machado per soprano, coro femminile e orchestra

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO
G. B. Pergolesi: Chi non ode e chi non vede, cantata per soprano, archi e basso continuo; B. Marcello: Concerto grosso in sol magg. op. n. 12

10,10 (19,10) ALBERT ROUSSEL
Sinfonietta op. 52 per orchestra d'archi

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMATO VERDI (III trasmissione)
Un giorno di regno: « Grave a core innamorato »; Ernani: « Come rugiada al cespite » - « Ernani, Ernani, inviolami » - « Si ridesti il Leon di Castiglia »; Luisa Miller: « Tu punisci o Signore » - « Quando le sere al placido » - Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO
P. Locatelli: Introduzione teatrale op. 4 n. 6; G. Donizetti: Concertino in sol magg. per corno inglese e orchestra; A. Bazzini: Concerto n. 4 in la min. per violino e orchestra (Revis. G. Lin); O. Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO
C. Gounod: Ave Maria - Sopr. N. Melba; vi. J. Kubelik; A. von Henselt: Berceuse in sol bem. magg. - Pf. G. Kodovsky; F. Chopin: Rondo in do magg. op. 73 per due pianoforti - Duo pf. Vronski-Babin

12,20 (21,20) LUIGI CHERUBINI
Anacorete, sinfonia - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Furtwängler

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
L. Spohr: Quintetto in do min. op. 52 per pianoforte e strumenti a fiato; F. Berwald: Settimino in si bem. magg. per archi e strumenti a fiato - Strumentisti dell'Otto di Vienna (Dischi Decca)

13,40-15 (22,30-24) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)
Terza giornata: GOTTERDAMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)
Testo e musica di RICHARD WAGNER

Atto terzo
Siegfried Helge Brilioth
Guthrie Thomas Steward
Hagen Karl Ridderbusch
Brünhilde Helga Dernesch
Gundula Janowitz
Woglinde Liselotte Meßner
Wellunde Edda Moberg
Fischli Anna Reynolds
Orch. Filarm. di Berlino e Coro della « Deutsche Opera » di Berlino dir. H. von Karajan - Me del Coro W. Hagen-Groll

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Felice Giardini: Trio op. 17, n. 6: Maestoso - Adagio - Rondo - Trio Italiano d'arreda; Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Carini, violoncello; Luigi Dallapiccola: Cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane (1a serie); Cori delle malmarrate - Coro del malmarrati - Coro da Camera della RAI dir. Nino Antonellini; Franz Liszt: Dagli Studi trascendentali: Feux Follets; Pianista Ferruccio Busoni; Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore per archi: Allegro moderato, molto dolce - Assai vivo e ritmato - Molto lento - Vivo e agitato - Quartetto Drolc; Stefano Drolc e Jürgen Paarmann, violini; Stefano Passaggi, viola; George Dondere, violoncello.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Seago-Leander: Early in the morning; Randazzo-Weinstein: Goin' out of my head; Tenco: Mi sono innamorata di te; Garinei-Giovannini-Modugno: Orizzonti di gioia; Rossi: Num è peccato; Limiti-Serrat: Bugliardo e incoscienze; Barry: The knock; Cassia-Stott: Rainin' and painin'; Rose: Holiday for flutes; Ortolani: Acquarelle veneziane; Pallottino-Della: Un uomo come me; Lamm-Mandel: Quietly there; E. A. Mario: Balocchi e profumi; D'Adamo-Di Scaili-Di Palo: Una vita intera; Marchetti: Fascination; Paolo: Se Dio ti dà; Gibb: How can you mend a broken heart; Crino: Slot machine; Ballard: Mr. Sandman; Russell: Little green apples; Valle: Proton electron neutron; Mogol-Battisti: Il vento; Mc Cartney-Lennon: Goodbye; Pace-Puccetti-Shapiro: La mia vita la nostra vita; Baxter: All the loving couples; Bar: My mother's eyes; Prever-Kossov: Les feuilles mortes; Fossati-Di Palo: Canto di osanna

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mc Dermot: Hair; Papanastasiou: It's five o'clock; Salvet-Da Vinci-Leader-Spector: Spanish Harlem; Anonimo: Greensleeves; Morelli: Ombra di lui; Bacharach: I say a little prayer; Ferrer: Un giorno come un altro; Mc Dermot: Good morning starshine; Aznavour: Je reviens Fanny; Migliacci-Martone: Che male fa la gelosia; Miles-Wells: Yester me yester you yesterday; Martelli-Barbieri: Strada romana; Lennon: Hey Jude; Albertelli-Riccardi: Io mi fermo qui; Califano-Bongusto: Rosa; Alpert: Jerusalem; Fogerty: Have you seen the rain; Guccini-Kooperman: E tornò la primavera; Newman: Airport (Theme); Calabrese-Aznavor: Ti lasci andare; Mogol-Lavezzi: Non dimenticati di me; Lai: Un uomo e una donna; Baez-Morricone: Here's to you; Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente; Lucare: Piccolo mondo; Soffici: Domani è festa; Hill: Hill Country; Our day will come; Ammiri-Ferraro: Quando mi dici così; Clivio-Serengay-Scrivano-Zauli: Puoi dirmi l'amore

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Lennon: Let it be; Williams: Basin street blues; Ferré: Avec le temps; Daly: Babarabati; Cook-Greenaway: Melting pot; Durand: Made-moiselle de Paris; Mogol-Battisti: E penso a te; De André: Spiritual; Starkey: It don't come easy; Morgan: Sideshow; Anonimo: Il cacciatore del bosco; Donaghi: Un'immagine d'amore; Baglioni: Io, una ragazza e la gente; Mazzoli: Bechet: Tommy's blues; Hebb: Sunny; Kramer: Far away places; Trimarchi: Cara libertà; Mills-Ellington: The mooche; Mc Cartney-Lennon: The long and winding road; Casaghi-Guglielmi: Non dire niente... ho già capito; Gallagher: Malt and barley blues; Auger: The light; Bardotti-Aznavor: Ed io tra voi; Carson-Thompson: The letter; Long-Mizen: Because I love you; Holt: Lemon tree; Paoli: Che cosa c'è

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Coleman: Tijuana taxi; Vecchioni-L. Vecchio-Pareti: Donna Felicità; Calabrese-Delpeche-Vincent: Pour un flirt; David-Bachar: The look of love; Stott: Jakaranda; Sotgiu-Califano-Gatti: C'era lei; Anderson: Bourrée; Harrison: Deep blue; Natti-Polizzi: Gente qui gente là; Belli: Gambi; Butler: A brand new me; Gary Kim: Sugar sugar; Pallavicini-Mariano-Carrisi: Umiltà; Mc Lellan: Put your hand in the hand; Ashton-Miselsvia-Prandoni: La rivoluzione delle donne; Frank-Bronstein: Moonpooose; Turner: Comin' in the back door; Bold: Hot love; King: I feel the earth move; Fabbrì: Leone; Mogol-Battisti: Pensieri e parole; Pace-Savio: La tua voce; Tonge-Gill: On the march; Amendola-Gagliardi: Sempre sempre; Simon: Bridge over troubled water; Fogarty: Hey tonight; Bardotti-Castelli: Susan del marini

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
K. Stamitz: Quartetto in re magg. op. 8 n. 1;
W. A. Mozart: Trio in si bem. magg. K. 498;
J. Brahms: Quintetto n. 1 in fa magg. op. 48

9 (18) MUSICA E POESIA
E. Sate: Socrate, dai dialoghi di Platone, tradotti da V. Cousin; B. Britten: Inno a S. Cecilia, su testo di W. Auden

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Deasideri: Tre Preludi all'Antigone di Sofocle; O. Calbi: Divagazione n. 2

10,10 (19,10) WILLIAM SCHUMAN
Amelano Festival ouverture

10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA
M. Praetorius: Sei danze; J. Tolar: Balletto; O. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto

11 (20) INTERMEZZO
L. Mozart: Sinfonia in sol magg. «La caccia»; K. D. von Dittersdorf: Concerto in la magg.; M. Haydn: Sinfonia in re min.

11,10 (20,50) CHILDREN'S CORNER
F. Poulenc: L'histoire de Babar, le petit éléphant, per recitante e orchestra

12,20 (21,20) BEDRICH SMETANA
Macbeth e le streghe; I. V. Repkova

12,30 (21,30) LE SONATE DI GREGOR FRIEDRICH HAENDL
Sonata a tre n. 2 in re min. per due oboi e violino; Sonata a tre n. 1 in fa magg. per due oboi e violino

13 (22) IGOR STRAWINSKY
Ottetto per strumenti a fiato

13,15 (22,15) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLOMAY
Christus, oratorio per tenore, coro e orchestra

PETER CORNELIUS
Requiem per coro e orchestra d'archi

ROBERT SCHUMANN
Requiem per Mignon op. 96/3

14,15 (21,45) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quartetto in fa magg. K. 370 per oboe e archi

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Bettinelli: Concerto per pianoforte e orchestra; F. Quaranta: Nomas, per violoncello e pianoforte; B. Canino: A due, per chitarra e pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Johnny Keating e la sua orchestra
— Il complesso del chitarrista Chet Atkins
— Alcuni noti motivi cantati da Ray Stevens
— L'orchestra diretta da Buddy Bregman

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Ravel: Ma Mère l'Oye, balletto; J. Stravinsky: Capriccio; D. Sciotakovic: Il naso, suite dall'opera (op. 15)

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
D. Scarlati: Stabat Mater, per coro a dieci voci miste e basso continuo; F. Schubert: Messa n. 4, in do magg. per soli, coro e orchestra

10,10 (19,10) GIAN FRANCESCO MALIPIERO
Sonatina - Vc. E. Mainardi, pf. C. Zecchi

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
G. Tartini: Concerto in re magg. per violoncello e orchestra; L. Boccherini: Quartetto in fa magg. op. 64 n. 1

11 (20) INTERMEZZO
C. Franck: Le chausseur muette, poema sinfonico; S. Saks: Havaneise op. 83 - Introduzione e Rondò capriccioso op. 26; N. Rimsky-Korsakov: Il gaillo d'oro, suite sinfonica dall'opera

11,10 (20,50) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. J. Haydn: Sonata n. 20 in do min.; E. Albeniz: España; A. Scriabin: Sonata in fa diesis min. op. 23

11,20 (20,50) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE RICCARDO MUTI
S. B. Bach: Suite n. 3 in re magg.; P. Hindemith: Konzertmusik op. 50 per archi e ottoni; B. Bettinelli: Corale esultante del «Sinfonia da camera» - W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 338

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Pannini: Trio per pianoforte, violino e violoncello; T. Proccacci: Nove preludi per pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Zoltan Kodaly: Hary Janos: Suite: Preludio - Gioco viennese di campane - Cantata - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della Corte Imperiale - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Istvan Kertesz; Sandro Fuga: Ultime lettere da Stalingrado: Quattro impressioni per orchestra a voce di lettore - Voce recitante Gino Sabbatini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Paul Kleck

Un attimo; Larici-Fragna: I pompieri di Viggiù; Rizzo: Cielo di Napoli; Soti-Angels-Ademchi; Eliza-Jethi; Gidon-Warner; Al Tatt; Cori; Contramisti a Giamuri; Mendes-Marchetti: Paga Giovanni; Pallavicini-Carri: Acqua di mare; Rastelli-Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa; Davenport: Fever; Predella-Tempera-Decimo: Abitudine; Rose: Holiday for strings; Mogol-Battisti: Emozioni; Breed: Western fingers; Ferré: C'est extra; Pattacini: Mandolino italiano

8,30 (14,30-20) MERIDIANI E PARALLELI
Rota: Tema d'amore da «Roméo e Giulietta»; Rastelli-Vallanz: Besame mucho; Paoli: Un po' di pena; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Cook: John's rock; D'Esposito: Immagini di Sorrento; Gershwin: Love is here to stay; Limb: Nonno; Non ero io; Rossi-Mazzucchi: Non appetito; Kiedem: Allegro pianino; Reuber: Arcipelago; Bernstein: Tonight; Alberti-Visser-Bouvens: Un passatempo; Dogaglio: Un'immagine d'amore; Beatrice: Flowers and champagne; Simontacchi-Casella: La mia mamma; Battisti: Tu sei bianca, sei rosa, mi perderai; Welts: A cena insieme; Argento: Conti-Cassano: Melodia; Bellanca-Valle: So; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Gimbel-Wilson: Viva Tirado; Jodanis: I'm a singer; Adlivi-Goren: Sing Sing; Barbara: Cipriani; Tempo al tempo; Mogol-Trapani-Giuliod: Maena; Simon: America; Testa-Corrad-Baldric: Ponte; Pagnani: Bigazzi-Cavallaro: Giorgio; Kálmán: Valzer da «La Principessa della Czarda»

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Pollack: That's a plenty; Agency-Gasco-Panzeri: L'ora giusta; D'Amario-Baroncelli: Giochetto; Conte-Morandi: Garinei-Giovannini-Trovati: Il mio nome; Melachino: Portrait of a Lady; Garofunkel-Minerbi: Il re di Chicamoco; Rottler-Grwin: Ich kuss ihre hand; Umliani: Blues for Gassman; Pace-Callegrani: La ragione c'è; Mason-Terzi-Rossi: Without you; Lewis: Animal dance; Garfunkel-Simon: Bridge over my rainbow; Geronzi: I'm a singer; Ragni-Rado-McDermott: Easy to be hard; Gallo: Beautiful day; Cucchiara-Zauli: Vola cuore mio; Misselvi-Prandoni-Ashton: La rivoluzione delle donne; Spotti: I'm a singer; Bacci: Il circo tili; Peridico: Mc Cartney-Lennon: And I love her; Hammerstein-Romberg: Love come back to me; Piccioni: Your smile; David-Elington: I'm just lucky to see you; Valle: Summer samba; Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo; Lewis: Blueberry hill

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Chinn-Chapman: Co-co; Stott: Fefe, fofufu; Harrison: Deep blue; Facchinetti-Negriti: Tanta voglia di lei; Becaud-Defanon-Testa: Non esiste la solitudine; Akkerman: House of the king; Bolan: It is love; Polizy-Natili: Gente qui, gente là; Bucky: La mia anima; Hawkins: Oh, happy day; Hooker: Boom boom; Osei: Orangers; Battisti-Mogol: Se la pelle vuol; Van Leeuwen: Venus; O'Sullivan-Vera: Era bella; Frank-Bronstein: Skyscraper command; Tonge: Movin'on; Diamond-Pace: La casa degli angeli; Beretta-Suliga: La Titiana; Simontacchi: Paper moon; Tigris-Isola-D'Amico: Snow; Rosetta: Vegas-Ford: Bookie code; Jarrett: Sorcery; Lewis-Webb: It comes right down to you

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Chinn-Chapman: Co-co; Stott: Fefe, fofufu; Harrison: Deep blue; Facchinetti-Negriti: Tanta voglia di lei; Becaud-Defanon-Testa: Non esiste la solitudine; Akkerman: House of the king; Bolan: It is love; Polizy-Natili: Gente qui, gente là; Bucky: La mia anima; Hawkins: Oh, happy day; Hooker: Boom boom; Osei: Orangers; Battisti-Mogol: Se la pelle vuol; Van Leeuwen: Venus; O'Sullivan-Vera: Era bella; Frank-Bronstein: Skyscraper command; Tonge: Movin'on; Diamond-Pace: La casa degli angeli; Beretta-Suliga: La Titiana; Simontacchi: Paper moon; Tigris-Isola-D'Amico: Snow; Rosetta: Vegas-Ford: Bookie code; Jarrett: Sorcery; Lewis-Webb: It comes right down to you

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Chinn-Chapman: Co-co; Stott: Fefe, fofufu; Harrison: Deep blue; Facchinetti-Negriti: Tanta voglia di lei; Becaud-Defanon-Testa: Non esiste la solitudine; Akkerman: House of the king; Bolan: It is love; Polizy-Natili: Gente qui, gente là; Bucky: La mia anima; Hawkins: Oh, happy day; Hooker: Boom boom; Osei: Orangers; Battisti-Mogol: Se la pelle vuol; Van Leeuwen: Venus

LA PROSA ALLA RADIO

La giustizia

Racconto drammatico di Giuseppe Dessì (Domenica 14 novembre, ore 15,30, Terzo)

L'ambiente di questo dramma di Dessì è quello di un villaggio dell'interno della Sardegna, dove quindici anni prima che l'azione incominci è stato commesso un omicidio: la madre di Mimma e Francesca Giorri è stata trovata uccisa in un boschetto a due passi da casa sua. Del delitto era stato imputato, dapprima, Pietro Manconi, la cui proprietà confina con quella dei Giorri, essendo nota la reciproca avversione tra lui e la vittima. Ma l'uomo era poi stato assolto in istruttoria per insufficienza di prove. La memoria di quell'avvenimento sanguinoso ha seguito a incomberla sulla piccola comunità, finché essa prende corpo nella visione di una ragazza tra spaventata e isterica; e così, nuovamente, gli indizi sembrano addensarsi sul capo di Pietro Manconi. Il giudice istruttore che riapre le indagini sul caso è anch'egli nativo dell'isola e, con la profonda umanità che lo distingue, cerca di adeguare i metodi e gli istituti della legge alla psicologia e alla cultura specifica dell'ambiente. Ma quando, grazie alla sua pazienza e alla sua cautela, la probabile verità si affaccia tra le maglie serrate dell'omertà e della paura, è troppo tardi: Pietro Manconi, inseguito da una pattuglia di carabinieri inviata alla sua ricerca dal maresciallo che impersona un più rigido e astratto ideale di giustizia, è ucciso in un conflitto a fuoco. Tutta calata nella complessa problematica sociale della sua isola, quest'opera di Dessì, che è del 1958, ha avuto il merito di porre a confronto con chiarezza due ideali di giustizia, che corrispondono poi a due diversi modi di accostarsi alla realtà sarda, così tipica nella sua autonoma dimensione culturale: quello astrattamente legalitario e quello umanamente, e culturalmente avveduto. L'alternativa tra questi due approcci può parere semplicistica, eppure essa riflette ancora, in buona parte, il problema della Sardegna oggi. Sta in ciò la persistente novità di quest'opera.

Rappresentazione

Due tempi di Fulvio Longobardi (Lunedì 15 novembre, ore 21,30, Terzo)

L'azione si svolge a teatro durante uno spettacolo, anzi è lo spettacolo. Sulla scena, nella penombra, si rappresenta un assassinio: un uomo ammazza un altro uomo. Poi si fa luce in sala e un attore invita tutto il pubblico a partecipare a un gioco. Dato quest'assassinio — un assassino simbolico, s'intende — come punto di partenza, si tratta di stabilire chi ne è l'autore, chi, tra pubblico, attori e tecnici di scena, debba assumersene la responsabilità. Si tireranno dunque a sorte quindici numeri, ciascuno corrispondente a una persona presente in sala; di essi, dieci saranno gli imputati e cinque i giudici ai quali spetta, dopo accurato vaglio, la decisione. In sala si registra qualche resistenza ma alla fine ognuno prende il posto che gli viene assegnato. Sfilano così davanti ai giudici i dieci finiti imputati: un impiegato, un medico, un possidente, uno studente, l'elettricista del teatro, lo stesso attore che ha introdotto il gioco, un portaleggero, uno scrittore rosa, un gelataio, uno scienziato. Ognuno ha la sua storia, ora patetica ora squallida da raccontare. Soprattutto, ognuno reagisce diversamente all'interrogatorio dei cin-

que giudici. Ma chi deve morire? Chi è più lontano dalla vita, chi della vita è già una vittima. Sarà la donna a imporre questo criterio agli altri giudici. Nessuno ha la forza di reagire. Muore chi dalla vita, in un certo senso, è già stato ucciso, il più povero, il più solo, chi è capitato davvero per caso in questa finzione che uccide.

La novità di questo testo di Fulvio Longobardi consiste tutta nel sapiente dosaggio dell'elemento finzione e dell'elemento realtà; anzi, nell'instaurazione di una tensione tra i due elementi. Si tratta insomma di una specie di psicodramma, il cui scopo non è però la liberazione, ma l'assunzione delle proprie responsabilità. Un psicodramma, diremo ancora, che ambisce a mimare la vita: anche in esso, infatti, si celebra il « gioco di massacro » tra vittime e carnefici. In questo senso il lavoro di Longobardi è estraneo al clima di pirandellismo a cui, apparentemente, fa riferimento. Quello che qui conta non è la dialettica tra essere e apparire, quanto piuttosto la potenzialità emotiva della finzione, capace di instaurare una tensione mortale: come i giochi dei bambini. Rappresentazione è un gioco crudele. Sta in ciò il suo fascino e la sua rilevanza.

Retrosceca

Radiodramma di Ephraim Kishon (Sabato 20 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Si tratta di una satira sul mondo del teatro, e in particolare sul personaggio che in un certo senso ne è il centro: l'attore. Kishon ci presenta di questo personaggio, gignesco e tutto sommato infantile, i tratti caricaturali: il suo odio feroce per i critici, la smodata petulanza con i malcapitati amici che gli fanno i complimenti dopo la prima, la maligna inimicizia con il tecnico di scena, il manico collezionismo di sé stesso, la caparbia volontà di strappare l'applauso inventando magari le battute, e così via. Ma nel mondo del teatro, oltre agli attori, ci sono altri personaggi, e tra questi i critici; come quello di cui narra Kishon, che un giorno, poiché non trova di suo gusto un nuovo fottaggio che la moglie gli propina, si scrive sul suo bravo pezzo stroncatorio, forte della sua autorità — ahimè impropria in questo caso — e così si becca una denuncia e una condanna per diffamazione. Sono questi, ed altri, i saporosi retroscena di quel variegato mondo che è il teatro. E la conclusione? E' maligna: in fondo, dice Kishon, il successo di una commedia dipende tutto dall'abilità strappaplausu del siparista.



Marisa Belli è fra gli interpreti di « Rappresentazione », lunedì sul Terzo

Io so chi è lei

Radiodramma di David Halliwell (Sabato 20 novembre, ore 22,40, Terzo)

A voler catalogare, con terminologia giornalistica, la storia di questo radiodramma di David Halliwell, occorrerebbe definirlo « dramma della solitudine ». Un uomo è seduto al tavolo di un bar, pensieroso di fronte a una tazza di tè. E' alla ricerca di un tale che lo ha truffato, dieci anni prima. D'un tratto gli sembra di vederlo, è uno seduto a un altro tavolo. Cautamente gli si avvicina, comincia a parlare, gli racconta la storia. L'altro protesta che non è lui quello che sta cercando; che anzi, appunto dieci anni prima, anche lui è stato truffato e proprio da un tipo che aveva la faccia di chi lo ha affrontato. Le due storie sembrano verosimili, ma ci sono dei particolari che non quadrano. Così il primo uomo è costretto a smentire la sua storia e si giustifica dicendo che ha un fratello gemello che potrebbe spiegare tutto. Ma anche il secondo smentisce la sua e propone un'altra ipotesi. Il gioco prosegue a lungo su questo tono, finché il secondo uomo dichiara in tutta gravità: « Io sono tuo fratello, quello che è scappato di casa a cinque anni ». A questo punto il primo uomo dichiara con franchezza che è tutto un gioco, un gioco che lui fa spesso quando è solo al bar, anche se in genere la gente lo ignora, e che lui, insomma, non ha mai avuto fratelli. Una storia, come si vede, piena di risvolti melodrammatici, che Halliwell risolve tutto in un tono di beffarda ironia, con esiti non di rado grotteschi.

Il matrimonio del signor Mississippi

Commedia di Friedrich Dürrenmatt (Giovedì 18 novembre, ore 18,45, Terzo)

Per la storia del Teatro del Novecento, va in onda questa settimana *Il matrimonio del signor Mississippi*, la commedia che, nel 1952, fece conoscere fuori dai ristretti confini svizzeri Friedrich Dürrenmatt, già autore, a quell'epoca, di altri tre lavori. La storia è quella di un pubblico accusatore che, dopo aver avvelenato la moglie, sposa, per radiato

senso di colpa e per furore autolesionista, un'allegria vedovella che ha ammazzato il marito: ma per entrambi finisce male.

Commedia di singolare violenza satirica. Il matrimonio del signor Mississippi è un testo esemplare nella produzione di Dürrenmatt: essa testimonia infatti del suo radiato nichilismo e della sua predilezione per le forme del grottesco. In un libro del 1955 Dürrenmatt ebbe modo di teorizzare questa sua predilezione, sostenendo

che al mondo moderno, nella sua frantumazione e degradazione, non si addice la tragedia, ma la commedia e il grottesco, appunto. Fedele a questa scelta, Dürrenmatt ha dato fondo in questo e in altri lavori (di cui vogliamo almeno ricordare *La visita della vecchia Signora del 1955*) alla sua corrosiva fantasia teatrale che, peraltro nelle opere più recenti, invece di tradursi in sapida e corposa satira, sembra voglia percorrere la strada della invettiva metafisica.

Doktor Faust

Opera di Ferruccio Busoni (Domenica 14 novembre, ore 12,30, Terzo)

Il libretto di quest'opera che rimase incompiuta alla morte dell'autore (l'ultima scena fu portata a termine da Philipp Jarnach), è dello stesso Ferruccio Busoni (1866-1924) il quale s'ispirò com'è noto al famoso spettacolo di marionette cui si era richiamato anche Goethe: uno spettacolo in cui la figura dell'«arciegromante» di Knittlingen, assumeva già, di là da una remota se pur accertata esistenza storica, la sua sinistra e leggendaria potenza. Ecco la vicenda: *Preludio I* - Mentre Faust (*baritone*), nel suo studio, è intento alle sue magie, il famulo Wagner (*basso*) gli annuncia la visita dei tre Studenti (*un tenore, due baritoni*) che vengono da Cracovia la città in cui Faust ha studiato negli anni di gioventù. Essi, dopo avergli donato un libro, una chiave e un foglio, si dileguano misteriosamente. *Preludio II* - Faust agitando la misteriosa chiave evoca gli spiriti infernali, fra i quali c'è Mefistofele (*tenore*) che si definisce «rapidamente come il pensiero umano». Con lui, Faust stringerà il patto diabolico, l'anima in cambio dell'adempimento di ogni suo voto. Il foglio del patto verrà firmato con il sangue. *Intermezzo* - In una cap-

pella della cattedrale il soldato Valentino (*baritone*), fratello di Margherita (una fanciulla che Faust ha sedotto e abbandonato) prega Dio di fargli trovare il seduttore della sorella. Appaiono Faust e Mefistofele e quest'ultimo, su ordine di Faust, decide di eliminare il soldato: di lì a poco una pattuglia di armati scambia il soldato con un assassino da tempo ricercato e dopo un breve combattimento lo uccide. *Quadro primo* - Alla corte ducale di Parma Faust preceduto dalla sua fama di mago, interviene alla festa di nozze dei duchi. Per compiacere la duchessa (*soprano*) e conquistarla a se egli compie incredibili prodigi, evocando le celebri figure della storia biblica Salomone e la regina di Saba, Sansone e Dalila, Giovanni e Salomè. La duchessa, irretita dalla forza misteriosa che promana da Faust, fuggerà con lui. Il duca (*baritone*) che aveva tentato di avvelenare Faust chiede a Mefistofele travestito da cappellano di corte, dove sia la moglie ma la risposta è vaga. *Quadro secondo* - In una taverna a Wittenberg, gli studenti disputano di questioni teologiche. Fra mezzo ad essi siede anche Faust. Ad un tratto entra Mefistofele che, dopo aver annunziato la morte della duchessa di Parma, getta ai piedi di Faust un neonato morto, frutto dell'amore colpevole. Gli assistenti orridi-

scono, ma Faust trasforma magicamente il cadaverino in un fastello di paglia e lo brucia: nelle fiamme si delinea l'immagine della bella Elena, simbolo della pura bellezza. Faust tenta disperatamente di afferrarla, ma l'immagine scompare. Sgomento Faust si volge intorno e scorge tre rigide figure che lo fissano: sono gli studenti di Cracovia i quali annunciano a Faust che, prima della mezzanotte, egli sarà morto. *Quadro terzo* - Una strada nevosa, a Wittenberg. La voce del guardiano notturno (*tenore*) annuncia il battere delle ore. E' notte: Faust rientra a casa dopo una riunione in cui si è festeggiata l'elezione di Wagner a Pretore Magnifico. Tormentato da voci misteriose che gli giungono dalla cattedrale, Faust cerca di compiere un'opera buona che lo salvi dall'imminente rovina. Vede accoccolato sui gradini della chiesa un mendicante con un bimbo in braccio e tenta di farle l'elemosina ma la poveretta si alza e gli porge il bambino: con orrore Faust si avvede che la donna è la duchessa di Parma e che il bimbo è morto. Fa per entrare in chiesa, ma il soldato gli sbarrò il passo; si trascina all'angolo della via, dove c'è un grande crocifisso ma il volto di Cristo si muta in quello di Elena pagana. E' giunto per Mefistofele il momento di chiedere il prezzo del patto che Faust

ha sottoscritto. Ma Faust, con uno sforzo, depone a terra il morticino coprendolo con il suo mantello e compie l'ultima magia: pronuncia un solenne scongiuro con cui trasmette la sua vita e il suo essere al cadaverino. Poi muore. Nel luogo dove giace il bambino, in mezzo alla neve, sorge un adolescente nudo con un ramo fiorito nella destra: con le braccia levate, sparisce lentamente nella notte, verso la città. Il guardiano notturno illumina con la lanterna il corpo ormai senza vita di Faust e dice: «Che cosa sarà accaduto a quest'uomo? Una disgrazia?».

Rappresentata la prima volta a Dresda nel '25, quest'opera, densa di dottrina, è musicalmente originalissima: in essa l'autore, novello Faust, volle trasfondere tutto se stesso, il suo essere, la sua personalità, la sua sapienza, la sua poesia. Moltissime pagine vivono «hic et nunc» nella sfera della purissima arte: fra i luoghi memorabili, basti citare la scena del patto, la splendida Sarabanda fra il primo e il secondo Quadro, la scena della cattedrale (con il suo no pregante dell'organo, interrotto dalle trombe), la scena della disputa fra gli studenti di Wittenberg, nel secondo Quadro e la scena precedente, alla corte di Parma.

Colui che dice di sì

Opera di Kurt Weill (Giovedì ore 22,10 circa, Terzo)

Atto I - Due stanze, in scena, divise da una parete. Entra, nella prima, il Maestro (*baritone*) a chiedere il motivo dell'assenza di un suo alunno da scuola. Il Ragazzo (*voce bianca*) spiega che è rimasto ad assistere la Madre (*mezzosoprano*), poi lo conduce dall'ammalata, nella seconda stanza. Il Maestro è in procinto di partire per un viaggio verso una lontana città dietro ai monti, in cui vivono i grandi Sapienti. Il viaggio è rischioso, ma il Ragazzo insiste per andare, sperando in una medicina che guarisca la Madre. *Atto II* - La scena è divisa in due. A sinistra un cartello con la scritta «Sentiero di montagna»; a destra, su un altro cartello, si legge «Cima della Montagna». Il Coro racconta che la via è stata data ai Ragazzi che, ora, è stanco. Gli Studenti (*due tenori, un baritone*) chiedono di sostare un po'. Guardano il precipizio: dovranno gettarvi, secondo l'antica usanza, quegli che impedisce con la sua stanchezza il cammino agli altri? Spetta al Ragazzo decidere se si torna indietro o se è pronto a sacrificarsi, risponde il Maestro. Il Ragazzo non si sottrae al dovere e gli Studenti lodano la sua eroica decisione. Una sola grazia, egli chiede: chéssi, al ritorno, portino la medicina guaritrice alla Madre.

Dall'incontro di Kurt Weill — un musicista di solida scuola, discepolo di Humperdinck e di Busoni, nato a Dessau nel 1900 e scomparso a New York nel 1950 — con il famoso poeta e drammaturgo Bertolt Brecht, nacquero, come tutti sanno, opere teatrali di originalissima fattura, tanto impegnate sul piano politico quanto valide su quello strettamente artistico. Fra queste, oltre alla celebre Dreigroschenoper, spicca Der Jasager (Colui che dice di sì), un'opera scolastica, destinata cioè ai ragazzi. Quest'atto unico, rappresentato a Berlino nel '30, appartiene al periodo in cui Brecht era impegnato in esperienze nuove che sfociarono in lavori d'intenzione e fini didattici: brevi lavori, di forma espressiva e concisa. Tratto dal nō giapponese Taniko, Der Jasager ha per tema il sacrificio dell'individuo per il bene della comunità. Tranne i due ruoli della madre e del maestro, tutte le altre parti sono affidate a ragazzi. Come nel teatro orientale, la vicenda è rappresentata in mimica, mentre i canti vengono intonati al prosencio. L'orchestra è di proporzioni assai ridotte. Ma nonostante la sobrietà dei mezzi espressivi la musica di Weill, come sempre, è aderentissima al testo e in esso addirittura incarnata. Qui è dunque volutamente spoglia e nasce in un clima diafano e puro: ma, proprio per questo, è più intensa ed esaltante nella sua crudeltà.



Dietrich Fischer Dieskau è il protagonista dell'opera di Ferruccio Busoni

La favola

Opera di Alfredo Casella (Giovedì 18 novembre, ore 21,30, Terzo)

Atto unico - Mercurio (*ruolo parlato*) racconta, fuori scena, la storia del pastore Aristeo e della bella Euridice, sposa di Orfeo. La scena si apre: si ode la voce di Aristeo (*baritone*) che lamenta il suo infelice amore per Euridice (*soprano*) che «di sasso ha il core». Entra correndo costei: una serpe mortale l'ha morsa mentre fuggiva, inseguita da Aristeo, lungo il fiume. Dopo l'alto lamento delle Diadi, appare sul monte Orfeo (*tenore*): una Diade (*mezzosoprano*) gli annuncia che la sua ninfa è morta. Due spiriti traggono Euridice entro l'inferno e Orfeo, folle di dolore, la segue: ai suoi gemiti le «tartaree porte» si schiuderanno lentamente. Plutone, re dell'Averno (*basso*) si piegherà a quei gemiti: torni Euridice tra i vivi, ma Orfeo non si volga a guardarla finché non abbiano lasciato gli Inferi. Orfeo, tuttavia, vinto dall'amore, si volge: subito, due spiriti afferrano la misera Euridice che scompare con un ultimo desolato saluto ad Orfeo. Disperato, Orfeo giura nel pianto di non volere amare mai più una donna, ora ch'è morta «colei ch'ebbe il suo cuore». Irrompono furibonde le Baccanti che puniscono Orfeo per il suo giuramento, con la morte. Recheranno trionfalmente la sua testa mozza, prima che s'inizi il gran sacrificio in onore di Bacco.

Dino Ciani

Domenica 14 novembre, ore 21,20, Nazionale

Dino Ciani, nato a Fiume il 16 giugno 1941, è considerato oggi uno dei più valorosi giovani pianisti italiani. Aveva iniziato gli studi musicali a Genova sotto la guida di Marta Del Vecchio, perfezionandosi poi alla celeberrima scuola di Cortot, a Siena, a Losanna e a Parigi. Secondo premio al Concorso «Liszt-Bartók» di Budapest (edizione 1961), Ciani ha subito iniziato lunghe e importanti tournée all'estero: dalla Spagna all'Olanda, dalla Germania alla Cecoslovacchia. Si presenta adesso nel nome di Beethoven, con la *Sonata in do maggiore*, op. 53, detta comunemente «L'aurora» o anche «Waldstein», per via della dedica al Conte von Waldstein. E' stato, tra gli altri, Alfredo Casella a spiegare il motivo del titolo «Aurora»: «Io credo», ha scritto il maestro italiano, «che nella fantasia di Beethoven queste 14 battute di dominante (precedono il crescendo del primo movimento. N.d.r.) appartenessero piuttosto all'ordine del «rumore» che a quello della musica. Da una sonorità sorda, caotica, lontanissima, far sorgere progressivamente uno sprazzo di luce abbagliante, ecco, secondo me, il senso espressivo di questo brano che potrebbe benissimo aver dato origine al titolo». La *Sonata in do maggiore*, op. 53 fu composta nel 1804.

La Filarmonica di Mosca

Sabato 20 novembre, ore 21,30, Terzo

Va in onda questa settimana un programma scambio con la Radio Russa. Ne è protagonista la prestigiosa Orchestra Sinfonica della Filarmonica Statale di Mosca. Il concerto, sotto la direzione di Yuri Temirkanov, si apre nel nome del maestro sovietico Sergej Slonimskij, che, nato a Leningrado il 12 agosto 1932, si è perfezionato negli studi musicali nella sua stessa città natale (fino al 1955) alle scuole di Arapov e di Evlakov. Attualmente insegna teoria musicale al Conservatorio della medesima città. Di Slonimskij, che è autore di importanti opere sia vocali sia strumentali nel campo sinfonico e in quello cameristico, è stato scelto il *Concerto buffo* per orchestra da camera, scritto nel 1965 e in cui, al contrario di quanto avviene di norma tra le file dell'avanguardia occidentale, si rispettano abbastanza scrupolosamente talune basilari

leggi della tradizione. Nell'interpretazione di Valerij Klimov spicca poi il *Concerto in re minore*, op. 47, per violino e orchestra di Sibelius, scritto nel 1903 e rivisto dallo stesso autore nel 1905. Seguono tre squisiti Canti per voce e orchestra di Ciaikovski con la partecipazione del soprano Raisa Bobrinova: *Vivevo una volta in un campo, ma non ero l'erba*, op. 47 n. 7, su testo di Sukirov; *Non parlare amico mio*, op. 6, n. 2, su testo di Plescejev e *Quando regna il giorno*, op. 47, n. 6 su testo di Apuchtin. Si avverte qui lo straordinario talento del musicista russo come creatore di melodie. Nel 1922 Stravinsky scriverà: «A Ciaikovski è stato improvverato di essere "tedesco". Prima scempiaggine! Non è per prima cosa e soprattutto un creatore di melodie, e in ciò esattamente l'opposto dei tedeschi che confondono tema con melodia». Al termine del programma sarà eseguito il famoso *Don Giovanni* (1888), poema sinfonico di Strauss.

Milan Horvat

Lunedì 15 novembre, ore 21,05, Nazionale

Direttore d'orchestra jugoslavo (è nato a Pakrac in Croazia il 28 luglio 1919), Milan Horvat si è anche laureato in legge all'Università di Zagabria. Le sue esperienze in campo concertistico si estendono pure al coro (è stato direttore di coro alla Radio jugoslava); e la sua attività è assai apprezzata nel ramo didattico. Tra i suoi più significativi incarichi ricordiamo la direzione della Filarmonica di Zagabria e quella dell'Orchestra Sinfonica di Radio Dublino. Horvat apre il programma nel nome di Gottfried von Einem che nato, a Berna il 24 gennaio 1918, fa parte dal '48 del Comitato direttivo del Festival di Salisburgo, ove risiede. Von Einem è altresì direttore della «Konzert-hausgesellschaft» di Vienna. Il brano trasmesso s'intitola *Tanz-Rondo*, op. 27, messa a punto nel 1959. Nell'interpretazione di Gerhard Puchelt seguono le *Variazioni su un tema di Muzio Clementi*, per pianoforte e orchestra, op. 61 (1961) di Boris Blacher, musicista tedesco, nato però in Cina, a Newchwang nella Manciuria il 6 gennaio 1903, figlio del direttore della banca Russo-Asiatica. Artista dai molteplici interessi, ha studiato pure architettura a Berlino. Nel 1945 ha sposato la pianista Gerty Herzog. Il programma si chiude con *Iberia* (1908) dalle *Images* di Debussy.

di Orfeo

Quest'opera breve di Alfredo Casella (Torino 1883 - Roma 1947), insigne musicista del nostro secolo, fu rappresentata per la prima volta al Teatro Goldoni di Venezia in occasione del Festival di Musica del 1932. Alle scene teatrali Alfredo Casella (al quale l'Italia deve l'emancipazione dagli schemi e dai costumi musicali abusati che minacciavano di ridurre il nostro Paese un'ignorata provincia, estranea alle grandi correnti delle scuole straniere) aveva già dato, a quell'epoca, importanti partiture: opere considerate, come per esempio la *Donna Serpente*, «tra le cose più vive e più ricche di valori sonori che il teatro musicale moderno europeo abbia prodotto». La Favola d'Orfeo, sul famoso testo di Angelo Poliziano, ridotta da Donato Pavolini è, come si diceva, un'opera di proporzioni ridotte, ma di fattura mirabile: l'accento sobrio, la musica politissima, ispirata, si sposano alla parola poetica, ne riprendono il rigore stilistico e di linguaggio. «Se la *Donna Serpente*», scrive il Gavazzeni, «riassomma in estensione e in varietà tutto un periodo di vita e di lavoro, la Favola d'Orfeo, dello stesso periodo, sintetizza l'essenza dei valori, e sintetizzando invadendo, si ferma al pregio d'arte». E oltre: «La Favola d'Orfeo va considerata come uno dei più sicuri risultati di tutta un'attività, e come un modello di piccola opera italiana».



Piero Bellugi dirige pagine di G. Battista Viotti, De Falla, Milhaud e Ciaikovski nel concerto cui partecipa la pianista Marisa Borini

Mario e Lidia Conter

Mercoledì 17 novembre, ore 22, Nazionale

Il Duo pianistico Mario e Lidia Conter è ormai famoso in Italia e in Europa dopo la lunga e intensa attività svolta per le maggiori sale da concerto e per la Radio, sia in recitals, sia in veste solistica assieme a grandi orchestre, in Francia, Spagna, Belgio, Inghilterra, Germania, Svizzera, Olanda, Portogallo. Nei confronti del Duo Conter la critica si è sempre espressa in maniera favorevole, sottolineandone «il gusto raffinato, la correttezza

e il senso dello stile, nonché una tecnica che trascende il puro passo meccanico». Tra gli ultimi successi del Duo si ricordano a Strasburgo la *Sonata* di Bartok con strumenti a percussione e alla Basilica di Massenzio, per l'Accademia di Santa Cecilia, il *Concerto* di Poulenc, Mario e Lidia Conter eseguono ora *Six epigraphes antiques* di Debussy, la *Sonata* pianistica per due mani destre di Franco Margola — compositore e didatta italiano, nato a Orzinuovi (Brescia) il 30 ottobre 1908 — e infine Cinque pezzi da *Microkosmos* di Bartok.

Bellugi - Borini

Venerdì 19 novembre, ore 20,50, Nazionale

Al concerto diretto da Piero Bellugi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, partecipa la giovane pianista torinese Marisa Borini, che ha compiuto gli studi musicali a Milano presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi». Applauditissima non solo in Italia ma anche in Francia, Svizzera, Spagna e Portogallo, la Borini interpreta ora le *Notti nei giardini di Spagna*, per pianoforte e orchestra (1916) di Manuel De Falla. Si tratta di tre notturni squisitamente spagnoli intitolati *En el Generalife*, *Danza lontana* e *Nei giardini della Sierra di Córdoba*. La trasmissione si apre con la *Sinfonia concertante n. 1 in fa maggiore per due violini principali e orchestra* di Giovanni Battista Viotti. Figurano inoltre in programma la *Suite française*, op. 248 (1943) di Darius Milhaud e *Lo schiaccianoci*, suite dal balletto op. 71 a (1892) di Ciaikovski.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

CONTRAPPUNTI

Con prestigio

Nonostante le precarie condizioni dei due maggiori teatri francesi, l'Opéra e l'Opéra-Comique, in crisi ormai da parecchio tempo, c'è ancora chi assicura un minimo di prestigio alla vita musicale parigina. Prestigio di fatto, ma anche di nome, poiché l'organizzazione cui ci riferiamo si intitola appunto «Prestige de la musique» e agisce in collegamento con la ORTF. Anche la stagione 1971/72 — iniziata il 22 ottobre con un concerto diretto da quello squisito interprete di musica francese che è l'ormai 85enne Paul Paray con la collaborazione del celebre soprano svedese Elisabeth Söderström — vedrà dunque avvicinarsi alla Salle Pleyel nomi prestigiosi, garanzia di serate di alto interesse. Al concerto Paray-Söderström seguiranno infatti i concerti diretti rispettivamente da Aldo Ceccato, con la partecipazione di Dino Ciani (novembre), e da Lorin Maazel (dicembre), il *Parsifal* diretto da Leopold Ludwig (gennaio), il concerto diretto da Stanislaw Skrowaczewski (febbraio), la *Maria Stuarda* diretta da Nello Santi, protagonista Montserrat Caballé (marzo), e infine tre concerti diretti rispettivamente da Odon Alonso (aprile), Karl Richter (maggio) e Antal Dorati (giugno), solisti di quest'ultimo Christoph Eschenbach e Jean-Pierre Rampal.

Unione è forza

Tanto tuonò che piovve. A forza di battere sul tasto della collaborazione fra i teatri lirici italiani per tentare una più razionale programmazione delle rispettive attività e insieme ridurre gli oneri a proporzioni più sopportabili, salva naturalmente l'individualità di ognuno, l'esempio da seguire ci viene dall'Emilia. I teatri di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia hanno deciso di presentare per la prima volta un discorso musicale preordinato che, evitando inutili doppioni, valga a concentrare gli sforzi sulle realizzazioni più impegnative, e che al tempo stesso, ponendo le premesse di un grosso circuito musicale regionale, costituisca un punto di sicuro richiamo per analoghe iniziative nazionali e internazionali. Buone notizie, però, an-

che da Firenze, dove il Teatro Comunale, nell'ambito del «Terzo circuito regionale 1971», porterà i suoi complessi artistici in giro per la Toscana per una serie di venticinque rappresentazioni (dodici di *Rigoletto*, protagonisti Walter Alberti e Walter Monachesi, e tredici di un tritico composto dallo stravinskiano *Histoire du soldat* e dalle opere didattiche di Brecht *Der Jasager* e *Der Neinsager*).

Verdi d'oro

In attesa dell'auspicio «Donizetti d'oro», cominciamo intanto a prendere atto dell'esistenza del «Verdi d'oro Città di Busseto». Ne ha dato infatti notizia il 14 ottobre il professor Corrado Mingardi, presidente del noto sodalizio bussetano denominato «Amici di Verdi», precisando che il premio verrà attribuito annualmente ai «due più grandi interpreti verdiani». Enunciazione piuttosto generica (almeno così come la riporta il quotidiano di Parma) che, in clima di rinnovato interesse intorno alla figura e all'arte di Verdi, non mancherà certo di suscitare equivoci e perplessità, rinfocolando polemiche su che cosa debba intendersi per «voce verdiana».

Cigno spolpato

E' quello che — auspice il regista Sandro Sequi — la sera del 31 ottobre si è presentato agli occhi attoniti dei bolognesi accorsi al «Lohengrin» del centenario che inaugurava la loro stagione lirica. Una trasparente sagoma di cigno recava infatti l'argenteo Franco Tagliavini, «latin lover» della trasognata Elsa impersonata da Rita Orlandi Malaspina, per l'occasione trasferitasi dalle familiari rive del Reno alle nordiche brume della Schelda. Facevano loro corona in questa discussa edizione «italiana» della popolare opera wagneriana, diretta con scuriosissimo mestiere dal «padano» Francesco Molinari Pradelli, lo stentoreo Giangiacomo Gueffi, il nobile e dignitoso Carlo Cava e soprattutto, non a caso la migliore della compagnia, l'Ortuda del soprano drammatico Danica Mastilovic, una slava che nel repertorio wagneriano e strausiano non tarderà a far parlare molto di sé.

gual.

BANDIERA GIALLA

PIU' MATTO DI PRIMA

L'ultima volta che se ne sentì parlare — ma in Inghilterra era già scomparso dalla circolazione da più di un anno — fu quando venne in Italia nel 1970 per il festival pop di Palermo: mentre suonava si spogliò completamente nudo, e fu arrestato e espulso dal Paese dopo che la sua movimentata esibizione aveva scatenato risse e disordini a non finire. Popolarissimo circa tre anni fa, quando lanciò *Fire* insieme al suo gruppo The Crazy World (Il pazzo mondo), Arthur Brown saliva in palcoscenico indossando un curioso apparecchio a gas liquido, una specie di aureola che gli permetteva, mentre cantava e suonava, di sprigionare dalla testa fiamme colorate alte più di un metro. Erano i suoi tempi d'oro: The Crazy World of Arthur Brown era un nome più famoso, in Inghilterra e negli Stati Uniti, della coca-cola.

Poi la parabola discendente, rapidissima: in pochi mesi il pubblico si dimenticò di Brown e delle sue fiamme e il «re dell'inferno» si ritrovò privo di ingaggi. Il gruppo si sciolse, il chitarrista Vincent Crane e il batterista Carl Palmer (quello che ora fa parte del trio Emerson, Lake e Palmer) se ne andarono ciascuno per la propria strada e Brown rimase solo.

Ora, dopo due anni di attività ridotta (a Palermo Brown portò una formazione «rimediata»), il cantante torna alla ribalta con un nuovo complesso, Kingdom Come, con tutte le intenzioni di riconquistare la popolarità perduta. «Basta con le fiamme e gli accorgimenti scenici», dice Brown. «Ho deciso di smettere di essere un divo. Il mio gruppo sarà molto più unito di prima e avrà le sue basi in una collaborazione reciproca. Del resto è già un anno che siamo insieme, che proviamo e lavoriamo nei locali di provincia. Sono convinto di aver trovato finalmente i compagni di lavoro che cercavo da sempre. Negli ultimi sei mesi abbiamo suonato per paghe miserabili, da fame, dieci sterline alla settimana: il fatto che siamo sempre insieme dimostra ampiamente la volontà di tutti».

Il ritorno di Arthur Brown per ora non ha portato molti risultati: il primo 45 giri della formazione ha venduto 80 copie in una settimana e l'unico disc-jockey che l'ha programmato al

pubblico come «una vera mondanità».

Ma Brown non dispera. «Forse non era il disco giusto», dice. «O forse era un disco troppo moderno per i tempi che corrono. La mia nuova musica è sperimentale, non può essere il solito rock che ormai è diventato disgustoso. Giorni fa abbiamo fatto un concerto insieme con altri gruppi. Roba da vomitare: mi sembrava di essere fermo a dieci anni fa. La nostra nuova musica è completamente diversa da quella che suonano gli altri. Durante le nostre esibizioni molti ci chiedono di suonare *Fire*, per esempio, ma io spiego che è un pezzo di tre anni fa e che è assurdo suonarlo ancora oggi. A ripensare a quei tempi mi accorgo di essere stato completamente pazzo. Non rinnego il passato, perché mi ha permesso di fare moltissime esperienze, ma non posso continuare a vivere nel passato. Una volta per me la musica era qualcosa di folle, poi è diventata una cosa seria, adesso è di nuo-

vo folle, ma in un altro senso. Nel senso che è un modo di estrarre le proprie idee e il proprio carattere, e le mie idee e il mio carattere sono profondamente cambiati».

Secondo Brown le «macchine musicali», cioè gli strumenti elettronici come il Moog Synthesizer e altre apparecchiature, hanno fatto diventare un «nonsenso» la maggior parte della musica pop che si suona oggi senza saperle sfruttare adeguatamente. «Uno dei guai della musica», dice, «è che le sue regole sono state stabilite per farla capire, più che per offrire ai musicisti la possibilità di crearla, di inventarla. C'è un sacco di musica al di fuori delle regole, di ogni genere di regole, da quelle della composizione classica a quelle pop, rock o dodecafoniche. E' quella la musica che io voglio suonare. Insomma, ho deciso di mettermi a lavorare seriamente, di trasformare la mia musica in qualcosa di serio. Anche se io sono più pazzo di prima».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
- 2) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
- 3) *Mamy blue* - Pop Tops (Ricordi)
- 4) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)
- 5) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
- 6) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri-Fi)
- 7) *Era bella* - I Profeti (CBS)
- 8) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 9) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 10) *Tweddle dee tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 5 novembre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Gypsies, tramps and thieves* - Cher (Kapp)
- 2) *Theme from Shaft* - Isaac Hayes (Enterprise-MGM)
- 3) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 4) *Imagine* - John Lennon (Apple)
- 5) *Yo yo yo* - Osmonds (MGM)
- 6) *Superstar* - Charpentiers (A&M)
- 7) *Peace train* - Cat Stevens (A&M)
- 8) *I found someone of my own* - Free Movement (Decca)
- 9) *Inner city blues* - Marvin Gaye (Tamla)
- 10) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)

In Inghilterra

- 1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
- 2) *Witch queen of New Orleans* - Redbone (Epic)
- 3) *Tweddle dee tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)
- 4) *Simple game* - Four Tops (Tamla Motown)
- 5) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)
- 6) *Sultana* - Titanic (CBS)
- 7) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros)
- 8) *Freedom come, freedom go* - Fortunes (Capitol)
- 9) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
- 10) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)

In Francia

- 1) *Mamy blue* - Pop Tops (Carrère)
- 2) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
- 3) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
- 4) *Soleil* - Marie (Pathé)
- 5) *Fille au vent* - P. Groscolas (CBS)
- 6) *He's gonna step on you again* - John Kongos (CBS)
- 7) *Mamy blue* - Nicoletta (CED)
- 8) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
- 9) *Mamy blue* - Joel Dayde (CED)
- 10) *Here's to you* - Joan Baez (RCA)

**"Sono stufo
di sentirti dire
che ho
l'alito cattivo!"**



"Sono stufo
di sentirti dire
che ho l'alito cattivo!"

Ma che fai...

Lui, e le sue storie
sul mio alito.

Non sei la prima.
Anche il mio ragaz-
zo si tirava indietro.



Ma che fare...

Cara, ma oggi non
c'è più problema.
Oggi c'è Super
Colgate con Alito Con-
trol: per un bacio dat-
te ne ricevi cento.



**Con il nuovo Super Colgate
il vostro alito vince la prova bacio**

**perché solo Super Colgate
ha la nuova formula "ALITO-CONTROL"**

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

Amalia Rodriguez, Jorge Ben e Elis Regina, James Brown in un nuovo ciclo televisivo di «Protagonisti alla ribalta». La carriera eccezionale della cantante portoghese: dalla bancarella d'un mercato a Lisbona ai più prestigiosi palcoscenici

Fado samba e rock

di S. G. Biamonte

Roma, novembre

Amalia Rodriguez, conosciuta generalmente col soprannome pittoresco di «regina del fado», è indicata dall'*Enciclopedia Larousse* come la più grande artista del mondo nel campo della canzone, alla pari con Sammy Davis jr. In Francia, nei Paesi anglosassoni, in Giappone, nell'Unione Sovietica è ammirata come l'unica interprete attendibile della musica popolare

portoghese. Da noi, invece, il suo nome non è mai uscito da una cerchia ristretta di intenditori e il suo repertorio discografico, che è vastissimo, ha avuto una diffusione piuttosto scarsa. E' un fatto curioso, visto che il pubblico italiano si abbandona facilmente alle suggestioni del divismo. Amalia, infatti, è un'autentica diva, d'uno stampo all'antica se si vuole: una diva vagamente misteriosa che ha da offrire un'aneddotica poverissima e che appare in scena sovraccarica d'ornamenti e di trucco, quasi volesse nascondere il suo volto altero e tri-





Elis Regina, vedette della musica leggera brasiliana, e (nella foto grande) James Brown, interprete fra i più noti della « pop music » americana. Lo spettacolo di Brown è stato registrato al Palazzetto dello Sport di Bologna

ste. Ma sono le sue canzoni a lasciarla fuori del terreno prediletto dai consumatori abituali di musica leggera. Non ci sono moduli prefabbricati nel canto della Rodriguez, a volta a volta lirico e drammatico, umile e arrogante, sguaiato e nobile. E' la genuina musica popolare portoghese, tirata fuori dalle taverne e dagli angoli di strada e « adattata » quel tanto che basta per renderla comunicabile un po' dappertutto.

La carriera di Amalia cominciò praticamente alla vigilia della seconda guerra mondiale ma i suoi primi dischi, fatti in Spagna, sono del 1945. Manca, insomma, la documentazione sonora del periodo più difficile dell'attività della Rodriguez: quello in cui possedeva soltanto una voce straordinaria ma non aveva ancora imparato i trucchi del mestiere. Eppure era stata la voce a spalancare le porte dei teatri, permettendole di lasciare la bancarella delle arance

al mercatino della Mouraria, il quartiere basso di Lisbona dov'è nata nel 1920. Non conosceva la musica (non l'ha mai studiata, del resto), ma i vicini le dissero di provare. Qualcuno affermava addirittura che era più brava di Severa, una « fadista » quasi leggendaria dei primi del secolo. Amalia provò e il fado diventò subito il suo regno.

C'è una profonda differenza tra la canzone dinamica, nervosa dei Paesi a sviluppo industriale avanzato e il fado che rispecchia, nel suo andamento melodico lento e nella gracilità del disegno armonico, l'immobilità arcaica delle strutture d'un Paese che ancora oggi è prevalentemente contadino e marinaro. Ce ne sono di due specie: il più comune, il « lisboeta », è cantato in genere nei quartieri bassi della città; l'altro, quello di Coimbra, detto anche « hilario », è stato adattato ad opera degli studenti che ne hanno fatto una sorta

di serenata per le loro ragazze. Nato verso la metà del secolo scorso nei bassifondi di Lisbona e influenzato da motivi afro-brasiliani, il fado s'è diffuso in tutto il Portogallo. In genere è un canto d'amore malinconico e struggente intonato sulla chitarra. Ma è difficile darne una definizione precisa.

Amalia Rodriguez, per esempio, ha inciso una canzone intitolata *Tudo isto é fado* (Tutto questo è fado), in cui si dice che fado è tutto ciò che l'innamorato riesce ad esprimere e tutto ciò che non sa esprimere, fado è una notte perduta a Mouraria, è l'ombra delle case, la gelosia e il dolore, il fuoco e la cenere, tutto ciò che esiste e tutto ciò che si desidera ma non c'è. E' una delle tante vie attraverso le quali la fantasia popolare manifesta il sentimento dell'irrazionale, d'una vita senza ribellione, dominata da quella solitudine piena di nostalgia e di gusto dell'amarezza che i

segue a pag. 172



**il torrone
che va a ruba
in famiglia**

PERNIGOTTI

TREND 83

Fado, samba e rock alla TV



Amalia Rodriguez: una grande interprete di musica popolare. Nata a Lisbona nel 1920, cominciò a cantare una trentina d'anni fa; incise i primi dischi nel '45 in Spagna

segue da pag. 111

portoghesi chiamano « saudades ».

Ma il fado ormai è soltanto una parte del repertorio di Amalia. Vi ha aggiunto infatti, in questi ultimi anni, le danze scanzonate del Nord come le « viras » e il « malhao del minho », le canzoni dell'interno contadino, via via fino ai semplici solenni canti primitivi dell'Alentejo e dell'Algarve. Ci sono arrangiatori e scrittori che lavorano per lei, per trascrivere il materiale del folklore senza tradirne l'impronta originale.

Questa produzione s'è diffusa in ogni parte del mondo. Amalia Rodriguez, come dicevamo, cominciò a cantare professionalmente in Portogallo intorno al 1940. Poco dopo fece il suo primo viaggio in Spagna. Chi la ricorda allora dice che aveva già il suo austero abito lungo nero e che, pur essendo una ragazza fiorente, aveva quell'aspetto poco giovanile che è tipico delle belle donne povere, i grandi occhi pieni d'un indefinibile timore. Dopo la guerra, la Francia. Poi, un interminabile giro del mondo che l'ha portata fra l'altro due volte al Lincoln Center di New York. E' stata anche a Beirut, dove ha cantato durante un « Te Deum » nel giorno

nazionale del Libano, caso probabilmente unico di messa accompagnata dai ritmi del fado.

In televisione sarà trasmesso un recital di Amalia Rodriguez ripreso al Teatro Sistina di Roma. Il programma fa parte d'un breve ciclo molto variato di *Protagonisti alla ribalta*. Una settimana dopo Amalia, infatti, saranno di scena Jorge Ben e Elis Regina, due rinomati rappresentanti della musica leggera brasiliana. Poi sarà la volta di James Brown in uno spettacolo registrato al Palazzetto dello Sport di Bologna. Il rock tumultuoso di James Brown, così falsamente « naturale » e così intonato agli anni che viviamo, può dare l'esatta misura del contrasto che il canto della Rodriguez fa con la maggior parte della musica di consumo d'oggi. Dice con disarmante franchezza James Brown: « Io sono per il 25 per cento un uomo di talento e per il 75 per cento un uomo d'affari ». Tenuto conto di questo, si può accettare per buona l'etichetta di musica senza evoluzione e senza storia che qualcuno ha suggerito per il fado. Ma è proprio qui che va ricercata la ragione del successo di una cantante come Amalia Rodriguez presso gli ascoltatori più sensibili.

in «Protagonisti alla ribalta»



Marilia Branco che presenta le prime due puntate del nuovo ciclo di «Protagonisti alla ribalta»

li ai valori della musica e della semplice poesia popolare. La sua voce strana che di momento in momento si fa potente e afona, tenera e aspra sembra portare risonanze d'un altro tempo, di sofferenze antiche, di passioni ingenu e impetuose che s'accompagnano alla fatica di vivere. E' l'eco d'un mondo anacronistico, chiuso e isolato che forse non sa nemmeno d'essere avviato a

scompare. Perciò è difficile pensare che dopo Amalia il fado possa trovare un'altra voce tanto superba e nello stesso tempo tanto patetica. Fado, dopo tutto, significa anche destino.

S. G. Biamonte

Protagonisti alla ribalta: Amalia Rodriguez va in onda martedì 16 novembre alle ore 22,10 sul Secondo Programma TV.

Lontano dagli occhi vicino con Fleurop Interflora

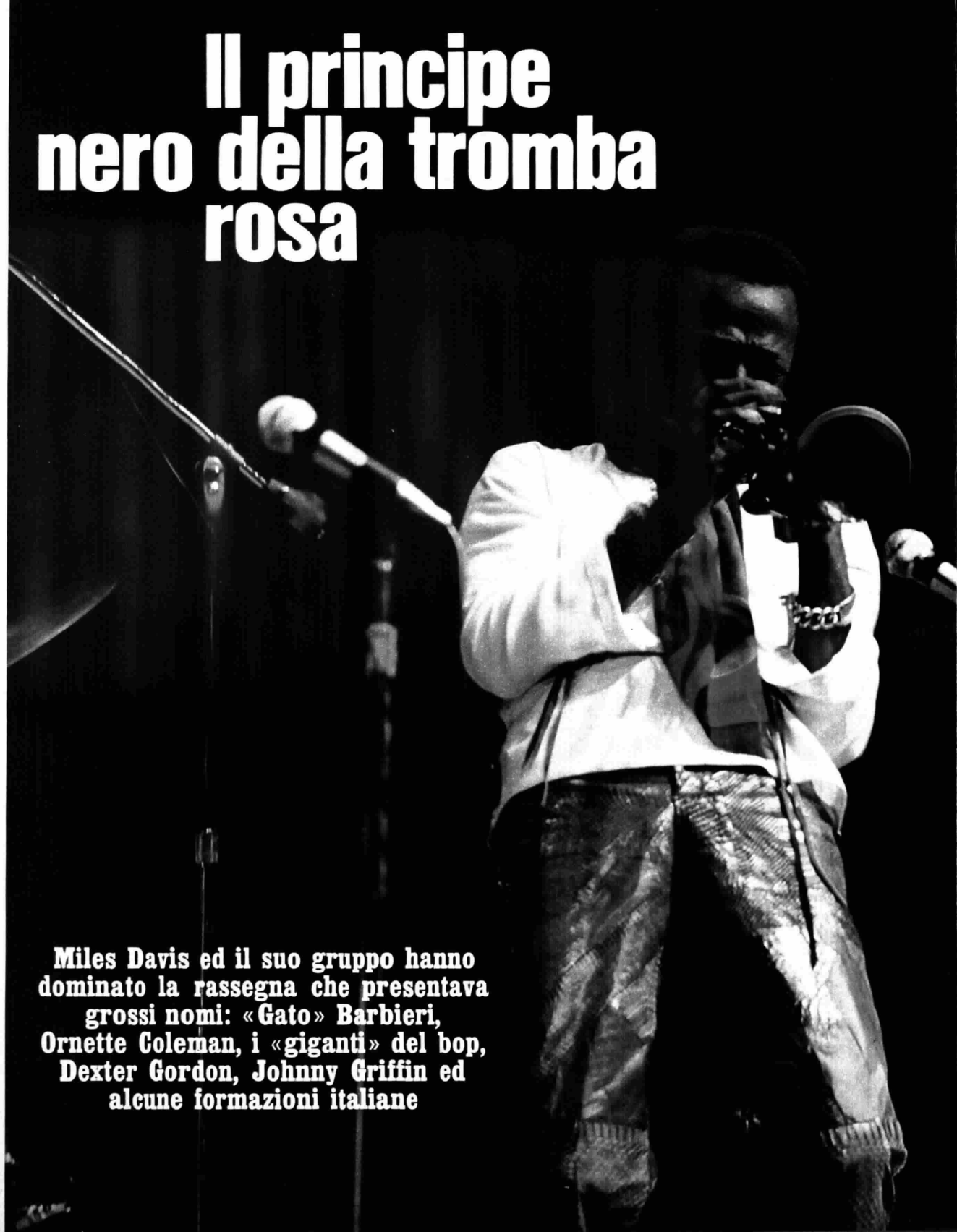


Sì, sempre vicini alle persone care con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito: i fiori, gioioso sorriso della natura, dolce espressione di ogni sentimento. Ditelo con i fiori... fatelo con Fleurop-Interflora. Voi fate un'ordinazione ad un fiorista Fleurop-Interflora e in pochi minuti, in un qualunque punto del mondo, più leggeri di ogni frase, i fiori diranno per voi le cose più belle e profonde.

**FLEUROP
INTERFLORA**
fiori in tutto il mondo



Il principe nero della tromba rosa



**Miles Davis ed il suo gruppo hanno
dominato la rassegna che presentava
grossi nomi: «Gato» Barbieri,
Ornette Coleman, i «giganti» del bop,
Dexter Gordon, Johnny Griffin ed
alcune formazioni italiane**

Il Festival Internazionale del jazz al Conservatorio di Milano



Dizzy Gillespie (nella foto) ha suonato a Milano con un sestetto che allineava i «giganti» della «bop era»: Sonny Stitt al sax, Kai Winding al trombone, Thelonious Monk al piano, il contrabbassista Al McKibbon e il batterista Art Blakey. Ornette Coleman (a destra) ha presentato brani al violino e al sassofono con Dewey Redman, Charlie Haden e Ed Blackwell

di Guido Boursier

Milano, novembre

Ha quarantacinque anni, i gesti d'un gatto, è asciutto come chi tira di boxe cinque volte la settimana (gli serve per il fiato), da ventisette anni è considerato fra i migliori trombettisti di jazz del mondo, se non il miglior tout court. Cominciò in quel locale, il «Minton's», dove negli anni Quaranta suonava il gruppo di Charlie Parker e si faceva la «rivoluzione del bop». Oggi vive come un principe, un principe nero con la sua tromba che ha riflessi rosa e verdi, tenuta sotto il braccio sinistro mentre al destro è appesa la bellissima moglie, viaggia in Lamborghini da quando la Ferrari gli è stata malridotta da una raffica di pistola mitragliatrice sparatagli in una via di New York, chissà da chi: i principi, soprattutto se sono neri, hanno molti nemici, in America.

Miles Davis batte i bianchi ricchi sul loro stesso terreno, e batte i ricchi neri, senza tradire il colore della sua pelle, senza scendere a compromessi né cercare favori, rifiutando di piegare il suo linguaggio «nero», la sua musica, al gusto più facile del pubblico, trascinandolo, invece, con i suoni limpidi e laceranti, la voce inquieta del suo strumento che grida e si distende in pause dolci e delicate, il ritmo incandescente.

L'anno scorso, all'isola di Wight, c'erano cento mila «freaks» ad aspettarlo, cento mila ragazzi che non sapevano molto dell'importanza del personaggio nella storia del jazz, che non sapevano, nemmeno molto del jazz: e Davis si mise all'avan-

guardia del festival «pop» battendo i campioni della musica dei ragazzi come un pugile sprezzante. Quest'anno, alla quarta rassegna internazionale del jazz (tre serate dal 20 al 22 ottobre al Conservatorio di Milano), l'annunciatrice non aveva ancora finito di presentare il suo gruppo, e già Davis suonava, tenendo le spalle a conchiglia, chiuso come un riccio sulla sua tromba a cercare la frase, soprattutto il clima giusto, una parete di diffusori e altoparlanti alle spalle.

Ha elettrificato tutti gli strumenti, amplificando le suggestioni del suo discorso, ha cambiato ancora una volta gli uomini del complesso: lo affiancano Gary Bartz al sax alto, Keith Jarrett al piano, Michael Henderson al basso Fender, Leon Chantler alla batteria e due percussionisti, Charles Don Alias e James Forman. Tutti nomi che Davis mette in primo piano, come ha fatto con Coltrane e Tony Williams, Bill Evans e Chick Corea, rinnovando sempre i musicisti che lo circondano per avere energie fresche che domina e da cui si fa spingere nello stesso tempo.

A Milano, Davis ha lasciato che gran parte del suo concerto, una lunghissima «suite», si sviluppasse dalla tastiera — anzi dalle tastiere, poiché suona piano e organo spesso contemporaneamente — di Keith Jarrett, un vulcano di idee appassionate, l'ispirazione costante di una fantasia lucidissima. Davis e Jarrett, e con loro Ornette Coleman e Leandro «Gato» Barbieri, hanno dato un senso a questo festival milanese, il senso giusto della vitalità, del calore del jazz, del suo essere nell'«adesso», in continua evoluzione, senza baloccamenti accademici, con un'autenticità che mescolando ironia

segue a pag. 116

Miles Davis. Da anni il trombettista è fra gli uomini di punta del jazz: con il suo «sound» carico di ritmo, gli strumenti elettronici, ha conquistato anche il pubblico della «pop music» senza compromettere l'originalità del suo linguaggio

dal sole della riviera ligure



DANTE

**OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
DELLA RIVIERA LIGURE**

è solo spremitura di olive maturate al sole della Liguria. Da queste olive ricche di sapore nasce l'Olio Extra Vergine di Oliva DANTE Riviera Ligure, un olio che sa di buono come tutte le cose genuine, prodotto con un metodo naturale e antico quanto il mondo.

tutto sole... natura... olive

e per chi vuole apprezzare cibi di gusto particolarmente delicato
OLIO DI OLIVA DANTE

È UN PRODOTTO COSTA - 112 ANNI DI ESPERIENZA NELLA QUALITÀ DELL'OLIO

Il principe nero



Il gruppo dei « giganti del jazz »: da sinistra a destra, il pianista Thelonious Monk, Dizzy Gillespie, Al McKibbin, Art Blakey, Sonny Stitt e Kai Winding.

segue da pag. 115

e rabbia, risentimenti e gioia, ne fa uno specchio immediato, violento e tenero nello stesso tempo dell'epoca (poiché la realtà di oggi è violenta nella misura in cui nutre una profonda nostalgia di tenerezza).

Il jazz è musica « nera » non tanto perché la fanno i « neri » americani — Jarrett è bianco, come il « Gato », come Charlie Haden, il contrabbassista che sostiene il gruppo di Coleman — ma perché si porta dentro la condizione del « nero », con tutti i suoi fremiti e la sua pericolosa allusività, il doppio carattere di umiliato e offeso e di « pantera nera », la vittima e il rivoluzionario, la vibrante personalità, insomma, dell'uomo che in questi anni Settanta affronta un mondo spesso nemico a muso duro, con una risata e un urlo di sofferenza. In questa condizione « nera » c'è la cifra, il codice per leggere il jazz di oggi, le note che Ornette Coleman trae con furia dal suo violino, quel discorso tumultuoso, torrenziale, che ha improvvisato al sax alto con il tenorsassofonista Dewey Redman, due assoli

della tromba rosa



Nella foto in alto: Gli Cuppini con la sua « big band »: il pianista D'Andrea, i sassofonisti Volontè e Basso, le trombe Fanni e Valdambri, il trombonista Piana

che si prolungavano e s'incastavano uno dentro l'altro, sino ad una complessa, emozionante fusione sullo sfondo spezzato e mosso, pieno di inventiva, di battute rilanciate, fornito da Charlie Haden e dal batterista Ed Blackwell. Poi, nella stessa prima serata della rassegna, si mettevano a nudo le radici di questa musica con un sestetto che allineava tutte stelle, anzi « giganti » del bop, Dizzy Gillespie alla tromba, il parkeriano Sonny Stitt al sax alto, Kai Winding al trombone, quel bassista gigantesco che è Al McKibbin, The-lonious Monk al piano ed Art Blakey alla batteria: musica carica di swing, di « feeling » e di « togetherness » — che è il piacere di suonare e di stare insieme — talento e finezza d'esecuzione, la gran capacità di strizzate d'occhio che ha Gillespie sottolineata dai « breaks » ai tamburi di Blakey. Non poteva non uscirne modestamente, al confronto, nonostante l'impegno, la « big band » guidata dal nostro Gil Cuppini, così com'è stato schiacciato nella serata successiva il trio di Guido
segue a pag. 118

fate parlare la padella

anche in tavola

nessun odore



Per cucinare cibi leggeri
e digeribili
adatti al ritmo veloce
della vita d'oggi.

OLIO DI SEMI DI ARACHIDE

OIO

Ricetta per la fondue bourguignonne:

filetto tagliato a dadi, salse, olio di semi di arachide OIO. Mettere in tavola l'olio già caldo e con poco sale. Ogni convitato, con la lunga forchetta, vi immergerà i pezzi di carne per qualche istante. Li passerà in altra forchetta intingendoli nelle salse.

È UN PRODOTTO COSTA

112 ANNI DI ESPERIENZA NELLA QUALITÀ DELL'OLIO

per meno di 500 lire

CAFFÈ LAVAZZA

QUALITÀ ROSSA



E' GIA' MACINATO!

Ma non basta! Caffè Lavazza Qualità Rossa
 è un grande caffè brasiliano!
 E' sigillato in un grande sacchetto sottovuoto.
 E' praticissimo: si apre con un colpo di forbici!

Tostato e confezionato dalla



Art Blakey, uno dei «santoni» del jazz d'oggi. Il batterista ha accompagnato il sestetto dei «giganti» con tecnica eccezionale e piena di swing

Il principe nero della tromba rosa

segue da pag. 117

Manusardi, messo a sandwich fra Davis e «Gato». Su quest'ultimo, allo stesso modo che su Davis e Jarrett, si è fermato l'interesse del festival: Barbieri è un tenorsassofonista e flautista argentino che si è posto in luce come uomo di punta della nuova generazione intrecciando il fraseggio tipicamente jazzistico con il folklore sudamericano e cercando proprio in questo legame la sua personalità «nera», il momento d'una presa di coscienza che dallo spensierato cantare si fa rivolta soffiata nei microfoni senza intellettualismi e senza perifrasi.

E' jazz non per tutti i palati, visto che rompe ogni giro armonico prestabilito e supera pregiudizi e classificazioni alle quali i cosiddetti «patiti» di questa musica sono tenacemente legati: bisogna prenderla com'è, nel suo montare oltre gli argini, in modo del tutto libero, «free», un magma di note — i francesi lo chiamano spiritosamente «salade», insalata — che viene fuori dalle contraddizioni della società contemporanea.

La terza serata del festival è quella che ha avuto meno storia, anche se c'è stato qualche momento di tensione per l'assenza imprevista dell'atteso John Surman, un inglese che si è fatto fama di uomo-orchestra perché suona una miriade di fiati. Lo hanno atteso inutilmente gli altri componenti del suo trio, il bassista Barre Phillips ed il batterista Stu Martin che hanno deciso, infine, di accompagnare Johnny Griffin. Questi aveva già suonato all'inizio della serata con Dexter Gordon e fra i due sassofonisti si era stabilito un piacevole dialogo «anni Quaranta», sostenuto dalla ritmica italiana — il Modern Art Trio — che, con il batterista Franco Tonani, metteva in linea un bassista sicuro come Giovanni Tommaso e il consueto buon gusto del pianista Franco D'Andrea.

Tornando a Griffin, ad ogni modo, il suo inaspettato allinearsi sulle posizioni di Phillips e Martin che lavorano alla ricerca di un jazz informale, è stata una piacevole sorpresa: il vecchio «bopper» dall'incredibile fiato — a ogni piè sospinto svela i suoi muscoli, indubbiamente poderosi per un ultracinguantenne — ha sfoderato grinta e rapidità. Ultimo complesso alla ribalta, l'European Rhythm Machine dell'artista Phil Woods, americano trapiantato a Parigi: è proprio una «macchina da ritmo» che sa mescolare con disinvoltura echi del bop al «soul» ed alla «pop music», traendo da queste contaminazioni quanto, appunto, le tocca, fragorosi applausi.

Guido Boursier

Perugina vi invita alle nozze



Erano fatti l'una per l'altro e nessuno se n'era accorto. Oggi Perugina annuncia le nozze dell'anno: la fragrante castagna di bosco sposa lo squisito cioccolato fondente. Ne nasce un sapore nuovo, profumato di bosco. Con le Castagne di Bosco al cioccolato Perugina ritorna la gioia delle castagne mangiate allegramente in compagnia.

Castagne di bosco

Montparnasse, una leggenda: prossimamente in TV la rievocazione di un mondo e di un'atmosfera che ormai non esistono più

di Elena Caciagli

Roma, novembre

In ogni grande capitale europea, ai bordi del centro storico, si aprono i nuclei che l'ideologia dell'abitare ha preteso in una modesta edilizia «liberty» o «secessione»: sono, più spesso erano, i quartieri della dimensione quotidiana. Sono le risposte dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento alle provocazioni dell'inurbamento industriale. Nel ripercorrerli si avverte la possibilità dell'incontro o dell'inatteso colloquio tra pareti di tigli, o di piccoli caffè senza pretese. Non sembrano ancora completamente scomparsi i suoni di una vita a misura d'uomo: il grido dei giochi, il mercato rionale, la pianola.

Oggi i piani catastali delle metropoli importanti li classificano zona «B»: testimonianze storiche senza valore artistico. E così la loro geografia viene scompigliata, disgregata, scomposta e ricomposta sulle tracce delle ruspe. Al prossimo passeggio, già diventati focolai di architetture moderne, dell'antico sapore vecchiotto di provincia forse ritrovi un abbraccio surreale tra un glicine e un muro d'acciaio e vetro, accanto all'estraneità di un'insegna come «Closier de Lilas».

A Parigi questo rimpianto per una cosa lasciata andare si chiama Montparnasse. Con la realizzazione del progetto Maine-Montparnasse e la soppressione della stazione il quartiere ha perso il fascino dei suoi materiali, dei suoi colori, suoni, odori, consacrazioni, snaturato da un pesante intervento di rinnovamento edilizio.

Rintracciare, in quello che oggi è diventato uno dei più vistosi agglomerati di

segue a pag. 123

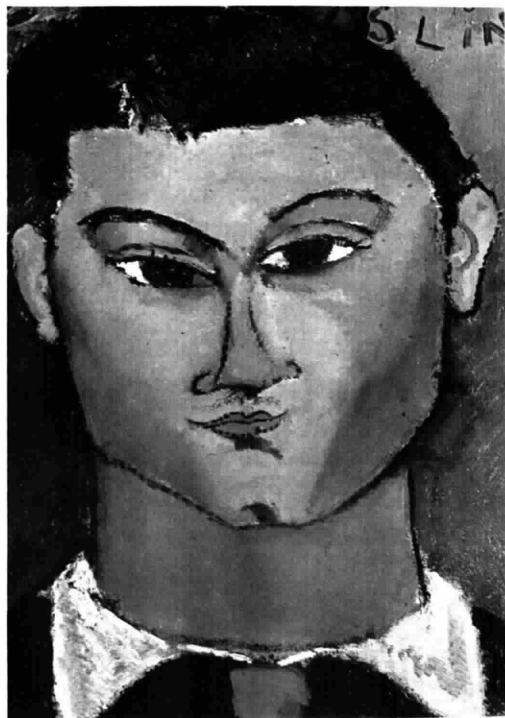


Foujita (con la bombetta), Feder, Levy e Ladureau a Montparnasse nel 1925; qui sotto, la caratteristica «Ruche»

La ruspa nel quartiere delle battaglie



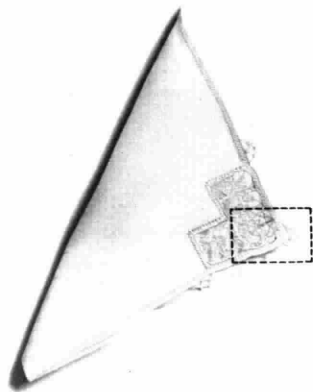
Attraverso la voce dei protagonisti e una serie di documenti e filmati dell'epoca la storia del rione (oggi demolito per far posto a nuovi palazzi) dove nacquero i movimenti artistici più significativi del primo Novecento



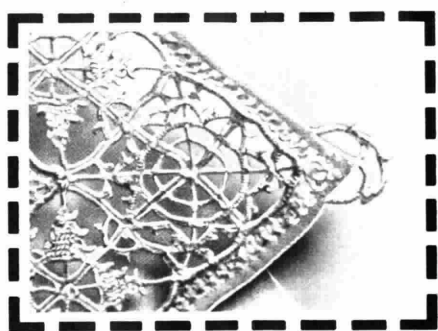
Qui a fianco, il quadro di Modigliani, « Ritratto dell'amico Moïse Kisling »; il pittore livornese morì a Parigi nel 1920. Nell'altra foto a sinistra, il quadro in cui Matisse rappresentò il suo studio al Quai St. Michel



A Montparnasse abitarono gli artisti più famosi fra i quali Chagall (qui sopra, un suo celebre quadro: « Les Femmes de la Tour Eiffel »), Modigliani (a fianco, il suo ritratto al pittore Soutine), e Braque (a destra, sopra Modigliani, il suo « Pittore con la modella »). Oggi questo caratteristico quartiere, classificato nei piani catastali come zona « B », cioè: testimonianze storiche senza valore artistico, è praticamente scomparso snaturato da un pesante intervento edilizio



Di solito i ricami non sono "in programma"



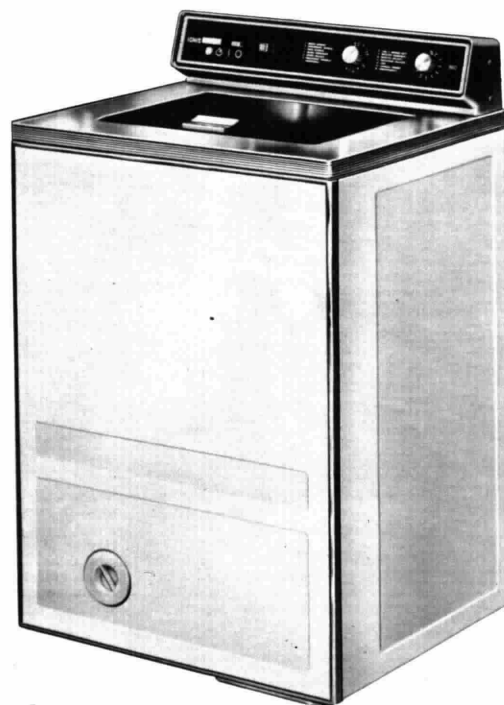
Lavatrici Ignis metodo Multiprogram®: 24 programmi per lavare meglio ogni tipo di sporco.

I colletti, i punti difficili, gli indumenti delicati e la lana: tutti richiedono un trattamento particolare.

Le nuove lavatrici superautomatiche Ignis metodo Multiprogram® hanno sempre la giusta combinazione per lavare a fondo ogni capo di biancheria.

Multiprogram®: 24 combinazioni di lavaggio con scelta elettronica del programma più giusto per ogni tipo di sporco e di tessuto.

Lavatrici Ignis. Oblò frontale oppure carica dall'alto. Ammollo automatico. Massimo sfruttamento del detersivo. Linea d'avanguardia. Minimo ingombro.



IGNIS

la scienza dell'acqua.

La ruspa nel quartiere delle battaglie

segue da pag. 120

architettura moderna di Parigi, le fila di una realtà storica delle più esaltanti, la nascita di questa stessa arte e cultura che oggi la violenta, pare impresa da visionari.

Eppure fra la fine dell'800 e la seconda guerra mondiale, Montparnasse ha significato simbolismo, futurismo, cubismo: una rivoluzione culturale in pittura, letteratura, teatro. In questo scenario di piccole botteghe, di caffè raccolti: la Closerie de Lilas, il Dôme, la Rotonde, si sono incrociati, forse anche senza riconoscersi, ma percorsi dalla stessa corrente febbrile, i pensieri più rivoluzionari in politica come nelle arti. Lenin come Trotsky a fianco di Modigliani, Picasso, Apollinaire, Satie, Braque, Aragon, Cocteau, solo per citare qualche nome, hanno eletto questo piccolo quartiere a fronte delle loro battaglie.

Mentre negli ateliers di pittura come la Grande Chaumière o la Ruche si formavano le nuove forme dell'arte figurativa, nei «cafés» e nei «bistrot» si consacravano gli esordi poetici e nasceva il mito dei grandi cantanti del music-hall. Uno dei suoi maggiori testimoni, André Salmon, poeta e critico, ricorda Montparnasse come «la più libera, la più semplice, la più calda delle accademie».

Ma perché Montparnasse, Montmartre, Saint-Germain-des-Près o il Greenwich Village? Nuclei umani che si distaccano dalla vita «ufficiale», vivono ai suoi limiti, si formano in un isolamento ideale per elezione d'identità culturali, abolendo ogni frontiera settaria, politica, di costume o di nazionalità. Giustificarli come punti di riferimento, per la loro posizione periferica, alle tradizionali ristrettezze economiche degli artisti è parziale e generico. Soprattutto se si considera che solo nell'età moderna esplode il fenomeno del quartiere-bohème, nel momento in cui per la prima volta l'arte diventa arte di artisti. Svincolata da ogni compito fideistico, normativo, didattico, si giustifica nell'autonoma riflessione, nella sola spiegazione di se stessa.

E' il grande rivolgimento romantico: abolisce la corte, definisce i diritti dell'uomo, allontana l'artista dal mecenate consacrando il titano dell'incomprensione, al disopra di tutto. Diventa l'individuo che cerca la conoscenza di se stesso: la verità dell'intimo assume la dimensione del vero universale. Sacerdote,

martire, delinquente è comunque un isolato, colto nell'atto più alto della deità umana: la creatività artistica.

Montparnasse, Montmartre, Saint-Germain-des-Près vivono per queste leggende: dal genio folle di Van Gogh, alla deformità di Toulouse-Lautrec, all'aspra solitudine di Cézanne, all'autodistruzione di Modigliani, alle sregolatezze degli esistenzialisti. In questo «mito dell'artista» c'è anche la volontà, individuata da Baudelaire, di cogliere «l'ultimo bagliore di eroismo nelle decadenze, il piacere di stupire e la soddisfazione orgogliosa di non essere mai stupiti». Da qui il famoso «épater les bourgeois» diventa disponibilità verso ogni forma autonoma di formazione, creazione, comportamento, rivolta.

Con la decadenza urbanistica di questi quartieri pare che si chiuda anche il ciclo dell'artista romantico ed isolato. Nasceranno altre «comuni» alla Montparnasse? L'artista di oggi riflette una posizione opposta proteso com'è a ritrovare un rapporto con la realtà esterna. Vive nella società e della società: la sua stessa creazione è l'impegno di reintegrare l'uomo con se stesso, con gli altri, con la natura, il cosciente, il reale, l'evento. Dal Living Theatre fino alla Pop Art, alle più ardite espressioni di musica elettronica, sparso all'interno della realtà, con i mezzi stessi del «consumo», rifiuta, denuncia lo spazio del «consumo» per uno spazio umano. L'artista oggi apre un nuovo ciclo riconoscendosi all'interno di una lotta comune, e non proponendosi come modello al di fuori della vita di tutti.

Per questo il suo Montparnasse oggi è divenuto il mondo. Il ciclo che la TV trasmetterà prossimamente, *Montparnasse, una leggenda* a cura di Alfredo Giuliani per la realizzazione di Anna Gruber, è l'edizione italiana di un programma francese ideato e condotto da Jean-Marie Drot per l'ORTF. E' un raro esempio di come la storia si può fare nell'era elettronica: non più attraverso le parole, ma direttamente con le stesse immagini con cui si registrano i fatti. Si propone infatti come una cronaca basata essenzialmente sulle testimonianze dirette di quelli che erano la vita ed il significato di Montparnasse attraverso la stessa voce dei protagonisti, oggi in gran parte scomparsi, e su una ricca documentazione di filmati d'epoca.

Elena Caciagli

viso citroneige viso idrovitalizzato

Se vuoi esaltare il fascino, la personalità del tuo viso, devi averne cura ogni giorno. Citroneige fa proprio questo per te. Il latte detergente, il tonico senza alcool e la crema idratante e vitalizzante Citroneige mantengono il tuo viso fresco e giovane perchè ricchi di hydroviton, elemento naturale ideale per qualsiasi tipo di pelle.



Citroneige
linea cosmetica con "hydroviton"

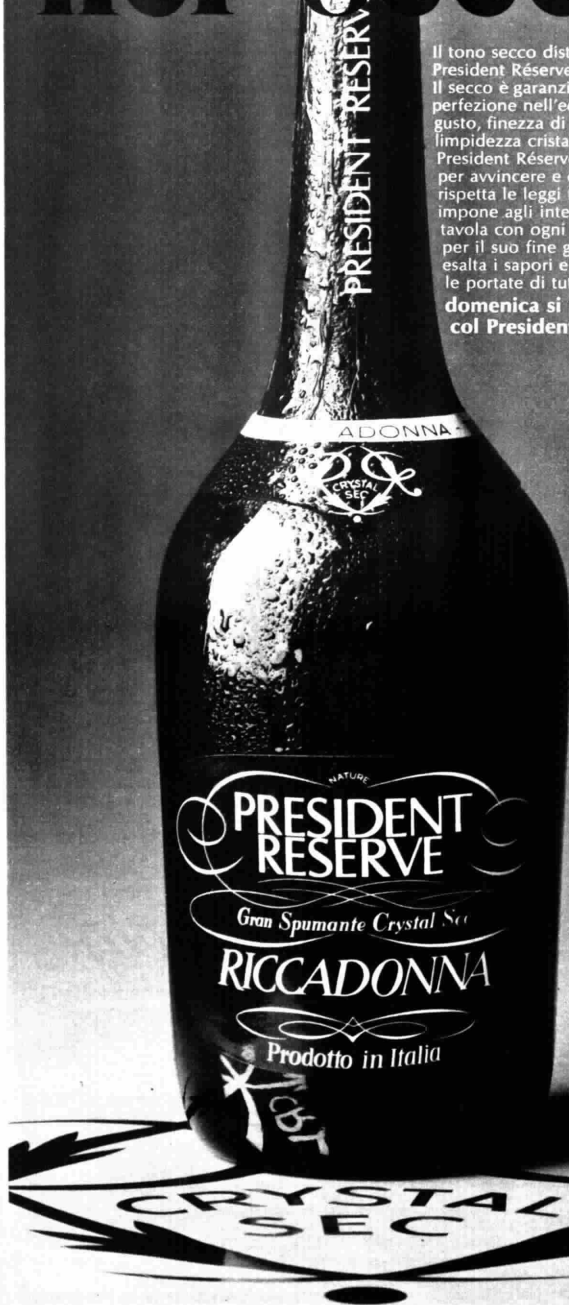


si trova esclusivamente in Farmacia

Witz MP

Celebre nel secco. II

Il tono secco distingue President Réserve.
Il secco è garanzia di bontà, perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza di grana, limpidezza cristallina.
President Réserve ha tutto per avvincere e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e, per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e lega le portate di tutto il pranzo.
domenica si pranza col President



**Prossimamente
in «Incontri 1971»
alla televisione
Aldo Palazzeschi
e le sue poesie
più belle
interpretate dal
Gruppo della Rocca**



Perché è sempre nuovo

di Alfredo Di Laura

Roma, novembre

Quando affronta un personaggio per un incontro televisivo il realizzatore è sempre posto di fronte ad un interrogativo: quanta parte del proprio intimo vorrà rivelare l'intervistato? Parlo di personaggi segreti che, forse loro malgrado, sono pubblici a causa della loro opera, artistica o letteraria o scientifica. Ricordo un incontro con De Broglie, Premio Nobel per la fisica, accademico di Francia: la scoperta della parte più calda e più intima dell'austero scienziato venne attraverso un colloquio informale con la sorella, scrittrice acuta e

attenta, meticolosamente proustiana nell'analisi di un « milieu » sociale. Palazzeschi è un altro dei tanti personaggi segreti che costellano il mondo dell'arte. Un uomo schivo della pubblicità, geloso del suo individualismo, sociolossissimo con i pochi intimi, ma attento a non lasciarsi intrappolare dall'entusiasmo dell'attivismo e dagli impegni socioborghesi. Non per caso, ma per scelta decisa, egli non possiede né telefono, né televisore, né radio. Carlo Bo ha scritto che la chiave della storia psicologica di Aldo Palazzeschi non è stata ancora trovata. « Eppure c'è », mi ha risposto Palazzeschi, « basta saperla trovare. Basta in fondo leggere attentamente in tutto quel che ho scritto ». A guardar la sua biografia



Aldo Palazzeschi durante l'intervista e, nella foto a fianco, con il poeta Giuseppe Ungaretti. Il libro più recente dello scrittore è «Storia di un'amicizia»

e ancora

c'è ben poca cosa: quasi niente di travolgente e di molto appariscente. Le cronache mondane si sono interessate di lui soltanto nel periodo in cui fece parte del movimento futurista: appena cinque anni, dal 1909 al 1914. Ma era molto giovane — confessa candidamente che sono stati gli anni più belli della sua vita —, usciva dalle strettoie del decadentismo quando non aveva ancora maturato quella libertà interiore che doveva poi portarlo al frizzante della satira, del grottesco, del buffo, del comico.

Per il resto della sua vita libri, romanzi, poesie, novelle, saggi, ricordi. Vive come un borghese agiato; fa ogni anno un viaggio a Parigi — gli piace la città, quell'aria, quel gusto di vivere, quell'atmosfera intel-

lettualmente eccitante, ma ignora, direi che volutamente evita, gli ambienti di cultura togata —, colleziona francobolli, ceramiche, cristalli.

In fondo Palazzeschi è un uomo di pochi libri — e forse potrebbe adattarsi a lui il vecchio adagio «timeo hominem unius libri» — e ne conserva pochissimi in casa (qualche scaffale, due, tre mobiletti, raccoglie volumi e manoscritti suoi nei tiretti di un canterano). La sua vera biblioteca è la strada. Ha sempre passeggiato a piedi per la sua Firenze o per Roma (dove si è stabilito dal '40). Ha visto, analizzato, sentito, gustato un mondo vivo: e lo ha felicemente riproposto nelle sue pagine con la carica del suo spirito mordace e scanzonato.

segue a pag. 126

mani citroneige "mani bugiarde" (denunciano 10 anni di meno)

Citroneige mantiene veramente giovani e bianche le tue mani perché contiene essenze naturali di limone, ricche di principi attivi benefici per la pelle. Citroneige è gradevolmente profumata e rende le tue mani morbide. E per mani secche e sensibili Citroneige Tournesol, ricca anche di allantoina e di olii di girasole. Citroneige è prodotta in Francia nei Laboratori Miles.

Citroneige
la prima linea cosmetica per mani

si trova esclusivamente in Farmacia

WITZ HP

intero



perché solo così il fiore
di camomilla è più efficace



FILTROFIORE
a solo fiore intero
BONOMELLI



NOVITÀ! Miller,
il multierbe-serenità in
buste filtro per tutte le ore
del giorno.
Miller, dal piacevole gusto
di fresche erbe salutari, è la
valida alternativa alle consuete
bevande calde.
Miller: toccana
per la vita moderna.

nervi calmi sonni belli

1° premio qualità.

Perché è sempre e ancora nuovo



Aldo Palazzeschi: la sua vera biblioteca è la strada

segue da pag. 125

«Basta in fondo leggere». Forse voleva sottolineare la nostra superficialità e la nostra frammentarietà di lettori.

Era un invito all'attenzione, all'analisi, al collegamento, alla schedatura. Rileggere tutto Palazzeschi vuol dire vedersi aprire un arco di letteratura e di poesia di un artista che sa continuamente rinnovarsi proprio perché non ha radici profonde di accademismo e di scuola, e sa guardare se stesso e il suo mondo con uno sguardo d'amore e di fantasia. Intervistarlo è stato vivere qualche ora con un anziano signore, con qualche acciaccio, con la maturità del vissuto e la curiosità quasi infantile di chi sempre scopre ed è ancora pieno di incertezze.

Il suo linguaggio è costellato di «forse, lei pensa?», potrebbe essere, ma, non so, ecc. ».

Un incontro non è mai un saggio su un personaggio o sulla sua opera. E' sempre un accostarsi emotivo, un tentativo di interpretazione, e, insieme una necessità di riproporre testi o frammenti.

Proprio mentre stavo effettuando le riprese con Palazzeschi usciva il suo ultimo libro, *Storia di un'amicitia*, e Roberto Guicciardini riproponeva a teatro con la sua compagnia il Gruppo della Rocca uno dei più affascinanti personaggi della nostra letteratura: Perela.

Volendo riproporre una lettura dell'opera di Palazzeschi — con tutto il suo sottofondo dialogico-teatrale — ho pensato di affrontare una lettura corale. E mi sono servito della collaborazione dei nove attori che danno vita al Gruppo della Rocca.

Riproporre, ma in che modo? La parola non interpretata ma offerta; detta non per essere recepita passivamente ma attraverso la partecipazione dell'ascoltatore. *La fontana malata*, per esempio: un testo che è diventato scolastico.

La nuova proposta è invece tutta nel ritmo: la goccia che cade con monotonia, il gorgoglio di una bolla d'aria che s'incestra nel flusso; la pausa liberatoria o angosciante; la ripresa del ritmo costante. Un altro pezzo forte: *E lasciatemi divertire*. La poesia è irta di difficoltà perché l'interprete deve alterare ai brani discorsivi quelli onomatopeici. Ho risolto affidando i primi ad un attore e l'onomatopea ad un coretto di altri quattro.

Più difficile — e, in fondo, una delicata opera di missaggio — riuscire a presentare, contemporaneamente, otto poesie del primo Palazzeschi. Gli attori del Gruppo si sono scontrati con la difficoltà della lettura a retto tono, di monastica memoria. L'effetto finale è di un coro polifonico che si conclude con una sinfonia di fonemi. Forse al termine della trasmissione qualcuno andrà a rileggersi *Le sorelle Materassi* o andrà a cercare negli scaffali («Dove avrò messo il *Codice di Perela?*»), oppure cercherà di ripetere mentalmente — e con nuovo ritmo — quella *Fontana malata* che aveva imparato macchinamente sui banchi di scuola.

Se un incontro riesce a lievitare questo desiderio di aggiornamento o di rilettura, mesi di lavoro e di preparazione non sono andati sprecati. E' un seminare con speranza.

Alfredo Di Laura

**Barbara non si stanca di raccontare a tutti la sua caduta.
Ma quell'incidente le costerà solo
una bolletta del telefono più salata.**

Barbara è assicurata alla SAI.



La SAI assicura tutto: furto
e incendi, auto infortuni e vita.

74 Polizze diverse,
per vivere tranquilli e sicuri.

SAI: quella grande
Compagnia d'assicurazioni
che assicura 1 famiglia
italiana su 15, e le assiste con
1307 Agenzie in tutta Italia.

Contate sulla SAI:
vivrete più sicuri, e i vostri
conti torneranno!

SAI
assicura

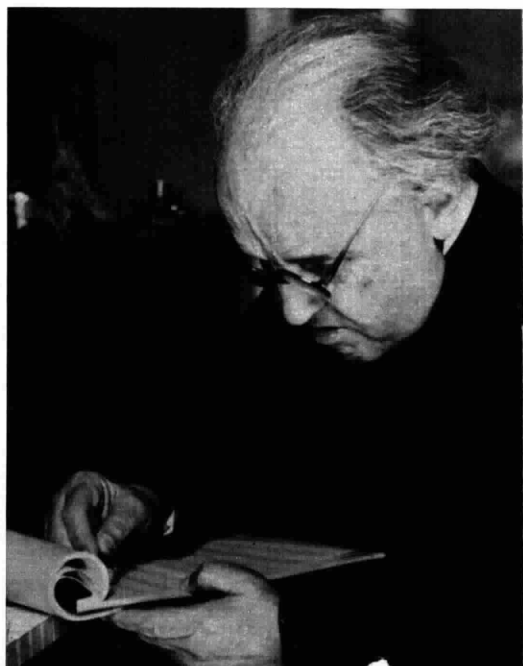


La Nuova Aula delle Udienze in Vaticano con l'Orchestra Sinfonica di Roma e i Cori di Roma e Torino della RAI durante l'esecuzione dell'oratorio di Perosi

Si ispirava sulla Laguna il Bach di Tortona

Cominciate in Vaticano le

Lorenzo Perosi, « quel cervellaccio », diceva Puccini, « che sotto certi aspetti supera me e Mascagni »





Il «Natale del Redentore». Il concerto, offerto dalla RAI a Sua Santità Paolo VI e ai Padri sinodali, è stato diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni

celebrazioni per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi

L'esecuzione del «Natale del Redentore» alla presenza di Paolo VI, direttore Gianandrea Gavazzeni, ha aperto ufficialmente le commemorazioni. La storia triste e gloriosa del prete-musicista (1872-1956) che servi cinque Papi. L'ammirazione di Puccini e Mascagni

di Luigi Fait

Roma, novembre

L'8 settembre 1898 un pretino scende dal treno alla stazione di Brescia. Avendo dimenticato nello scompartimento il soprabito e sentendosi ovviamente a disagio, si guarda intorno e scorge per sua fortuna un collega di uguale corporatura. Gli si avvicina e sbrigativamente gli ordina: « El so paltò me lo venda a mi. Quanto el ghe costa? ».

« Quaranta franchi ». « Eccoli ».

Il distratto abate era Lorenzo Perosi, il « Bach dell'epoca moderna », secondo il commento di alcuni cronisti; « quel cervellaccio », aggiunge Puccini, « che, sotto certi aspetti, supera noi »; e si riferiva anche a Mascagni. Erano anni di delirio popolare per le musiche di Perosi, soprattutto per i suoi Oratori, i migliori che siano stati scritti nei nostri tempi.

Ed ecco che il 13 dicembre di quel 1898 ben cinquemila persone — tale era il richiamo perosiano — gremirono la Chiesa dei SS. Apostoli a Roma per ascoltare *La Risurrezione di Cristo*. Due giorni dopo, *L'Osservatore Romano* annunciava la nomina di Perosi, ventiseienne appena, a Direttore della Cappella Sistina. Non fu un rischio. Perosi aveva sufficiente esperienza per cavarsela egregiamente. Convinse presto Leone XIII ad allontanare dal Tempio una volta per sempre i « soprannisti ». Apparteneva ad una famiglia che da oltre due secoli sfornava organisti per chiese e cattedrali di Milano, Tortona, Piacenza. In casa Perosi sonavano tutti. Si davano il turno il padre, Giuseppe (il quale riassumeva l'ardua questione della musica

sacra nel dire: « Altro è divertirsi, altro è pregare »), i figli Carlo che diventerà cardinale, Lorenzo e Marziano (futuro organista del Duomo di Milano), nonché le sorelle Felicina, Pia e Maria.

In quanto a Lorenzo preferiva Beethoven, Schubert, Schumann, Mendelssohn, Chopin, Wagner. Pare che abbia perfino detto un giorno: « Dopo aver ascoltato *L'Anello del Nibelungo* e il *Parsifal* non è possibile comporre altro ». La sua orazione mattutina consisteva nel suonare un brano di Bach, sull'esempio del celebre violoncellista spagnolo Pablo Casals. E, pur nella sua estrema modestia, gli premeva dichiarare di sapere a memoria tutto Bach e tutto Beethoven.

Il padre si era convinto presto dello straordinario talento del figlio Lorenzo. E si preoccupò di inculcargli l'amore per la musica sacra. Alla formazione del ragazzo contribuirono molto il solenne silenzio della natura e il canto dei monaci dell'Abbazia di Montecassino, dove Perosi fu chiamato, diciassettenne, come maestro di teoria musicale. Da qui spediya fughe e contrappunti al

segue a pag. 130



Si ispirava sulla Laguna il Bach di Tortona



Il concerto è stato trasmesso in diretta dalla televisione

segue da pag. 129

maestro Michele Saladino di Milano; e studiava Palestrina, Gabrieli, Victoria, Lasso. Alle cinque del mattino l'orario lo voleva in aula per la lezione di solfeggio. «Talvolta», confesserà più tardi, «dormivano scolari... e maestro». Nel 1892 si iscrive al Conservatorio di Milano, nella classe dello stesso Saladino dalla quale uscirono anche Mascagni, De Sabata e Serafin. L'anno seguente è a Ratisbona, avido di apprendere e di ascoltare buona musica sotto la guida del celebre musicologo Francesco Haberl.

In quel periodo il suo più grande piacere sarà viaggiare. Ma era povero al punto di doversi trovare un amico che in cambio di poche lezioni gli saldasse i conti d'albergo. Edmondo De Amicis osserverà che quelli furono per Perosi tempi di «ridente povertà».

Sarà poi chiamato come docente di musica nel Seminario di Imola e maestro di cappella nella Basilica di San Marco a Venezia, dove diventerà uno dei più cari amici del cardinale Sarto, il futuro Pio X. Componeva messe e salmi per il Patriarca viaggiando sulla laguna: «Uscivo di casa presto», ricorderà, «salvo sul vaporetto per Chioggia e mentre tutti gli altri si intrattenevano sul ponte, io in sottocoperta abbozzavo un Kyrie, scrivevo il verdetto di un Gloria, appuntavo un'idea musicale». E poi portava il tutto all'amico cardinale. A ciò seguivano cenette e appassionate partite a tarocchi.

Il padre di Lorenzo non era affatto d'accordo. La trovava una vita da giuliano. Nonostante tutto il maestrino chiederà di lì a poco di venir ordinato sacerdote, nel 1895. Quando

otto anni dopo il Patriarca salirà al soglio pontificio, Perosi sarà tra i primi ad ottenere l'udienza privata. Uscirà dicendo: «E' quello di ieri, è sempre lui». Intanto, a quelli che l'avrebbero preferito sulle orme teatrali di Verdi, di Puccini o di Mascagni rispondeva: «Si crede che io mi sia dato alla musica religiosa solo perché sono prete. E non sanno che a ventidue anni, cioè in età abbastanza matura, liberissimo di me stesso, e dopo di aver girato mezza Europa, io era ancora secolare, e già mi ero dedicato da anni alla sola musica religiosa: avevo già in embrione nella mente ciò che ho scritto dopo. Quel poco che sono capace di fare mi viene tutto dall'ispirazione che mi dà la religione». Il suo male più pericoloso fu l'eccessiva sensibilità. Non riuscì così a sopportare nel 1922 la morte della madre, Carolina Bernardi. E ripercorse in certo qual modo la triste strada di precedenti musicisti, come Schumann e Donizetti, che impazzirono e che gli amici avrebbero voluto salvare ad ogni costo. Per Perosi si è trattato soltanto di amare parentesi, ma che lo segneranno fino alla morte e che per alcuni anni lo umilieranno profondamente.

La famiglia Perosi chiese l'interdizione e l'ottenne. Il maestro non voleva che si eseguisse più la sua musica e tentava di distruggere quella precedente dicendosi un fallito, un buono a nulla. I suoi fratelli dichiararono al Tribunale di Roma che il maestro dava «segni di turbamento mentale».

Perosi si credeva il professor Pietro Ghibaudi oppure si firmava Pietro Piolti o Luigi Dallacà «il vegetariano». Suo tutore sarà il

segue a pag. 132

vivo il mio tempo

mi informo su...

Apro gli occhi sul mondo per conoscere, per essere informata su tutto e per comunicare con tutti.

E voglio poter trovare risposta a ogni mia domanda, sicura di fare sempre la scelta migliore.

Sulle Pagine Gialle.





**Nelle valigie di "Moplen"
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.**

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrochimica - Milano
la Montecatini Edison fornisce soltanto la materia prima: il polipropilene MOPLLEN

**..per risolvere
definitivamente
il problema dell'estrazione
dell'aria viziata dagli ambienti..**



**..in cucina, in bagno,
nei locali di soggiorno e di lavoro,
aspiratori O.ERRE**

aspiratori O.ERRE
tecnologia dell'aria

perchè d'aria si vive

Si ispirava sulla Laguna il Bach di Tortona



Lorenzo Perosi nel 1895 a Parma con Arturo Toscanini

segue da pag. 130

fratello Monsignor Carlo. Intanto il compositore si fa ricevere da Mussolini, al quale chiede il passaporto per Londra: « Intendo studiare da vicino la chiesa anglicana. Lei, eccellenza », aggiunge al « duce », « dovrebbe fare della religione protestante la religione di Stato ». E vagheggia salmi in musica in memoria della madre, scritti in cinque lingue: « Avevo il concetto che nella lingua di tutte le nazioni si dovesse commemorare la mia mamma ». Si divertiva a storpiare l'italiano tanto da chiamare Mascagni « maestro Maskagi, al quale avere chiesto la assoluzione dei miei peccati musikali ». Leggeva Platone, la Bibbia e i filosofi russi. Metteva a punto una riforma molto complicata dei codici, in cui — diceva — « viene affrontato senza ipocrisie il problema sessuale », mentre « i celibi — anche se sacerdoti — subiranno la confisca di metà delle proprie rendite e gli sposi, dopo quindici anni di onesta coabitazione, avranno diritto ad un premio ».

E' anche questa la storia del prete-musicista che il mondo artistico si prepara a commemorare in occasione del centenario della nascita, che cadrà nel 1972. Ad aprire ufficialmente le manifestazioni, il cui coordinamento è stato affidato dalla Santa Sede al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, è stata la Rai con il concerto messo in onda dal vivo il 28 ottobre scorso, offerto a Paolo VI e ai Padri Sinodali nella Nuova Aula delle Udienze in Vaticano. In programma uno dei più suadenti oratori di Perosi, *Il Natale del Redentore*, diretto magistralmente da Gianandrea Gavazzeni sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma e dei Cori di

Roma e di Torino della Radiotelevisione Italiana, con la partecipazione dei soprani Mietta Sighele e Nicoletta Panni, del mezzosoprano Bianca Maria Casoni, del tenore Gino Sinimberghi, del baritono Renato Bruson e del basso Enrico Fissore.

A chi non abbia frequentato in passato chiese o cappelle, prima dell'avvento delle chitarre elettriche e dei canti cosiddetti d'assemblea, forse il nome di Perosi non dice molto. Eppure è anche figurato sui prestigiosi cartelloni dell'Opera di Roma e della Scala di Milano, come dei principali teatri del mondo, dall'America alla Cina. Ma soprattutto alla fine del secolo scorso, Perosi era il pretino-prodigio che componeva, suonava e dirigeva, acclamato dalle folle; le sue musiche dirette da Toscanini, le sue più strette amicizie con i papi: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI e Pio XII. Mascagni lo farà nominare nel 1930 Accademico d'Italia. Ricordo che Perosi vantava molte onorificenze: tra l'altro prelado domestico di Sua Santità e cavaliere della Legion d'Onore francese.

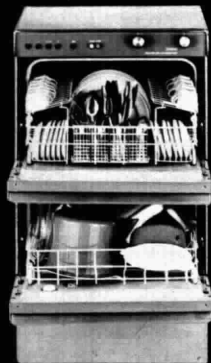
Passò gli ultimi anni di vita in Vaticano, nell'appartamento del fratello Carlo (il porporato), nel silenzio e nella meditazione. Morì a Roma nel 1956, assistito dai cardinali Costantini e Ottaviani; sepolto in una umile tomba del Verano. Due corone di fiori: quella dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e quella della Società Autori ed Editori. Nel 1960 fu definitivamente tumulato nella cattedrale della sua Tortona, lì dove, quand'era semplice cantorino, aveva osato trattare da somari i canonici che eseguivano sempre e male la stessa messa gregoriana.

Luigi Falt

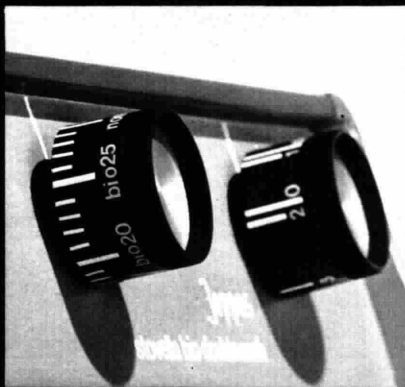


scoprire il lavaggio biologico (per piatti e pentole)

*con stovella bio doublewash Zoppas
la paglietta non serve proprio più:
ora l'ammollo biologico scioglie
completamente lo sporco duro
che si forma soprattutto sulle pentole
e un lavaggio differenziato
garantisce stoviglie sempre lucenti*



Modello n. 059 stovella bio doublewash



posso con Zoppas

lavastoviglie
Zoppas



Gino Cervi indaga nelle strade di Napoli

Si gira a Napoli la quarta serie delle avventure del commissario Maigret. Per realizzare questa scena — foto in alto — che riguarda il romanzo « Il ladro solitario » è stata bloccata una delle strade centrali di Napoli, Via Crispi. Maigret, interpretato da Gino Cervi, apparve per la prima volta sui nostri teleschermi il 27 dicembre '64



Ha diretto per il piccolo schermo tutte le avventure di Maigret

Il regista Mario Landi, con la barba, ha diretto tutti e quattro i cicli televisivi e anche un film su « Maigret a Pigalle ». Qui sopra, il regista con gli attori Angela Cavo e Gino Cervi. Dopo Napoli la troupe di Maigret si trasferirà a Parigi



Torna Maigret contestato dai "dottori"



**Anche i
commissari di**

polizia vanno in pensione

Cervi e Antonella Della Porta in una scena di « Il ladro solitario ». La quarta serie, che si conclude con « Maigret in pensione » e di cui fa parte anche l'episodio intitolato « Il pazzo di Bergerac », è caratterizzata dal dramma intimo di Maigret che vede i suoi criteri investigativi contestati dai nuovi ispettori, che lui chiama « dottori » perché laureati. Anche in questa serie Gino Cervi avrà accanto la « moglie » Andreina Pagnani e il suo collaboratore Lucas, interpretato da Mario Maranzana



**Dopo le indagini i ricordi
di quando era
in servizio**

Nonostante si giri « Maigret in pensione » non si può dire che questo sia l'ultimo Maigret che vedremo in TV. Simenon infatti si sta dedicando ora ai « ricordi » del suo celebre commissario



**Nell'ufficio parigino
con i testi da
interrogare**

Durante le riprese de « Il ladro solitario » Gino Cervi interroga Giovanna Galletti che impersona la madre del « ladro » Honoré Coudet e, foto sotto, lo stesso Coudet (l'attore Giulio Platone)



Vi hanno entusiasmato ieri, incontriamoli oggi: Gina Cigna



Gina Cigna con il marito nella sua casa di Milano. Il grande soprano smise di cantare nel '47 dopo un incidente d'auto



Qui sopra e nella foto a colori, la Cigna mentre tiene lezione ad un giovane tenore. Prima di dedicarsi alla lirica aveva studiato pianoforte a Parigi

di Lina Agostini

Milano, novembre

Non ricordo. Non importa. Che cosa conta? Perché? A chi può interessare? E' passato tanto tempo. Il n'y a pas d'importance...». E mentre risponde Gina Cigna sorride, con un sorriso che, come direbbe il suo illustre connazionale Jean Cocteau, ricorda «la poesia dell'infanzia affrontata da un tecnico». Ma è proprio questo sorriso che ci aiuta a capire che cosa si debba intendere con la parola «pudore».

«Penso che nessuno, nel prepararsi a parlare di sé, dica mai ad alta voce tutta la verità. Penso che uno, sempre, nel momento in cui dice "c'era una volta", carezzi la speranza di riuscire a mettere insieme, impunemente, presente e futuro. In quanto al passato, lo si tiene nascosto in qualche segretissimo ripostiglio del cuore. Diciamo che lo si recita come il rosario, dentro di noi».

Ma le parole e i propositi che uno ha con sé quando inizia il racconto

della propria vita non sono mai definitivi. C'è o ci sarà poi un momento in cui è necessario che chi parla abbandoni dietro di sé il carico dei silenzi, dei pudori, delle smemoratezze con cui aveva iniziato. Allora diventa loquace anche in presenza del passato. Succede anche che non abbia innanzi a sé niente altro che la paura dell'intima conoscenza e la perfezione del suo passato alle prese con il presente meno perfetto e meno noto: le lezioni di canto, il problema posto dalla cameriera, il pianoforte che andrebbe messo più vicino alla finestra, la lettera di un figlio, un allievo che non vuole imparare bene a languire come Werther e la curiosità del prossimo che ascolta. Ma importante è il rispetto e lo sguardo segreto che chi parla getta sul proprio racconto.

«Cerca di immaginarti la scena», spiega la maestra Gina Cigna all'allievo, «un candeliere a tre braccia illumina la tavola coperta di libri e di fogli. In fondo al palcoscenico ci sarà un'ampia finestra aperta da cui si scorge la piazza del villaggio e le case coperte di

segue a pag. 138

Nata in Francia da genitori italiani, esordì nel 1927 alla Scala con «L'oro del Reno» di Wagner diretto da Arturo Toscanini. Un incidente la costrinse ad interrompere ancor giovane la carriera. Pianista e pittrice oltre che cantante: «Penso che la vita sia troppo corta per fare tutto»

Rivive l'arte d'un tempo



insegnando ai giovani



Ancora un'immagine della Cigna. «Hai una bella voce italiana» le disse Toscanini quando l'ascoltò la prima volta

Chi è Gina Cigna

Nata nel 1905 in Francia, ad Aigüères, da genitori italiani, Gina Cigna sta oggi, nella considerazione della critica qualificata, nella pleiade dei grandi artisti di canto che operarono entro il primo cinquantennio del nostro secolo. Il debutto del famoso soprano avvenne infatti il 1927 in un tempio dell'arte lirica: il Teatro alla Scala. Cantò in un'opera wagneriana. L'oro del Reno, nella parte di Freia, la dea della giovinezza e dell'amore, sotto la guida di Arturo Toscanini. La sua splendida voce, squillante e robusta, le consentì di affrontare validamente il repertorio drammatico e di imporsi in due popolarissime opere verdiane, Aida e Forza e destino. Tornò alla Scala dopo esperienze in altri teatri italiani, nella stagione 1929-30 per il Don Giovanni mozartiano, nel ruolo di Elvira. Ma i personaggi che le diedero maggior fama furono Turandot, Gioconda, Norma. Si accostava a tali personaggi, così dissimili l'uno dall'altro (si pensi alla differenza assiale tra la crudele principessa pucciniana e la dolente cantafire del Ponchielli), con tale passione, con tale vigore espressivo che essi divenivano in scena umanissime creature, balzanti dalla realtà fittizia della vicenda in quella realissima dell'arte. Allo straordinario temperamento e alla preparazione musicale (la Cigna si diplomò, a Parigi, anche in pianoforte) corrispondeva la potenza della voce, «così bella», scrive il Celletti, «da dominare tessiture sfilanti». La fama della cantante, ch'era stata allieva della Calvé, rimbalzò dai più illustri teatri italiani in quelli stranieri: Metropolitan di New York, Opera di Parigi, Colón di Buenos Aires, Opera di Stato di Berlino, eccetera. La sua carriera fu illuminata da molteplici trionfi, nonostante qualche interruzione dell'attività. Uno sciagurato giorno del 1947, mentre la Cigna si recava a Vicenza per cantare la Tosca, fu vittima di un incidente automobilistico che doveva procurarle una lesione cardiaca e segnare la fine della sua carriera, il doloroso distacco dalla scena. Da allora Gina Cigna si è dedicata all'insegnamento del canto: un'attività in cui si manifesta la sua irriducibile passione per l'arte lirica, la competenza che le viene da un'esperienza di teatro eccezionale. Più di settanta, infatti, le opere che la cantante ebbe in repertorio: opere antiche o rarissime, opere di vasta popolarità, opere nuove (fu tra l'altro la prima interprete de La Fiamma respighiana). Rammentiamo, nell'ampiezza di tale repertorio, alcuni titoli che illustrano le versatili qualità del celebre soprano: Traviata, Trovatore, Ballo in maschera, Adriana Lecouvreur, Wally, Mosè, Alcide di Gluck, Nerone di Boito, Straniera di Bellini, Figliuol prodigo di Ponchielli, Incoronazione di Poppea di Monteverdi, Andrea Chénier, Faust, Cavalleria rusticana, Francesca da Rimini di Zandonai, Loreley, Mefistofele, eccetera. Non mancano di tale sua arte testimonianze discografiche importanti: ma al lettore consigliamo anzitutto di ascoltare Gina Cigna nell'opera Turandot (edita in versione completa da «Cetra») e nei brani tratti dalla Gioconda, come per esempio il duetto con la Elmo, «L'amo, come il fulgor del creato».

Rivive l'arte d'un tempo insegnando ai giovani

segue da pag. 136

neve. Dimentica per un momento Milano e lo smog, pensa soltanto alla neve. Il chiarore entra nella stanza dove Werther, solo e ferito, sta morendo d'amore per Carlotta...».

Nella casa milanese di Gina Cigna si ha sempre l'impressione che sia sera, quasi mai pomeriggio, mai mattina. Una volta oltrepassato l'androne anonimo, con la portinaia che lavora a maglia nella sua gabbiola di vetro, lenta nell'indicare la porta che ci interessa, salite le poche scale che odorano di varechina e appena suonato alla porta, tutto quello che c'è fuori ci resta e conta solo la musica, quella che si sente già da dietro il portoncino, oltre la figura della cameriera che viene ad aprire, nel corridoio buio con le mattonelle a losanghe e a fiori, fino al salotto dove Gina Cigna sta impartendo la sua decima, forse dodicesima lezione quotidiana di canto ad un allievo tenore. Allora tutta la casa prende a vivere in questa stanza e tutto lo spazio si restringe intorno ad un punto ancora più preciso: il pianoforte. Non contano i rumori esterni, il suono dei clacson, le voci, i passi nel corridoio, importante è la melodia che la padrona di casa crea seduta al pianoforte.

«Non così, pensa che sei Werther», insegna la maestra e la musica di Massenet le rinasce sotto le dita, «prima di cantare prova ad immaginare quei disgraziati giovani amanti che morivano d'amore a vent'anni, pensa a Carlotta che entra nella stanza e, scorgendo il

corpo di Werther, gli si getta sopra, poi dà un grido e si ritrae spaventata. Ah! cielo! V'è del sangue!... poi torna su di lui e lo prende fra le braccia... Non vo' pensarlo, morto esser non può! Werther, ritorna in te! Werther, rispondi a me! Ah! quale strazio!... e Werther aprendo gli occhi e riconoscendo Carlotta domanda: Chi parlò? Carlotta, ah, se! tu!... mi perdoni?». E sospende appena il suo monologo con il pianoforte e con Massenet su un immaginario palcoscenico che ha le dimensioni di un salotto per ripetere ancora «il n' a pas d'importance», perché, spiega, «ho l'impressione che il pubblico della lirica non sia più quello di una volta, ha perso ormai l'abitudine a sentire grandi artisti, perché davvero grandi ce ne sono sempre meno. Il pubblico accetta poco e male e magari applaude spettacoli e cantanti che un tempo non avrebbero avuto tanti onori, ma oggi conta la regia, la scena, lo spettacolo così come l'occhio lo vede, oggi sono i registi i nuovi dèi anche del melodramma e la voce è solo una cosa in più, se non c'è, pazienza. E' questione d'orecchio e il pubblico è diventato quasi completamente sordo...».

Poi Gina Cigna riprende a instestarsi amorevolmente sul suo Werther che per ora muore male, arrabbiato anziché dolente e il canto e le parole, la musica e le nostalgie di chi suona, il dolore di Carlotta e le intrusioni della cameriera «perché la signora è desiderata al telefono» si intrecciano e diventano un lungo monologo pieno di grazia e curioso: «...Io perdonare, se

son io che t'uccisi?... Se il sangue che ti scorre dalle ferite, oh Werther, son io che lo versai!... canta Carlotta... Fatti lasciare nome e numero che poi richiamo appena ho finito questa lezione... Ricordati che Werther sta morendo... No, giusta e buona fosti tu per me; e per la morte benedico te che ti serba innocente... dit-le avec ardeur... Chi dice che non ci sono giovani cantanti bravi come lo eravamo noi? si sbaglia. Io ne ho tanti di allievi promettenti. Magari oggi i ragazzi non hanno più pazienza, magari le lezioni costano troppo, poi bisogna arrivare presto al successo e non c'è abbastanza tempo per prepararsi, ma anche noi se fossimo nati in questo tempo avremmo fatto come loro. Non ci dimentichiamo che oggi gli uomini vanno sulla Luna, mentre il melodramma va ancora in "fiaccola". Gina Cigna ha i capelli grigi, ma sembra giovane per la trasparenza dello sguardo, per la leggerezza e la grazia delle sue mani che cercano sulla tastiera le melodie di Massenet. «Ho smesso di cantare nel 1947, dopo che un incidente di macchina mi ha procurato un attacco cardiaco, quel chagrin!...», e senza smettere di suonare, riprende a cuore le sorti di Werther sposando a turno, come se seguisse un libretto d'opera ormai imparato a memoria in ogni sua parte, ora il dolore del giovane amante ferito a morte, ora la disperazione di Carlotta: «se Werther, poveretto, sollevandosi su un ginocchio, implora: no, non chiamerò nessuno, ogni aiuto m'è vano, dammi la tua mano... E appoggiandosi a Carlotta: a me tu sola basti... E cade seduto, poi

posa la mano sulla fronte della donna e con voce dolce, avec une voix caressante: tu sola... e poi nessuno... ci deve separare... sto tanto ben così!... In quest'ora suprema io son felice, muoio dicendo a te che t'adoro!...».

Gli anni non hanno creato in lei alcun mutamento. La sua bellezza, famosa un tempo, oggi è di un genere che solo i poeti sanno bene raccontare.

«Il merito non è certo mio, con tutte le cose che devo fare dalla mattina alla sera». E' suo, invece, perché a furia di vivere umanamente ha saputo liberarsi man mano dalle passioni per essere quella che è oggi: una donna che non ha avuto un'esistenza facile anche se il successo le ha regalato la fama, e che ha saputo fare della propria umanità un'opera d'arte, come Massenet.

«Sono moglie, madre e nonna. Un giorno ho sperato che mio figlio seguisse la mia passione per il canto, ma non sarebbe stato un grande cantante e allora, se per un figlio non è possibile fare onore al nome del padre o della madre famosi, perché cantare?».

Questa di Gina Cigna è una serena contemplazione del trascorrere tranquillo delle cose vive o remote. Rimpianti? «Chi non ne ha? Ma senza soffrire, senza farne una malattia. Ieri ero Gina Cigna, oggi sono la signora Ferrari, mais c'est la même chose».

La forza di questa illustre cantante consiste nella sua grandiosa normalità, nel suo essere sorridente anche quando ripete per la terza volta il duetto d'amore e di morte tra Werther e Carlotta: «Ed io t'amo, Werther!... nella risposta metti scancio», raccomanda la maestra all'allievo attento, «perché stai dicendo una cosa importante: ah! Signore, perché invochi non più Carlotta, ma le Bon Dieu».

Ciò che alla fine si scopre è un paradosso irriducibile. C'è, da una parte, la pace, la vita reale fatta del succedersi dei sentimenti, impulsi e pensieri, «no, non sono spesso tranquilla, ma cerco di essere ragionevole. L'arte è maestra di inquietudini, allora cerco rifugio nella ragionevolezza e anche insegnare ad un allievo i sentimenti di Werther è una consolazione. Forza di carattere? Non credo. Tu che ne dici?», domanda al giovane tenore appoggiato al pianoforte e in questo orizzonte della vita reale, Gina Cigna si sente libera e responsabile, e il canto, il pubblico, l'arte insomma, con tutto quello che è stato il suo mondo, appaiono ora come una serie di avvenimenti privi di razionalità, senza un rapporto chiaro con quello che Gina Cigna ha imparato ad essere dopo aver smesso di cantare.

«Insegno canto per tante ore al giorno, poi mi dedico agli altri interessi che ho sempre conservato. Una volta ero pittrice, e dipingo ancora, poi mi piace leggere, seguire ogni novità nel campo della musica, penso anzi che la vita sia troppo corta per fare tutto. E adesso che sono una vecchia signora trovo che finisce troppo presto. Poi ho il pianoforte e quando i miei allievi ne hanno piacere mi rimetto a suonare per accompagnarli nei concerti».

Torna con insistenza l'immagine di Gina Cigna che ha troppo pudore per parlare ancora a sé, che si sente seduta sul banco degli imputati chiamata a rispondere del suo splendido passato. Come in un interrogatorio di terzo grado, sembra di vederla alzare il braccio per schermarsi.

«Parigi, la città dove sono nata, è

segue a pag. 140

Sunbeam. Una donna ti riconosce al buio.

Questo gioco chiamalo col suo nome, la "scelta"

Lei deve trovare l'uomo. Il suo. Al buio.

Basta una carezza per decidere, perché il suo uomo usa Sunbeam.

L'SMT-1, il nuovo Shavemaster, certo.

Quello a testina doppia, che rade due volte con una sola passata.

Infatti mentre la prima testina rade, tende anche la pelle e la prepara all'azione più in profondità della seconda.

Ben 517.000 azioni di taglio al secondo!



Impugnatura anatomica, con testina radente inclinata e tagliabasette laterale.

Munito di interruttore e di selezionatore di tensione.

SMT-1 ha perfino il dispositivo antidisturbo radio e televisione.

SMT-1, il nuovo Sunbeam Shavemaster.

La tua donna ha già imparato a conoscerlo.

**Nuovo Sunbeam. L. 30.000.
Se ce n'è uno migliore compratelo.**

Rivive l'arte d'un tempo insegnando ai giovani

segue da pag. 138

lontana». E interrompe la musica di Massenet per lanciarsi con la voce dietro una graziosa canzoncina infantile di Mahler e dietro al francese cantilenato c'è la tenerezza della mezza voce, l'acuto carezzevole e mai stridente, gli scherzi, la grazia e i giochi da virtuosa della tastiera. «E' a Parigi che ho cominciato come semplice allieva di pianoforte del grande Cortot. Mi sono messa a cantare solo perché Emma Calvé, un'artista del tempo, mi sentì e mi disse: ma tu non devi stare in Francia, perché qui nessuno ti riconoscerà i meriti che hai. Così mi ha fatto il biglietto e sono arrivata in Italia, a Milano, senza conoscere una sola parola d'italiano. Non è che adesso lo parli meglio... A Milano mi hanno portato subito da Toscanini...», poi perde il filo del racconto della sua vita per riprendere il monologo davanti alla tastiera per la gioia di chi l'ascolta: un allievo, noi e la solita cameriera che ogni tanto si affaccia sulla porta. «...Sì, riprendiamo la prova da dove Carlotta dice: sì, nel di stesso che comparisti innanzi a me, ebbe il core un'eterna catena d'amore che a me ti legò. Io non volli peccare: ti chiesi di soffrire e per serbarmi pura, Werther, io t'ho perduto... Ma è così brutto questo finale, povero Werther!...».

Dall'esistenza «normale» di Gina

Cigna, scaturiscono i personaggi sempre ricorrenti nella vita di ogni grande artista lirico del passato: «Il maestro Toscanini aveva un carattere difficile, ma non era l'orso che tutti dicevano. Non si può dire che facesse dei grandi complimenti, ma personaggi come lui non sono mai prodighi di giudizi. Ricordo quello che mi disse durante il nostro primo incontro: "Hai una bella voce italiana, soprattutto verdiana. Studiati queste tre opere: *Traviata*, *Trovatore* e *Aida*. Quando le avrai imparate, ritorna da me". Seguendo il suo consiglio ho potuto mettere il piede in un grande teatro come alla Scala e restarci. Quali erano i miei personaggi preferiti? Ho prediletto Norma, ma anche tutte le opere dove c'era un carattere da rendere. Anche la *Turandot* che tutti ritengono un'opera urlata io ho cercato semplicemente di cantarla. I miei compagni? Li ho tutti nel cuore. Ho ammirato tanto Beniamino Gigli per la bellezza della voce, ma ho avuto anche la grande fortuna di cantare con tutti i maggiori nomi della lirica del mio tempo...».

Tutto in lei spira calma, serenità equilibrio.

«Alors, la fine si avvicina, Werther la sente, ma cerca di consolare Carlotta: Perché quel pianto?», chiede. «Credi tu che ora per me la vita sia terminata? Comincia amato bene... Ma Carlotta lo guarda con

angoscia: l'occhio si vela, la mano è fredda è per morir... Le mie rivali?», il concerto di Gina Cigna per un pubblico grande quanto il mondo, tutto chiuso in una stanza con le pareti gialle e rosa, la cantante lo continua fra sé e sé, «ne ho sempre avute, ma noi eravamo più discrete di adesso, forse ci rispettavamo di più».

Via via che il processo si avvicina alla fine, il personaggio Gina Cigna del ricordo viene spinto di nuovo nella sua quieta penombra e la realtà della maestra di canto che canta, parla, ammonisce, racconta e suona insieme, raduna intorno a sé con pazienza le sue pareti di difesa. «Se tornassi indietro farei ancora la cantante, senza dubbio, la mia era davvero passione. Per questo voglio che tu mi faccia bene questa morte di Werther... No, Carlotta, si muore, ma tu m'ascolta bene: laggiù nel cimitero due grandi tagli sono. Colà, diletta, io voglio per sempre riposare...». A questo punto Gina Cigna sembra un personaggio uscito pari pari da un romanzo di Goethe: forse proprio dalle *Affinità elettive*. Il suo «pudore» diventa allora ricerca della perfezione, intransigenza. «Pensa alla pietà di Carlotta e a Werther che ora ha un altro grande dolore oltre a quello della morte: Se mi si vuol negare questo conforto, se la terra cristiana è rifiutata alla mia salma, allora presso il sentiero o nella solitaria vallata fammi scavare la tomba... Se il prete nel passare il capo volgerà... Abbiamo quasi finito... ma tu non credere che Werther sia ormai rassegnato: Io spero di nascondere una donna verrà a trovare il reietto; e da quel pianto si sentirà compianto chi muor. Chi lieto

muore e la benedirà. Così muore Werther...» e si vede che ne prova una pietà infinita «...ci rivediamo giovedì e mi racconterò, ripassati bene la parte...». Il concerto è davvero finito. La cameriera annuncia un altro allievo, la lezione riprenderà fra poco con chissà quale altro personaggio per la maestra Gina Cigna. «Non è facile questo benedetto Werther, affatto facile...». Forse perché tra il Werther di Massenet e quello del giovane allievo cantante si è ormai da tempo inserito lo spirito di un altro Werther creato da due poeti, W. M. Thackeray e Ragazzoni, e la cui storia d'amore e di morte è stata così rivista e aggiornata: «Il giovane Werther amava Carlotta / e già della cosa fu grande sussurro / sapete in che modo si prese la cotta? / La vide una volta spartir pane e burro. / Ma aveva Carlotta, marito, / ed in fondo un uomo era Werther dabbene e corretto; / e mai non avrebbe (per quanto ci è al mondo), / voluto a Carlotta mancar di rispetto. / Così maledisse la porca sua stella / strillò che bersaglio di guai era centro; / e un giorno si fece saltar le cervella, / con tutte le storie che c'erano dentro. / Lo vide Carlotta che caldo era ancora, / si tersa una stilla dal bell'occhio azzurro; / e poi, volta a casa (da brava signora), / riprese a spalmarlo sul pane il suo burro».

La storia d'amore è lo stesso dolente, ma forse è più vicina ai dubbi di Gina Cigna quando dice: «Ma chi pensa più oggi a morire d'amore? E se ancora succede, chi se ne accorge?». E non lascia dietro di sé nostalgie, ma stupori.

Lina Agostini

Per famiglie che hanno orecchie

Cotton Fioc pulisce a fondo e delicatamente i punti delicati come le orecchie.



Cotton Fioc per tutta la famiglia. Già, non solo i bambini hanno punti delicati, ma anche voi. Non trattateli male: Cotton Fioc così flessibile e ricoperto di morbido cotone è quello che ci vuole per la loro igiene. Cotton Fioc in tre diversi formati da L. 150 in su.

Cotton Fioc è solo Johnson's.*



Johnson & Johnson



**I vicini di casa ci hanno detto:
vi siete fatti incantare anche voi
dal bel radio-registra-mangia-cassette.
Incantare noi??? Questo è un CGE!**



Sono riusciti a far fare anche a noi il bel radio-registratore mangia-cassette come se ne vedono tanti in giro. Ma questo è un CGE: ha alle spalle più di due milioni di televisori e tante ma tante fra radio e registratori che non lo sappiamo più neppure noi.

È il nostro chiodo fisso: che que-

ste cose uno le prende non per mostrarle agli amici ma per usarle. Visti per esempio i nuovi elettrodomestici "bianchi"? Frigoriferi lavatrici e lavastoviglie. Così robusti che li hanno subito chiamati i "bei forzuti".

Noi pensiamo che sia ora di farla finita con i "belli-e-basta". Siete anche voi di queste vecchie idee?

**Nuovo design CGE:
tanto per farla finita con i
"belli-e-basta."**



CHIEDETE IL NUOVO CATALOGO CGE
CGE, Via G. B. Grassi, 98 - Milano
Nome _____ Ind. _____



Il concorso del Radiocorriere

Ora



Secondo appuntamento regionale dopo il successo degli spettacoli organizzati in Umbria. Quattro finali: Ascoli Piceno (15 novembre), Macerata, Pesaro e Ancona. Rapida carrellata sugli aspiranti candidati

di Trenzio Montesi

Ancona, novembre

Alla ricerca di un itinerario felice: questo potrebbe essere lo slogan del concorso «Voci e volti nuovi in televisione con il Radiocorriere TV». E la scelta di una regione come le Marche, dopo il successo che l'iniziativa ha riportato in Umbria, si è dimostrata davvero felice. Fuori dalle rotte delle grandi sagre festivaliere e canzo-

nettistiche, il terreno è ancora fertile di aspiranti al successo e l'appuntamento con la ribalta è sempre invitante. Ne è stata una prova la selezione preliminare che il 28 ottobre ha portato davanti agli «esaminatori» il primo grosso gruppo di candidati. Cantanti di musica leggera e lirica, attori alle prese con i primi copioni, imitatori, fantasisti, hanno dimostrato che alle Marche il capriccioso mondo dello spettacolo deve solo chiedere per ottenere degni rappresentanti.

«Fare il cantante di musica leggera nella mia regione», dice il marchigiano Jimmy Fontana, «è difficile come trovare il petrolio». La verifica dell'amara affermazione del simpatico cantante di Camerino è stata dunque una smentita clamorosa e ancora di più lo saranno i quattro spettacoli pubblici che si svolgeranno ad Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Ancona. Ma come hanno svolto il compito i partecipanti alle prime selezioni? Per ora bene, con una buona dose di batticuore, ma anche con

segue a pag. 144



Roberta Amici, 19 anni, che parteciperà allo spettacolo di Pesaro. Con lei è il maestro Angelo Rotunno che ha accompagnato al pianoforte i concorrenti durante la prima selezione svoltasi ad Ancona. Nella foto in alto, Rosella Santo, 18 anni di Morro D'Alba: canterà ad Ancona

tocca alle Marche



Marista Delli Santi, una maestrina di Fermo con la passione della chitarra: parteciperà allo spettacolo di Macerata. Nella foto a sinistra, il complesso «Settebello» selezionato per lo spettacolo di Ancona. Capogruppo è Fausto Rinaldi, violino e sax

I partecipanti alle quattro finali

ASCOLI PICENO

Teatro Ventidio Basso

Partecipano allo spettacolo del 15 novembre, presentato da Enrico Simonetti e Aba Cercato: «Una storia nuova» di Ascoli Piceno (complesso di musica leggera)
«The Ophis» di Marino del Tronto (complesso di musica leggera)
Luisa Macchinzini di Pesaro (soprano)
Letizia Grossi di Ascoli Piceno (prosa)
Gabriella Giaroni di Ascoli Piceno (cantante di musica leggera)
Emi Ottoni di Ascoli Piceno (cantante di musica leggera)
Luigi Ossigeni di Ripe (cantante di musica leggera)
Leonardo Russo di Fermo (cantante di musica leggera)
Elio Pasquini di Montelupone (prosa)
Giuliano Pelati di Castelfidardo (cantante di musica leggera).
I cinque concorrenti più votati dalla giuria di Ascoli Piceno parteciperanno ad un programma radiofonico che andrà in onda, in rete marchigiana, alle 14,30 di domenica 21 novembre e verrà replicato giovedì 25 novembre alle ore 15.

MACERATA

Teatro Lauro Rossi

Partecipano allo spettacolo del 22 novembre, presentato da Enrico Simonetti e Aba Cercato: «I Titta» di Ascoli Piceno (complesso di musica leggera)
«Ranger 12» di Montemarciano (complesso di musica leggera)
«The Goels 91» di Porto Potenza Picena (complesso di musica leggera)
Katia Lucarini di Macerata (soprano)

Daniela Nunzi di Porto S. Elpidio (prosa)
Marista Delli Santi di Fermo (cantante di musica leggera)

Rosella Lupacchini di Civitanova Marche (cantante di musica leggera)
Giancarlo Giaccaglia di Montemarciano (cantante di musica leggera)
Marco Marchetti di San Severino Marche (cantante di musica leggera).

I cinque concorrenti più votati dalla giuria di Macerata parteciperanno ad un programma radiofonico che andrà in onda in rete marchigiana alle ore 14,30 di domenica 28 novembre e verrà replicato giovedì 2 dicembre alle ore 15.

PESARO

Palazzetto dello Sport

Partecipano allo spettacolo del 29 novembre, presentato da Pippo Baudo e Aba Cercato: «Danny's Group» di Ancona (complesso di musica leggera)
Eugenio Tarallo di Chiaravalle (baritono)
Daniele Paolinelli di Fano (prosa)
Isabella Petrucci di Fabriano (cantante di musica leggera)
Nando Mariani di Senigallia (cantante di musica leggera)
Enrico Bernardi di Iesi (cantante di musica leggera)
Roberta Amici di Chiaravalle (cantante di musica leggera)
Alberto Morelli di Castelleone di Suasa (cantante di musica leggera)
Fausto Guerra di S. Lorenzo in Campo (cantante di musica leggera).

I cinque concorrenti più votati dalla giuria di Pesaro parteciperanno ad un programma radiofonico che andrà in onda, in rete marchigiana, alle 14,30 di domenica 5 dicembre e verrà replicato giovedì 9 dicembre alle ore 15.

ANCONA

Teatro Goldoni

Partecipano allo spettacolo del 6 dicembre, presentato da Pippo Baudo e Aba Cercato:

«Settebello» di S. Agata Feltria (complesso di musica leggera)

«Mat Mat» di Pesaro (complesso di musica leggera)

Alessandro Pesenti di Porto S. Giorgio (tenore)

Bruno Marini di Pesaro (prosa)

Ivana Montesi di Mondolfo (prosa)

Sandro Gasparetti di Chiaravalle (chitarra solista)

Rosella Santo di Morro d'Alba (cantante di musica leggera)

Enrico Fratini di Ancona (cantante di musica leggera)

William Vitali di Ancona (cantante di musica leggera)

Mario Binda di Ancona (cantante di musica leggera).

I cinque concorrenti più votati dalla giuria di Ancona parteciperanno ad un programma che andrà in onda, in rete marchigiana, alle 14,30 di domenica 12 dicembre e verrà replicato giovedì 16 dicembre alle ore 15.

Il concorrente marchigiano, tra quanti hanno partecipato alle quattro trasmissioni radiofoniche, che avrà ottenuto dai lettori del «Radiocorriere TV» delle Marche il maggior numero di preferenze verrà successivamente invitato ad esibirsi in un programma televisivo.
Per l'Umbria il diritto all'esibizione televisiva è toccato al complesso «Living Group» di Città di Castello.

segue da pag. 142

una grande speranza. Sono immagini di poco «glamour» quelle che i dilettanti marchigiani hanno offerto, ma tutto si è svolto all'insegna della freschezza. Niente bizzarrie o eccentricità, ma un dialogo campanilistico, «fatto in casa», fra pulmini colorati, scritture floreali, amplificatori e altoparlanti a mille watt, una selva di microfoni e cavi, chitarre e sax tirati a lucido e, soprattutto, con un sottofondo di storie vere narrate dagli stessi protagonisti come la somma finale di una lunga attesa prima di arrivare alla ribalta.

Dicono i ragazzi del Danny's Group: «Il nostro genere, musica di avanguardia, piace a pochissimi. Ci vuole coraggio a proporlo. C'è paura, timore, diffidenza per tutto ciò che è nuovo. Ci vorrebbero più iniziative come questa». Un concorso che è dunque un avvenimento nuovo per i ragazzi di Ancona, un banco di prova per ogni talento, ma anche un alibi in meno per ogni successo che non arriva.

Da S. Agata Feltria, nell'alto pesarese, arriva il «Settebello», un complesso formato da sette elementi, «Quando andiamo a suonare in giro», dice Fausto Rinaldi, 35 anni, capocomplesso, abilissimo nel passare dal violino al sax, dall'organo al clarinetto, «diamo alla gente

Voci e volti nuovi in TV: Ora tocca alle Marche

quello che vuole. Cerchiamo di spezzare il diaframma che divide spesso platea e palcoscenico». Per questo motivo hanno inserito nel loro repertorio di satana della pop music, di arroganti portabandiera della musica giovanile, anche qualche tenero e vetusto valzer, «per le nonne», precisano e aggiungono: «Per troppi anni, nel campo della musica, abbiamo vissuto in una frenesia che sembrava non dovesse finire mai». Fra musica underground e valzer il sentimento dei giovani marchigiani appassionati di musica è giustamente diviso a metà.

Dalla pop music alla prosa, «Una passionaccia coltivata fin da quando ero bambino e portata avanti in 15 anni di teatro dilettantistico». Bruno Marini, trent'anni, impiegato di banca a Pesaro, respira da sempre la polvere del teatro, ma ora spera, con l'aiuto della televisione e del

Radiocorriere TV, di arrivare ad una ribalta capace di regalarli finalmente cose magiche. «Il teatro è vita, con il teatro vivo, non sopravvivivo» e ricorda quando gli attori erano i monarchi del mondo dello spettacolo. Oggi il tempo dei mostri sacri è finito, ma l'artificio del teatro è ancora vivo, magari ricreato da un impiegato di banca in un teatro sperimentale come quello che c'è nella quiete via Redipuglia, ma non per questo meno fragile e meno perfetto.

La passione che Mario Boccanera, 22 anni, impiegato nel campo dell'edilizia, nutre per la musica leggera, non è mai diventata un sentimento reciproco. «Ci sono troppi festival e poche possibilità vere anche per chi, come me, ci mette tutto l'entusiasmo possibile». E' il rammarico di quelli che la promozione del successo facile, dei miti e della loro consacrazione ha tenuto in disparte ma, nonostante la jellata assiduità dell'occasione mancata, la rinuncia totale è ancora lontana e il successo non smette di illudere.

Il padre di Luigi Ossigeni, uno studente diciannovenne di Ripe (Ancona), è venuto a incoraggiare il figlio; confessa: «Porto mio figlio dove le cose sono serie, per questo siamo qua», e nella sua totale solidarietà c'è il proprio investimento affettivo, al di là del successo che per

ora, ammette, tarda a venire. A questa sagra delle occasioni non è mancato nemmeno Roberto Pagnoni da Pagliare del Tronto (Ascoli Piceno): «Vivo in un paesino, tra Ascoli e S. Benedetto e non ho avuto mai la possibilità di farmi sentire da "quelli che contano". In città, per chi vale, una possibilità c'è sempre». E nello spiegare i fogli di musica con le mani impacciate, sono visibili, ad un tempo, la delusione a titolo di passato e la levigatezza aerea di un atto facile e possibile solo oggi.

Così, da questa breve carrellata di nomi e di storie, sembra più che mai evidente che ciò che questo concorso promette, è atteso da molti. Ma chi aveva detto che le Marche erano ormai da sempre escluse dal gioco dei talenti artistici? Quasi a sottolineare questa lacuna, i paragoni con la vicina Emilia-Romagna, così generosa nello sfornare divi della canzone, attori ricchi di talento e personaggi per ogni genere di ribalta artistica, diventano inevitabili. Anche se per ora la smentita dalle Marche è affidata ad attori in erba, a cantanti con poca esperienza e che hanno come unica credenziale, la volontà e il talento.

Gli aspiranti candidati alle quattro serate finali si sono già imbarcati in questa avventura sfuggendo ai luoghi comuni del «tanto non suc-

cede niente», alla sfiducia seminata da chi ha perso l'ultimo treno delle occasioni. Il maestro Guido Cergoli, membro della giuria esaminatrice, è convinto della validità dei candidati: «Bisogna saper ascoltare, indovinare, scoprire, ma la stoffa c'è». Ma anche quando le carte sono in regola, il rodaggio in vista del successo è un cammino obbligato. «Non mi spaventa», dice Roberta Amici, una ragazza di Chiaravalle, concittadina di Gianni Ravera, «non si diventa campioni senza fatica». Dello stesso parere è Giorgio Galeazzi, impresario teatrale di Ancona, che ha accompagnato alcuni suoi ragazzi alla prima selezione: «Date a questi aspiranti una possibilità vera e gli astrologhi creperanno!». E ci crede.

Ora che l'itinerario felice i volti e le voci nuove delle Marche lo hanno trovato non resta che percorrerlo. Aspiranti e attori marchigiani, chiamati a difendere il prestigio artistico della regione, hanno in comune la stessa proclamata voglia di evadere da un anonimo che è diventato nemico dell'uomo moderno. Su questo itinerario felice hanno a disposizione una scelta impetuosa, occasionale e fulminea. O, più che una scelta, è un ubbidire a un istinto di affinità. Come giocare al lotto e vincere.

Terenzio Montesi

PASQUALINI - GENOVA

PANEANGELI

COSTA SOLO 45 LIRE

LIEVITO VANIGLIATO
PANE DEGLI ANGELI
VANILLA FLAVOURED BAKING POWDER
(Creazione E. Riccardi)

Questo preparato serve ogni tipo di farina e facilita la preparazione della pasticcceria in genere (torte, biscotti, panettoni, dolci, ecc.).

PANEANGELI

andate a torta sicura!

100 torte buone su 100, sane e genuinamente casalinghe con Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI, il "lievito lievito", per tutte le farine

PREMIO EUROPEO MERCURIO D'ORO 1970

GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA



Warm Morning gli specialisti del caldo

Ogni stufa Warm Morning ha alle sue spalle un'esperienza specializzata nei problemi di riscaldamento. E i risultati si vedono. Per accenderla basta premere un pulsante. Distribuisce uniformemente il calore con il ventilatore-diffusore (niente più "zone calde" e "zone fredde" in casa!). Mantiene la giusta umidità dell'aria grazie all'umidificatore

incorporato. Non conosce alti e bassi: un termostato regola automaticamente e mantiene costante la temperatura dell'ambiente. E tutto questo con una sicurezza assoluta. La sicurezza Warm Morning. Perché il nome Warm Morning vi garantisce una stufa creata e assistita da specialisti.
Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano



Warm Morning - stufe a kerosene gas carbone
(le uniche con oltre 100 punti di assistenza specializzata in tutta Italia)

I personaggi e le tendenze delle «Giornate di musica contemporanea» a Parigi

Stockhausen

di Mario Messinis

Parigi, novembre

Cinque, forse seicento ragazzi, seduti o accovacciati per terra seguono, con il fiato sospeso, la lezione della signora Betsi Jolas, che ha per oggetto uno dei protagonisti della nuova musica, Karlheinz Stockhausen. La celebre pianista Marie-Françoise Bucquet esemplifica al pianoforte la illustrazione con alcuni passi dei *Klavierstücke* o facendo circolare, tra i presenti, qualche partitura e soffermandosi sulle caratteristiche della notazione odierna. Il modo di esporre è molto piano ed anche immaginoso: a Parigi si spiega un'opera di Stockhausen come se si trattasse della *Sinfonia fantastica* di Berlioz, per la quale gli esecutori della vecchia (e anche della nuova) Francia ricorrevano alle più fertili parafrasi letterarie. Il tono è apologetico; i termini di capolavoro o di «momento sensazionale» della letteratura musicale, eccetera, sono di uso comune. Ciò è forse ingenuo sotto il profilo critico, ma determina immediatamente un rapporto di confidenza tra il docente e il giovane uditorio; per non dire che i ragazzi ascoltano la più fragorosa esperienza elettronica con tranquilla soddisfazione: i cosiddetti rumori, che solo fino a qualche anno fa suscitavano l'indignazione generale, sono oggi alimento corrente, pure abbastanza comestibile.

Le due sale dell'«Institut Neerlandais», messe a disposizione per questa lezione-concerto, sono gremitissime, e a qualche centinaio di studenti è addirittura precluso l'ingresso. Da un paio di giorni sta scritto a chiare lettere sul portone dell'istituto che i posti sono esauriti.

E' anche questa una iniziativa che fa capo alle «Giornate di musica contemporanea», svoltesi a Parigi tra il 14 e il 29 ottobre, cui va riconosciuta una preminenza tra i festival d'avanguardia, essendo divenute il più pericoloso concorrente della Biennale di Venezia. La formula, peraltro, è totalmente diversa, poiché le «Giornate» sono impostate monograficamente e dedicate soltanto a tre o a quattro musicisti, con l'intento di illustrarne globalmente la personalità. Xenakis e Berio, Varèse e Bussotti, Boulez e Cage furono alcuni degli autori prescelti nelle passate edizioni; nell'attuale è stata la volta di Strawinsky, Karlheinz Stockhausen, Eloy e Takemitsu, ai quali hanno fatto corona una serie di manifestazioni di musica tradizionale orientale.

Ovvio che a Strawinsky, parigino d'elezione, sia stato riservato il posto d'onore: la città che lo considerò per mezzo secolo il «suo» musicista gli ha reso omaggio, a qualche mese dalla scomparsa, con una settimana di celebrazioni, culminate in otto concerti (accolti peraltro con non troppo favore, sotto il profilo esecutivo, dalla critica locale) e arricchite da film e conferenze e dalla presentazione di quasi tutte le registrazioni discografiche o su nastro, con la direzione dell'autore, che ci siano pervenute. Dal punto di vista della novità però l'interesse di questo lungo e opulento festival era polarizzato attorno al nome di Stockhausen, ap-

punto, del quale sono stati presentati, oltre a lavori più o meno noti — da *Carré* per quattro cori e quattro orchestre, a *Spiral*, da *Stimmung* a *Mantra*, dal *Gesang der Jünglinge* alla *Telemusik* — alcune primizie, mai pubblicate né eseguite, che ci svelano il volto del musicista esordiente. Gli otto concerti a lui interamente o quasi riservati sono pure stati affiancati, come per Strawinsky, da varie manifestazioni minori, includenti registrazioni, incontri con l'autore, conferenze esplicative, e così via. Questo festival infatti ricerca un fruttuoso contatto con il pubblico, tutte le sue iniziative essendo volte a suscitare un largo interesse in-

torno ad un grosso nome della musica contemporanea (o presunto tale, come il francese Jean-Claude Eloy, considerato qui una rivelazione, ma in realtà testimone di una crisi involutiva, che non riguarda soltanto questo musicista, ma gran parte del tessuto culturale parigino) con tutti i mezzi della comunicazione di massa, a cominciare dalla radio e dalla televisione.

Ecco come si svolge una giornata stockhauseniana. Ore 10, all'«Institut Neerlandais», introduzione su Stockhausen per i giovani; ore 14,30-17, all'«Istituto Goethe», ascolto di musiche registrate; ore 18,30, primo concerto al Teatro della Città, con *Stimmung* per sei

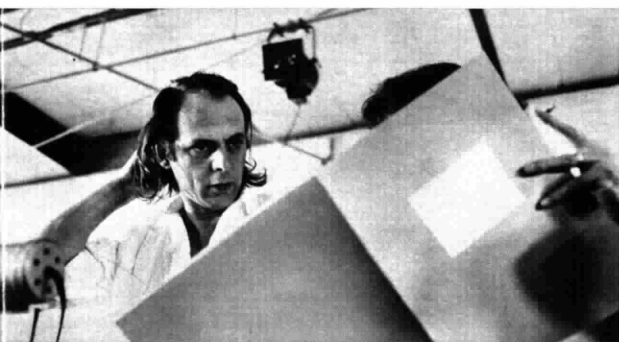
voci; 20,30, secondo concerto dedicato a vari lavori giovanili inediti e all'audizione di due versioni di *Spiral* e di *Pole* per due solisti e accorgimenti elettronici; ore 23, nella Sala Wagram, *Carré*, seguito da un'analisi dell'opera da parte dell'autore e quindi da una rinnovata esecuzione.

In tal modo lo spettatore è letteralmente bombardato da musiche spesso di difficile decifrazione; ma il fatto singolare è che questo ritmo tanto intenso di attività non allontana il pubblico, anzi contribuisce a coinvolgerlo e ad integrarlo nello stesso fatto musicale. Da questa esperienza si deduce che la necessità dell'ascolto è direttamente pro-



Stockhausen com'era (qui sopra, con la moglie Mary a Roma nel 1968) e com'è apparso (foto a destra) a Parigi

da scolaro a maestro



Sala Wagram:
un momento
dell'esecuzione
del « Carré »
di Stockhausen.
Nella foto
a sinistra, Bruno
Maderna
mentre dirige,
per la
manifestazione
parigina,
i « Threni »
di Stravinsky

porzionale alla possibilità di fruizione della musica. Inoltre una siffatta politica culturale funziona perché è rivolta e agli studenti che affollano le manifestazioni pomeridiane e al normale frequentatore di concerti che preferisce quelle serali. Si ha la sensazione che il pubblico ricavi quasi un benessere fisico dall'ascolto della musica nuova: acquista dischi e pubblicazioni specifiche, libri o riviste, ed è capace di riascoltare per la seconda, la terza e anche per la quarta volta *Carré* senza battere ciglio (il concerto includente tale monumentale lavoro è stato infatti replicato). Se proprio volessimo trovare il limite di questo udito-

rio tanto disciplinato ed attento dovremmo rilevare una eccessiva disponibilità nei confronti della musica moderna, una scarsa discriminazione (un *Klavierstueck* di Stockhausen è stato accolto con lo stesso entusiasmo consensuale di *Kamakala* di Eloy, un ignobile polpettone orientalistico, che ci riporta di colpo alla Francia anteriore all'insegnamento di Boulez). La densità dei programmi è quasi incredibile. Pensate: quarantotto manifestazioni musicali nel giro di due settimane, con una decina di novità assolute e una quindicina di prime per la Francia, oltre alle « giornate radiofoniche » di musica contemporanea, che dedicano

ai programmi del festival circa quaranta ore di trasmissioni. I risultati di questo massiccio spiegamento di mezzi sono notevoli; ogni sera più di qualche centinaio di persone non può assistere ai concerti, perché i biglietti sono esauriti: il pubblico è assiepato nel Teatro della Città, che è la sede principale delle esecuzioni, persino sulle scalinate. C'è un certo clima goliardico, nel senso migliore del termine, in queste maratone musicali dell'avanguardia: agli stessi interpreti è interdetto l'abito da sera. Un direttore d'orchestra si è presentato in maglione bianco in una tenuta quasi sportiva, nell'illusione di abolire « il segno distintivo della se-

gregazione sociale », come dicono qui gli alacri organizzatori della rassegna. Una vecchia sala da ballo, in cui avvengono anche modesti spettacoli di rivista, ha ospitato la prima esecuzione parigina di *Carré* di Stockhausen, la vasta partitura del maestro, ben raramente eseguita in Europa dal '59, l'anno della composizione. Il pubblico si trova al centro della sala o distribuito sul ballatoio che la sovrasta, mentre i gruppi orchestrali e corali sono disposti lungo i quattro lati, a « quadrato » appunto. In tal modo l'ascoltatore è aggredito da una musica che ricorre a plurime fonti sonore. L'interesse del compositore è rivolto non tanto alla

elaborazione dei materiali, abbastanza semplicemente articolati, concepiti secondo la tecnica globale dell'affresco, quindi a larghi gesti eloquenti, quanto alla proiezione del suono nello spazio. Non si sfugge in questo lavoro, che segue di tre anni le memorabili *Gruppen* per tre orchestre, ad una espansione fonica straussiana (è ormai aperta la strada verso la involuzione delle colossali *Hymnen*, ascoltate a Venezia di recente) e ad un accrescimento della materia sonora, a tratti quasi illusionistico; ma anche questo pezzo raggiunge una paurosa tensione nei passi in cui avviene uno scatenamento del materiale, come in un

segue a pag. 149

Fra tanti modi di fare un buon caffè **Nescafé si fa da sé**

Assaggiatelo e sentite che caffè! Per forza, Nescafé è puro caffè, tutto caffè scelto tra i migliori caffè del mondo e tostato all'italiana, forte e profumato come piace a voi. Ed è subito pronto: Nescafé si fa da sé! Un cucchiaino più o meno colmo, un po' di acqua appena a bollore, ed ecco il vostro caffè. Più pratico di così!...



Stockhausen da scolaro a maestro

segue da pag. 147

colossale « informel » (Donatoni se ne ricorderà nel suo *Per Orchestra*). E' singolare che qui Stockhausen non utilizzi i quattro gruppi corali e strumentali nel senso della contrapposizione: l'organico prescelto infatti tende alla omogeneità, tale da consentire all'autore anche una rotazione fonica tra le diverse masse orchestrali, senza che l'ascoltatore riesca sempre a individuare la provenienza del suono. Sono lunghe fasce statiche, violentate a tratti da irruzioni magmatiche: un'aspirazione ancora ad un'ideale cosmogonia, ove è percepibile non tanto la « forma momentanea » (quella cioè legata agli attimi d'ascolto di cui ama parlare Stockhausen) ma la continuità di un discorso secondo la tradizione poetica romantica.

Anche *Carre* è quasi un poema sinfonico che punta sulla reazione psicologica dello spettatore, in un processo di gradualità espositiva che va appunto colta globalmente, piuttosto che nelle istantanee apparizioni del materiale sonoro. Al centro della sala Karlheinz Stockhausen ha seguito le quattro versioni di *Carre* sempre ad occhi chiusi, teso quasi a ricreare dentro di sé il sogno di una musica universale. Poi, dopo l'esecuzione e prima della replica, ha offerto alla folla entusiasta una dettagliata illustrazione del pezzo.

L'altro polo di interesse di questo medaglione stockhauseniano era costituito dalla prima esecuzione assoluta di alcune composizioni d'esordio, scritte tra il '50 e il '52, allorché il musicista era poco più che ventenne. Non son mancate obiezioni vistose a tale riproposta di lavori fino ad oggi sconosciuti e considerati dunque dallo stesso autore secondari.

Certo sarebbe stato preferibile non presentare la *Sonata per violino e pianoforte*, composta nel '51 per il diploma di composizione, che non cela la sua destinazione scolastica, ponendosi al di qua addirittura delle avanguardie storiche; ma proprio le opere dell'apprendistato valgono talora come spia sul futuro operare creativo. E' quanto notammo in queste prime parigine, le quali rivelano come Stockhausen, fin dagli esordi, fosse molto più attratto dalle dense colate espressionistiche di Berg e di Schoenberg che dalle sublimi miniature di Webern. Si è molto, fin troppo, parlato della influenza di quest'ultimo sulla famosa generazione degli anni Cinquanta; ma in Stockhausen l'ascendenza weberniana è stata abbastanza circoscritta e transitoria, laddove oggi risulta sempre più palmare, anche alla luce dei recenti lavori, la presenza di Berg.

La ferrea enucleazione dei materiali, improntata al più intrepido razionalismo, in realtà non è avvenuta a freddo in Stockhausen. In queste composizioni prime il musicista sembra essere attratto da una tensione patetica, che nei *Tre lieder* per voce di mezzosoprano e orchestra da camera (1950) giunge fino alla ripresa, quasi letterale, di *Lulu* di Berg, con qualche allusione anche a Krenck, o persino a Martin, di cui Stockhausen fu per un po' allievo. I cori a cappella su poesie di Verlaine, pure del '50, svelano l'assimilazione del linguaggio schoenbergiano, e il secondo infatti fa in certo modo pensare ai *Nonsense* di Petras (segno in realtà di una comune matrice viennese).

Formel per orchestra da camera (1951-'52) appartiene invece agli approdi sicuri del musicista, e c'è da sorprendersi che fino ad oggi non sia stato eseguito. Anche qui nessun influsso di Webern, né alcuna attrazione verso quella scrittura puntillistica (con l'implicita tendenza, cioè, al suono isolato) prediletta, in quel torno di tempo, da Boulez e Pousseur, da Nono e dallo stesso Stockhausen. Certo, rispetto al contemporaneo ma più avanzato *Kreuzspiel*, *Formel* rivela ancoraggi alla tradizione espressionistica, la quale però resterà come una sotterranea costante nel musicista.

Talora il compositore sembra indulgere ad una esplicita cantabilità cui, di lì a poco, avrebbe rinunciato (salvo poi a ritrovarla nelle ultime opere, in *Mantra*, per esempio); ma nel finale, ove la materia si frantuma quasi in un ostinato visionario, emerge la sua grandezza perentoria: gli strumenti a tastiera, con contrabbassi, vibrafono e arpa, ruotano su se stessi, risultandone un effetto di dissolvenza gelatinosa. Un pezzo importante, dunque, a testimonianza di una mentalità compositiva, cui Stockhausen, oggi forse più di ieri, è rimasto fedele.

Mario Messinis

dokti bad

AMORE a primo bagno...

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno... Bagno di schiuma DOKTI-BAD

...per essere in forma!

venduto in
flacone e confezione
originale verde

dokti bad

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

a prezzi immutati



A Bettega, un giovanissimo, la medaglia del nostro giornale



Alfredo Pigna premia il centravanti dell'Inter Boninsegna

Guardando al futuro

di Aldo De Martino

Milano, novembre

Roberto Boninsegna è un mantovano testardo, che sembra « arrivato » a dispetto del destino, superando anche la calunnia dell'antipatia... Opposto a Gigi Riva, in un'alternativa allora impossibile per il pubblico dei tifosi, sembrò che la sua carriera venisse soffocata da uno smog che dopo aver imposto un colpetto di tosse ne affogasse l'esuberanza. Si dice che i se e i ma non fanno storia ed è vero, perché mai, probabilmente, Roberto Boninsegna ha corso il pericolo di restare un anonimo calciatore che aveva sprecato mezzi ed occasioni. Questo ragazzo che ha appena compiuto 28 anni è nato vincitore, perché ha il carattere e i mezzi fisici del vincitore. E' un atleta di taglia normale ma perfettamente equilibrato, scattante, deciso, violento, pugnace, cattivo. E' un avversario difficile da fermare anche fallosamente: è vitale come un gatto. E' centravanti dell'Inter, della « Nazionale », è capocannoniere in carica ed è diventato campione della *Domenica sportiva* 932 perché ha « incassato », senza far tante storie, una brutta botta in testa, contro il Borussia di Moenchengladbach.

Un premio al silenzio, alla capacità di soffrire senza far clamore; proprio lui campione della « lattina »,

con la grinta che si ritrova, anche se si tratta di una « lattina » storica... L'occasione però ha permesso agli spettatori della *Domenica sportiva* di scoprire che Roberto Boninsegna è, in privato, un ragazzo d'oro, che ama profondamente i genitori, che vivono per lui, che è protagonista di una dolce storia d'amore, nata ai tempi dell'adolescenza e conclusasi davanti all'altare. Il « personaggio » che Alfredo Pigna ha scoperto con garbo, in punta di piedi, piace, convince. E la serie dei « campioni » della domenica, che portano a casa una medaglia d'oro ricordo offerta dal *Radiocorriere TV* che ha un grosso significato morale, continua felicemente: dopo Merckx, dopo Pamich, dopo Boninsegna, ecco un giovanissimo, un altro Roberto: Bettega. L'ala della Juventus gioca da un anno in serie A ma si comporta già da professionista consumato e coscienzioso ed unisce alle qualità tecniche e fisiche buon umore e un comportamento aperto, pulito, sincero. La Juventus è la squadra di domani, si dice, ma forse è già la squadra di oggi e Bettega, torinese di vent'anni, è uno degli atleti di cui si parlerà, e molto, per almeno dieci-quindici anni. La *Domenica sportiva* 933 ha premiato un personaggio del futuro.

La domenica sportiva va in onda il 14 novembre alle 22,20 sul Nazionale TV.

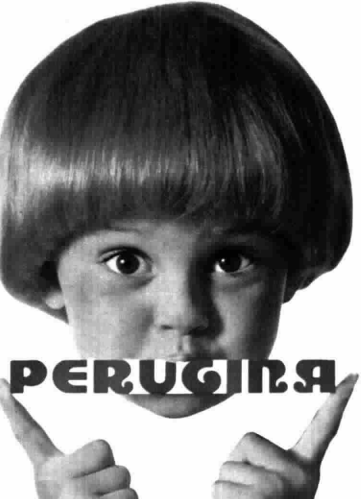
noi ci fermiamo qui alla qualità.



Premio qualità
Italia 1971

pandoro
Bauli





PERUGINA

mamme, i miei amici sono ragazzi intelligenziotti!

Cioè ghiotti con intelligenza, abituati a scegliere cose buone, sane e nutrienti, preparate da una Casa di cui ci si può fidare!



pensate all'ultima novità:

CARRARMATO AL LATTE + MANDORLE + MIELE

Fatto apposta per piacere e per fornire in modo nuovo la giusta dose di energia agli intelligenziotti!

CARRARMATO
AL LATTE + MANDORLE + MIELE

oggi tutti a L. 50
invece di L. 88

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

La sigla

«Costretto di malavoglia, dopo lunghissime trattative, a sottoscrivere un contratto che non mi piaceva pienamente, ho apposto al contratto stesso soltanto una sigla, anziché la mia firma per esteso. La mia intenzione era di «fermare» la controparte, impedendole di cambiare parere e di non fare più il contratto, ma riservando a me stesso la possibilità di tornare a discutere per condizioni più favorevoli il giorno dopo. Fatto sta che invece la controparte esige che io tenga fede alle clausole contrattuali. Non mi convince. Lei che ne dice?» (Lettera firmata).

Io dico che lei non ha ragione e che, avendo firmato il contratto sia pure con una sigla, purché riconoscibile, lei si è impegnato ad osservare gli articoli del contratto stesso. Difficilmente un giudice la aiuterà al disconoscimento della sottoscrizione. Quanto alla giustificazione sostanziale del suo operato, non vi è dubbio che essa è acuta ed intelligente, ma è dubbio che essa possa far presa su una sigla, dato il principio che i contratti si fanno e si eseguono con buona fede.

La captazione

«Un lontano e ricchissimo parente, sul cui testamento contavo molto, è morto lasciando tutto a due miei cugini e diseredando me. Sono venuto a sapere solo ora che la ragione per cui il vecchio parente non mi ha nominato nel testamento è stata fraudolentemente predisposta dalle male arti di uno dei due miei cugini. Prima che il parente morisse, costui venne a raccontarmi un sacco di fandonie circa le maldicenze che lo zio faceva sul mio conto e mi indusse perciò a scrivere allo zio una letteraccia, che sicuramente non avrei scritto se avessi saputo la verità. Pare, anzi è certo, che per effetto di questa letteraccia da me non voluta, lo zio abbia stracciato il precedente testamento, che onorava me ed i due cugini, facendo un nuovo atto testamentario esclusivamente a favore dei cugini. Posso impugnare il testamento per captazione?» (A. L., Z.).

L'articolo 624, comma 1, del codice civile dice che la disposizione testamentaria, può essere impugnata da chiunque vi abbia interesse quando è l'effetto di dolo, cioè, come suoi darsi, di «captazione». Nel caso specifico non dubito che lei abbia interesse ad impugnare la disposizione del vecchio parente: bisogna vedere se vi sono appigli giuridici per farlo. Non credo che ve ne siano. In primo luogo va considerato che lei non è stato «diseredato», ma solo «non ricordato» nel testamento: infatti nessun diritto lei aveva ad essere nominato nel testamento dal «lontano parente», o a partecipare alla successione (almeno per quanto ho capito) in forza di legge. In secondo luogo, ed a prescindere da ogni ulteriore discussione sul primo punto, la captazione del vecchio pa-

rente non vi è stata. Al vecchio parente, sia pure per effetto di un raggiro o di cui lei è stata vittima ad opera di uno dei cugini, lei stesso ammette di aver inviato una «letteraccia». Più che naturale la reazione dello zio. Nessuna captazione è stata esercitata, direttamente o indirettamente, contro di lui personalmente.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Automaticità

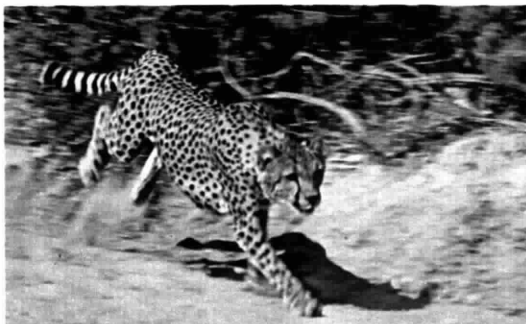
«Mi può spiegare in che cosa consiste il cosiddetto principio dell'automaticità» e quali sono i vantaggi principali che apporta?» (Rosa Laporta - Alessandria).

Può capitare che il datore di lavoro non provveda al versamento dei contributi previdenziali ai vari istituti per i propri dipendenti. In questo caso, se l'omissione contributiva non viene rilevata in tempo (e cioè entro 10 anni, secondo la legge n. 153 del 1969), il lavoratore viene a trovarsi scoperto di contribuzione per un certo periodo di lavoro. A questa eventualità il legislatore aveva già pensato, per quanto riguarda le prestazioni di disoccupazione e di tubercolo, si erogate dall'INPS, nel 1939, stabilendo che il diritto alle prestazioni stesse si intendeva verificato anche quando i relativi contributi non risultavano effettivamente versati, ma risultavano tuttavia dovuti. Di questo trattamento, ovvero del cosiddetto «principio dell'automaticità», non beneficiava però il settore più importante della previdenza, vale a dire il settore delle pensioni. La lacuna è stata infatti colmata solo nel 1969, dall'art. 40 della legge 153 del 30 aprile. L'articolo ha esteso il principio in questione anche alle pensioni, prevedendo che «il requisito di contribuzione stabilito per il diritto alle prestazioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, si intende verificato anche quando i contributi non siano effettivamente versati, ma risultino dovuti nei limiti della prescrizione decennale. Il rapporto di lavoro deve risultare da documenti e prove certe». Come si può notare, il principio dell'automaticità in materia di pensione vale solo nei confronti di quegli assicurati che, a causa del mancato versamento dei contributi, non raggiungono il minimo contributivo previsto dalla legge per aver diritto alla pensione. In altri termini, il lavoratore deve già avere una posizione assicurativa ed in suo favore devono già risultare versati dei contributi (al limite, anche uno solo). Inoltre, i contributi dovuti ma non versati dall'azienda, non devono essere caduti in prescrizione. Cioè l'INPS deve poter esperire l'azione di recupero, anche per via legale. Aggiungiamo che il principio dell'automaticità è applicabile per il raggiungimento del minimo contributivo e non per la determinazione dell'ammontare della pensione, che rimane rapportato all'importo dei contributi effettivamente versati — vale per tutti

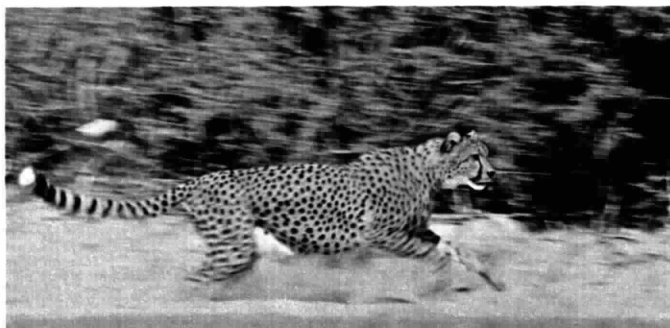
segue a pag. 154



La città, le strade, le automobili.



L'uomo deve muoversi nella giungla che si è costruito.



Goodyear G800 Radiali pneumatici per la giungla d'asfalto.

Tutto quello che è intorno all'uomo è una giungla.

E in questa giungla, nel caos delle sue strade,

l'uomo deve muoversi.

E questi sono i Ghepardi.

Duri e scattanti. Fatti per la "Giungla".

Metro dopo metro, tra un semaforo e l'altro,
chilometro dopo chilometro, tra casello e casello.

Radiali Goodyear G800.

Struttura di Cord 3-T, miscela di gomma Tracsyn.

Forti e selvaggi come ghepardi. Per vincere la giungla d'asfalto.



GOODYEAR

fino ad oggi dovevate lavarti col sapone
perche' non c'era niente di meglio....

oggi c'e' Pane Idratante di Vichy

basta aggiungere acqua...
e diventa "bellezza"

Il sapone lava e leva: lava via dalla pelle le impurità, ma lava via dalla pelle anche la sua leggera pellicola protettiva: e la tua pelle si fa arida, «asciutta». Il nuovissimo Pane Idratante Vichy, invece, lava e dà. Lava come il sapone, anzi ancor meglio del sapone, con una schiuma fine, leggera, profumata, come nessun sapone ha mai potuto darti prima di oggi. Ma ti dà una dolcezza inarrivabile che non irrita la pelle, nemmeno la più delicata, perché non è sapone: è un «pane idratante», 75% di sostanze detergenti non alcaline e l'altro 25% di sostanze attive emollienti. E ti dà una pelle viva, sana perché non è un sapone: ha lo stesso grado di acidità naturale della tua pelle: il pH 6,6. E ti dà una morbidezza di seta che senti quando ti accarezzi, perché non è sapone: contiene una vera crema di bellezza che avvolge tutto il tuo corpo, con dolcezza.

Pane Idratante Vichy: così diverso dal sapone, che non si chiama neppure «sapone»!



VICHY
Source de Beauté
solo in farmacia

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 152

i lavoratori dipendenti con esclusione dei lavoratori agricoli. Per costoro, infatti, la prova del rapporto di lavoro è implicita nella compilazione degli elenchi di iscrizione, che costituiscono anche il titolo valido per l'accreditamento dei contribuenti assicurativi. Dall'applicazione dell'art. 40 della legge n. 153 sono esclusi pure i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti), nei confronti dei quali non può ricorrere l'omissione contributiva in quanto sono loro stessi tenuti per legge al versamento dei contributi.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Plus-valore

«Desidero sottoporre alla sua cortese attenzione quanto segue: nel 1954 ho venduto un appartamento attiguo ad un altro pure di mia proprietà e da me abitato a quell'epoca.

All'atto della stipula, si decise, di comune accordo, di denunciare una cifra inferiore al valore reale. Passato qualche tempo l'Ufficio del Registro procedette all'accertamento e impose un plus-valore di oltre 200.000 lire. L'acquirente fece ricorso senza tenermi informato. L'Ufficio del Registro inviò anche a me una notifica. Accadde però che la portiera, d'accordo con l'acquirente, firmò la notifica ma non me la recapitò mai. Così dopo 14 anni, e precisamente nel 1968, mi pervenne un'ingiunzione di pagamento di lire 400.000. L'Ufficio del Registro si rivalava su di me poiché si era reso nel frattempo irreperibile l'acquirente che, dopo vari dissesti finanziari, ebbe anche ipotecato l'appartamento in questione che fu poi venduto all'asta giudiziaria ed acquistato da un avvocato.

Nel 1968 riuscii a conoscere l'indirizzo del primo acquirente e lo riferii all'Ufficio del Registro che ordinò il sequestro. Detto sequestro però non poté aver luogo perché la persona contro la quale era diretto si era ancora una volta ecclissata.

Quindi non bastasse, una settima fa mi è pervenuta una ulteriore ingiunzione di pagamento di Lire 35.000 per una multa relativa ad un ricorso fatto nel 1968 dal primo acquirente sempre irreperibile.

Sono obbligata a pagare tutto quanto: plus-valore, interessi, multe?

L'ultimo acquirente era tenuto ad informarsi delle eventuali pendenze di natura fiscale a carico dell'appartamento?» (B. S. - Roma).

L'obbligazione per imposta complementare di registro, tale e nella specie, colpisce solidalmente sia l'acquirente che il venditore.

Né la esime dall'obbligo una notifica di atto fatta a persona idonea a riceverlo quale la portinaia.

Se l'acquirente si è reso irreperibile e se esiste il bene, vi potrebbe essere esecuzione immobiliare.

Nel suo caso, mi sembra di

capire che il bene venne venduto nel frattempo all'asta e quindi cessò di appartenere al debitore (insieme a lei) della imposta non pagata.

In ultimo le preciso che la ulteriore somma richiestale è la penalità per aver dichiarato (sempre un illecito è, anche se lei lo definisce «consuetudine»), in sede di stipula notarile, meno di quanto definito con l'Ufficio del Registro. Potrei aggiungere che, in base al contratto redatto dal notaio e pagata l'imposta, lei potrebbe iniziare azione di rivalsa (in sede civile) nei riguardi dell'acquirente. Ciò nella ipotesi che riuscisse a rintracciarlo.

Spese eccezionali

«Qui a Venezia la trasformazione degli impianti di riscaldamento è stata costosissima, sia perché siamo in una isola, sia perché non disponiamo di spazio e di sottosuolo. Poi tutto si guasta presto causa l'acqua alta che è una vera calamità.

Le risulta che forti, eccezionali spese (che qualche volta assorbono il reddito di affitto di un intero anno) possano essere detratte nella Denuncia Vanoni, o che si possa addirittura dire "reddito nullo per l'anno..." quando ciò sia documentabile, e corrisponda quindi a verità?

Un suo parere mi sarebbe prezioso. (Sa, sono molto vecchia, sola e malatissima e vivo del reddito di 33.000 lire di un appartamento e di alcune azioni che ora valgono la decima parte di quello che mi sono costate).

Le forti eccezionali spese per medici, medicine, cure domiciliari, ospedaliere, termali ecc. possono essere messe in detrazione sulla "complementare" quadro G?

Lo scorso anno, dati i miei malanni ed il mio frequente stato di confusione, mi sono sbagliata a danno mio nell'indicare la ritenuta di acconto sulle azioni (cioè 2.400 lire, invece di 24.000 effettivamente trattenute). Accorrai, mi si sono recati all'Ufficio Imposte, ma mi hanno detto che non si poteva più rimediare. E' vero? Ora poi vengo a sapere che sulla Vanoni si deve indicare soltanto il reddito "lordo" e poi l'Ufficio deve "o dovrebbe" scontare le trattenute d'acconto ovviamente pagate, anche se non ne viene fatta menzione dal dichiarante. E' esatto? (Amalia Marchesi - Venezia).

Le norme che presiedono alla compilazione della cosiddetta denuncia Vanoni, a seconda del tipo di cespiti o reddito da denunciare, non sono poche e peraltro sovente generano confusione nel cittadino. Speriamo che la riforma faccia cessare duplicazioni, incertezze, ingiustizie.

Circa le somme dichiarate erroneamente in più, si può chiedere il rimborso, purché si dimostri l'errore. E' purtroppo una pratica lunga, sia per la natura delle operazioni amministrative-fiscali, sia per il notevole onere di carte di cui sono oberati gli uffici.

Inoltre le confermo che gli uffici debbono, anzi dovrebbero, procedere a rettifiche, conguagli ed anche ad automatico rimborso delle somme riscosse e non dovute.

Sebastiano Drago

...dove
non
si beve
una cosa
qualunque

...dove
gli ospiti
sono
importanti

...inevitabilmente
Punt e Mes
aperitivo Carpano



VETRIIL, IL PULIZIOTTO DI CASA

Usate Vetril per una pulizia che dura su vetri, porte e stipiti. Per far splendere frigorifero, lavatrice, lavastoviglie, mobili laccati e piastrelle.

ATTENZIONE

su ogni Vetril
un buono sconto
per un flacone
di cera

**FLUIDA
SOLEX**

oltre il pulito

Brill

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Difetti in TV

«Ho acquistato di recente un televisore da 17" a transistori il quale presenta dei difetti non riconosciuti come tali da un tecnico al quale mi sono rivolto: i difetti sono i seguenti: a) l'immagine non è perfettamente a fuoco; b) il cerchio centrale del monoscopia è schiacciato orizzontalmente; c) spegnendo l'apparecchio il quadro luminoso si estingue nella parte inferiore dello schermo e non al centro; d) aumentando la luminosità l'immagine ingrandisce leggermente. Poiché sarebbe mia intenzione chiedere la sostituzione dell'apparecchio gradirei conoscere il vostro parere prima di prendere ogni decisione» (Mario Bassi - Torino).

A nostro giudizio, dei vari difetti da lei lamentati, i primi due possono essere facilmente eliminati agendo in modo opportuno sulla regolazione del fuoco e su quelle che agiscono sulla simmetria dell'immagine, dette regolazioni sono poste anche nella parte interna dell'apparecchio. Per ciò che concerne il terzo inconveniente, noi pensiamo che quanto da lei notato, cioè la non centrale estinzione del quadro luminoso dopo lo spegnimento del televisore, non possa definirsi un difetto del ricevitore TV. Per quel che riguarda l'ultimo punto possiamo dire che se l'inconveniente è di lieve entità, come del resto lei ha precisato, esso può rientrare nella normalità di funzionamento dell'apparecchio.

Al fine di eliminare i lievi difetti suddetti crediamo sia conveniente per lei rivolgersi alla filiale di Milano della Emerson (via Sassetti, 36) dove potrà ricevere tutta la necessaria assistenza.

Disturbi

«Possego un Grundig modello Como e fino a quando abitavo in una casa monofamiliare in un quartiere tranquillo l'ascolto della radio era ottimo: sentivo tutti e tre i programmi radio. Da quando mi sono trasferito in un condominio posto, purtroppo, in un crocevia di gran traffico, sento la "modulazione di frequenze" molto disturbata, specie quando passa qualche motoretta. Ho cercato nelle onde medie ed ho trovato il Programma Nazionale e il Secondo Programma che, limitatamente alle ore diurne, sento discretamente. Non riesco a spiegarmi questa differenza di ricezione fra una onda e l'altra. Per migliorare la ricezione, mi è stato consigliato di installare una antenna, ma l'ubicazione del mio appartamento vado incontro a molte difficoltà. Come fare per poter ricevere i tre Programmi, particolarmente il Terzo, senza dover mettere l'antenna? Inoltre vorrei avere l'elenco completo delle stazioni ripetitrici dei tre programmi nel Friuli» (Vittorio Brunello - Pordenone).

I dispositivi d'accensione dei motori a combustione generano disturbi radioelettrici che invadono soprattutto le frequenze comprese fra i 50 ed i

100 MHz e interessano quindi anche la banda usata per le trasmissioni radio in MF. L'eliminazione dei disturbi alla fonte, cioè sulle automobili e motociclette stesse, non presenta alcuna difficoltà ed è ottenibile con dei semplicissimi «soppressori». Purtroppo però in Italia l'applicazione di tali soppressori, diversamente da quanto avviene in molti Paesi stranieri, non è ancora obbligatoria e viene attuata solo sulle vetture dotate di autoradio per proteggere la ricezione a bordo. Il disturbo all'ascolto MF dentro le abitazioni può essere in molti casi eliminato; ma ciò comporta l'adozione di una antenna efficiente esterna installata sul tetto e munita di discesa in cavo schermato. Infatti l'uso dell'antenna viene a variare notevolmente il rapporto fra intensità del segnale utile e quella dei disturbi. Però poiché nella sua località la modulazione di frequenza è ascoltabile da parecchie nostre stazioni, le raccomandiamo, prima di procedere all'installazione dell'antenna che per lei offre difficoltà, di assicurarsi che il ricevitore sia sintonizzato su quella stazione che offre i segnali più intensi. In tutta o quasi Pordenone la stazione da preferire è quella di Frisanco, funzionante rispettivamente per i tre programmi, su 88,5, 90,5 e 94,1 MHz. Il Terzo Programma è diffuso su scala nazionale dalla rete in modulazione di frequenza integrata da alcune stazioni ad onda media destinate a servire le grandi città e i loro dintorni, pertanto nella sua zona l'ascolto del Terzo Programma può esser fatto solo in modulazione di frequenza. Abbiamo provveduto ad inviarle l'elenco richiesto.

Vari quesiti

«Durante le trasmissioni regionali delle ore 12,20 e delle ore 14,30, pur rimanendo sintonizzato in onda media sul Secondo Programma, invece di ricevere la trasmissione che va in onda da Napoli, intercedo il Corriere dell'Umbria. Per quale motivo si verifica questo, tenendo presente che abito a 30 km. da Sapri, quindi ai confini della provincia di Salerno con la Basilicata e la Calabria? Ricevo bene la stazione di Palermo e, con intensità minore, quella di Bari: queste però si interferiscono a vicenda. Come ovviare all'inconveniente? Vorrei inoltre sapere se un comune apparecchio radio è in grado di captare le trasmissioni regionali del territorio nazionale. Mi è stato detto che per avere una antenna potente si dovrebbe collocare un filo di rame di 20 m con gli estremi fissati ad alberi, fabbricati, ecc. e sistemare al centro un altro filo di caduta, collegato all'apparecchio. E' vero? Si conosce un altro tipo di antenna che potrà costruire o acquistare? Spesso mi è capitato di intercettare emittenti estere che mandano in onda trasmissioni in italiano. Ciò è solo possibile di sera quando la ricezione è più forte, ma nelle ore diurne è impossibile. C'è qualche tipo d'apparecchio che mi consenta di ricevere dette trasmissioni anche in ore giornaliere? Potrebbe fornirmi orari e lunghezze d'onda per ascol-

segue a pag. 158

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 156

tare le emittenti estere? Posso avere alcune spiegazioni sulla modulazione di frequenza?» (Mario Guida - Celle di Bulgheria, Salerno).

Attualmente i notiziari regionali vengono irradiati sia da trasmettitori ad onda media che da trasmettitori a modulazione di frequenza, associati in raggruppamenti studiati in modo che in generale, salvo eccezioni connesse con situazioni orografiche locali, gli abitanti di ogni regione possano ricevere in modulazione di ampiezza, o in modulazione di frequenza notiziari di loro pertinenza. Nel suo caso particolare, poiché per ricevere il Secondo Programma si sintonizza sul trasmettitore di Roma 2 (845 kHz), riceverà i programmi regionali irradiati da questo impianto precisamente quelli per il Lazio e per l'Umbria. Il programma regionale della Campania viene irradiato da Napoli 2, dalla stazione a modulazione di frequenza di Monte Faito su 96,1 MHz e da tutti i suoi ripetitori, per cui riteniamo che, data la particolare orografia locale, l'ascolto di questo programma nella sua località possa avvenire solo attraverso la stazione a modulazione di frequenza. Ciò premesso veniamo ai numerosi quesiti tecnici che lei ci pone.

La sua località è al di fuori dell'area di servizio delle stazioni di Bari 2 e Palermo 2 che lavorano sulla stessa frequenza di 1115 kHz, pertanto la possibilità di separare le due stazioni è alquanto scarsa: un tentativo potrebbe essere fatto con l'uso di antenna direttiva a telaio o a ferite che è necessario costruire appositamente avvalendosi della consulenza di un radio-tecnico.

Per ciò che riguarda la possibilità di ricevere dalla sua località tutte le trasmissioni regionali, dobbiamo affermare che ciò è impossibile dato che queste sono realizzate con raggruppamenti di trasmettitori che coprono aree che in generale corrispondono alla regione da servire e che tutt'al più si estendono in parte su regioni adiacenti. L'antenna ricevente che lei si propone di costruire dovrà avere gli estremi isolati e il filo di discesa dovrà essere connesso ad una estremità. Essa può dare buoni risultati nella gamma delle onde medie e delle onde corte purché sia installata in località aperta, cioè in campagna o sul tetto dell'edificio. Un altro tipo di antenna adatto per la ricezione di tali onde è quello a stilo che viene anche impiegato in impianti centralizzati: il radiorecettore potrà darne notizie in merito.

La possibilità di ascoltare le stazioni lontane ad onde medie, e fra queste quelle estere che irradiano programmi in italiano, è strettamente connessa al caratteristico modo di propagarsi di queste onde, che è duplice: esse si propagano a contatto del suolo (propagazione superficiale) e possono anche essere riflesse dalla ionosfera e ritornare sulla terra a grande distanza dalle stazioni (propagazione ionosferica). La ionosfera è una determinata zona che circonda la terra, si estende tra i 50 e i 400 km di altezza ed è influenzata in varia misura dalla presenza di irradiazioni

solari. Le onde superficiali risentono delle caratteristiche del suolo su cui si propagano, e si attenuano progressivamente con l'aumentare della distanza da stazione (una stazione potente può essere ascoltata a distanze dell'ordine di 200 km se la propagazione avviene su terra senza grandi ostacoli naturali, e di oltre 500 km se la propagazione avviene sul mare). Al contrario le onde ionosferiche raggiungono distanze maggiori e si attenuano molto lentamente per cui una potente stazione in onda media può essere normalmente ricevuta anche a distanze dell'ordine di 1500 km. Durante il giorno, al contrario della notte, le particolari condizioni della ionosfera non consentono la riflessione delle onde medie, per cui è utilizzabile la sola propagazione superficiale. Ciò spiega il fatto che, esplorando sul ricevitore la gamma delle onde medie, il numero delle stazioni ricevibili di giorno è molto inferiore a quello delle stazioni ricevibili di notte.

Concludiamo con il suo quesito sulla modulazione di frequenza. Trattasi di un particolare tipo di modulazione che presenta importanti vantaggi, fra cui quello di offrire ricezioni esenti da disturbi quando il segnale ricevuto è anche di poco superiore al livello di questi. Se si verifica questa condizione, il segnale utile « soffoca » il disturbo stesso impedendone il passaggio ai circuiti di rivelazione del ricevitore. Poiché la modulazione di frequenza esige la disponibilità di uno spettro circa 15-20 volte più ampio di quello della modulazione di ampiezza, vengono utilizzate onde assai più corte delle onde medie: trattasi di onde della lunghezza di circa 3 m dette onde ultra corte. Le onde ultracorte, diversamente dalle onde medie, hanno un tipo di propagazione quasi ottico che non varia dal giorno alla notte. Si può dire, in altre parole, che la ricezione corretta si ha teoricamente soltanto quando il punto ricevente è in vista dell'antenna trasmittente; in pratica però, una buona ricezione si ha anche quando esso si trova un po' oltre la linea d'orizzonte dell'antenna trasmittente. Pensiamo che nella sua località si possano ricevere le stazioni a modulazione di frequenza di Monte Faito sulla frequenza di 94,1-96,1 MHz che irradiano rispettivamente il Programma Nazionale, il Secondo ed il Terzo.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 12

I pronostici di REGINA BIANCHI

Atalanta - L. R. Vicenza	x	1
Bologna - Juventus	1	2
Manfreda - Catanzaro	2	x
Milan - Cagliari	1	x
Napoli - Inter	1	x
Torino - Sampdoria	1	
Varese - Roma	1	
Verona - Fiorentina	1	
Arezzo - Modena	2	
Lazio - Palermo	x	1
Teramo - Bari	1	x
Lecce - Siracusa	1	
Trani - Casertana	2	

L'importanza di piacere: a tutti. L'importanza di essere considerato un amico in casa di amici: sempre. Un amico che non tradisce: l'amico. L'importanza di avere un nome che significa qualità, genuinità, prestigio:

l'importanza di chiamarsi MOLINARI



Lampade **OSRAM**. Luce per abitare. Per la tecnica. Per lavorare, per studiare. Per la strada, per viaggiare, per divertirsi. Per la salute. Per la fotografia e lo schermo.

Lampade **OSRAM**: sicure, efficienti per un arco completo di possibilità. Frutto di una tradizione e di un primato nella ricerca del meglio.

OSRAM anticipa oggi la nuova tecnica della luce.



Bile.

Anche la bile è importante per il regolare funzionamento dell'intestino.

Spesso è proprio il rallentamento del flusso di bile nell'intestino una delle cause della stitichezza.

I Confetti Lassativi Giuliani riattivano, tra l'altro, il flusso fisiologico della bile nell'intestino: per questo il problema della stitichezza può essere meglio risolto.

Parlatene anche col vostro farmacista: lui queste cose le sa.

Confetti Lassativi Giuliani: anche la bile è importante.



IL NATURALISTA

Gatto persiano

«Gent.mo signor Boglione, ho letto in un numero di Radiocorriere TV, di quella sua corrispondente da Roma, Giovanna Faggi, preoccupata per la salute del gatto persiano. Provi a suggerirle di pettinarlo o di spazzolarlo tutti i giorni (basta una comune spazzola di nailon da 100 lire che si compra in qualunque mercato). Il gatto perde l'appetito perché ingoia leccandosi, ora che è in muta, e riempiendosi lo stomaco di pelo. Gli diano da mangiare un po' d'erba fresca, che si può seminare in cassette anche sul balcone. E' penoso pensare che tante bestie soffrono tanto, per l'inesperienza di chi le possiede. Io mi sono trovata molto aiutata leggendo e consultando sovente quell'utilissimo libricino edito da Vallardi: *Il gatto dei dott. Craveri. Io lo comperai 15 anni fa, essendo del tutto priva di pratica sui felini, quando mi regalarono il primo gatto di una progenie che ora è aumentata a quattro, e che mi tiene tanta compagnia (ma hanno il giardino a disposizione). Suggestiva anche di somministrare qualche volta un cucchiaino d'olio d'oliva vergine, non farà che bene»* (Esterina Cattaneo - Torino). Pubblichiamo integralmente la sua lettera per i logici e praticissimi consigli da lei forniti, da noi condivisi e spesso anche suggeriti.

Diffendere la fauna

«Caro naturalista, seguo sempre con interesse le sue battaglie per la difesa della fauna, in particolar modo sono sensibile alla estinzione di molte specie di animali ed al pericolo in cui si trovano tante altre. Potrebbe fare il punto della situazione attuale?» (Stefano Griva - Milano).

Proprio recentemente ho ricevuto il bollettino del W.W.F. (World Wildlife Fund), che denuncia altre gravi perdite del nostro patrimonio faunistico, che potrà per lei essere molto istruttivo, anche per gli accenni retrospettivi della tragica situazione in cui si trova l'Italia. Se il Ministero dell'Agricoltura non interverrà con decisione contro la caccia, l'Italia passerà in testa alla triste fama di Paese «più attivo» nella estinzione di specie animali rare. Ecco il testo del World Wildlife Fund: «Dopo la scomparsa avvenuta negli ultimi dieci anni del daino di Sardegna (uno dei pochissimi ceppi originali di tutta la specie), del lupo e degli avvoltoi in Sicilia, anche la grande aquila di mare non fa più parte della fauna italiana. Infatti, l'ultima coppia che nidificava su un'impervia scogliera in Sardegna, non ha, in questi ultimi

tre anni, più dato segni di vita.

Analoga sorte pare riservata all'avvoltoio degli agnelli, anch'esso considerato estinto, se le indagini in corso, sempre in Sardegna, non daranno esito positivo. Per l'aquila reale la situazione non è più rosea: gli esperti del W.W.F., dopo aver già segnalato l'abbandono di ben 5 dei 9 nidi sotto controllo nell'Appennino Centrale, hanno anche accertato che due dei più importanti areali di nidificazione sulle nostre Alpi, e cioè il Parco Nazionale del Gran Paradiso e la riserva ex reale di Valdieri, non hanno ospitato quest'anno alcun nido. Nella scorsa primavera in quest'ultima zona sono state rinvenute due aquile reali morte, uccise probabilmente dai «bocconi avvelenati».

Dall'inizio del secolo le specie scomparse o non più nidificanti in Italia sono: linco, daino di Sardegna, francolino, quaglia tridattila, gru, falco pescatore, aquila di mare, airone bianco maggiore, capovaccaio e probabilmente l'avvoltoio degli agnelli. Sono in imminente pericolo di estinzione: l'orso delle Alpi (9 esemplari) la foca monaca (6 esemplari) l'avvoltoio monaco (non più di 10 coppie) il cervo sardo (circa 200 esemplari) il grifone (150-200 individui) il camoscio d'Abruzzo (circa 250 individui) l'orso d'Abruzzo (60-80 esemplari) il lupo appenninico (200 circa) ed infine l'aquila reale, il gufo reale, il gobbo rugginoso, il gabbiano corso, il pollo sultano, la lontra ed il gatto selvatico. Unitamente ai fattori ambientali, difficilmente controllabili, il fattore maggiormente responsabile di questo progressivo depauperamento della fauna italiana è la caccia, specialmente in alcuni suoi aspetti tradizionali oggi non più tollerabili: le cacce primaverili, la posta ai falconcini di primavera, il collezionismo ed il largo uso dei famigerati «bocconi» avvelenati. La maggioranza dei Comitati Provinciali della Caccia, i concessionari di riserve, spesso anche le Sezioni Cacciatori, distribuiscono nel territorio di loro competenza migliaia di bocconi intrisi di cianuro e stricnina per eliminare gli antagonisti naturali di quegli animali selvatici ritenuti pregiati perché oggetto di caccia. Questo sistema oltre che costituire un grave pericolo per l'incontaminabilità pubblica, provoca spesso la morte per avvelenamento di animali domestici e di specie quali il lupo, il gatto selvatico, l'orso, l'aquila e gli avvoltoi che si cibano degli animali uccisi con il veleno. E' assolutamente urgente, dunque, emanare un decreto il quale vieti in maniera drastica l'uso dei bocconi avvelenati».

Angelo Boglione



«Duo Genève»: il Concorso che vi permette di raddoppiare il piacere di offrire un Omega

Regalate un Omega Genève potete vincerne uno per voi

Un orologio Genève è spesso offerto in regalo. Logico: l'alta precisione, la varietà di modelli e di prezzi, il nome di Omega ne fanno un dono ideale.

E spesso chi lo regala ha un solo rimpianto: non averlo scelto anche per sé. Omega ha deciso di premiarne la fiducia con una formula originale: il Concorso «Duo Genève».

Chi acquista un orologio Genève entro il 31 dicembre 1971 può vincerne un altro, per uomo o per signora, a sua scelta.

Centinaia di Genève Dynamic con bracciale acciaio saranno assegnati a sorte ai fortunati vincitori.

Se scegliete Genève per fare un regalo, ecco l'occasione per offrire a...voi stessi il Genève Dynamic che vi auguriamo di vincere.

Importante. Qui è illustrata solo una piccola parte dei modelli Omega Genève.

Rivolgetevi al negozio Omega più vicino: vi sarà presentata tutta la collezione.



Il piacere di portare un Omega incomincia con la collezione Genève



Modelli Genève:

per signora - oro a partire da	L. 60.000
acciaio a partire da	L. 34.000
per uomo - oro a partire da	L. 73.000
acciaio a partire da	L. 28.000



Quest'anno a Porto Cervo
eravamo a corto di due cose.
Ormeggi e After Eight.

After Eight, mastiche
di cioccolato alla crema di
menta. Indovinata una
del dolce al fresco. Qualcosa
di diverso dai gusti noti. E
la leggera carta bruna che
veste d'eleganza ogni
After Eight. Offrirli nelle ore
serate agli amici. After Eight.
Sottilmente inglesi.

Foglie di cioccolato
alla crema di menta.

MONDO NOTIZIE

Open University

La Open University inglese, l'università «multi-media» (si avvale infatti di radio, televisione, corsi per corrispondenza e corsi residenziali) istituita dai laburisti, ha ricevuto quest'anno 35 mila domande di iscrizione ai suoi cinque corsi di arte, matematica, scienze, sociologia e tecnologia. Di queste dovrà selezionarne 21.065 essendo stata limitata a questa cifra la disponibilità di posti per il 1972 in seguito ad una riduzione del bilancio decisa dal governo conservatore. Rispetto allo scorso anno, sono molti gli elementi di diversità nella composizione degli aspiranti studenti: gli insegnanti sono scesi dal 35 al 30 per cento mentre sono aumentati gli operai specializzati dal 12 al 18 per cento. L'età media è scesa dai 26 ai 23 anni. E' diminuito inoltre complessivamente il numero delle domande di iscrizione che all'inizio dei corsi 1971 avevano raggiunto le 42.000 unità. Il corso che ha ricevuto il maggior numero di domande di iscrizione è stato quello di sociologia; per quello di tecnologia, introdotto solo quest'anno, si attende ancora che l'associazione professionale degli ingegneri si decida a riconoscerne la parità a tutti gli effetti rispetto ai normali corsi universitari.

Israele e Turchia

Il nuovo direttore della televisione israeliana è dai primi di settembre Yeshayahu Tadmor, un colonnello di trentasette anni che ha ottenuto un anno di licenza dall'esercito per assolvere questo incarico. Tadmor prende il posto di Nakdimon Rogel, che si era dimesso qualche mese fa. In attesa di una scelta definitiva, la responsabilità della televisione era stata affidata a Shmuel Almog, direttore generale della Israeli Broadcasting Authority. Il direttore generale della radiotelevisione turca è, dall'agosto scorso, Musa Ogun. Il neo eletto, un maggiore generale dell'esercito, è un esperto di problemi di telecomunicazioni e di elettronica. Prende il posto di Adnan Oztrak.

Tedeschi da Malta

Dal luglio scorso la Deutsche Welle, l'ente radiofonico statale tedesco che si occupa dei servizi per l'estero, ha dato inizio alle trasmissioni sperimentali dalla stazione relais costruita a Malta. In un primo tempo le trasmissioni utilizzano una potenza

di pochi kilowatt sulle onde medie. A Malta, oltre alla stazione della Deutsche Welle (un trasmettitore in onda media da 600 kW e tre in onda corta da 250 kW ciascuno), è in costruzione anche un trasmettitore in onda media da 600 kW destinato alla radio statale. Le trasmissioni regolari della Deutsche Welle avranno inizio con il 1972. La stazione consentirà di migliorare la ricezione dei servizi per l'estero della DW nel vicino medio oriente e nel nord Africa.

Più tempo alla TV

Nei primi sei mesi del 1971 l'ascolto medio della televisione è aumentato in USA di sette minuti al giorno rispetto allo stesso periodo del 1970. Secondo un sondaggio effettuato su scala nazionale, in ogni famiglia americana il televisore resta acceso in media per sei ore e dodici minuti al giorno.

Museo chiuso

Il Museo radiofonico di Berlino verrà forse chiuso perché il Senato ha annullato il sussidio di 145 mila marchi previsto per l'anno 1972. La direzione del Museo ha fatto presente al Senato che la sua chiusura provocherebbe conseguenze come la disoccupazione del personale e la mancata utilizzazione dei locali occupati dal Museo e dal materiale che ospitano. I fondatori del Museo hanno pertanto proposto al Senato di trasformare l'istituzione in un «Centro per la comunicazione elettronica», che conferirebbe alla città di Berlino un aumento di prestigio in questo settore.

Personale ORTF

Su interpellanza di un deputato, preoccupato del «numero eccessivo del personale dell'ORTF», il primo ministro francese Chaban Delmas, sotto la cui autorità è posto l'ente radiotelevisivo, ha precisato i dati ufficiali relativi al personale stesso. Dal primo maggio del 1968 al primo febbraio del '71, gli «interni» dell'ente radiotelevisivo sono passati da 12.328 a 13.710 unità. Nella categoria dei giornalisti si nota una diminuzione da 734 a 715 unità. L'aumento globale — ha precisato il primo ministro — si è reso necessario per il numero maggiore di ore di trasmissioni televisive che, senza contare le trasmissioni regionali e scolastiche, sono passate dalle 4.660 ore del '68 alle 6.166 ore del '70, con un aumento del 32,19 per cento.

Il primo reggiseno lungo "che non lo è."

(te lo senti leggero addosso)
(come un reggiseno corto)

Incrocio Criss-Cross
che alza e separa

Sottocoppe
aerate
in tessuto
che respira

**Totalmente
senza stecche**

Pannello centrale
per un controllo
deciso
e confortevole

Sottile fascia
alla vita
in morbido elastico
anti-arricciatura

Nuovo dalla **playtex**
Seno-Vita superleggero

Anche in nero.

**GRATIS
PER TE...**

...una confezione speciale del
famoso bagnoschiuma Vidal.
Basta entrare nel vostro
negozio Playtex e provare
un Playtex Seno-Vita,
di qualsiasi tipo.
Basta la sola prova,
senza obbligo di acquisto.

Offerta valida fino ad esaurimento presso i rivenditori
e comunque non oltre il 5/12/1971



MODA



2. Mod. Garbell in Silene Novaceta: volants. 3. Il collo alla marinara



5. Mod. Maljana in filato Baruffa: arcobaleno



1. Mod. Mirsa in diolen loft



4. Mod. Caumont in tessuto Etro: scozzese e linea romantica per sera



6. Modello Albertina: insieme da spiaggia

7. Modell

FIRENZE '72

C'è anche stato chi, a Firenze, per la primavera-estate '72 ha proposto pantaloni con una gamba corta e una lunga, sandali con tacco altissimo, cinghietto attorno alla caviglia e calzino di filo bianco, o costumi da majorette con corpetto di lustrini e gonnella svolazzante in raso lucido. Ma c'è anche stato chi, forse per la prima volta nella lunga storia della moda a Palazzo Pitti, ha finalmente fischciato le passerelle più irritanti. Tutti d'accordo che i modelli di sfilata devono servire più che altro come richiamo e che i modelli «da por-

tare» rimangono dietro le quinte, ma se le passerelle continuano ad offrire «richiami» al limite del non-senso non si capisce bene che cosa ci stiano ancora a fare. Per fortuna questo discorso non vale per tutte le Case, anzi. Lasciando quindi da parte le polemiche, vediamo quali sono le idee più accettabili, quelle che certamente caratterizzeranno la moda del '72. In primissimo piano una proposta: lo stile marinara per città e tempo libero; un ritorno: lo scozzese per giorno e per sera; un colore: il bianco, puro o come sfondo per fiori, righe, quadri.

Eccettuando il punto di vita, la linea tende ad allargarsi. Le spalle sono in evidenza, anche se è caduta la proposta di una eccessiva imbottitura, spesso sottolineate da carré squadrati (foto 11 e 15) o da motivi di volant (2); ricompare anche con una certa insistenza il chimono nella versione stretta (7) come in quella molto ampia che parte dalla vita (6). Le maniche sono diritte (5, 10, 15), spesso molto morbide (1, 3), talvolta concluse da polsi o listini (7, 11, 13), oppure a palloncino (2, 4) o a campana (12) nei modelli fantasia. I colli sono importanti sia nella versione chiusa

(7) sia in quella, molto più attuale, aperta (8) che vede la conferma dei revers maschili e il trionfo delle «marinarette» (3). Una certa libertà in fatto di giacche; dal giubbotto che si ferma in vita (8) da portare con i pantaloni, al modello che copre il fianco (10) abbinato alla gonna a pieghe, a quello stile uomo (5), a quello lungo e morbido (1) di tono sportivo. Le gonne, salvo qualche tentativo isolato di un ritorno alla linea diritta, che per ora non fa tendenza, sono ampie, ondulate, in sbieco, a pieghe piatte (10) o aperte (13), o almeno svasate (15). Particolare attenzione me-

ritano i pantaloni che, abbandonata l'ormai sfruttatissima linea «jeans», si allargano decisamente, talvolta già al punto della vita con motivi di piccole pieghe e cadono poi diritti (1, 12). Pantaloni ampi anche per la sera (5, 14), accanto ad abiti di linea romantica (4) o fantasia (9) in tessuti quasi sempre leggeri, spesso ad effetto nudo, con motivi a fiori (14), scozzesi (4), a righe (9). Quanto ai colori, oltre al bianco, prevalgono quelli brillanti in varie sfumature: rosso, giallo uovo, blu, verde pistacchio, turchese e un particolare punto di rosa battezzato «avvenire».

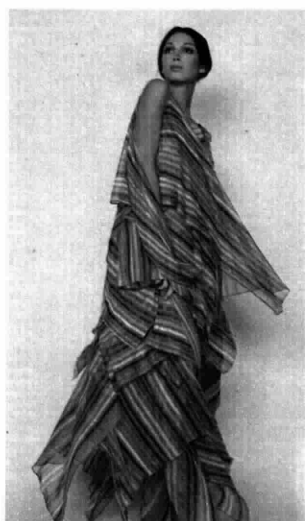
cl. rs.



Fabiani in lana double-face Faliero Sarti (Foto Ente Italiano Moda)



8. Il giacchino a vita (sopra) 9. Mod. Missoni in filato San Maurizio (a destra)



10. Modello Brugnoli: la gonna a pieghe piatte



11. Mod. Avagolf in filato San Maurizio



12. Mod. Gibi in diolen loft: i pantaloni ampi



13. Modello Mirsa: la gonna a pieghe aperte



14. Mod. Pellizzoni in jersey lilion Snia (sopra)
15. Mod. Baratta in velicren Snia (a destra)



A black and white photograph of a man and a woman sitting on the floor, smiling and looking at each other. The man is wearing a light-colored sweater and the woman is wearing a dark sweater and patterned pants. They are both wearing casual shoes.

AVIA
Fabrication Suisse



11505.05



11505.12

11505.12 - In metallo satinato, quadrante blu. **L. 13.600**

12505.66 - Idem laminato oro, quadrante dorato champagne. **L. 14.500**

Some describe

seconda volta alla

le scrivo nuovamente;

la mia personalità

anche la mia scrittura.

großblättrige Heide Garden?

al Rischio di morte in capite

giudizio sulla personalità.

Maria Gardini

	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367

AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	

ALTO ADIGE		1484	1594
Bozano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367

VENETO		
Belluno	1448	
Cortina	1448	
Venezia	656	1367
Verona	1061	1594
Vicenza	1484	

FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	159
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	

LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	

EMILIA			
Bologna	566	1115	159
Rimini		1223	
<hr/>			
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	136

Livorno	1061	159
Pisa	1115	136
Siena	1448	
<hr/>		
MARCHE		
Ancona	1578	1313
Ascoli P.		1448

Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	136

ABRUZZO		
L'Aquila	1578	1484
Pescara	1331	1034
Teramo		1484
MOLISE		

Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	136
Salerno		1448	

PUGLIA			
Bari	1331	1115	136
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	

BASILICATA		
Matera	1578	1313
Potenza	1578	1034
CALABRIA		
Catanzaro	1578	1313
Cosenza	1578	1484

Reggio C.	1578	
SICILIA		
Agrigento		1448
Caltanissetta	566	1034
Catania	1061	1448
Messina		1223

Palermo	1331	1115	136
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	159
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	136

**il vostro
vicino pensa
che abbiate
avuto
un aumento
perché...**

ogni giorno vi permettete

FOLONARI

VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE

**ditegli che
costa solo mezzo bicchiere in più**



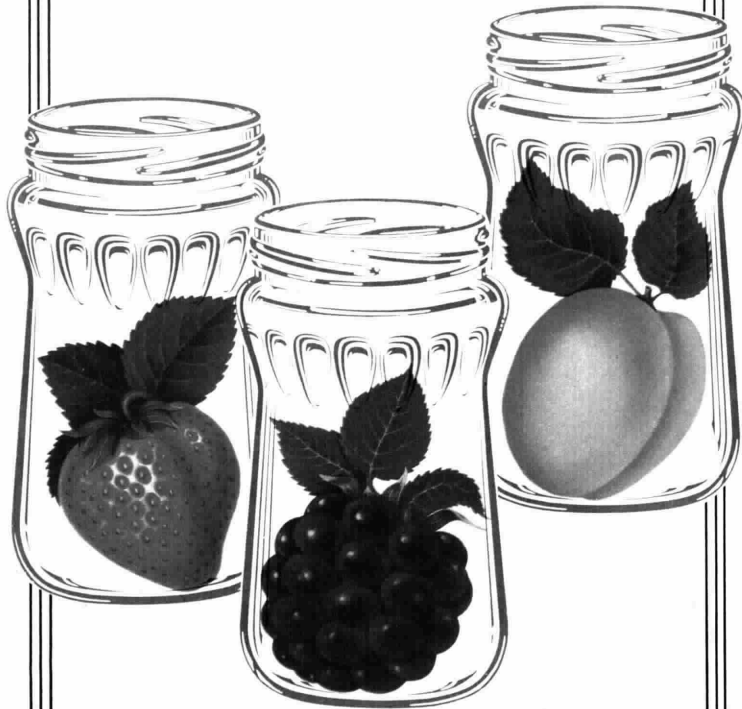
Con Folonari tutti possono avere il piacere di pranzare ogni giorno con "vini a denominazione d'origine"! Ma cos'è la denominazione d'origine? Assicura che (per esempio) il Toscano di Fattorie Folonari viene proprio dalla Toscana!
DAL 1825 FOLONARI METTE IN BOTTIGLIA VINI DI QUALITÀ!



i famosi FRUTTI RARI



con ben
150 lire
di sconto



OCCASIONISSIMA

Perché accontentarvi di una confettura qualunque quando potete avere i famosi
FRUTTI RARI SANTA ROSA
(nelle speciali confezioni tris:
frutti rari del bosco, di giardino, di montagna, di riviera)
così freschi, così pieni di GUSTO VIVO...
e RISPARMIANDO?

L'OROSCOPO

ARIE

Iniziativa guidate da una felice ispirazione. La fortuna sarà garantita da Giove. Il momento è particolarmente favorevole per far rispettare i vostri diritti. Riuscirete a vincere una dura battaglia. Giorni molto propizi: 14 e 16.

TORO

Non dimenticate che il mondo è dei saggi, dei forti e di coloro che agiscono con spirito ottimista. Marte conferisce ai giovani una carica di dinamismo particolare. Un contrattacco si rivelerà provvidenziale. Giorni fausti: 14 e 18.

GEMELLI

Sarà bene evitare di far confidenze, anche con i propri parenti. Frenate la vostra esuberanza, continuate l'opera costruttiva con la saggezza che richiede il caso. Un incentivo per fare dei passi in avanti. L'intervento di un amico appianerà una situazione. Giorni favorevoli: 14 e 15.

CANCRO

Sarà bene evitare di far confidenze, anche con i propri parenti. Frenate la vostra esuberanza, continuate l'opera costruttiva con la saggezza che richiede il caso. Un incentivo per fare dei passi in avanti. L'intervento di un amico appianerà una situazione. Giorni favorevoli: 14 e 15.

LEONE

Siate affettuosi, ma non lasciatevi dominare dal sentimentalismo. Assolverete ogni incarico con serenità e competenza. Alcune divergenze di opinioni saranno appianate dalla vostra diplomazia. Giorni eccellenti: 18 e 19.

VERGINE

Relazioni particolari che nasceranno da alcuni incontri daranno sicuro sviluppo al lavoro. Abbiate cura particolare per la salute. Clima di serenità nell'ambito della famiglia apprezzato. Sono giorni favorevoli il 14 e il 19.

BILANCIA

Cercate di dire le cose con le parole adatte e con molto tatto. Solo così riuscirete ad andare d'accordo con la persona amata. Qualche piccola preoccupazione si dissolverà come una bolla d'aria. Giorni lieti: 14 e 15.

SCORPIONE

Fatevi un esame di coscienza, e riuscirete a identificare il piccolo difetto che disturba i vostri rapporti con il prossimo. Incontro con una vecchia amicizia. Un'idea brillante risolverà parecchi problemi. Giorni fausti: 15 e 18.

SAGITTARIO

Una lettera o telefonata vi metterà in contatto con una persona utile per il futuro. Le vostre manifestazioni d'affetto saranno apprezzate. Vedere la realtà in faccia potrà darvi un esatto quadro della situazione attuale. Giorni positivi: 14 e 19.

CAPRICORNO

Saranno molto importanti le ore pomeridiane. Insistete, e avrete ciò che desiderate raggiungere. Buone prospettive e nuove realizzazioni. Dovrete essere più perseveranti nei vostri affetti. Giorni favorevoli: 14, 15 e 18.

ACQUARIO

Timori e incertezze saranno fugati dal comportamento leale e aperto della persona cara. Dovrete evitare qualsiasi discussione con i familiari. Buoni i risultati della vostra attività lavorativa. Giorni favorevoli: 16 e 19.

PESCI

Occultezza e riflessione vi saranno d'immenso aiuto. Superate le asperità con la decisione che vi è naturale: arriverete prima. Giorni buoni: 16, 17 e 18.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Poinciana

«Ogni anno passo un mese a Isola d'Istria e davanti alla mia abitazione si è una grande pianta della quale vorrei sapere il nome. Ho preso anche dei semi e li ho seminati, ma senza risultato. Tenterò anche quest'anno se lei mi aiuta indicandomi l'epoca migliore per la semina; soprattutto vorrei sapere il nome della pianta di cui accludo foglie e semi.» (Norma Gallippi - Roma).

La pianta è una poinciana gilesi che si può riprodurre per talea, per margotta e per seme. I semi vanno raccolti maturi e conservati in sabbia asciutta per seminare in marzo-aprile. La pianta non abbisogna di terreno né di cure speciali. Solo se corre, in inverno, ripararla dalle gelate perché a 3 gradi sotto zero muore.

Evonimo giapponese elegantissimo

«Ho avuto in regalo una pianta di cui allego alcune foglioline: le do mandato per favore il nome, che malattia ha e come combatterla.» (Ruggero Pase - Noale, Venezia).

La sua pianta è un evonimo giapponese elegantissimo, un bell'arbuto che serve sia come pianta isolata allevata ad alberello, sia per bordura a siepe come mortella. Le sue piante sono attaccate da cocciniglia virgola che si combatte

con un antiscorfidico qualsiasi che troverà dal vivaista.

Le conviene potare a fondo, bruciare la ramaglia della potatura e poi fare trattamenti con antiscorfidici ogni 15 giorni due o tre volte; in primavera riprendere e ripetere 3 od anche 4 volte.

Maranta

«Le scrivo per chiederle alcune informazioni circa una pianta che ho ricevuto in regalo. Come si chiama? (accludo alcune foglie). Di quali cure ha bisogno? Perché su alcune foglie si formano dei buchi? Perché su altre foglie il bordo è l'interno si seccano?» (Giada Passalacqua - Trieste).

La sua pianta è una maranta. Ve ne sono della varietà macayana e tricolor. La sua sembra una tricolor. Dalla foglia secca non si può proprio capire bene.

E' pianta da appartamento, ma richiede luce diffusa e ambiente molto umido. I buchi nelle foglie sono stati prodotti da bruchi o da altri insetti. Faccia trattamenti con arseniato di piombo (attenzione: è molto velenoso) e dopo qualche giorno lavi con una spugna.

Il bordo secco è dovuto alla mancanza di aria umida. Provi a mettere il vaso in un largo recipiente a bordo basso pieno di ghiaia grossa e sul quale manterrà sempre tanta acqua che non arrivi a toccare il fondo del vaso.

Giorgio Vertunni

pavimenti in ceramica Marazzi disegnati da FORQUET

Marazzi fa disegnare
i suoi pavimenti in ceramica da Sarti famosi
come Biki, Forquet e Paco Rabanne
per voi che avete il gusto della bellezza
e del colore.



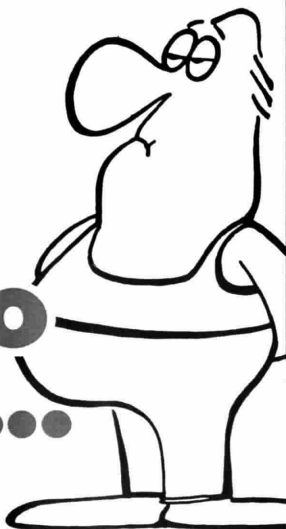
"leopardo naturale" 20x20 su marfrot prodotto negli stabilimenti F. Marazzi

Volete rinnovare la vostra casa? Ve ne state costruendo una nuova? Se la volete più bella, approfittate del "Credit - Casa" Marazzi. Col "Credit - Casa", la Marazzi vi offre la possibilità di ottenere subito, senza formalità e senza scadenze di cambiali, un credito da 300 mila lire a 2 milioni e mezzo per acquistare i suoi famosi pavimenti e rivestimenti di ceramica. Chiedete i particolari dell'offerta ai Rivenditori Marazzi che espongono il manifesto "Qui Credit - Casa".

GRUPPO MARAZZI

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE IN CERAMICA

**il vostro
intestino
è pigro?...**



GUTTALAX®

dosabile in gocce (secondo la necessità individuale)

**normalizzatore dell'intestino
che vi dà il giusto effetto
naturale**

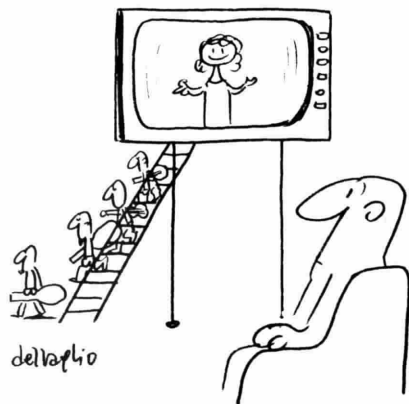
Guttalax riattiva l'intestino. Per la sua perfetta dosabilità (goccia a goccia) si adatta ad ogni esigenza familiare... dai bambini che lo prendono volentieri perché è inodore e insapore, alle persone anziane, alle donne, persino durante la gravidanza e l'allattamento su indicazione medica.



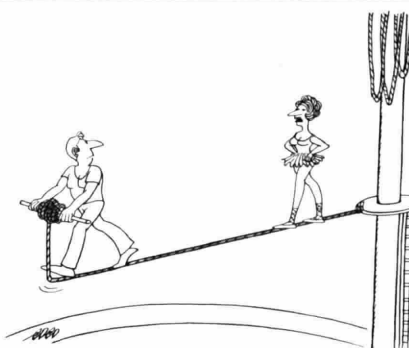
Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 3268

Adulti: 5 - 10 gocce in poca acqua. Nei casi di stipsi ostinata la dose può essere aumentata a 15 e più gocce su indicazione medica. Bambini: (II e III infanzia) 2-5 gocce in poca acqua.
GUTTALAX è un prodotto dell'ISTITUTO DE ANGELI Industria Farmaceutica

IN POLTRONA



— Signori e signore, è terminato il concerto...



— Fal presto: lo spettacolo comincerà tra poco!



— E' l'ultimo ritrovato in fatto di serrature: stereovisione!

**gli uomini
nascono uguali
lo stile
li fa diversi**



TESSUTI GARANTITI



PURA LANA VERGINE

**per gli uomini pratici
stile
italian day**

(SR) sanRemo
il marchio dello stile

VELKA®

la "calza d'Autore"

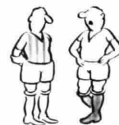
Belion
NYLON CHATILLON



collants tuttagamba,
fantasie originali, veli di colore
nelle tonalità di moda create da
mila schön

Velca: C.so Italia 116 - 56100 PISA

IN POLTRONA



CRIMANET

— Se è bravo? Non so: è nuovo...



Senza parole



— Cosa le fa credere che io esca col primo venuto?

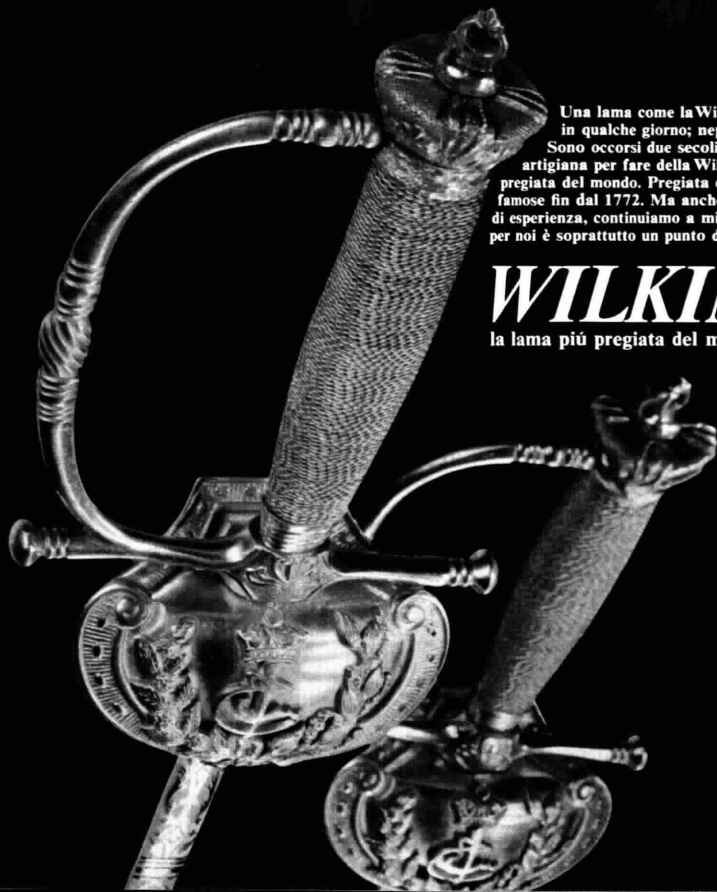


**Noi non diciamo che la Wilkinson
è irraggiungibile. Anche una lama nata
ieri può arrivare ad avere la stessa esperienza.
Fra due secoli.**

Una lama come la Wilkinson non si inventa
in qualche giorno; neppure in qualche anno.
Sono occorsi due secoli di esperienza e di perfezione
artigiana per fare della Wilkinson la lama più
pregiata del mondo. Pregiata come le spade Wilkinson,
famosi fin dal 1772. Ma anche se abbiamo due secoli
di esperienza, continuiamo a migliorare le nostre lame:
per noi è soprattutto un punto d'orgoglio.

WILKINSON

la lama più pregiata del mondo



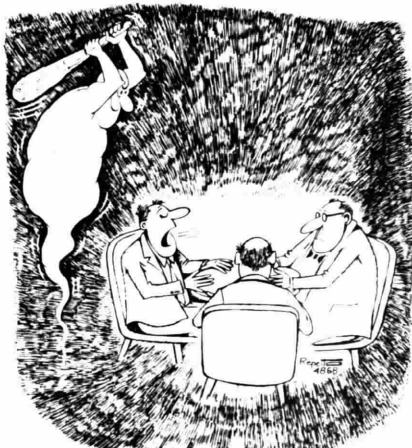
chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA



SOLVI STUBING

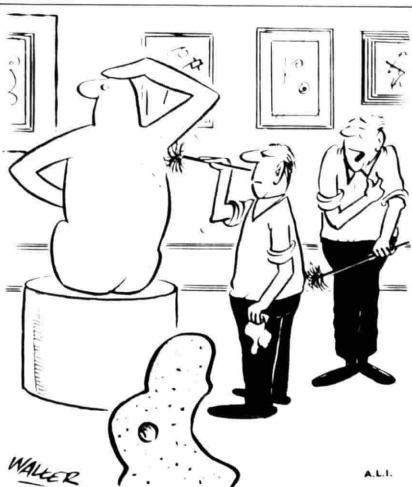
IN POLTRONA



— Spirito, se ci sei, batti un colpo!...



— Sbrigatevi, finirai col bagnarti tutto il vestito nuovo!



— Smettila, ti prego. Non riesco più a sopportarlo!

super concorso AUTOGRILL® PAVESI

Trecentomila premi immediati

Su tutte le autostrade
una sosta negli **AUTOGRILL® PAVESI**
è quello che ci vuole
per rimettervi in forma e...
farvi vincere:

8 automobili **FIAT**
20 pellicce **ANNABELLA** - Pavia
2 motociclette «**V7**» **MOTO GUZZI**
30 ciclomotori «**TROTTER**» **MOTO GUZZI**
...e una valanga di altri 299.940 premi!

In più con la «Carta di Fedeltà»
100 milioni di lire in buoni-acquisto
AUTOGRILL® PAVESI.

**SOSTA
PREMIATA**

Solo
i posti di ristoro Pavesi
sono Autogrill®
**autogrill®
PAVESI**





O.P.
un motivo in più
per essere felici



OROPILLA confidenzialmente O.P.